IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 162 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087; fax 274086 - Pubblicità A. MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 14 LUGLIO 2000

Progressi superiori a Francia e Germania secondo Eurostat

E' l'Italia la locomotiva della ripresa in Europa

BRUXELLES L'Italia torna a ricandidarsi a un ruolo di primo piano in Europa. Ieri a Bruxelles Eurostat, l'ufficio statistico comunitario, ha rivisto al rialzo le stime di crescita dei singoli Paesi per il 2000. E l'Italia si è insediata tra i Paesi più forti, grazie al fatto che nel primo trimestre la crescita si è assestata intorno all'1%, con la previsione di uno sviluppo del Pil a fine anno del 3%. Un ritmo che non riescono a tenere nè Francia nè Germania, che si sono fermate a un +0,7%. È la prima volta da molti mesi che avviene un tale sorpasso. Meglio dell'Italia hanno fatto solo Spagna, Finlandia, Belgio e Austria con aumenti del pil oscillanti tra l'1,8% e l'1,1%.

Secondo gli esperti europei dietro i buoni risultati del primo trimestre c'è una sensibile accelerazione dei consumi delle famiglie cresciuti dello 0,7% e un vero boom degli investimenti saliti in tre mesi dell'1,8% contro lo 0,5% dell'ultimo trimestre del '99.

È comunque l'intera Europa a tirare più del previsto e ieri Eurostat ha ritoccato la crescita tendenziale del pil portandola dal 3,2% al 3,4%.

● A pagina 9

SISTEMA A RISCHIO

La Bce rilancia l'ultimatum: riformare subito le pensioni

ROMA L'economia italiana è in buona ripresa ma, secondo la Bce, la Banca centrale europea, il nostro sistema non è in grado di reggere. Infatti, secondo l'istituto di Francoforte, per fronteggiare l'invecchiamento della popolazione va alzata di cinque anni l'eta pensionabile e sviluppata la previdenza integrativa.

Un avvertimento che assomiglia ad un ultimatum, visto che vengono sottolineate le caratteristiche di massima urgenza del problema. E a giudizio della Bce non è neanche vero che, per alleviare la morsa, l'ingresso al lavoro e la regolarizzazione dei cittadini extra-comunitari sarà decisiva. Resta a rischio per alcuni mesi anche l'inflazione, che secondo la Bce non avrà una tregua significativa nel periodo estivo anche perchè gli interventi sui tassi hanno effetti sul medio periodo. Alla base delle tensioni il caro-petrolio e l'euro debole.

Tutti in quiescenza non prima dei 65 anni. I sindacati però, alla Camera per il Dpef, eludono la questione

L'argomento pensoni non è stato però neanche sfiorato dai sindacati ascoltati alla Camera nel corso del giro di audizioni sul Dpef in corso alla commissione Bilancio. E ancora una volta Cgil, Cisl e Uil si sono ritrovate divise sui giudizi da dare. D'Antoni ha bocciato senza mezze misure il piano del Governo, la Uil ha preferito mettere in luce «cinque-sei punti critici», ma è stata meno severa, mentre la Cgil è apparsa più soddisfatta.

● A pagina 9

Si infiamma la polemica sugli extracomunitari. Proposti altri 30 mila permessi. Maggioranza e Polo ai ferri corti

Bianco: più immigrati entro l'anno

Fazio: «Garantiscono lo sviluppo». La Lega: «Siete irresponsabili»

ROMA Il ministro dell'Interno Bianco ha garantito che in Italia ci saranno più immigrati entro la fine dell'anno. Prende così corpo una decisione del governo su questo tema rovente, dopo che lo stesso governatore della Banca d'Italia Fazio ha sostenuto la necessità di allargare la base lavorativa per garantire lo sviluppo del sistema.

Per l'anno in corso la quota era stata fissata a 63mila e il ministro dell'Industria Letta dice che «l'offerta attuale consentirebbe di assorbirne almeno altri 30 mila». La pressione delle industrie è fortissima, rivela il ministro: se non si incoraggiano nuovi flussi di immigrati e nuovi ingressi di lavoratori non italiani l'economia del Nord Est e del Nord Ovest potrebbe subire dei danni.

Ma appena Fazio e Bianco, ieri mattina, hanno detto che l'Italia ha bisogno di altra mano d'opera estera per far marciare l'economia, Polo e Lega hanno ripreso a cavalcare il problema immigrazione. Fioccano giudizi implacabili: La Loggia, Forza Italia, parla di «pressappochismo di un governo abusivo», Costa di esecutivo «superficiale», Fini di governo «ondivago e confuso», i leghisti Calderoli e Borghezio di «politica irresponsabile».

● A pagina 3

Primo rapporto annuale dell'Inail: sono oltre cinque milioni gli occupati in nero, una piaga in espansione

Un milione di infortuni sul lavoro

Il lavoro nero, una piaga che colpisce in modo massiccio soprattutto le categorie più deboli ed esposte.

ROMA Cinque milioni di lavoratori in nero, più di un milione di infortuni in un anno di cui 1309 mortali e altri 30 mila causa di invalidità permanenti. Sono in ascesa, e confermano anche l'esistenza di un intero pianeta sommerso, i dati presentati dall'Inail nel primo rapporto annuale sugli infortuni e le malattie professionali.

«Il tasso italiano di insicurezza sul lavoro è incivilmente elevato», ha commentato il premier Giuliano Amato davanti alle cifre che per il primo trimestre 2000 segnalano addirittura una impennata (più 4,5 per cento) delle denunce.

Nel corso del 1999, infatti, gli infortuni denunciati sono stati nel complesso 1.001.120: 893.523 nel settore dell'industria e servizi (con 1.150 morti), 90.872 nel comparto agricolo (150 vittime), 16.725 nello Stato (9 morti).

Nell'ultimo quadriennio hanno perso la vita nel Friuli-Venezia Giulia 136 persone, di cui 21 a Trieste e 10 a Gorizia

Resta sempre molto preoccupante la piaga degli infortuni che colpiscono i minorenni: i minori fino a 17 anni rimasti colpiti da infortuni lo scorso anno sono stati complessivamente quasi 20 mila, mentre fra gli apprendisti si sono contati oltre 27 mila infortuni, 537 dei quali hanno comportato un' inabilità permanente.

L'Inail ha stimato in circa 55 mila miliardi il costo complessivo annuo degli infortuni e delle malattie professionali.

Complessivamente, nell'ultimo quadriennio, hanno perso la vita nel Friuli-Venezia Giulia 136 persone, di cui 21 a Trieste e 10 a Gorizia.

● A pagina 3

L'immobile era stato ereditato trenta anni fa ma poi fu espropriato dalle autorità jugoslave nel 1973

Pirano, restituita la casa a un italiano

Sentenza storica del Tribunale, anche se non si tratta di «beni abbandonati»

CAPODISTRIA Il Tribunale di Pirano ha riconosciuto a un cittadino italiano la proprietà su un bene nazionalizzato dalla Jugoslavia nel 1973. La sentenza in pratica annulla la nazionalizzazione effettuata quasi 30 anni fa. Il cittadino italiano aveva ereditato nei primi anni Settanta una casa e un terreno nei pressi della località di Sezza (Portorose). Una proprietà situata in una zona oggi a vocazione turistica, che secondo alcune stime potrebbe valere diverse centinaia di milioni di lire.

Il Comune piranese, attualmente proprietario dell' immobile, ha fatto ricorso. Anche se non si tratta (va precisato) di un bene abbandonato, si tratta comunque di una novità assoluta (è la prima volta che un tribunale sloveno dà ragione ad un cittadino italiano), il quale potrebbe costituire un precedente anche per centinaia di casi simili.

● A pagina 12

Alessio Radossi

IL TESTO APPROVATO

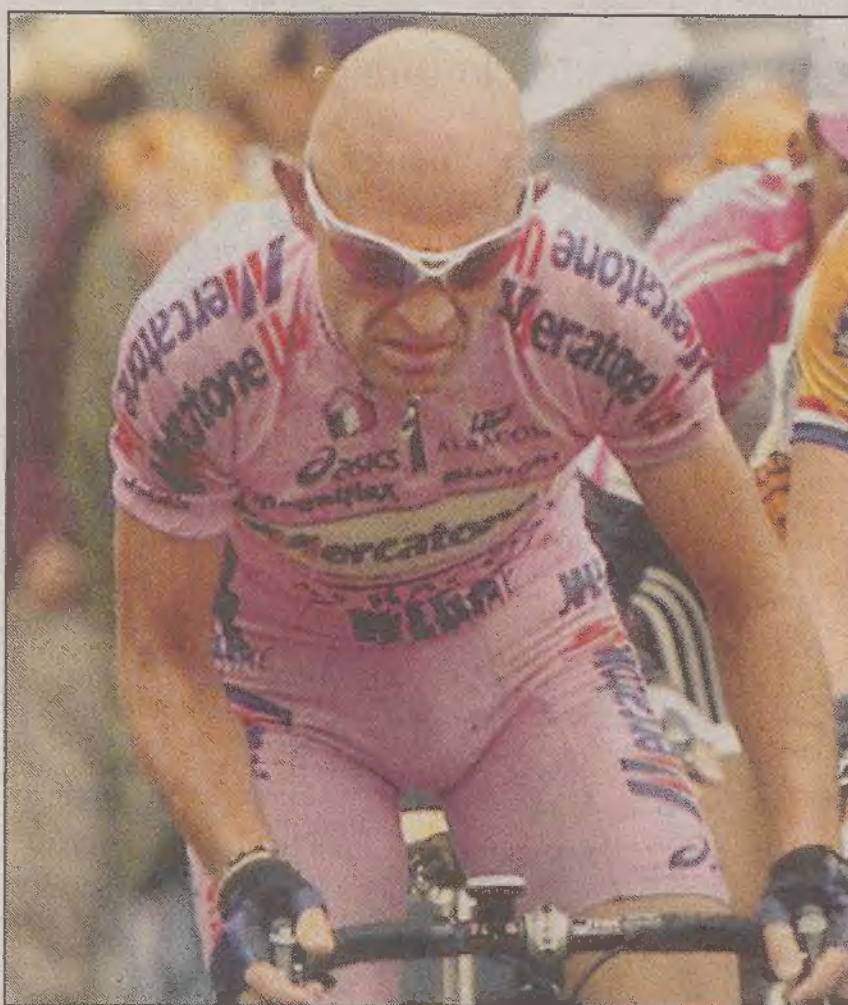
Minoranza slovena: tutela nel solco delle leggi vigenti

TRIESTE Il testo di legge rilasciato dalla Camera sulla tutela della minoranza slovena è in queste ore argomento di attenta lettura e commento. La legge comunque non opera cambiamenti sconvolgenti. Recepisce, anzi, il solo Memorandum di Londra del '54 e il Trattato di Osimo del '75, e cioè accordi internazionali ben noti. I punti caratterizzanti prevedono l'istituzione di un comitato paritetico per definire l'ambito territoriale per la sua applicazione. Trieste, intesa come città, risulta abbastanza defilata sotto questo profilo: la riguardano solo di straforo, infatti, le direttive inerenti la toponomastica bilingue, confinata in periferia e sul Carso, oltreché quelle riguardanti i rapporti dei cittadini di lingua slovena con la pubblica amministrazione, che dovrebbero vedere l'attivazione in città di un singolo ufficio di traduzioni.

Trieste città toccata solo marginalmente. Previsto un ufficio traduzioni per pratiche amministrative

● A pagina 6

A un anno dalla squalifica una grande vittoria: solo Armstrong resiste

Il Pirata ritorna all'arrembaggio Il monte Ventoux la sua rivincita

Marco Pantani risorge nel giorno più duro del Tour.

PARIGI Finalmente il Pirata è tornato a piazzare l'arrembaggio vincente. Il corridore della Mercatone Uno ha firmato un'impresa su una cima mitica del Tour, il Mont Ventoux. Pantani si stacca, soffre, si riprende, riaggancia la ruota dei migliori e al quinto scatto se ne va. Armstrong risponde e poi, cavallerescamente gli concede la vittoria di tappa.

Dopo un digiuno che poteva condurre all'anoressia, Marco Pantani dunque è tornato a tagliare per primo il traguardo con la sua pelata fatta di sudore e nervi, con la sua pedalata che taglia l'aria in due e spezza le gambe a chi tenta di inseguirlo. A tutti tranne che ad uno.Lance Armstrong. Il Pirata e i suoi tifosi attendevano questo giorno dal 4 giugno di un anno fa, Madonna di Campiglio, tappa di un Giro dal quale fu cacciato per problemi di ematocrito.

● In Sport

Controversa decisione dell'Alta Corte su un bimbo affetto da gravi anomalie polmonari e cerebrali congenite

Londra, condannato a morte a 19 mesi

LONDRA Ha 19 mesi, ma è malato gravemente e deve morire. E' in estrema, spietata sintesi, la decisione quanto mai controversa assunta dell'Alta Corte londinese, che ha ordinato la sospensione del trattamento terapeutico per un bambino affetto da malformazioni congenite cerebrali e polmonari.

Vasti settori dell'opinione pubblica inglese, e in particolare le organizzazioni che si battono contro l'eutanasia, sono insorti contro una sentenza che equivale a una condanna a morte. Il minuscolo protagonista della tragica vicenda non può essere identificato dai giornali, per ordine della stessa magistratura che ne ha decretato la fine prematura. Si può dire solo che i suoi genitori stanno tentando disperatamente di evitare che l'atroce destino si compia nei prossimi giorni.

I medici giudicano irreversibili le condizioni di salute del bimbo e questa infausta prognosi ha indotto il Servizio sanitario nazionale a rivolgersi all'Alta Corte dopo che i genitori si erano rifiutati di autorizzare la sospensione delle cure.

● A pagina 5

Massacrato di botte dai poliziotti

Ladro d'auto capitato male a Filadelfia

● A pagina 5

Agli italiani piace l'autocertificazione mentre gli imprenditori si rivolgono sempre di più allo sportello unico

Burocrazia: un trionfo del fai da te

«Risultati migliori di quelli che mi aspettavo» dice il ministro Bassanini

Le indagini di Lexis rivelano gli indici di gradimento della pubblica amministrazione. Maggiori difficoltà nelle aree metropolitane

ROMA Trionfa il fai da te: il 38% degli italiani utilizza l'autocertificazione mentre le autentiche di firma si sono ridotte dell'89,7 negli ultimi quattro anni. Il ministro Bassanini osserva: «Questi risultati sono addirittura migliori di quelli che mi sarei aspettato e che speravo». Le indagini di Lexis rivelano gli indici di gradimento della Pubblica Amministrazione.

Agli italiani insomma piace l'autocertificazione mentre gli imprenditori si rivolgono sempre di più allo sportello unico per gli impianti produttivi. Lo rivela la ponderosa relazione sull'attività svolta dall'osservatorio sulle Semplificazioni nel 1999 presentata ieri a Roma dal ministro Franco Bassanini. In particolare i certificati rilasciati a vista dagli uffici pubblici si sono ridotti del 57,7%, le autentiche di firma dell'89,7 mentre i 156 sportelli unici attivi sul territorio nazionale impiegano una media di 56 giorni per il disbrigo delle procedure relative allo start up di un'attività produttiva. «Questi risultati sono addirittura migliori di quelli che mi sarei aspettato e che speravo» ha dichiarato Bassanini.

Gli italiani dunque dimostrano di apprezzare il processo di riforme che cambierà il volto della pubblica amministrazione. Ma temono che sia «di difficile attuazione».

Questa indicazione emerge da due indagini condotte da Lexis Ricerche per il dipartimento della Funzione Pubblica, i cui risultati sono stati illustrati da Renato Mannheimer.

Le inchieste, condotte su un campione di 1500 persone nell'aprile '99 e nel febbraio scorso, evidenziano che 69 italiani su 100 sono soddisfatti delle relazioni con l'amministrazione pubblica (l'anno scorso erano 49) mentre il 15% mantiene un «rapporto tormentato e conflittuale». I più vicini sono i giovani, gli studenti, i dirigenti e chi risiede nei piccoli centri; gli ostili si annidano soprattutto fra i commercianti.

Oltre il 40%, con punte del 45 nel Nord-Est, ritiene che «i servizi siano complessivamente migliorati» mentre solo un italiano su tre ha notato uno snellimento nella gestione delle file negli uffici pubblici.

La percentuale che indica la conoscenza delle innovazioni - dalla carta d'identità elettronica all'informatizzazione delle anagrafi, alla messa in rete degli uffici pubblici - sale al 65 ed è più diffusa nelle aree metropolitane e nelle regioni del Centro.

Quella più nota ai cittadini, 94 su 100, è l'autocertificazione. «I risultati migliori sono equamente ripartiti per aree geografiche» ha spiegato il ministro. Bari, Padova, Potenza, Pescara e Ancona occupano le prime posizioni nella graduatoria delle città che hanno ridotto le certificazioni rispetto al '96.

Le maggiori difficoltà invece si sono registrate nelle aree metropolitane. In conclusione, se per la stragrande maggioranza «le riforme muteranno il rapporto tra amministrazione pubblica e cittadini», quasi la metà degli intervistati (46%) teme che il comportamento dei dipendenti pubblici possa vanificare il risultato delle riforme». In attesa che si compia l'obiettivo finale annunciato da Bassanini: «La de-certificazione che eliminerà anche le autocertificazioni grazie alla messa in rete della Pubblica Amministrazione».

Antonio Pennacchioni

IL CASO

Il presidente del Senato Mancino

Contro il «grande fratello» la politica deve attrezzarsi ed essere cane da guardia

ROMA Attenti al «grande fratello». Il monito arriva dal presidente del Senato Nicola Mancino. Già: la politica deve svolgere il ruolo di «cane da guardia» per scongiurare le degenerazioni del processo di sviluppo delle telecomunicazioni, perchè - sottolinea Mancino intervenendo alla presentazione della relazione dell'Autorità di settore - accanto «al mercato con le sue regole» c'è il diritto del consumatore alla difesa «dall'invadenza dei grandi fratelli di turno».

Il presidente del Senato punta l'attenzione sugli enormi cambiamenti introdotti dalla tecnologia che «danno il senso dei progressi, ma anche dei nuovi squilibri nel mondo». Stati Uniti, Unione Europea e Giappone rappresentano insieme il 12% della popolazione mondiale e dispongono oggi della metà delle linee di telefonia fissa e oltre i due terzi dei telefoni mobili del mondo».

Bene: trasformazioni importanti, epocali, «che devono essere assecondate e, per quanto possibile, guidate». Sarebbero questi «i nuovi compiti della politica».

Perchè se da un lato c'è il mercato con «la liberalizzazione delle tariffe, la privatizzazione, la pluralità dei gestori, dall'altra ci sono i diritti dei consumatori legati all'esigenza di poter usufruire di notizie non deformate e alla difesa dall'invadenza di grandi fratelli di turno. La libertà dell'uomo sta anche nella garanzia che le sue conoscenze non siano frutto di manipolazioni».

Indice verso, dunque, sul processo inarrestabile di sviluppo sempre più orizzontale delle telecomunicazioni. Onnipresenti, onniscienti e onnivore. Tanto da poter racchiudere il reale in un magma di byte. E che dire, poi, di programmi-realtà (più d'uno li ribattezza programmi-spazzatura) che stanno invadendo e promettono di invadere il futuro prossimo dei nostri schermi? Uno in particolare, dal titolo che è già eloquente, «Il grande fratello», arriverà in Italia su Canale 5 a metà settembre, per offrire una versione di «Big Brother», la punta estrema del cosiddetto «reality entertainment», la realtà come intrattenimento o meglio il voyeurismo come show.

Già «caso» mediatico in Olanda, Spagna, Germania e presto negli Stati Uniti, la trasmissione ha un format semplice semplice: 5 uomini e 5 donne convivono per tre mesi in una grande casa circondati da telecamere e microfoni che registrano minuto per minuto il fluire delle loro vite. Ogni due settimane, poi, il pubblico da casa vota per eliminare il protagonista meno convincente, che verrà escluso dal programma. Quello che sopravvive vince un premio in denaro. I telespettatori si divertono, spiano, si incuriosiscono. La tv è un «grande fratello». Contenti loro!

Elisabetta Martorelli

Il centrodestra è scettico. Entro la fine del mese il voto sulla legge elettorale

Riforme, la maggioranza rilancia

Coalizione disposta anche a rivedere la par condicio

ROMA La maggioranza rilancia sulla riforma elettorale, dichiarandosi pronta a discutere le proposte del Polo, e disponibile anche a rivedere la par condicio, ma solo dopo aver definito il nuovo sistema di elezione delle Camere. Entro luglio si arriverà al voto della legge nella commissione Affari costituzionali del Senato. Ieri si sono riuniti i capigruppo del centrosinistra a Palazzo Madama per dare una prima risposta agli emendamenti chiesti dalla Casa delle libertà. Ci sarà una ragionevole controproposta, il 55%, sul premio di maggioranza, che il centrodestra vuole del 60%. Il centrosinistra è disponibile ad accogliere anche la richiesta di rendere omogenei i sistemi di elezione di Camera e Senato. La risposta definitiva della maggioranza arriverà però la prossima settimana, dopo un vertice dei leader dell'Ulivo-Insieme per l'Italia.

Tuttavia il clima per realizzare questa, o addirittura riforme più radicali e impegnative come il federalismo, non sembra essere affatto incoraggiante. Dal Polo non arriva un netto no. Ma Silvio Berlusconi continua a dire che non c'è tempo per realizzare nessuna riforma in questa legislatura. E l'alleato Gianfranco Fini è d'accordo. «Ho l'impressione che ormai non si farà nessuna riforma», dice, attaccando il presidente del Consiglio Giuliano Amato e le sue continue uscite come quella sulla Camera delle Regioni. «Sembra sia in perenne campagna elettorale», accusa Fini, «e certe cose le dice più per aumentare il consenso nella sua maggioranza che non perchè ne sia convinto davvero».

Secondo il leader di An, che è intervenuto ieri a un convegno sul presidenzialismo, riforme equilibrate possono emergere solo da un esame globale e serio, «in modo da evitare soluzioni frammentate come il vestito d'Arlecchino».

Enrico La Loggia, presidente dei deputati di Forza Italia apprezza l'apertura della maggioranza rispetto alle proposte della Casa delle libertà, «uno spiraglio che si apre dopo tanti giorni di pessimismo». A suo parere è importante che la maggioranza abbia accettato di concludere l'esame del provvedimento al Senato entro luglio. Ma la par condicio rimane per il centrodestra un «problema ineludibile», che si faccia o no la riforma elettorale.

Per il leghista Roberto

Silvio Berlusconi

Maroni la disponibilità della maggioranza è soltanto «presunta» perchè il centrosinistra «nasconde l'intenzione di dare vita a una legge elettorale che, invece di garantire stabili maggioranze, mira a creare condizioni di instabilità e di difficile governabilità nello schieramento vincente». Secondo Maroni le modifiche chieste dalla Casa delle libertà, non sono quindi negoziabili.

Il pessimismo serpeggia però anche nella maggioranza, se il leader dell'Udeur Clemente Mastella dichiara di non credere alla possibilità di un accordo sulla riforma elettorale perchè il Polo punta ad andare a votare ad ottobre, e sta tentando di dare una spallata al governo con diversi espedienti, come la non presenza in Parlamento, e «un dire e non dire» rispetto a provvedimenti che non sono soltanto dell' esecutivo come l'amnistia.

Marina Maresca

Grandi manovre sul leader della Cisl che starebbe valutando la discesa in campo nel mondo politico

D'Antoni sordo davanti alle sirene del Polo

Il dubbio consisterebbe nel fondare un partito per poi decidere dove andare

Il nuovo oggetto del desiderio della politica nazionale è il segretario della Cisl D'Antoni. Non è però chiaro con chi si possa accordare politicamente.

Il punto da valutare riguarda le adesioni, non è detto che chi apprezza la nascita di questo partito lo appoggi a tutto campo

ROMA «Io credo che lui ci stia pensando seriamente a passare dall'altra parte». Parole di Pierluigi Castagnetti segretario dei Popolari, pronunciate ieri mattina su un divano di Montecitorio mentre alcuni suoi colleghi di partito, come Salvatore Ladu, sostenevano che alla fine e nonostante alcune ricostruzioni giornalistiche, «D'Antoni non andrà mai con Berlusconi». Che il Cavaliere da tempo corteggi il segretario della Cisl è cosa nota: basterebbe ricordare che in varie circostanze gli offrì prima la candidatura a sindaco di Roma e poi quella a presidente della Regione Lazio. Dunque non c'è da stupirsi che alla fine sia arrivato a promettergli la presidenza del Consiglio nel 2006 dopo l'elezione del fondatore di Forza Italia al Quirinale.

Che poi D'Antoni possa accettare è ancora tutto da stabilire; sensibile ai richiami lo è certamente e non ha mai fatto mistero di essere pronto ad allearsi anche con il centrodestra. Lo disse, per esempio, a Mino Martinazzoli durante un pranzo a Brescia: «Se entro la fine di luglio non nasce la federazione di centro io lascio la Cisl e fondo un mio partito. Con questo sistema elettorale una ventina di deputati riesco a farli eleggere e a quel punto scelgo liberamente con chi stare». Il che accadrà puntualmente visto che la federazione è di là da venire. Una cosa comunque è certa: entro la fine di ottobre il partito di D'Antoni nascerà ed entro la fine di dicembre terrà anche il suo primo congresso. D'Antoni lo ha detto chiaramente: più che fare il ministro o il vicepresidente del Consiglio, come gli avevano chiesto prima D'Alema e poi Amato, ambisce a fare politica, a recitare il ruolo di leader di un partito. Ma alleato di chi? E qui cominciano i problemi perchè non è detto che quelli che oggi guardano con favore alla nascita del partito di D'Antoni siano domani favorevoli a schierarsi con Berlusconi. Parliamo di persone come Giuseppe De Rita, associazioni di volontariato molto vicine alla Cisl, e perchè no lo stesso Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Sul quale Fazio continuano le pressioni del centrosinistra e segnatamente dei popolari perchè dia la sua disponibilità a guidare il centrosinistra alle prossime elezioni. La verità è che il Governatore questa disponibilità non la vuole dare: a Castagnetti avrebbe risposto, dopo l'ultima sollecitazione, che potrebbe anche accedere a questa idea «come servizio di un cattolico al suo Paese solo se me lo chiedesse il Papa». Con il che il discorso può dirsi chiuso.

Le pressioni dunque finiranno per spostarsi su D'Antoni. Ma certo nessuno nel centrosinistra è disposto ad offrirgli la premiership, contesa in questo momento tra Amato e Rutelli; semmai una vicepresidenza del Consiglio da sdoppiare con un diessinmo se, come è ormai certo, il premier non verrà da Botteghe Oscure. Un'offerta che difficilmente potrebbe soddisfare l'attuale leader della Cisl che in cuor suo aspira a ben altro. E forse allora ha ragione Castagnetti: «Vedrete che andrà con Berlusconi». Il Cavaliere è una sirena cui è difficile resistere. Ne sa qualcosa Mastella: lui non lo rivogliono nel Polo ma i suoi deputati e i suoi elettori sì.

Riccardo Bormioli

Di Pietro: il nostro voto alle persone

FIRENZE «A partire dalla prossima tornata elettorale noi saremo presenti con un osservatorio europeo sulla legalità e sulla questione morale e con appositi gruppi di lavoro in ogni collegio: invoglieremo a votare tutti quei candidati del centrosinistra che hanno fatto della battaglia della legalità un impegno della loro vita. Ne dovremo appoggiare ben pochi, tutti gli altri li combatteremo». Lo ha detto il senatore Antonio Di Pietro, a margine di una iniziativa tenuta a Firenze. «Li combatteremo democraticamente con l'invito a non votarli».

«Comunque - ha proseguito Di Pietro - mi auguro che ci sia un buon rapporto col centrosinistra: spero in un patto di rinsavimento operoso». Un atto in cui il centrosinistra, «nel momento in cui sceglierà le candidature, a partire da Amato, individui le persone che elevano, dal punto di vista qualitativo ed etico la presenza in Parlamento». Infatti «non crediamo che si possa andare al governo per partito preso o per appartenenza partitica, ma per capacità».

In vista del prossimo appuntamento elettorale

Permane sempre un sogno: ricomporre la vecchia Dc

ROMA Non è lo stanco rituale delle riforme alle quali nessuno crede, ma la ricerca di una strategia per affrontare al meglio l'ormai non lontano appuntamento elettorale, il vero tema del dibattito politico. E ancora una volta ad agitare le acque con manovre più o meno sotterranee, sono gli uomini del centro, arcipelago composito e frammentato, ma unito da un sogno: ricomporre la diaspora che fece seguito alla devastante stagione di Tangentopoli per tornare a recitare un ruolo di primo piano, non più da comprimario, ma da protagonista. Sarà il tentativo di riuscire a ralizzare questo sogno ad animare i prossimi mesi, ma un progetto già si delinea, sia pure tra molte reticenze e con molti «stop and go».

A ridar fiato e smalto alle aspirazioni centriste ha contribuito più di un fattore: la sconfitta dei fautori del maggioritario nel referendum, l'irritazione d'oltre Tevere nei confronti di alcuni comportamenti della sinistra (basti pensare alle polemiche in Senato sulla legge per la fecondazione assistita e a quelle sulla marcia del «Gay pride», tanto per citare due eventi che hanno animato le cronache dei giorni scorsi). Ora il progetto centrista ha contorni più netti che nel passato, anche perchè coloro che lo perseguono sembrano aver abbandonato la primitiva e velleitaria idea di dar vita ad un terzo polo che avrebbe dovuto utilizzare, a seconda delle circostanze, ora il Polo, ora il centrosinistra, concepiti come una sorta di riedizione dei due forni di andreottiana memoria. Gli uomini del centro, adesso, sembrano puntar dritti verso Forza Italia accanto alla quale da tanto tempo li attendono alcuni fratelli separati: Pierferdinando Casini, Rocco Buttiglione, Angelo Sanza con l'inquieto drappello dei fedelissimi di Francesco Cossiga.

Demiurgo di questo progetto - e non ne fa mistero -

Clemente Mastella

è Sergio D'Antoni, che a settembre lascerà la segreteria della Cisl per dedicarsi a tempo pieno alla politica. E Clemente Mastella e Lamberto Dini sono con gli occhi non aperti, ma sbarrati verso una simile prospettiva.

A chi domanda loro se davvero dietro l'angolo delle speranze centriste vi sia questo grande «embrasson nous» con i centristi del Polo che D'Antoni sta cercando di realizzare, Mastella e Dini smentiscono con perentorietà riaffermando la loro fedeltà al centrosinistra. E non più tardi di ieri l'Udeur si è detta indignata per la «maldicenza» di quanti hanno visto nell'elezione di un suo esponente, Vincenzo Leanza, alla presidenza della Regione Sicilia con i voti del Polo, un passo avanti nella marcia di avvicinamento a Forza Italia. Sì, l'Udeur è indignata, ma Leanza si guarda bene dal dimettersi e il suo partito non pensa affatto di suggerirglielo.

Tutto questo non vuol dire, ovviamente, che l'operazione «i centristi con Forza Italia» sia già compiuta. Tutt'altro. Il cammino è ancora lungo e ci sono non pochi ostacoli da superare. Due soprattutto. Il primo è costituito da Alleanza nazionale; il secondo dai popolari di Pierluigi Castagnetti, restii a sganciarsi dal centrosinistra.

Allearsi con Forza Italia, inserita a pieno titolo nel gruppo dei popolari europei, non costituirebbe un problema. Più difficile è l'alleanza con il partito di Gianfranco Fini, destinata ad incontrare forti resistenze. Ma qui potrebbe essere proprio Alleanza nazionale - dove miete consensi crescenti la cosiddetta «Destra sociale» di Alemanno e Storace, polemica con Fini e sempre più insofferente della leadership berlusconiana - a dare una mano ai centristi. Quanto ai popolari, il lavoro ai fianchi è già cominciato e conta, all'interno del partito, su punti di riferimento non irrilevanti (Marini, Zecchino, forse lo stesso De Mita). Una partita a scacchi tutta da giocare, dunque, e dalla quale, nei mesi a venire, potranno scaturire le sole sorprese possibili del panorama politico.

Ottorino Gurgo

Cereda nuovo direttore di Raitre in sostituzione di Pinto

Nomine, movimenti alla Rai

ROMA Movimenti alla Rai. Il consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo nazionale ha nominato Giuseppe Cereda nuovo direttore di Rai3 in sostituzione di Francesco Pinto, nominato alla direzione della lunga serialità a basso costo che ha sede a Napoli.

Agostino Saccà sostituisce Cereda alla direzione del marketing strategico e dell'offerta palinsesti.

Il consiglio di amministrazione della Rai, su proposta del direttore generale ha nominato Francesco Pinto responsabile della «Bisiness Unit» della divisione produzione Tv, per Fiction lunga serialità a basso costo, con sede a Napoli. «Il direttore generale ha voluto esprimere un ringraziamento particolare - come informa una nota - a Francesco Pinto per l'impegno e la professionalità dedicati al rilancio di Rai3 che hanno permesso alla rete di raggiungere i livelli attuali di consolidamento e di aumento dell'audience del 20%».

Alla direzione di Rai3 è stato nominato Gisepppe Cereda, e alla direzione Marketing strategico e offerta palinsesti Agostino Saccà. Il Cda ha anche nominato Stefano Gigotti responsabile del progetto della nuova società costituita con e.Biscom.

Le decisioni sono state prese all'unamità. Sulla nomina del nuovo direttore di Raitre ha espresso voto contrario il consigliere Balassone.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 13 luglio 2000 è stata di 55.350 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

EXTRACOMUNITARI Per il governatore di Bankitalia servono allo sviluppo e alla tenuta demografica della nazione

Fazio è con gli immigrati: «Sono utili»

Bianco: incrementeremo i flussi. Letta: nel 2000 potremo assorbirne altri 30 mila

ROMA Antonio Fazio non ha dubbi: gli immigrati servono allo sviluppo del nostro paese, ma «vanno garantite tutte le condizioni della legalità». Il governatore della Banca d'Italia, dunque, si mostra d'accordo con il governo che ieri ha confermato un aumento delle quote di ingresso provocando l'ira del Polo e della Lega. Ma tant'è. Il suggerimento di Fazio - che ha chiesto «una politica dell'immigrazione regolata, che si sviluppi anche tenendo conto del contesto europeo e che deve programmare idonee misure di accoglienza e l'efficace impiego delle nuove risorse» - sembra aver spinto l'esecutivo a muoversi più rapidamente. L'Italia, come gli altri paesi dell'Europa ricca, deve - ha detto Fazio - attuare serie politiche dell'immigrazione per valorizzare il fenomeno, «in assenza di immigrazione la popolazione italiana è destinata nel giro di pochi decenni a invecchiare e diminuire in numero assoluto». «Va distinto - ha detto Fazio - chi viene alla ricerca di migliori condizioni di vita ed è disposto ad accettare regole e leggi del paese di cui inizialmente è solo ospite, da chi è mosso da intenti disonesti». Secondo il governatore «occorre porsi con urgenza il problema dell'integrazione e del modello a cui ispirare e necessarie politiche. Va rispettata la cultura dei nuovi arrivati e assecondata la loro ispirazione a divenire cittadini a pieno titolo. Gli immigrati, a loro volta, devono osservare i valori fondamentali della nostra società, contribuendo alla sua vitalità e alla sua crescita».

E il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, ha garantito che in Italia ci saranno più immigrati entro la fine dell'anno. Il prossimo 18 luglio, al Viminale, si aprirà proprio un tavolo di lavoro con le forze sociali, le Regioni e i Comuni, per integrare, entro 140 giorni, la previsione di flussi per il 2000.

Per l'anno in corso la quota era stata fissata a 63mila e il ministro dell'Industria, Enrico Letta, dice che «l'offerta attuale consentirebbe di assorbirne almeno altri 30mila». La pressione delle industrie è fortissima, rivela il ministro: se non si incoraggiano nuovi flussi di immigrati e nuovi ingressi di lavoratori non italiani l'economia del Nord Est e del Nord Ovest potrebbe subire dei danni «non cogliendo appieno le opportunità offerte dalla ripresa economica».

Cesare Salvi, ministro diessino del Lavoro, sottolinea che c'è «una richiesta di extracomunitari da parte delle industrie del nord». E il governo non può non tenerne conto. In ogni caso, aggiunge, è indispensabile che i provvedimenti vengano presi «sulla base di una riflessione complessiva del sistema dei flussi che tenga conto delle diverse realtà produttive e delle differenti esigenze».

I lavori degli immigrati

I settori dell'industria e dei servizi sono quelli dove gli extracomunitari sono maggiormente impiegati. I dati sono in % sul totale delle assunzioni

Settore	%
Conciatori	34,3
Addetti alle fonderie	32
Lavoratori nell'industria del legno	30,8
Fattorini, imprese di pulizia, facchinaggio	30,4
Lavoratori nell'edilizia	30,1
Operai industrie plastica	29,8
Minatori	29,1
Assistenti sanitari	29,1
Lavapiatti, camerieri	26,3
Operai industria marmifera	26,2
Addetti macellazione	23,6

Altre attività
- Lavoratori domestici
- Addetti ai raccolti agricoli
- Addetti agli allevamenti

Dimensioni delle imprese
- 61,1% da 1 a 49 dipendenti
- 16,6% da 50 a 249 dipendenti
- 22,3% oltre 250 dipendenti

Distribuzione geografica

Area	%
Centro	16,6%
Sud e Isole	18,5%
Nord ovest	31,8%
Nord est	33,1%

Il no del deputato Luisa Calimani

Legalizzare la prostituzione: contestata nella Quercia la proposta del ministro Turco

ROMA Solo chi non ha il senso della realtà può pensare a cooperative di prostitute per sottrarre le ragazze dalla strada. Le extracomunitarie vittime dello sfruttamento non potrebbero neanche avvicinarsi a quelle che qualcuno già chiama case «della solidarietà sociale». Questo, in sintesi, il senso di un appello contro la legalizzazione della prostituzione lanciato ieri da Luisa De Biasio Calimani, parlamentare Ds eletta a Padova, critica nei confronti della sua compagna di partito Livia Turco, ministro della Solidarietà sociale, e prima firmataria di una legge per trasformare in reato la ricerca di sesso a pagamento. La proposta di legge è di due anni fa. Per ora langue negli archivi di Montecitorio, nell'attesa forse inutile di essere assegnata a una commissione. L'idea promossa alcuni giorni fa dalla Turco, di promuovere cooperative di lavoratrici del sesso e modificare la legge Merlin, non solo viene respinta, ma rovesciata. L'unico modo si salvare le donne, secondo l'appello, è quello di bloccare gli uomini. Sono loro, soprattutto che vanno perseguiti, anche con sanzioni pesanti. L'appello della Calimani, sul quale verrà promossa una campagna, si giustifica anche dopo la decisione del sindaco di Padova, anche lei una donna, di creare nella città di Sant'Antonio una pornolandia, una quartiere del sesso dove le prostitute possano esercitare attorniate da pornoshop e cinema a luci rosse.

«Le affermazioni del presidente della Camera Luciano Violante sulla prostituzione, secondo cui non c'è nessuna differenza tra chi schiavizza le donne immigrate per estorcere loro denaro e chi le usa sessualmente - osserva Giovanni Bianchi (Ppi) - colpiscono per il loro coraggio e per la loro capacità di chiamare in causa tutti i cittadini».

«Basta con l'ipocrisia di Violante e di altri esponenti del centrosinistra - dice invece Alfredo Mantica (An) - i primi a non voler punire i clienti delle ragazze minorenni fra i 16 e i 18 anni sono stati proprio i parlamentari dell'Ulivo. Inoltre nonostante gli annunci di questi giorni vediamo sempre le strade piene di ragazze clandestine che continuano a "lavorare" e ad essere sfruttate».

Andreotti: pensiamo a grandi programmi per i Paesi più poveri

In fila per il permesso

EXTRACOMUNITARI Pressappochismo secondo La Loggia, per Fini esecutivo confuso, no di Maroni a «una sanatoria mascherata»

Polo e Lega: «Governo irresponsabile»

ROMA Appena Fazio e il ministro Bianco hanno detto ieri mattina che l'Italia ha bisogno di altra mano d'opera estera per far marciare l'economia, Polo e Lega hanno ripreso a cavalcare il problema immigrazione. Fioccano giudizi implacabili: La Loggia, Forza Italia, parla di «pressappochismo di un governo abusivo», Costa di esecutivo «superficiale», Fini di governo «ondivago e confuso», i leghisti Calderoli e Borghezio di «politica irresponsabile».

Si distingue il piemontese Ghigo, presidente della Conferenza delle regioni: «Al problema dell'immigrazione e della manodopera bisogna dare una risposta». La sua obiezione riguarda il ruolo delle regioni, che devono essere chiamate a «interloquire». Ma anche la conclusione di Ghigo è velenosa: esprime il dubbio che ci sia nel governo «la volontà di un'ulteriore sanatoria indiscriminata». Su questo, gli fanno eco Maroni e Borghezio, dicendo no a una «sanatoria mascherata» e chiedendo di trasferire alle regioni la competenza sui flussi immigratori, come propone la «legge Bossi-Berlusconi».

Quello dei clandestini è il filo comune delle osservazioni del centrodestra. La Loggia teme che si vogliano «spalancare le porte agli extracomunitari», dimenticando l'emergenza clandestini, e associa al problema quello della criminalità e delle carceri, che si svuotano in un solo modo: restituendo gli immigrati ai paesi d'origine. Fini ingrossa le dimensioni del fenomeno e si domanda che fine hanno fatto «centinaia di migliaia di clandestini».

Anche il problema di dare una casa ai lavoratori immigrati, sollevato da un ramo della confindustria, fa inquadrare il governo nel mirino delle critiche: Gasparri di An si mostra sdegnato perché si dimenticano «gli italiani senza casa e senza lavoro» e annuncia che si agirà anche «nelle sedi giudiziarie».

«Si possono aprire le porte agli immigrati solo sulla base di una effettiva richiesta di lavoro e di una possibilità abitativa, che devono essere monitorate sul territorio dagli enti locali e riferite al Governo; diversamente gli immigrati rappresentano solo una risorsa per il perverso circuito della criminalità che si alimenta con il traffico dei clandestini e di droga, con lo sfruttamento della prostituzione». Questa la convinzione del Ccd, espressa dal vicepresidente della Camera, Carlo Giovanardi, dal capogruppo dei deputati, Marco Follini.

Sulla questione interviene infine il senatore a vita Giulio Andreotti. A Radio Radicale dice: «Bisogna stare molto attenti a non considerare un solo aspetto: ci sarà anche chi viene non per stretta necessità ma c'è anche moltissima gente che muore di fame nei propri Paesi di orgine. Quindi c'è una solidarietà necesaria ed anche un interesse. Se un bel giorno - e questo per evitarlo bisogna trovare grandi programmi per alcuni di questi Paesi - un milione di algerini sbarcassero voglio vedere come li freni».

INAIL Solo nel '99 un milione di incidenti, 1309 decessi, 30 mila casi di invalidità permanente

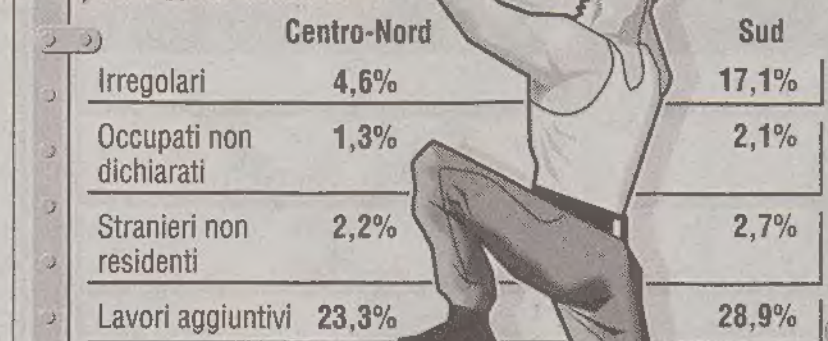
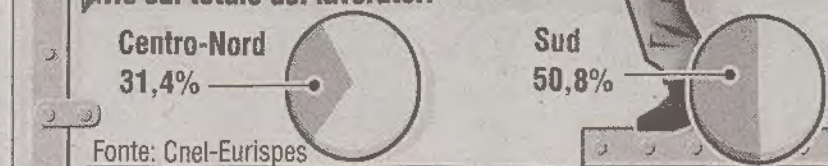
Infortuni e lavoro «nero»: bilancio pesante

Si calcolano quasi 5 milioni di persone impiegate in attività «sommerse»

ROMA Cinque milioni di lavoratori in nero. Più di un milione di infortuni in un anno di cui 1.309 mortali e altri 30 mila causa di invalidità permanenti. Sono in ascesa, e confermano anche l'esistenza di un intero pianeta sommerso, i dati presentati ieri dall'Inail, a cura del presidente Gianni Billia, nel primo rapporto annuale sugli infortuni e le malattie professionali. «Il tasso italiano di insicurezza sul lavoro è incivilmente elevato», ha commentato il premier Giuliano Amato davanti alle cifre che per il primo trimestre 2000 segnalano addirittura una impennata (più 4,5 per cento) delle denunce.

Nel corso del 1999, infatti, gli infortuni denunciati sono stati nel complesso 1.001.120: 893.523 nel settore dell'industria e servizi (con 1.150 morti), 90.872 nel comparto agricolo (150 vittime), 16.725 nello Stato (9 morti). Ma tra il primo gennaio e il 25 marzo di quest'anno, le denunce arrivate all'Inail solo dalle industrie, e già indennizzate, sono state molte di più. In tre mesi si è arrivati a quota 560 mila. Il dato, secondo gli esperti, è dovuto al costante aumento degli incidenti relativi al comparto trasporto, ma anche alla recente ripresa economica.

«Come sempre - denuncia infatti il rapporto - i periodi di congiuntura positiva comportano uno sfruttamento più intenso e accelerato di macchine, impianti e risorse umane; in tali periodi cresce la quantità del lavoro svolto, cresce lo stress, la manutenzione si fa a volte più saltuaria e si rinvia il turn over delle attrezzature». Si assiste, insomma a «una forte riproposizione dei fattori di rischio».

Il fatto che i dati infortunistici appaiano in linea con le medie europee non consola gli esperti dell'Inail che si dicono preoccupati per la gravità degli incidenti registrati e per l'incapacità del legislatore di adeguarsi per tempo al «lavoro che cambia», alle necessità della new economy, alla presenza, particolarmente alta, di lavoratori autonomi (il 28 per cento degli occupati totali contro una media europea del 15). Un milione di incidenti, milletrecento morti e trentamila invalidi permanenti in un anno sono troppi anche, ma certamente non solo, dal punto di vista economico: non diversamente dagli altri stati Ue anche «l'Azienda Italia» perde, per eventi lesivi legati all'attività professionale, una quantità di ricchezza pari al 3 per cento del suo prodotto interno lordo.

Inoltre, non si può non riflettere sull'età delle vittime. Lo scorso anno i minori di 17 anni rimasti infortunati sul lavoro sono stati quasi 20 mila; fra gli apprendisti in genere si sono contati invece oltre 27 mila incidenti, 537 dei quali sono diventati invalidi per sempre.

Percentualmente il rischio è più alto nelle aziende artigiane di piccole dimensioni (ben 140 incidenti contro i 500 mila delle aziende non artigiane).

Ma l'aspetto più scottante del problema sta nel lavoro nero, un fenomeno che non consente la prevenzione e che Confindustria ha recentemente proposto di risolvere con una «sanatoria». L'Unione europea stima il lavoro nero fra il 7 e il 16 per cento del Pil. In Italia le stime oscillano fra il 15 e il 25 per cento delle unità lavorative (da 3,5 a 5 milioni). Per il 1999 l'Inail ha stimato un'evasione pari a 1.800 miliardi (più altri 400 per il settore agricolo) mentre l' elusione è valutata in non meno di 500 miliardi.

n.a.

Sicurezza: nel primo trimestre 2000 impennata delle denunce: + 4,5%. La connessione con la ripresa economica: salgono i fattori di rischio

INAIL Ventuno morti a Trieste e dieci a Gorizia

Regione: nell'ultimo quadriennio 136 persone hanno perso la vita

TRIESTE Nel quadriennio 1996-1999, nel Friuli-Venezia Giulia ben 114.376 infortuni sul lavoro hanno funestato le varie attività lavorative: 42.460 (pari al 37,1% del totale regionale) si sono verificati nella provincia di Udine, 29.448 (25,7%), in quel di Pordenone; 22.242 (19,4%) e 20.226 (17,8%), rispettivamente nelle province di Udine e di Gorizia.

Gli anni in cui sono state registrate le punte massime sono rispettivamente il 1996 nel corso del quale 29.464 lavoratori hanno subito, nella loro attività lavorativa, lesioni più o meno gravi o vi hanno perso la vita ed il 1999 (con 28.836 infortuni); cifre che rivelano come in questo periodo nella nostra regione il fenomeno sia stato caratterizzato da un sostanziale andamento stazionario.

Al livello del singoli settori produttivi, dalle statistiche ufficiali si apprende che in 107.899 casi (pari al 94,3% del totale) vittime di tali eventi sono stati i lavoratori occupati nei settori dell'industria e dei servizi; mentre i 6.477 casi (5,7%) sono stati coinvolti addetti impegnati nel settore agricolo.

Rapportati al numero degli occupati nel settore industriale, gli infortuni verificatesi nel quadriennio in tale settore corrispondono ad una media di 6,9 persone infortunate ogni 10 addetti; un incidenza lievemente superiore alla media nazionale (6,1).

Mentre per la maggior parte dei casi, codesti dolorosi eventi accidentali si sono risolti senza conseguenze di particolare gravità i non pochi casi ne è invece derivata l'inabilità temporanea o permanente (totale o parziale) del lavoratore coinvolto. Ed è talvolta la sua morte.

A questo proposito, dalle statistiche diramate dall'Inail, emerge il fatto che, nel quadriennio considerato, nelle aziende del Friuli-Venezia Giulia si sono verificati 136 infortuni mortali: rapportati alle forze di lavoro complessivamente occupate nel settore corrispondo a 8,1 morti ogni 10.000 occupati; media lievemente superiore a quella nazionale, pari a 7,0 decessi ogni 10.000 occupati.

Fatta eccezione per la Valle d'Aosta, le regioni nelle quali nel quadriennio in esame sono stati registrati i più elevati «quozienti di mortalità» in seguito ad infortuni sul lavoro sono, rispettivamente, in Molise (con 13,3 infortuni mortali ogni 10.000 occupati), la Calabria (13,2), la Sardegna (11,2), la Sicilia (10,8), la Puglia (10,7) e la Basilicata (10,4). Quanto al Friuli-Venezia Giulia in questa graduatoria la nostra regione occupa una posizione piuttosto arretrata: esattamente il 14.o posto, con 8,1 infortuni mortali ogni 10.000 occupati.

In ambito regionale i 136 infortuni sul lavoro dai quali nel quadriennio considerato è derivata la morte del lavoratore coinvolto presentano la seguente distribuzione territoriale: 61 sono avvenuti nella provincia di Udine; 44 e 21 rispettivamente in quel di Pordenone e di Trieste; e 10 in provincia di Gorizia.

Giovanni Palladini

INAIL I rischi sono cambiati con lo sviluppo tecnologico: allergie, dermatiti, sordità, disturbi da sovraccarico biomeccanico

Malattie professionali in calo, cambiano le patologie

ROMA Sono 25.316 i casi di malattia professionale denunciati all'Inail nel corso del 1999: 24.439 riguardano il comparto industria e servizi, 877 l'agricoltura. I dati sono tutti in flessione rispetto a cinque anni fa, quando le denunce erano state circa 35 mila nell'industria e quasi millequattrocento in agricoltura. Ma i rischi lavorativi, avverte l'Inail, sono variati e aumentati con lo sviluppo tecnologio del Paese e vengono difficilmente individuati in tempi utili per una prevenzione primaria. Le diagnosi si complicano mentre alle vecchie malattie - alcune in netta recessione - si affiancano tecnopatie più moderne e sofisticate.

Ai tumori professionali da amianto, ancora oggi in latenza (374 denunce lo scorso anno contro le 13 del 1994 e le 180 del 1997), si accostano ad esempio le dermatiti, le sordità causate dal rumore, le alveolii allergiche. Oppure le malattie da sovraccarico biomeccanico (sindrome del tunnel carpale, tendiniti, ernie, epicondiliti, discopatie), fino a poco tempo fa ampiamente sottovalutate: solo nel 1999 ne sono stati esaminati 896 casi di cui 446 accettati. Negli ultimi cinque anni tuttavia, la parte del leone continuano a giocarla i tumori. I lavoratori colpiti da un cancro di origine professionale sono stati 390 lo scorso anno contro i 141 del 1995: l'82 per cento risulta causato dall'amianto, il 7 per cento dalle amine aromatiche, il 5 per cento dalle polveri di legno, il 4 dagli idrocarburi policiclici aromatici, il 2 dalle polveri di cuoio.

I cicli di lavorazione industriale a rischio restano dunque innumerevoli. Ma il rischio, soprattutto quello chimico, è altissimo anche in agricoltura, un campo nel quale molto resta da fare: purtroppo, secondo l'Inail, la frammentazione sul territorio delle unità produttive rende difficile la sorveglianza e l'analisi del fenomeno.

Veniamo ora a una rapida rassegna su come funziona il carico assicurativo relativo a infortuni e malattie professionali in altre realtà Ue: incombe esclusivamente sui datori di lavoro in Belgio, Francia, Germania, Danimarca, Lussemburgo, Portogallo, Svezia, Irlanda e Grecia. A prescindere dall'Olanda, dove non esiste alcuna assicurazione specifica e dove l'inabilità o gli infortuni sono coperti dalla polizze sanitarie nazionali, negli altri Paesi membri il concetto di inforunio sul lavoro presenta caratteristiche simili: si tratta di un evento repentino che causa lesioni al corpo umano e che è in connessione con l'attività esercitata.

Talvolta, come accade in Francia, non è neppure necessaria l'assenza della retribuzione per sottrarre all'infortunio il suo carattere professionale. Nel Regno Unito e in Germania non viene escluso neppure il fatto che l'azione sia stata compiuta contravvenendo a leggi e regolamenenti purchè realizzata nell'interesse dell'azienda.

La 'ndrangheta all'attacco: per il presidente dell'Antimafia «una realtà pericolosissima che bisogna fermare»

Locri, «mattanza» davanti al bar

Uccisi sotto i colpi dei sicari due giovani pregiudicati, altri tre feriti

LOCRI Due giovani freddati e tre feriti. È questo l'orribile bilancio della strage avvenuta l'altra sera, poco dopo le 23, a Locri, da sempre al centro delle strategie della 'ndrangheta e teatro di un' infinita sequenza di efferati delitti. Scenario, il bar «Eros» dove - sotto i colpi di due sicari armati di pistole e piombati nel bar a volto scoperto - sono crollati due giovani pregiudicati, Antonio Condemi, 26 anni, di San Luca (Reggio Calabria), e Domenico D'Agostino, 20 anni, di Locri. Il primo è morto immediatamente, il secondo è deceduto durante il trasporto in ospedale. Ma non solo: la gragnuola di colpi sparata sul gruppo ha provocato il ferimento anche di tre giovani che si trovavano sul lungomare, a quell'ora affollato di ragazzi. Ricoverati in ospedale, in gravi condizioni, ci sono Raffaele Gallo e Antonio Delfino, tutti e due di 20 anni, e una ragazza di 17 anni, Nadia Ritorto, colpita di striscio e le cui condizioni non destano comunque grande preoccupazione.

Fatto il «lavoro», i due assassini si sono poi allontanati a piedi, per raggiungere con tutta probabilità un complice che li attendeva in auto, a poca distanza. E dalla confusione e l'allegria che regnava nel locale, in un fuggi fuggi generale, si è giunti alla più completa desolazione. Tanto che gli investigatori non sono riusciti a raccogliere neppure una testimonianza. «È un fatto gravissimo, sia per la determinazione dimostrata dai killer, sia perchè portato a termine in pieno centro abitato, in un luogo frequentatissimo come il lungomare», ha commentato il procuratore della Repubblica di Locri, Rocco Lombardo. Gli inquirenti scavano nel passato delle due vittime, Condemi e D'Agostino, che pur avendo dei trascorsi con la giustizia non erano considerati elementi di primo piano della criminalità locrese. Ma le modalità della loro uccisione fanno ora supporre che il ruolo dei due nell'ambito dei gruppi criminali locali potesse essere quello di due personaggi «emergenti». Tanto che in questa loro «ascesa» possano aver dato fastidio a qualche «personaggio» importante che ne ha decretato la morte.

«Sono letteralmente sbigottito, è un fatto molto grave e mai mi sarei aspettato una cosa del genere», ha dichiarato il sindaco di Locri, Giuseppe Lombardo. Per il presidente della commissione Antimafia, Giuseppe Lumia, la 'ndrangheta «è una realtà pericolosissima ed è arrivato il momento di assumerci tutte le responsabilità per fermare un fenomeno così potente e con tante ramificazioni». Per il diessino Domenico Bova, componente della commissione Antimafia, «ancora una volta la città di Locri è colpita da bande criminali che vogliono imporre la loro legge, seminando il terrore in una zona impegnata in un duro sforzo per affermare la crescita civile ed economica. È necessaria una risposta forte».

Brunella Collini

Milano, freddato un albanese nella lite notturna sulla strada

MILANO È stato ucciso l'altra notte a Milano intorno alle 2.30 un albanese di 19 anni, mentre chiacchierava con una ragazza slava o albanese. È stato avvicinato da due o tre stranieri che hanno scatenato una lite. Uno di questi ha sparato all'uomo due colpi di pistola: il primo è andato a vuoto, il secondo ha colpito la vittima alla testa. Il capo della mobile di Milano, Massimo Mazza, ha dichiarato che la polizia ha ascoltato la ragazza straniera, proveniente da un Paese dell'Est come la vittima, sugli avvenimenti della notte scorsa e sui rapporti con il giovane ucciso. «Stiamo cercando riscontri». Sarebbe la ragazza, secondo la polizia, che avrebbe chiamato il 113 alle 2.30. Sono stati trovati a tarra due bossoli sparati da una piccola pistola. C'è una segnalazione di due uomini che si allontanavano di corsa dal luogo del delitto.

Gli inquirenti sospettano che numerose banche, per rientrare dai crediti, abbiano ritardato il fallimento

Crac Trevitex, cento richieste di giudizio

Giovanni Bazoli, Maurizio Romiti e Christian Merle sono tra gli inquisiti

MILANO La procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio di 106 persone, fra le quali diversi componenti dei Cda di alcune delle maggiori banche italiane, nell'ambito dell'inchiesta per la bancarotta, per 870 miliardi di lire, della Trevitex, holding della famiglia Dalle Carbonare.

L'indagine ipotizza reati che vanno dal falso in bilancio alla bancarotta fraudolenta e documentale. A dare il via all'inchiesta, nel 1996, era stata una denuncia presentata dal curatore fallimentare.

Il capostipite della famiglia, Sante Dalle Carbonare, secondo la ricostruzione degli inquirenti, verso la fine degli anni '80 cede ai tre figli Diego, Pieraldo (fino al '97 presidente del Vicenza calcio) e Sebastiano il testimone delle aziende di famiglia, un gruppo di medie dimensioni ubicato nel Vicentino. A questo punto cambia la strategia imprenditoriale: viene costituita la holding e comincia l'espansione del gruppo. Grazie ad aperture di credito molto rilevanti da parte di primarie banche italiane i Dalle Carbonare acquisiscono partecipazioni in oltre 40 società, con un fatturato complessivo di circa 1400 miliardi e una forza lavoro di più di 4400 dipendenti. Tra le società acquisite anche due quotate in Borsa, la Fisac di Como e il cotonificio Olcese Veneziano di Novara, nonchè le Industrie tessili Cotorossi, la Tiberghien Italia e altre aziende del tessile, e ancora il Vicenza calcio e alcune centrali elettriche nel Triveneto.

Dopo una serie di speculazioni in valuta si evidenziano gravi problemi finanziari della holding di controllo, che aveva in origine un apparente patrimonio di 245 miliardi di lire, ma, in realtà, era in negativo per circa 200 miliardi di lire, realtà mascherata da una falsa perizia, dicono gli inquirenti.

Nel giugno '92 Sebastiano Dalle Carbonare si rivolge al Credito italiano, per chiedere un nuovo finanziamento. Analizzata la situazione con l'ausilio di Mediobanca, però, il Credito Italiano prende tempo e indice una riunione con tutte le banche esposte con il gruppo Trevitex. In questa circostanza si decide di attuare un piano di risanamento, di cui deve essere advisor la Bil (Banca Internazionale Lombarda), partecipata da Mediobanca.

Nel '93, la Bil vara un piano «ufficialmente - si legge nalla nota delle Fiamme gialle - finalizzato al risanamento. In realtà, ci si rende conto che la situazione è troppo compromessa e la vera strategia è di ritardare il fallimento del gruppo, in modo da consentire alle banche di rientrare dei crediti vantati. In caso contrario, se cioè fosse stato dichiarato il fallimento, le banche avrebbero dovuto insinuarsi nel passivo fallimentare al pari di tutti gli altri creditori delle società, senza alcuna preferenza». La Trevitex viene messa in liquidazione volontaria.

Le indagini hanno consentito di recuperare, nell'interesse dei creditori, somme per decine di miliardi, sequestrando beni intestati a prestanomi. La procura, al termine delle indagini, ha chiesto il rinvio a giudizio per 106 persone, a vario titolo indagate per falso in bilancio, bancarotta fraudolenta e documentale. Tra gli inquisiti Giovanni Bazoli, Christian Merle, Luigi Cappugi, Luigi Coccioli, Antonio Nottola, Maurizio Romiti, Luciano Pichler e molti altri esponenti di istituti bancari.

Pieraldo Dalle Carbonare

IN BREVE

Una pensione da Guinness «in negativo»

Misterioso e ridicolo vitalizio Riceve 500 lire ogni anno dalla morte del marito nel '72

ASCOLI PICENO Ne hanno proposto l'iscrizione «ad honorem» nel Guinness dei primati per quell'assegno vitalizio di 500 lire che percepisce annualmente dal ministero del Tesoro ma lei, Elvira Manocchi, 90 anni, residente nella frazione di Villa Sant'Antonio di Castel di Lama, paese a meno di dieci km da Ascoli, si astiene dal commentare e si interroga perplessa sui motivi di tanta abbondanza. E non da adesso. Percepisce, infatti, tale assegno, 40 e rotte lire mensili, dal 1972, anno della morte del marito, cantoniere dell'Anas. L'assurdità della vicenda non è legata solo all'entità della cifra, ma anche al fatto che la famiglia dell'anziana signora non è riuscita a sapere il perchè di tale erogazione. Ma c'è dell'altro. La famiglia non ritira più da anni il «corposo» assegno e nessuno si è mai preoccupato di verificare che il pagamento fosse effettuato e che i soldi fossero incassati.

Lupi all'assalto degli allevamenti sui monti molisani Il branco sgozza un intero gregge di 130 pecore

CAMPOBASSO Tornano i lupi sulle montagne molisane e fanno strage di pecore. Sulle alture di Roccamandolfi (in provincia di Isernia), a mille metri di quota, in località Piano dell'Olmo, tra le province di Isernia e Campobasso, quattro-cinque esemplari di animali hanno sgozzato un intero gregge di 130 pecore. L'assalto agli allevamenti era iniziato qualche giorno fa, quando, facendosi precedere dagli inconfondibili ululati, il branco aveva ammazzato con lo stesso sistema, in aziende agricole distinte, alcuni vitelli e due puledri. Gli episodi hanno messo in allarme carabinieri e guardie forestali, anche perchè il comprensorio è visitato da decine di escursionisti.

Cremona, vigili con manganelli e spray immobilizzanti per difendere i cittadini dalla piccola criminalità

MILANO Spray immobilizzante, manganello estensibile e strumenti elettrici «di dissuasione». L'attrezzatura da Rambo non è per i poliziotti della Grande Mela newyorkese bensì per i vigili urbani di un comune della Lombardia. Sono infatti queste le richieste approvate dal comune di Cremona per attrezzare la polizia urbana. Il tema della sicurezza dei cittadini torna ancora una volta in primo piano nella regione del Nord colpita da fatti criminosi, rapine e omicidi. I vigili gireranno per piazze e strade con le ultime armi in materia anticrimine. Il progetto targato Cremona verrà presentato questa mattina in Regione nel corso di un summit fra i comandanti dei corpi di polizia locale, sindaci, presidenti di Provincia e l'assessore agli affari regionali, con delega per le polizie locali, Guido Della Frera. «Non c'è da scandalizzarsi per questo progetto cremonese», afferma Della Frera, «anzi, ci sembra un progetto interessante».

NAVI SCUOLA

New York, la Vespucci scippa il molo ai tedeschi

NEW YORK La nave scuola italiana «Amerigo Vespucci» si sarebbe vendicata della sconfitta nella regata atlantica a opera della nave scuola tedesca «Gork Fock» facendole un dispetto e impedendole di attraccare al molo di Manhattan durante i festeggiamenti per l'indipendenza americana. Lo afferma il quotidiano «Bild»: «La Vespucci, nella parata del 4 luglio, ha imbrogliato i ragazzi della Bundesmarine attraccando al molo 86, dove non è rimasto posto per la nave tedesca. In lontananza i marinai germanici vedevano gli italiani che stavano sghignazzando».

Lignano: indagini e controlli sempre più pressanti a una settimana dallo scoppio del tubo sull'arenile

Uno psicologo per stanare Unabomber

Dal profilo dell'uomo gli inquirenti puntano a individuare i moventi

LIGNANO Indagini e controlli preventivi sul territorio sempre più pressanti: alle forze dell'ordine si stanno affiancando anche uno psicologo e alcuni nuclei specializzati anticrimine. È questa la situazione a una settimana dall'esplosione del tubo-bomba scoppiato a Lignano e che ha gravemente ferito Giorgio Novelli, l'ex carabiniere in congedo di Casalecchio di Reno ora ricoverato a Udine, la cui testimonianza sarà raccolta nei prossimi giorni.

Proprio per fare il punto della situazione ieri si sono incontrati il sostituto procuratore Giancarlo Buonocore, il dirigente della Digos di Udine, Luigi De Martino, i vertici dei carabinieri di stanza in Friuli e il dottor Ceccaroli della polizia scientifica di Padova. Proprio quest'ultimo sovrintende all' elaborazione delle migliaia di dati raccolte dagli inquirenti tramite un particolare software.

Come accennato, le indagini e le azioni di prevenzione si stanno intensificando con il passare del tempo. Alle forze dell'ordine dislocate nella cittadina si stanno infatti affiancando anche alcuni provenienti da diversi capoluoghi del Nord Italia, come Bologna e Padova. Al gruppo di investigatori si aggiunto, per volontà di Buonocore, anche uno psicologo che avrà il compito di tracciare il profilo della personalità di Unabomber. Inoltre gli inquirenti, che non intendono lasciare nulla d'intentato, stanno vagliando ogni segnalazione dei cittadini.

Anche la polizia e la gendarmeria carinziana, che nei giorni scorsi hanno tra l'altro fatto pervenire alle autorità italiane un dossier su un «Unabomber» locale, hanno dato la massima disponibilità a collaborare alle investigazioni. Sul criminale austriaco, «specializzato» nel colpire con pacchi bomba spediti via posta e poi catturato, i vertici delle polizie friulana e carinziana avevano già parlato qualche settimana fa. Come ha spiegato il questore di Udine, Giuseppe De Donno, ciò è accaduto in tempi non sospetti, ovvero quando venne firmato un accordo di collaborazione (previsto dai trattati di Schengen) tra le due regioni in caso di sconfinamenti di criminali e nel controllo dell'immigrazione.

Fermati Pelosi e un amico: armati di attrezzi da scasso, preparavano qualche colpo

L'assassino di Pasolini andava a far rapine

MODENA L'assassino di Pier Paolo Pasolini è stato bloccato dalla polizia stradale di Modena Nord. Assieme a un amico di vecchia data si aggirava nel Modenese con la macchina piena di attrezzi da scasso e armi varie. Giuseppe (Pino) Pelosi ha da anni pagato il suo debito con la giustizia per aver ucciso uno degli intellettuali italiani più importanti e discussi di questo secolo. Il carcere non lo aveva però certo convinto a stare lontano dai guai. Di nuovo in libertà si era specializzato in rapine, soprattutto ai danni di gioiellerie e banche, era stato di nuovo arrestato nel 1991 dopo un colpo compiuto assieme a Gaetano Meloni. Entrambi romani, entrambi di 42 anni, secondo gli inquirenti i due continuano ancora a guadagnarsi la vita rubando agli altri.

Due mattine fa gli amici viaggiavano su una Volvo bianca. Una pattuglia di agenti si è avvicinata all'auto che percorreva in direzione Sud l'Autosole. Ma i due automobilisti non erano in gita di piacere: visti i lampeggianti avvicinarsi hanno cercato di allontanarsi in fretta dalla zona piena di divise. La manovra non è passata inosservata alla polstrada che ha bloccato la macchina subito dopo il casello di Modena Sud.

A bordo la polizia ha trovato le due vecchie conoscenze, che però in questo momento non hanno pendenze con la giustizia. Potrebbero probabilmente potuto averne presto però, visto l'armamentario che si portavano dietro. Una rapida perquisizione della Volvo ha infatti permesso di recuperare vari arnesi da scasso: un martello (perfetto per spaccare vetri e vetrine), una grossa pinza, un tronchese e ferri del mestiere. Non solo, i due avevavno un coltello e un'arma impropria illegale. Inoltre, avevano da poco comprato una macchinetta caricata a batterie capace di provocare a contatto una fortissima scossa, in grado di stordire anche un cavallo. Difficile pensare che avessero intenzione di usarla per opere di bene.

I due romani, che hanno detto di essere partiti da Ventimiglia, sono stati denunciati a piede libero per possesso dell'arma e degli attrezzi da scasso. La polizia stradale sta ora indagando sulla destinazione dei due, per capire se avessero intenzione di compiere un colpo in zona o se ne avessero già compiuti in passato.

Cristina Bonfatti

Nove ore di intenso lavoro dei vigili per spegnere il fuoco che ha completamente distrutto dieci ettari di bosco

Incendi dolosi nella notte, fiamme tra i vip a Capri

Lambite alcune ville situate sui sentieri più esclusivi dell'isola

NAPOLI Fiamme tra i vip della Piazzetta. Anche Capri si inchina ai piromani di stagione, protagonisti dell'ennesimo scempio. Ci sono volute nove ore per spegnere ben due incendi che si sono sviluppati in altrettante zone boschive.

Un focolaio nella frazione di Puolo, l'altro di fronte ai Faraglioni, il simbolo dell'isola. Le fiamme, alte e visibili anche da tutti i turisti che affollano la località turistica più famosa del mondo, hanno scatenato la bagarre nella notte, quando però l'isola è comunque ancora ben sveglia e si diverte tra bar e discoteche alla moda.

I vigili del fuoco hanno cercato subito di circoscrivere i due incendi, divampati a pochi metri da alcune ville isolate che si trovano lungo i sentieri più esclusivi del centro isolano. Mobilitati anche gli agenti della polizia municipale ed i volontari della Protezione civile, impegnati per ore nel tentativo di spegnere le fiamme. Stremati e rabbiosi anche i tanti turisti che risiedono nella zona, coinvolti nella drammatica battaglia contro il fuoco.

Soltanto intorno a mezzogiorno è stato possibile avere un quadro preciso della situazione: una decina gli ettari di bosco distrutti. Poco dopo le fiamme risultavano completamente domate.

Immediata l'indagine da parte delle forze dell'ordine che hanno escluso la natura incidentale delle fiamme. Piromani, dunque. Ancora una volta alberi e vegetazione cancellati dal fuoco, l'ennesimo capitolo di un libro firmato dai soliti autori.

E anche da Capri, adesso, si levano le proteste di quanti, in uno scenario unico al mondo, si trovano a combattere con le fiamme. «È difficile anche per i vigili del fuoco - ha dichiarato un turista intervenuto sul posto dell'incendio -. Qui è semplice appiccare il fuoco e poi fuggire. Troppo pericoloso, invece, trovarsi a pochi metri dalla pineta. C'è bisogno di controlli...».

Un'estate difficile per Capri, messa in ginocchio prima dalla mancanza d'acqua ed ora dagli incendi.

Infuriato anche il sindaco, Costantino Federico, che ha chiesto anche un intervento dello Stato per proteggere l'isola. Ieri, in Piazzetta, non si parlava d'altro. Della lunga notte illuminata soltanto dal fuoco.

Raffaella Tramontano

Muoiono padre e figlia nello scontro all'incrocio Il cartello di stop era stato rubato qualche giorno fa

CAGLIARI Padre e figlia sono morti in un incidente stradale a Macchiareddu, alle porte del capoluogo, provocato dall'assenza in un incrocio del cartello segnaletico di stop rubato da ignoti. Salvatore e Silvia Serreli, rispettivamente di 61 e 21 anni, hanno perso la vita nello scontro tra il fuoristrada «Cherokee» sul quale viaggiavano e un camioncino «Fiat Iveco», con a bordo tre operai, che ha speronato violentemente l'auto. Sul fuoristrada viaggiava anche Anna Erbi, 53 anni, moglie di Salvatore Serreli. La donna è rimasta ferita in modo non grave. Ricoverata al reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale «Brotzu», in città, guarirà in 20 giorni. Secondo la ricostruzione dei carabinieri il «Cherokee» non ha rispettato uno stop a un incrocio in quanto mancava il cartello segnaletico, rubato nei giorni scorsi.

Una sentenza dei giudici dell'Alta Corte londinese scatena la polemica sulla legittimità di pratiche molto vicine all'eutanasia

«Quel bimbo è malato, lasciatelo morire»

Ha 19 mesi, vive grazie alla respirazione artificiale. I genitori: «Diremo noi quando staccare la spina»

Il piccolo è affetto da gravi malformazioni congenite cerebrali e polmonari. Secondo i magistrati è inutile ogni ulteriore accanimento terapeutico.

LONDRA «Baby I. Deve morire»: in queste concise e spietate parole può essere sintetizzata una controversa decisione dell'Alta Corte londinese, che ha ordinato la sospensione del trattamento terapeutico per un bambino di 19 mesi affetto da gravi malformazioni congenite cerebrali e polmonari. Vasti settori dell'opinione pubblica inglese, e in particolare le organizzazioni che si battono contro l'eutanasia, son insorti contro una sentenza che equivale, in pratica, ad una condanna a morte. Il minuscolo protagonista della tragica vicenda non può essere identificato dai giornali, per ordine della stessa magistratura che ne ha decretato la fine prematura. Si può dire soltanto che i suoi genitori stanno tentando disperatamente di evitare che il suo atroce destino si compia entro i prossimi giorni.

«Baby I.» è ricoverato dal febbraio scorso nell'ospedale pediatrico di Great Ormond Street, al centro di Londra, dove gli viene praticata costantemente la respirazione artificiale. I medici ospedalieri giudicano le sue condizioni di salute irreversibili e questa infausta prognosi ha indotto il Servizio sanitario nazionale a rivolgersi all'Alta Corte dopo che i genitori si erano rifiutati di autorizzare la sospensione delle cure.

Illustrando il verdetto dell'Alta Corte, il giudice Cazalet ha voluto esprimere comprensione e solidarietà umana ai familiari del bambino, osservando che la sospensione del trattamento terapeutico va applicata «nell'interesse del minuscolo degente» per evitargli ulteriori sofferenze che risulterebbero «del tutto inutili», secondo il parere della scienza medica, e lo condurrebbero comunque ad una morte «nè pacifica nè dignitosa» entro breve tempo. Secondo il magistrato, i genitori di «Baby I.» Si sarebbero abbandonati ad un ingiustificato ottimismo dopo che un terapeuta del linguaggio ha detto che il bambino, quasi interamente paralizzato, avrebbe cominciato a rispondere ai cenni di saluto con movimenti delle mani. La sopravvivenza del piccolo degente dipende da una somministrazione di ossigeno che non potrebbe essere protratta indefinitamente.

L'organizzazione «SOS - Pazienti in pericolo» ha definito «mostruosa» la sentenza londinese, preannunciando un ricorso all'Alta Corte europea per la tutela dei diritti umani. I promotori dell'istanza accusano il governo laburista di voler introdurre surrettiziamente l'eutanasia negli ospedali pubblici. Julia Quenzler, coordinatrice dei gruppi di pressione contro l'eutanasia, esprime il timore che i pazienti più vulnerabili vengano messi in balia di medici in grado di assassinarli sotto lo schermo protettivo del segreto professionale. E il legale Gerard Wright, direttore di «Alert» - un altro gruppo ostile all'eutanasia - ricorda che molto spesso le prognosi sanitarie più pessimistiche vengono smentite dalla realtà, aggiungendo che «per alcuni medici sta diventando troppo facile rinunciare a battersi per la salvezza delle vite umane».

Avvicinati da un cronista del «Times», i disperati genitori di «Baby I.» Si limitano a dire: «Noi conosciamo il nostro bambino meglio di qualsiasi altra persona e non saremmo di certo desiderosi di infliggergli ulteriori sofferenze.

Chiediamo soltanto che la decisione finale di staccare la spina venga riservata a noi e non ad estranei».

Luigi Forni

Camp David: black-out sulle notizie

Confronto a quattr'occhi tra Barak e Arafat ma non è ancora pace

CAMP DAVID È arrivato il momento del faccia faccia fra Yasser Arafat e Ehud Barak. Dopo una serie di incontri separati con Bill Clinton, finalmente il premier israeliano e il presidente dell'Autorità nazionale palestinese si sono seduti uno di fronte all'altro. L'iniziativa, ancora una volta, è stata presa dal capo della Casa Bianca, che in questo modo ha tentato di imprimere un'accelerazione al negoziato. Ieri il leader statunitense si è assentato dalla residenza estiva di Camp David per alcune ore, dovendosi recare a Baltimora per partecipare alla conferenza dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore e a Washington per la consegna di alcune onorificenze. Ma prima di lasciare la conduzione del vertice al segretario di Stato Madeleine Albright ha ottenuto che i suoi ospiti si parlassero direttamente.

L'incontro, infatti, ha avuto luogo la sera di mercoledì, dopo cena, ma soltanto ieri se ne è avuta notizia. Il portavoce della Casa Bianca, Joe Lockhart, è impegnato a rispettare con scrupolo la consegna del silenzio che gli è stata imposta e centellina le indicazioni destinate alla stampa. Non è da meno il suo omologo del Dipartimento di Stato, Richard Boucher, che ieri ha accolto i giornalisti con una battuta di spirito: «Benvenuti al black-out di notizie». Da lui, comunque, è stato possibile sapere che il colloquio fra i due leader è durato circa un'ora e si è svolto negli appartamenti di Arafat. Buio fitto sul contenuto del confronto, che in ogni caso è stato salutato con soddisfazione dai mediatori Usa. Quasi a giustificare la cautela e la lentezza con cui procedono le trattative, Boucher ha osservato che le delegazioni sono alle prese con le questioni più difficili, che riguardano i loro interessi vitali.

È troppo presto perchè possano prodursi sviluppi decisivi e Lockhart lo ha lasciato intendere quando ha spiegato che non ci sono state ancora svolte per quanto riguarda i temi cruciali che ostacolano la definizione del trattato di pace. Insomma, restano sempre da sciogliere il nodo di Gerusalemme, che entrambe le parti considerano capitale irrinunciabile dei rispettivi Stati, della delimitazione delle frontiere e del destino che verrà riservato alle centinaia di migliaia di profughi palestinesi.

Arafat, intanto, sembra intenzionato a richiedere un incontro con alcuni funzionari che non fanno direttamente parte della sua delegazione ma che comunque lo hanno seguito negli Stati Uniti. Non è chiaro se questo incontro si terrà all'interno o all'esterno della residenza presidenziale di Camp David. Nel secondo caso, potrebbe essere una ghiotta opportunità per avere dal leader palestinese qualche indicazione di prima mano sull'andamento del negoziato.

Paolo Bellucci

Ancora nell'occhio del ciclone i metodi «spicciativi» della polizia Usa: la scena ripresa da una tv privata

Filadelfia, topo d'auto pestato dagli agenti
Il commissario: «Non voleva farsi arrestare»

L'uomo ha sparato anche diversi colpi di pistola contro i tutori dell'ordine. Ora è grave all'ospedale: pugni e calci gli hanno provocato gravi lesioni.

FILADELFIA Polizia americana ancora nell'occhio del ciclone per i metodi più che discutibili tenunti nei confronti di presunti criminali nel corso delle operazioni di arresto. L'ultimo episodio risale all'altro ieri e si è verificato a Filadelfia dove un uomo di 30 anni, che aveva rubato un'auto della polizia e sparato contro gli agenti, è stato pestato e preso a calci dai tutori della legge prima di essere arrestato.

La scena è stata ripresa da un elicottero dove si trovava un cameraman di una televisione privata. Il sindaco di Filadelfia ha pregato tutti di non saltare a conclusioni affrettate e ha garantito che vi sarà una «giusta e corretta indagine» sul comportamento dei poliziotti. «Sarebbe facile diventare furiosi viste le immagini, ma dobbiamo determinare tutti i fatti», ha detto, John F. Street.

Street ha sottolineato che, «per quanto possa essere crudo il filmato», bisogna tener conto che la polizia ha cercato di fermare un uomo che resisteva all' arresto e che aveva sparato a un agente. Thomas Jones, 30 anni, è accusato di aver rubato un'auto della polizia e di aver ferito un agente con una pistola appartenente a uno dei due poliziotti cui aveva sottratto la vettura. Catturato, è stato tirato fuori di forza dall'auto e preso a calci e picchiato per circa 30 secondi, il tutto sotto l'occhio attento di una telecamera. E le immagini replicate su milioni di schermi televisivi hanno riacceso la polemica sul «braccio violento» dei tutori della legge.

Jones è ora ricoverato in gravi condizioni per le ferite riportate all'addome e alle braccia, ha riferito Vica Aycox, portavoce dell' ospedale. Il commissario di polizia, John Timoney, ha affermato che è prematuro farsi domande sul comportamento degli agenti. «Quell'uomo ovviamente non voleva essere arrestato», ha detto Timoney.

Poliziotti violenti.

«Quando qualcuno non vuol essere arrestato, non è così semplice farlo. Quindi è meglio non saltare a nessuna conclusione: aspettiamo e vediamo cosa accade», ha aggiunto.

Jones, prima di essere pestato dagli agenti aveva rubato un'altra auto prima di impossessarsi di quella della polizia. Bloccato dai poliziotti era riuscito a scappare coprendosi la fuga con una pistola e a entrare in un'auto della polizia. Quando un tutore dell'ordine aveva tentato di togliere le chiavi della vettura, Jones gli aveva sparato su una mano. Quindi, dopo poco meno di due chilometri di fuga, l'uomo, un nero, era stato nuovamente bloccato dagli agenti.

Tracey Jones, sorella del sospettato, ha affermato che la polizia ha avuto una reazione eccessiva. «Gli avevano già sparato cinque volte. Non avrebbero dovuto picchiarlo», ha detto al The Philadelphia Enquirer.

A 25 anni dalla fine della guerra gli Usa fanno affari col Vietnam

ROMA Più che una svolta è una vera e propria pagina di storia destinata a segnare il futuro. Dopo venticinque anni dalla fine della guerra Stati Uniti e Vietnam stanno per scrivere e sottoscrivere il primo, storico, accordo commerciale. È stato lo stesso presidente Usa, Bill Clinton, ad annunciare i dettagli del piano durante una cerimonia ufficiale alla Casa Bianca tenuta ieri sera a tarda ora.

Ma a rivelare ed annunciare lo storico passo è stato nel pomeriggio il portavoce di Clinton, Joe Lockhart: il documento che i due paesi firmeranno, ha detto il portavoce del Presidente, è «una pietra miliare nelle relazioni diplomatiche con il Vietnam».

Il progetto prevede la riduzione delle tariffe di beni e servizi, la protezione della proprietà intellettuale e lo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi. Per il Vietnam si tratterà di un grosso passo avanti, il più significativo da quando, alla fine degli anni '80, Hanoi ha introdotto riforme economiche nella direzione del libero mercato e aiuterà il Paese nella corsa verso il Wto.

Dal punto di vista commerciale, l'accordo avrà molta più importanza per il Vietnam: secondo un recente rapporto della Banca Mondiale, le esportazioni verso gli Usa potrebbero passare a 768 milioni di dollari, circa 1.540 miliardi di lire, dai 338 milioni del 1996, 680 miliardi.

Ma non c'è solo questo: grazie al patto aumenteranno gli investimenti esteri in Vietnam che sono precipitati a circa mille miliardi di lire dai 5.600 degli anni '96-'97 quando Hanoi veniva considerata un mercato in grande espansione. Ma al di la delle cifre rimane il fatto politico e soprattutto storico di questo accordo, un accordo che rilancia lo stesso ruolo degli Stati Uniti nel sud-est asiatico dopo gli impegni militari e le guerre che tante vite umane sono costate da una parte e dall'altra.

Marco Giusti

Dopo la tragedia nella discarica di Manila un'altra sciagura colpisce migliaia di famiglie sulla soglia della povertà

Bombay, valanga di fango su un quartiere: oltre 50 vittime e i dispersi sono altrettanti

BOMBAY Dopo quella nella discarica alle porte di Quezon City, nelle Filippine, in Oriente un'altra tragedia della povertà provocata dal maltempo e dalla mancanza di misure preventive: a Bombay, la più popolosa città in India, capitale dello Stato del Maharashtra, in piena stagione dei monsoni un gigantesco smottamento causato dalle piogge incessanti ha sepolto innumerevoli catapecchie addossate ai fianchi della collina di Balbati, nel quartiere di Ghatkopoar, alle periferia nord-orientale. Secondo le prime stime sono almeno 58 le vittime i cui cadaveri sono già stati recuperati dalla melma, e 101 quelle ferite o con sintomi di asfissia per essere rimaste sotto i detriti. Sotto la massa di fango e detriti potrebbero esserci ancora 50 persone, che si dispera di ritrovare in vita.

A complicare le operazioni di soccorso, oltre alle precipitazioni continue, la natura impervia e remota del luogo della catastrofe: solo per raggiungerlo le squadre di soccorso hanno impiegato ben quattro ore, per poi rimanere bloccate in vicoli angusti e tortuosi resi ancora più inaccessibili dal fango e dall'acqua che si riversa a valle. In più non si sa nemmeno con esattezza quante fossero le casupole disseminate sulle pendici della collina nè tanto meno quante persone vi vivessero: si calcola fossero dalle 150 alle quattrocento, ma l'intera zona era stata occupata abusivamente; più in generale, è incerta la consistenza complessiva della stessa popolazione di Bombay, dove quotidianamente affluiscono e si spostano milioni di immigrati in cerca di lavoro, i quali si installano alle meno peggio ovunque trovino uno spazio libero.

«Abbiamo ripetutamente intimato a quella gente di sgomberare la baraccopoli, ma nessuno ci ha dato retta. L'amministrazione comunale aveva avvertito che sarebbe potuta succedere qualcosa del genere», ha dichiarato un membro della giunta municipale, Pravin Chira. Fonti dei vigili del fuoco hanno fatto sapere che, nonostante tutto, si spera ancora di trovare superstiti». L'ospedale più vicino non è tuttavia in grado di garantire la assistenza minima per mancanza di personale e risorse adeguate. La megalopoli indiana è inoltre a soqquadro per la pioggia, che ha indotto gran parte degli abitanti a non uscire nemmeno di casa; le autorità scolastiche hanno dato vacanza agli alunni, i treni neppure sono in servizio e molte strade sono bloccate. Il bollettino meteorologico non lascia d'altronde ben sperare: per le prossime 24 ore almeno la situazione rimarrà immutata.

Suicidio collettivo: nel giallo spunta musicista francese

GRENOBLE Il direttore d'orchestra franco-svizzero Michel Tabachnik è stato rinviato a giudizio con l'accusa di avere avuto un ruolo dirigente nella fantomatica setta dell'«Ordine del Tempio Solare»: questo rinvio a giudizio costituisce il coronamento di anni di indagini condotte dal magistrato di Grenoble, Luc Fontaine, sulla strana morte di 16 adepti della setta avvenuta sulle Alpi francesi nel 1995. Fontaine accusa Tabachnik di avere «scritto e distribuito un manuale dottrinale inteso a convincere le persone adescate di appartenere ad un gruppo di eletti con una missione di redenzione, e di avere creato una dinamica omicida» fra gli adepti della setta. Tabachnik, che ha sempre negato di avere a che fare con la setta, è accusato anche di avere partecipato a due riunioni degli adepti, durante le quali avrebbe enunciato la propria missione.

Sexgate: processo alla «gola profonda» del giudice Starr

WASHINGTON È cominciato il processo contro Charles Bakalay III, ex portavoce del procuratore speciale Kenneth Starr durante l'inchiesta sul caso Lewinsky. Bakalay è accusato dal dipartimento di stato Usa di essere la «gola profonda» del sexgate, cioè colui che aveva fatto filtrare alla stampa notizie sull'inchiesta a carico del presidente Clinton coperte dal segreto istruttorio. L'episodio specifico per cui viene processato è di aver fornito dichiarazioni «false e tendenziose» ai magistrati quando negò di essere la «fonte» di un articlo apparso sul «New York Times» del 31 gennaio 1999, che riferiva di discussioni interne all'ufficio di Starr sulla necessità di proporre l'incriminasione del presidente. L'accusa quindi è di «oltraggio alla corte», ostruzione della giustizia e false dichiarazioni rese in un documento presentato al giudice distrettuale Norma Holloway Johnson, che presiede il caso.

Il testo licenziato dalla Camera non opera cambiamenti sconvolgenti, ma recepisce gli accordi internazionali già noti e si inquadra nella normativa sulle lingue minoritarie

La vera novità della legge: gli sloveni in Friuli

Prevista l'istituzione di scuole bilingui e la destinazione di alcuni edifici per biblioteche o centri culturali

TRIESTE Bilinguismo? Ma quando mai. Privilegio per gli italiani di lingua slovena a fini occupazionali? Non risulta. Snaturamento della toponomastica cittadina? Non pervenuto. Il testo di legge rilasciato dalla Camera sulla tutela della minoranza slovena è stato finora oggetto di interpretazioni, soprattutto da parte del centro-destra, che non emergono ad alcun titolo nel faticoso testo diffuso ieri, che tiene conto di tutti gli emendamenti e, dunque, di correzioni, aggiustamenti, soppressioni, in alcuni casi.

Nei fatti, il testo, ed è questa la novità più sconvolgente, incassata male dai responsabili del Polo friulani, prevede anche nella provincia di Udine, la istituzione di scuole bilingui e la destinazione di alcuni edifici per biblioteche e istituti culturali. Per chi, finora, aveva fatto finta che le Valli del Natisone fossero al massimo una «location» degna di una visita guidata, si tratta di una sconfitta bell'è buona. Doppiata dal fatto che gli stessi esponenti avevano barattato col sorriso sulle labbra le caratteristiche della «tutela» nelle provincie di Trieste e Gorizia purché si lasciasse perdere il Friuli operoso.

Il testo, ormai è assodato, non opera cambiamenti sconvolgenti. Recepisce, anzi, il solo Memorandum di Londra del 1954 e il Trattato di Osimo del 1975, e cioè accordi internazionali ben noti, per poi inserirsi nella legge quadro già operante e in corso di attuazione. I suoi punti caratterizzanti prevedono l'istituzione di un comitato paritetico (10 sloveni, 10 italiani) per definire l'ambito territoriale per la sua applicazione, anche se esiste una premessa, per così dire, geografica, per evitare controversie. Nel caso della Val Canale, dove c'è anche una minoranza germanofila, ci si muoverà ad esempio con estrema cautela.

Tra gli altri punti qualificanti il comitato paritetico che definirà l'ambito territoriale per la sua applicazione

Il testo, inoltre contiene norme anche sulla rappresentanza sindacale, punisce chi offende la minoranza linguistica slovena, e traccia una serie di linee-guida che riguardano l'applicazione di certi dettami sul territorio. Trieste, intesa come città, risulta abbastanza defilata sotto questo profilo: La riguardano solo di straforo, infatti, le direttive inerenti la toponomastica bilingue, confinata in periferia e sul Carso, oltreché quelle riguardanti i rapporti dei cittadini di lingua slovena con la pubblica amministrazione, che dovrebbero vedere l'attivazione in città di un singolo ufficio di traduzioni.

f.b.

Roberto Battelli

Il provvedimento ha avuto un ampio risalto sulla stampa d'oltre frontiera

La soddisfazione di Lubiana

LUBIANA L'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena in Italia è stata una delle notizie principali pubblicate sui quotidiani d'oltre frontiera di ieri. Il principale giornale sloveno, il lubianese Delo, rileva come le norme abbiano superato l'ostacolo decisivo alla Camera e come sia necessario ancora il parere favorevole del Senato per rendere operative le disposizioni a favore della comunità slovena. Vengono poi sottolineati i capitoli più importanti del documento. Si parte dalla constatazione che il legislatore ha riconosciuto anche la minoranza slovena nella provincia di Udine, oltre che in quelle di Gorizia e Trieste.

Il Delo pone poi in rilievo la costituzione del comitato paritetico, composto da dieci sloveni e dieci italiani, il quale sarà chiamato a decidere dell'attuazione dei diritti attribuiti dal parlamento. Il principale quotidiano sloveno riporta inoltre gli interventi conclusivi di ieri alla Camera dei deputati.

Per la maggioranza, scrive il Delo, lo Stato italiano fa fronte ai propri obblighi nei confronti della minoranza slovena, mentre l'opposizione ha parlato di privilegi per gli sloveni. Il giornale conclude ricordando che la Camera ha respinto la mozione al governo, riguardante un censimento della minoranza slovena e ha appoggiato, invece, l'appello a non dimenticare gli italiani che vivono in Istria, Slovenia e Croazia.

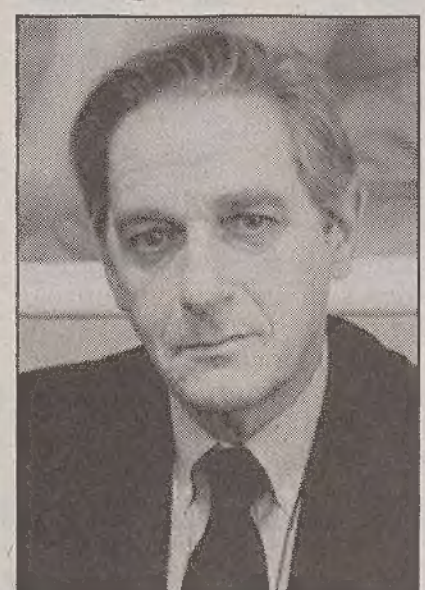
L'altro quotidiano di Lubiana, il Dnevnik, ricostruisce le ultime fasi del dibattito in parlamento. Riferisce che alle 20.15 il presidente Luciano Violante ha confermato l'approvazione della legge. Non manca di porre l'accento sul fatto che questa passa ora al Senato, che si esprimerà,nella migliore delle ipotesi, in autunno. Per la votazione decisiva sulla cosiddetta «legge slovena» si sono radunati alla Camera anche i leader dei partiti, che di solito, scrive sempre il Dnevnik, non partecipano alle polemiche sui singoli articoli delle normative. Il giornale dà poi ampio spazio alle dichiarazioni del segretario di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini, indicando il suo partito come il più deciso oppositore alla legge in questione, mentre i suoi deputati sono stati impegnati in uno strenuo ostruzionismo.

In merito all'approvazione della legge hanno espresso la loro soddisfazione Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione degli italiani, e il deputato italiano al parlamento di Lubiana, Roberto Battelli. E non poteva avere un migliore viatico la visita che oggi il presidente sloveno Kucan farà a Roma al presidente Ciampi.

Per gli uni Trieste e la Regione vengono proiettati verso un nuovo futuro nei rapporti con i Paesi vicini, per gli altri rappresenta «una pietra tombale»

E i commenti ripropongono le divisioni tra destra e sinistra

Bruno Marini (Ccd)

Alessandro Maran (Ds)

Paolo Sardos Albertini

TRIESTE Moderata soddisfazione, discorsi proiettati verso il futuro, ma anche una sana prudenza, della quale si fa testimone il sindaco Illy. Il fatto che la legge di tutela della minoranza slovena abbia superato l'esame della Camera viene vissuto con stati d'animo differenti, a mezza via tra l'entusiasmo e l'osservazione scettica. «Mi riservo i commenti per quando sarà stata approvata anche dal Senato – sottolinea ad esempio Illy – perchè i morti si contano alla fine della battaglia...Il significato di questo passaggio a Montecitorio, comunque, ha una certa valenza, che si protrarrà fino a quando il Senato non dirà diversamente o sarà chiamato a confrontarsi con altri emendamenti».

A sinistra, peraltro, tiene banco il pieno gradimento verso un testo di legge che, dopo le difficoltà iniziali, sembrerebbe avviato verso il gradimento finale. «E' una legge equilibrata – commenta Antonio Di Bisceglie dei Ds, suo primo firmatario – che risponde al dettato costituzionale, recepisce i diritti europei e mette a disposizione una più elevata opportunità di convivenza e di ruolo per Trieste e la Regione». «E' un contributo alla stabilità della nostra area – conviene il segretario regionale dei Ds, Alessandro Matan – specie davanti al riemergere di culture che propongono l'etnicizzazione dello spazio politico». «E' una legge – allarga il tiro Fausto Monfalcon, segretario regionale dei Comunisti italiani – che gli sloveni in Italia attendevano almeno dal 1954, data del Memorandum di Londra». A seguire, viene rimarcata «la felice concidenza» tra l'approvazione alla Camera e la ricorrenza dell'incendio dell'Hotel Balkan», anche se, è cosa nota, quell'albergo non ritornerà in possesso della minoranza, come era stato paventato in un primo momento.

Anna Maria Mozzi dei Democratici rileva invece come il passaggio della legge proietti Trieste verso un nuovo futuro di rapporti con gli Stati confinanti, mentre il senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini parla di «doveroso completamento di un lungo processo che ha le sue radici nella Carta Costituzionale» e Roberto Treu della segreteria regionale della Cgil di «legge giusta e ben formulata...che non porta alcun privilegio per la minoranza slovena, nè tantomeno prevede discriminazioni a danni dei cittadini e dei lavoratori di lingua italiana». Di «primo e storico passo vero il riconoscimento dei diritti della comunità nazionale slovena in Italia» parla invece Luciano Ferluga, presidente dell'ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena.

Il sindaco Illy si riserva di giudicare dopo il passaggio al Senato. «Rammarico» espresso dalla Federazione esuli

Elvio Ruffino, deputato dei Ds, non si limita dal canto suo ad esprimere una generica soddisfazione, ma se la prende col Polo. «Ha cercato in tutti i modi – racconta – di bloccare l'approvazione della legge, e gli onorevoli Menia e Niccolini hanno mostrato la peggior immagine di Trieste e della regione: quella del rancore nazionalistico, anacronistico e intollerante».

Nazionalismo? Il centrodestra non ci sta e attacca a sua volta. Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, stigmatizza ad esempio il superamento di una legge di tutela degli sloveni che era stata varata appena il 15 dicembre del '99, e attribuisce al nuovo testo valenze elettoraliste. «Si è voluto rincorrere – scrive Sardos – quell'estremismo sloveno che non è mai pago di quanto ottenuto e pretende sempre nuove concessioni e nuove elergizioni: una logica tutta balcanica che il voto della Camera ha voluto premiare».

«Grazie alla legge in questione – conclude Sardos – ci sarà un altro gruzzolo di miliardi che lo Stato italiano andrà a elergire non alla comunità dei cittadini di lingua slovena, ma a quel ristretto numero di boiardi che da 50 anni ne gestiscono la rappresentanza».

Dal canto suo il presidente della Federazione degli esuli, Guido Brazzoduro, ribadisce il «rammarico» che analogo interesse non sia stato riservato alle associazioni e alle comunità degli esuli in Italia, che attendono soluzioni ai problemi ancora aperti. Una prima risposta, come osserva lo stesso on. Carlo Giovanardi del Ccd, potrebbe arrivare da quell'ordine del giorno, approvato plebiscitariamente, che impegna il governo a risolvere i problemi ancora aperti dei 300.000 italiani giuliano dalmati e istriani che dovettero abbandonare dopo la II Guerra mondiale i territori occupati dagli jugoslavi». Scettico, peraltro, si dimostra al riguardo Renzo de' Vidovich, presidente della delegazione di Trieste del libero Comune di Zara in esilio. A suo dire la legge sugli sloveni negherebbe l'avvenuta snazionalizzazione della Dalmazia e metterebbe «una pietra tombale» sulla verità storica rappresentata dall'esodo degli italiani di Dalmazia».

Chiude Bruno Marini, consigliere regionale del Ccd, e sono botte da orbi per il sindaco Illy e il suo «vice» Damiani, considerati tra i principali artefici dell'approvazione della legge di tutela «pagando quel debito elettorale che consentì ad Illy di vincere di stretta misura il suo primo duello elettorale con Staffieri». Attacchi anche al Partito popolare, che secondo Marini «è stato solo capace di accodarsi al carro dei Ds e del resto del centro-sinistra, tradendo la sua storia, le sue tradizioni politiche e coloro che in esso avevano creduto di poter trovare un interlocutore non dimentico della fiducia e dei voti che in tanti anni gli esuli giuliano-dalmati avevano dato alla Democrazia Cristiana,di cui il Ppi continua a proclamarsi indegnamente erede».

f.b.

Ricordato a Trieste l'80.o anniversario dell'incendio del Narodni Dom (ex Hotel Balkan) ad opera dei fascisti

«Non deve tornare il veleno della xenofobia»

Una folla alla manifestazione: deviato il traffico nella centralissima via Filzi

I presidenti delle due organizzazioni slovene Sso e Skgz hanno ricordato come per la prima volta l'iniziativa sia stata organizzata congiuntamente

TRIESTE Commozione, ma anche volontà di proseguire sulla strada intrapresa, quella della difesa dell'identità storica e della specificità, soprattutto alla luce dell'evento più recente: l'approvazione della legge di tutela delle minoranze da parte della Camera, che attende ora lo stesso atto da parte del Senato.

La celebrazione dell'ottantesimo anniversario dell'incendio del Narodni Dom (ex Hotel Balkan), vissuta ieri sera, con la partecipazione di una grande folla, al punto che i vigili urbani hanno dovuto deviare il traffico dalla centralissima via Filzi nelle arterie circostanti, è caduta in un contesto assolutamente nuovo. "E' la prima volta che tutti assieme siamo parte attiva dell'organizzazione di questa manifestazione - hanno detto all'unisono Sergio Pahor, presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso) e Rudi Pavsic, presidente dell'Unione culturale economica slovena (Skgz) - e ciò costituisce un elemento importante".

I cori, la musica, la gente, hanno fatto da cornice alla commemorazione, ma la parte centrale era quella dedicata ovviamente al ricordo di quel fatto, accaduto il 13 luglio 1920: "Quello dell'incendio al Narodni Dom fu il primo gesto fascista di provocazione all'Europa, fu l'evento premonitore di ciò che si stava preparando - ha detto Pahor - e i nostri morti furono le prime vittime di quella barbarie. Abbiamo dovuto aspettare ben ottant'anni - ha aggiunto - per vedere approvata, anche se non ancora definitivamente, una legge per la tutela delle minoranze".

"Ricordando l'incendio del Narodni Dom - ha sottolineato da parte sua Pavsic - possiamo per un attimo ridestare nella memoria gli spettri del fascismo, del nazismo e del nazionalismo estremo, che imperversavano nel continente europeo nei primi decenni del secolo e di cui anche noi sloveni siamo stati vittime. Perciò non è retorica - ha precisato - se rispetto a quell'incendio diciamo che bisogna fare di tutto affinché nella nostra regione e nella nostra gente non faccia ritorno il veleno del fascismo e del nazionalismo, la rabbia della xenofobia, la stupidità del local patriottismo e la cecità nei confronti degli altri e dei diversi. Rechiamo con noi il dono della vita - ha detto ancora il presidente dell'Unione culturale economica slovena - che nessuno ha il diritto di violare e per questo ogni pietra, ogni casa, ogni ricordo che ci sono cari sono degni del rispetto di tutti, siano minoranza o maggioranza, anche se sono dolorosi e se in questi luoghi siamo stati tutti pesantemente colpiti".

Dopo la deposizione di due corone sulla facciata dell'edificio che ospitò il Narodni Dom, una con la fascia delle due organizzazioni assieme (Skgz e Sso) e una dell'Unione slovena, Pavsic ha concluso così: "Come persone sempre più universali, ci ritroviamo e in diverse lingue e con diverse storie intessiamo una comunità rispettosa dell'uomo, della sua individualità e cultura. Questo significa che dall'orrore può crescere qualcosa di bello e positivo: occorre soltanto volerlo e lottare per ciò che è a favore, e non contro, qualcosa o qualcuno. Queste parole mi sembrano le più adatte per questa ricorrenza - ha infine affermato Pavsic - ed è giusto che anche il Narodni Dom, con tutto ciò che esso significa, diventi storia e ciò non perché rimanga rinchiuso in qualche libro polveroso, ma come qualcosa che è giunto come una tempesta e alla fine ha fatto risplendere il sole".

Ugo Salvini

Un pacchetto di iniziative e di proposte che danno finalmente risposte alle esigenze di chi ha lasciato la sua terra e dei connazionali che sono rimasti

«Impegno a favore degli esuli e degli italiani d'Istria»

Ecco la dichiarazione di voto sulla legge di tutela della minoranza slovena dell'onorevole Carlo Giovanardi, capogruppo alla Camera del Centro cristiano democratico, il quale si è soffermato in particolare su due ordini presentati contestualmente alla normativa e riguardanti gli esuli e la minoranza italiana in Slovenia e Croazia.

Credo che, contrariamente al solito, prima del voto finale sul provvedimento di tutela della minoranza slovena, siano da esaminare due ordini del giorno che assumono una straordinaria importanza. Non sfuggirà a nessuno, infatti, il loro contenuto che in qualche modo completa un discorso che nel testo rimane monco.

Il provvedimento concerne – lo ripeto – la tutela della minoranza slovena, ma rimangono fuori di esso due grandi, importantissimi aspetti: la condizione della minoranza italiana in Slovenia e Croazia (ma questo non è un problema legislativo) e il problema dei 300 mila profughi giuliani, dalmati e istriani che, dopo cinquant'anni (per certi aspetti forse di più) non hanno ancora ricevuto dal loro Paese, da questo Parlamento, un riconoscimento in ordine a una serie di questioni, alcune morali, alcune storico-culturali, altre legate a situazioni di tipo economico che, purtroppo, si sono trascinate per decenni nel disinteresse generale e che, forse per la prima volta nel dopoguerra, vedono, aprirsi una serie di circostanze fortunate.

Credo che a nessuno sia sfuggito l'intervento – che io ritengo una svolta storica — del presidente croato Mesic dell'altro giorno che ha sostanzialmente dichiarato che gli italiani potranno riottenere le loro proprietà; in cambio la Croazia chiederà un contributo al rilancio dell'economia, soprattutto delle regioni di origine di quei cittadini italiani.

Egli così si è espresso testualmente: «La nostra legislazione sulla compravendita di beni immobili va modificata prima dell'ingresso nell'Unione». Ed ha aggiunto: «Siamo pronti ad adeguarci senza eccezioni».

Questo è naturalmente un processo che riguarderà i rapporti bilaterali tra l'Italia e la Croazia, tra l'Italia e la Slovenia ma – come sappiamo tutti – al Senato si sta discutendo oggi di indennizzi, anche per consentire ai profughi di avere le risorse e per gli indennizzi e per acquistare beni in Slovenia e in Croazia.

Tutto questo pacchetto di iniziative e di proposte contenute nel mio ordine del giorno e in quelli a prima firma rispettivamente dei colleghi Gasparri e Di Bisceglie hanno una loro rilevanza, anche nell'ottica di un contributo diretto dato alle associazioni degli esuli che vada a bilanciare i contributi che giustamente abbiamo deciso di rifinanziare per le nostre associazioni di italiani in Croazia e in Slovenia.

Tali ordini del giorno non devono soltanto essere accolti dal Governo, ma devono consentire all'Assemblea con il voto di affermare solennemente un principio senza il quale in effetti questa legge in favore della minoranza slovena potrebbe essere male interpretata nel momento in cui il Parlamento, da una parte, con una legge risolve dei problemi e, dall'altra parte, per l'ennesima volta, può sembrare che ignori delle esigenze altrettanto sentite e che da decenni attendono una loro soluzione pratica e di riconoscimento morale.

Carlo Giovanardi (Ccd)

Due ordini del giorno che devono tradursi in concreti atti legislativi

Credo che se questa Assemblea con il voto di molti gruppi parlamentari – spero di tutti i colleghi – approverà solennemente questi ordini del giorno, allora questo impegno solenne potrebbe una volta tanto – favorire quegli esuli che hanno dovuto abbandonare tutto per trovare rifugio nel loro Paese, con un impegno serio e vero del Parlamento, che non rimanga lettera morta, ma che ben presto si tradurrà in atti amministrativi e in atti legislativi.

LE DICHIARAZIONI DI VOTO NEL DIBATTITO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Un intervento incentrato sul richiamo ai principi della Costituzione italiana

Mussi: «Curiamo le ferite della storia e diamo un contributo alla pace»

Cinquantadue proposte di legge, trent'anni e nulla di fatto! Noi stiamo applicando la Costituzione, nove parole: «La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche». E ciò viene affermato subito, all'inizio, tra i principi fondanti.

I constituenti sapevano bene quale grumo di questioni storiche e politiche si addensavano intorno alle comunità di parlanti lingue diverse dall'italiano. Alloglotti e non stranieri – c'è qualche differenza – lungo le antiche frontiere mediterranee del Sud e delle isole, testimonianze di lontane civilizzazioni e contaminazioni (il grecanico, l'albanese, il catalano) e lungo le più recenti frontiere alpine del Nord, dove era ed è ancora viva l'eco dei conflitti e delle guerre che hanno contrapposto popoli, Stati e imperi, almeno dall'Ottocento e per tutto il Novecento; dove sicuramente si ricordano ancora, a memoria d'uomo, le sopraffazioni, le crudeltà, le discriminazioni, le violenze che hanno segnato molte generazioni e dove anche si vede la ricchezza di civiltà prodotte dalla vicinanza e dallo scambio tra culture e tradizioni.

Non è forse l'aria di mescolanza che vi si respira a rendere Trieste così intensa e fascinosa, così cara agli italiani e così apprezzata da tutti gli europei, così amata dagli artisti, ai letterati di ogni parte d'Europa e del mondo? Per misurare i passi del pensiero democratico e il cammino percorso, ho voluto rileggere la relazione della sottocommissione all'Assemblea costituente sui problemi dell'organizzazione dello Stato. È una relazione straordinaria! In essa si legge: «La presenza entro uno Stato di gruppo omogenei di cittadini» – sottolineo la parola cittadini – «che hanno in comune un carattere distintivo che li separa da tutti gli altri cittadini e influenza in modo generale i rapporti della loro vita e della convivenza sociale pone al moderno diritto pubblico il problema della protezione del carattere distintivo di questi che potrebbe essere leso dall'azione della maggioranza che se ne differenzia». Dove cercare questo carattere distintivo? Scrivono i costituenti: «Giova sin d'ora premettere che nell'esame del problema delle minoranze in Italia sembra non esservi dubbio nel preferire come criterio discriminatore il fattore linguistico ed esso soltanto....

I costituenti aggiungono ancora: «Una categoria distinta costituiscono i gruppi minoritari di lingua francese, tedesca e slava localizzati nell'arco alpino e in territori prossimi ai confini con Stati nei quali dette lingue sono lingue nazionali. Per le zone della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia il problema delle minoranze, presentatosi dopo la prima guerra mondiale, è stato aggravato e inasprito oltre misura dalla sciagurata politica del fascismo». Oggi noi, onorevole Fini, possiamo meglio, rispetto al 1948, con pietà e senza alcun imbarazzo ricordare l'oppressione fascista e l'orrore delle foibe e condividere la condanna storica...

Fabio Mussi

Queste norme riconoscono i principi del diritto alla specificità e di quello all'integrazione

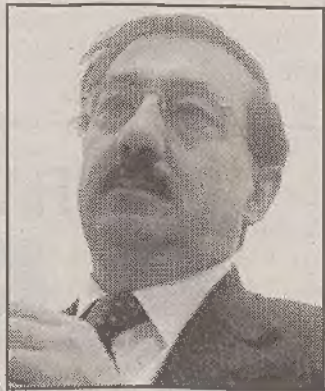
I costituenti concludono: «Le zone abitate da popolazioni mistilingui formeranno distinta unità territoriale ordinata in modo da garantire» – questa è la prescrizione – «in armonia con le istituzioni democratiche dello Stato, l'uso della lingua, lo sviluppo della cultura e il rispetto dei costumi, delle tradizioni ambientali e degli interessi locali» Leggo l'ultima frase: «Un ordinamento come quello accennato, da sancire con norme costituzionali e leggi che derivandone avrebbero carattere costituzionale, sembra rispondente ai moderni principi di democrazia e agli intenti di pacificazione». Stiamo parlando di cittadini italiani di lingua straniera, di lingua slovena, non di stranieri, o di invasori o di nemici.

Colleghi di Alleanza nazionale, in questo dibattito avete troppo brandito il concetto di una malintesa italianità per tenere viva una divisione e un'ostilità senza ascoltare, non dico la comunità slovena, ma il sindaco, il vescovo, il rettore dell'Università di Trieste e tante altre forze e personalità di quelle terre sul confine orientale. Condivido, per esempio, quanto scritto dal consigliere della regione Friuli-Venezia Giulia, Milos Budin, del quale riporto una frase nella quale mi riconosco: «Dal punto di vista dell'interesse generale, l'approvazione della legge di tutela rappresenta un contributo alla stabilità della nostra area. Questa legge riconosce due principi legati tra di loro: il principio del diritto alla specificità e quello all'integrazione civica». Costruire la cittadinanza comune partendo dalle diversità non è questo lo scrigno di saggezza sul quale edificano la loro fortuna i Paesi più forti e di più forte identità nazionale, su cui potrà ergersi l'Europa di domani che noi speriamo sia per tutti una nuova patria, l'Europa di Ciampi, non quella di Haider e di Bossi, che è un'altra cosa.

Infine, minoranze linguistiche: la questione degli italiani di lingua francese in Val d'Aosta e di quelli di lingua tedesca in Trentino Alto Adige è stata risolta da tempo, anche se si ripresentano continuamente problemi da risolvere consensualmente. La legge n. 482 ha fornito un quadro generale delle norme di tutela. Abbiamo approvato quelle per la perequazione dei ladini delle province di Trento e Bolzano; restava il dovere costituzionale – per quanto, onorevole Fini, sappiano che non mancano norme già vigenti per gli italiani di lingua slovena – di approvare questo provvedimento.

La Repubblica italiana mostra piena ccnsapevolezza delle vicende che hanno sconvolto il suo confine orientale, dove nazionalismi e totalitarismi sono passati come tempeste; è lì, nelle regioni dell'Adriatico settentrionale, che la democrazia è stata sconfitta con prolungate violazioni dei diritti contro gli sloveni e i croati prima, durante il fascismo, contro gli italiani poi, alla fine della Seconda guerra mondiale. Il provvedimento in esame rafforza l'unità e la coesione sociale di Trieste. L'Italia si presenta con una sua cultura politica fondata sulla cittadinanza e non sulle etnie. Infine intendo richiamare l'attenzione sulle nuove prospettive positive che si aprono politicamente nell'area dell'Adriatico settentrionale dopo la svolta in Croazia, ora fortemente europeista e non più Repubblica etnonazionalista, come è stata fin da ieri, prima e dopo Tito, come la recente visita di Mesic a Roma ha confermato.

In questo clima, potranno essere risolti in termini nuovi i problemi degli italiani dell'Istria, del Quarnaro e delle coste dalmate, e ciò sia con un rinnovato sostegno alla minoranza di lingua italiana in Slovenia e Croazia, sia con una più attenta risposta alle esigenze di coloro che furono costretti all'esodo dopo la Seconda guerra mondiale. Per questi sarà dunque necessario approvare una legge che garantisca un equo e definitivo indennizzo per i loro beni abbandonati. Stiamo curando le ferite della storia, non le stiamo riaprendo, e anche così il nostro Paese può dare un contributo decisivo alla pace a alla stabilità, entro la nuova Europa che si allarga e che vedrà finalmente aperte le frontiere tanto spesso chiuse del nostro confine orientale. Per tali ragioni, noi voteremo a favore del provvedimento in esame.

Fabio Mussi
capogruppo alla Camera dei Ds

Un valore fondante per An che non dev'essere confuso con il nazionalismo

Fini: «La battaglia contro la tutela è nel nome dell'identità nazionale»

Ho chiesto di pronunciare la dichiarazione di voto a nome del gruppo di Alleanza nazionale per sottolineare in termini politici, come è ovvio, quello che è stato il senso di una lunga battaglia di Alleanza nazionale in quest'aula, battaglia che, se vi sarà il voto favorevole, continuerà al Senato.

Una battaglia che è durata circa tre anni, che è stata condotta da tutto il gruppo parlamentare e con intelligenza, lucidità e passione in particolar modo dall'onorevole Menia. Una battaglia che deriva direttamente da un dovere che noi politicamente avvertiamo, quello di tutelare e di difendere un valore che abbiamo posto, proprio all'atto fondativo del nostro partito, rappresentato dall'identità nazionale. Ma si tratta di un valore pienamente compatibile, onorevoli colleghi della sinistra, con il rispetto delle minoranze, con il pluralismo linguistico, con il dovere che deve avere il Parlamento di varare leggi che favoriscono l'integrazione, così come è perfettamente compatibile il valore dell'identità nazionale con quella patria europea che ci auguriamo sia per davvero l'avvenire dei nostri figli. E io mi auguro che questo dibattito così acceso serva anche nel futuro per una discussione scevra da pregiudizi da parte di tutti, perché davvero non riesco a pensare come avversari politici che stimo, certamente più ferrati, in termini culturali anche di chi parla, possano, se non in palese malafede o per volontà propagandistica, perché siamo in campagna elettorale, confondere il nazionalismo con l'identità nazionale. Sono due concetti profondamente diversi.

Alleanza nazionale ha condotto, conduce e condurrà una battaglia anche dura nel nome di un valore che è l'identità nazionale. Il nazionalismo è la degenerazione di una identità nazionale. E non ci sfugge che la storia di questo secolo costringe tutti a fare i conti con le degenerazioni.

L'identità nazionale è un valore. Quando il Capo dello Stato parla del legittimo orgoglio di essere italiani, pensate che sia un becero nazionalista? Quando Tony Blair dice, al congresso del suo partito, di lavorare per fare in modo che i britannici tornino a considerarsi i migliori nel mondo, è un becero nazionalista o non esprime, al contrario, un valore che è quello dell'identità nazionale?

È che per troppi anni la politica italiana i conti con l'identità nazionale non li ha fatti. Perché affermiamo che l'identità nazionale è compatibile con il pluralismo, con il rispetto delle minoranze, con l'integrazione? Perché, con buona pace di chi non vuol capire, non è vero quanto è stato detto anche in quest'aula che, varando questa legge, l'Italia adempie finalmente un obbligo internazionale che non aveva onorato da cinquant'anni: non è così! Infatti, tutti coloro che sanno come stanno esattamente le cose sono buoni testimoni quando affermo che esistono, al momento, 200 norme nella nostra legislazione, di vario rango di tutela della minoranza slovena. Aggiungo che si tratta di norme certamente sacrosante.

Gianfranco Fini

Esistono al momento oltre duecento testi nella nostra legislazione di tutela della minoranza

Chi conosce qual sia la realtà di una minoranza che non è tutelata, discriminata o, peggio ancora, come ci avete detto, di una minoranza aggredita da un furore nazionalista – che non c'è –, chi conosce quale sia la realtà europea, senza andare in giro per il mondo, di minoranze veramente vilipese sa perfettamente che non ci si può riferire, nemmeno per il più lontano paragone, alla situazione della minoranza slovena in Italia, le cui attività sono finanziate dallo Stato e dalle regioni e il cui ordine di scuola e di istruzione è tutelato o garantito da una serie di norme che fanno parte della legislazione vigente.

Questa è la ragione per la quale noi contestiamo la legge che si sta approvando, giudicandola innanzitutto inutile, soprattutto perché è stata varata in precedenza un'altra legge sulle cosiddette lingue minoritarie che poteva tranquillamente esaurire il novero degli interventi da pare del Parlamento.

Si tratta di una norma inutile che determinerà discriminazioni nei confronti dei cittadini italiani di lingua italiana; si tratta di una norma che mortifica o, se volete, per usare un termine meno crudo, non comprende a pieno lo stato d'animo della stragrande maggioranza dei nostri connazionali di lingua italiana che vivono lungo il confine orientale. Perché parlo di stato d'animo, di sensazioni e dei loro essere? Perché chi conosce un po' di storia sa che si può essere italiani per caso, come disse Longanesi. Chi vive al confine orientale è italiano per scelta, non è italiano per caso: avverte l'italianità.

Perché italianità, in quelle parti del territorio nazionale, non per caso ma per scelta? Perché è una delle conseguenze tragiche e dolorose della storia, proprio perché, in quei momenti, chi ha affermato il diritto di continuare a parlare la lingua dei genitori o il diritto di continuare a ritrovarsi nella tradizione nazionale è stato considerato – in quei casi sì – discriminato.

Onorevoli colleghi della sinistra, ci avete accusato di nazionalismo – si tratta di un'accusa falsa –, ma io accuso qualcuno tra voi di non aver capito che i muri sono finiti per davvero e che essere italiani in quella parte del confine nazionale non può essere un motivo per il quale si deve chiedere scusa ad altri, perché rappresenta un momento di identità che deve essere un elemento di valorizzazione e di forza.

Ecco perché poi il dibattito si è intrecciato, come ha ricordato l'onorevole Giovanardi, con le vicende della storia! Ecco perché quell'ordine del giorno! Ecco perché l'onorevole Menia, che ringrazio per aver avuto nella passione l'intelligenza politica per cogliere l'aspetto significativo della dichiarazione del rappresentante del Governo, ha acconsentito a riscrivere quell'ordine del giorno, anche se c'era una chiara indicazione in quell'ordine del giorno, ciò di cui ha timore una certa parte di quest'aula. L'abbiamo colto quel momento e quindi non ci si accusi di voler condurre qui una battaglia di retroguardia; si guardi semmai – se me lo posso permettere – nella coscienza di ognuno e si guardi nella coscienza di chi oggi deve rendersi conto che, se vogliamo per davvero guardare all'Europa e se vogliamo garantire non solo il pluralismo culturale e linguistico ma anche l'integrazione, dobbiamo essere consapevoli che avvertire il legittimo orgoglio di essere italiani, che può far sorridere molti, a ben vedere non rappresenta una fuga all'indietro ma soltanto l'unico corretto modo che oggi abbiamo per evitare ai nostri figli un futuro, anche in quelle parti del territorio nazionale, che richiami le lacerazioni e le ferite.

E allora, se la destra deve guardare avanti e cerca di farlo, lo fa non nel nome di un nazionalismo che non ci appartiene ma nel nome dell'identità nazionale. Mi auguro chè da parte di una certa sinistra si guardi avanti, non nel nome di un certo revanscismo storico ma nel nome, da parte di tutti, della volontà corale di costruire per davvero un clima di pacifica convivenza, ma anche un clima di rispetto delle rispettive identità, a partire dall'identità della patria italiana.

Gianfranco Fini,
presidente di An

«...Gesù le disse: Io sono la Resurrezione e la Vita. Chi esercita fede in me, benché muoia, tornerà in vita...»
Giovanni XI, 25

È mancata improvvisamente la

PROFESSORESSA
Laura Del Fabbro

esemplare insegnante al Da Vinci e donna di immensa fede e carità cristiana.

Con profondo dolore ELVINO e MARISA lo annunciano a quanti le vollero bene.

L'ultimo saluto potrà essere dato lunedì 17 luglio dalle ore 8 nel comprensorio di via Costalunga, mentre la funzione religiosa seguirà alle ore 9.15 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Saranno gradite elargizioni a favore della Chiesa cattolica

Trieste, 14 luglio 2000

Partecipano al lutto le famiglie MILANESE, SPONZA, TORCELLO e RENATA PETRINI.

Trieste, 14 luglio 2000

Rimarrà sempre nei nostri cuori.
PAOLO, CRISTIANA HERMANN e NIVES ANTONI.

Trieste, 14 luglio 2000

Zia

Lauretta

conserverò per sempre nel mio cuore la tua bontà.
- NICOLETTA

Trieste, 14 luglio 2000

«Dolce mamma e nonna non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta»

È andata il 12 luglio 2000

Olga Fabri

Lo comunica la figlia ELDA, il genero, i nipoti SAMANTHA e MASSIMILIANO, le sorelle, il cognato e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 15 luglio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 luglio 2000

15.7.1999 15.7.2000

Emilia e Franco Porcu

Mamma, papà, è passato un anno ma voi siete sempre con me.

STEFANO

Vi ricorderemo nella Santa Messa, domani alle ore 19, nella chiesa di San Nicolò a Monfalcone.

Staranzano, 14 luglio 2000

Mi ha lasciato improvvisamente

Francesco Amato

Lo ricorderà sempre con tanto amore la moglie MARIA.
I funerali seguiranno domani, sabato 15 luglio, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 luglio 2000

Si uniscono al dolore i cugini PASQUALINO, VILMA, GIORGIO, BRUNO, MARGA con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Trieste, 14 luglio 2000

Ciao

Franco

Con affetto.
- ANNAMARIA, MICHELLE e BILLY

Trieste, 14 luglio 2000

Il 12 luglio è deceduto

Livio Pastrovicchio

Lo comunica il fratello GIULIANO e famiglia.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 15, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 14 luglio 2000

1979 2000

Federico Cravos Ortar

Un lungo abbraccio d'amore.

Mamma e sorella

Trieste, 14 luglio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zacchigna

Ne danno il triste annuncio la moglie FILOMENA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale tutto della Casa di riposo Bartoli.

I funerali seguiranno domani, sabato 15 luglio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 luglio 2000

Rodilia Boncompagno ved. Alessio

Sono vicini a SERGIO, GIACOMO e ARISTEA BRANDENBURG.

Trieste, 14 luglio 2000

Partecipano al lutto i dipendenti della BRANDIMPORT Sas.

Trieste, 14 luglio 2000

Partecipa la famiglia BARTOLI.

Trieste, 14 luglio 2000

La famiglia CORRERO si unisce al dolore per la prematura scomparsa del caro

Dario Paoletti

Trieste, 14 luglio 2000

È mancato improvvisamente

Francesco Vallon

Lo annunciano la moglie BIANCA, i figli FABIO, FULVIO con LIANA, MAURA, i cari nipoti FRANCESCO e ILARIA, parenti tutti.
La salma sarà esposta domani alle 11 nella Cappella di via Costalunga.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 14 luglio 2000

Unito a FABIO il S.O.G.I.T. tutto.

Trieste, 14 luglio 2000

Addolorati partecipiamo.
- Famiglie PAUSA

Trieste, 14 luglio 2000

Giorgio Milazzi

Uniti nel dolore: MAURIZIO SATTIN e famiglia.

Trieste, 14 luglio 2000

Partecipano al dolore per la morte di

Giorgio

RENATO, NIVES, ROBERTO.

Trieste, 14 luglio 2000

Addolorati per la scomparsa del fraterno cugino

Giorgio Benedetti

Con rimpianto: YOLANDA, MILENA con SERGIO e famiglie.

Trieste, 14 luglio 2000

Nuova tragedia della montagna sul Campanile di Val Montanaia nel Pordenonese: vittima un catalano di 65 anni

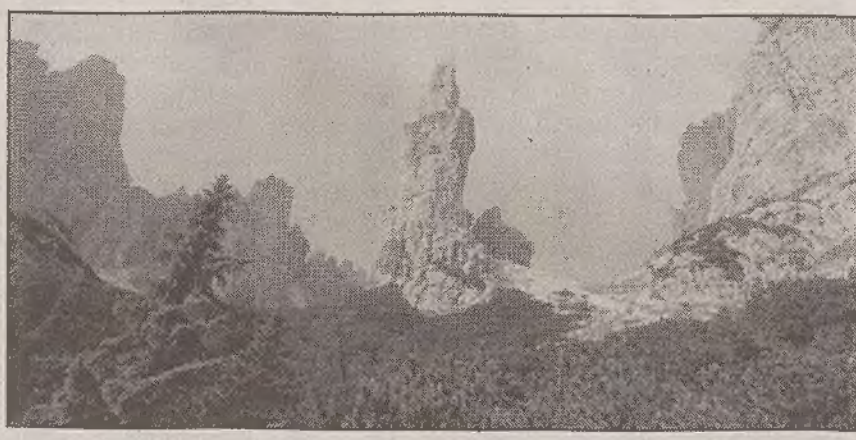
Cade e muore durante una scalata

Pons José Monistrol, primo della cordata, è precipitato per una ventina di metri

Era giunto in Friuli insieme alla moglie e a una coppia di amici. I due uomini avevano intrapreso l'arrampicata ieri mattina: intorno alle 14 la sciagura

PORDENONE Un alpinista catalano è morto ieri mentre stava scalando il Campanile di Val Montanaia. Si tratta di Pons José Monistrol, 65 anni, residente a Sabadell, cittadina in provincia di Barcellona.

L'uomo era giunto in Friuli nei giorni scorsi per trascorrervi qualche giorno di vacanza. Mercoledì pomeriggio, assieme alla moglie e a una coppia di amici della stessa nazionalità, aveva preso alloggio al rifugio Pordenone. Obiettivo della piccola comitiva, godersi le montagne del Pordenonese e compiere alcune escursioni.

Dal rifugio, ieri mattina di buon'ora, sono partiti Pons José e l'amico, mentre le mogli sono rimaste ad attenderli. Equipaggiati di tutto punto, i due uomini hanno risalito la Val Montanaia fino a giungere ai piedi del Campanile e dare il via all'arrampicata lungo la «Via Comune» di salita. Erano quasi giunti in vetta, quando qualcosa è andato storto, Pons José Monistrol, che era il primo di cordata, è forse scivolato o l'appiglio ha ceduto, fatto sta

Val Montanaia, il Campanile dov'è precipitato lo spagnolo.

che si è staccato dalla parete, precipitando per circa 20 metri. La corda gli ha impedito di volare nel vuoto, ma la caduta l'ha portato a schiantarsi contro la roccia. Mentre l'amico assisteva inorridito e impotente al tragico infortunio, altre due cordate poco distanti dagli spagnoli hanno seguito la scena, mobilitandosi immediatamente per tornare a valle e chiedere aiuto.

I soccorsi non si sono fatti attendere: la chiamata, giunta verso le 14, è stata raccolta dal Soccorso alpino «Stazione Valcellina», che a sua volta ha allertato i carabinieri di Cimolais, il 118 (giunto con un'autolettiga e con l'elicottero) e il servizio di elisoccorso della protezione civile, alzandosi in volo da Tolmezzo. Mentre gli altri alpinisti hanno provveduto ad accompagnare a valle il compagno di Pons José Monistrol, sotto choc ma praticamente incolume, l'elicottero della protezione civile ha raggiunto il posto dell'infortunio. Qui, due tecnici del Soccorso alpino sono stati calati con il verricello fino a raggiungere lo sventurato alpinista. C'è voluto un attimo per capire che la tragedia si era ormai consumata. L'alpinista era già deceduto e ai due tecnici non è rimasto altro che portare a termine le operazioni di recupero del corpo. La salma, portata a valle dallo stesso elicottero, è stata quindi composta nella camera mortuaria di Cimolais, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La tragedia di ieri riapre quella che è ormai un'annosa piaga: gli infortuni in montagna. Si sono spesi fiumi di parole sul fatto che con la montagna non si scherza, ma sembra però che questo non sia il caso dello spagnolo. A detta di chi l'aveva avvicinato, l'uomo pareva infatti sapere il fatto suo. Starà dunque a chi di competenza stabilire le cause che hanno determinato la tragica caduta.

Manuela Boschian

Problemi interpretativi sui contributi

Obiettivo 2, la giunta deciderà a chi assegnare i fondi scongelati dall'Ue

TRIESTE E alla fine l'Unione europea si è decisa. Vai con i fondi dell'Obiettivo 2 anche per quelle aree e regioni, leggi Friuli-Venezia Giulia, che per insipienza, ritardi, tardivo recepimento della giunta delle indicazioni puntualmente sollevate dai funzionari, rischiavano di restare tagliate fuori. Tra il dire e l'avere, peraltro, c'è una montagna di recepimenti burocratici e scelte. Della giunta Antonione, in prima battuta, alla quale toccherà il poco invidiabile compito di decidere quali aree saranno beneficiate dai contributi e quali no.

Missione quasi impossibile se le richieste sfiorano i 1400 miliardi e le disponibilità non vanno oltre i 550-600 miliardi, comprese le aggiunte di Regione e Stato. Le equazioni, del resto, sono molto precise nel testo Ue. Si tratta di moltiplicare la cifra di 41.7 Euro annuali per il numero degli abitanti aventi diritto, e cioè, per la precisione, 278.700.

La scelta da operare, a questo punto, sarà comunque salomonica. Le tendenze non ufficiali sembravano veder propendere la Regione per una distribuzione di fondi che privilegiasse le opere pubbliche. Bello ma impossibile, visto che per interventi di quel tipo, è dato assodato, i tempi si allungano a dismisura. Deriva da qui l'importanza assoluta assunta dal cosiddetto «docup» (documento di programmazione). che teoricamente dovrebbe assegnare il 60 per cento dei fondi disponibili alle imprese e agli imprenditori in genere e il resto alla realizzazione di opere pubbliche.

Roberto Antonione

Quanto ai tempi, si parla di almeno quattro mesi per la realizzazione del documento programmatico e del relativo dossier e di 8-9 mesi per arrivare alla piena approvazione del programma.

Ai margini dell'Obiettivo 2, si segnalano i dettami dell'articolo 87 / 3 C, che dovrebbe portare i soldi veri nella nostra area. Trieste ricade infatti in quelle aree a forte declino industriale per le quali Bruxelles ha concesso una deroga rispetto alla norma sulla concorrenza. Come dire che Stato e Regione, sol che lo vogliano, possono disporre contributi «robusti».

f.b.

Formazione professionale per le donne in carcere

UDINE Una delegazione della commissione pari opportunità del Friuli-Venezia Giulia, guidata dalla presidente Maria Gabriella Montemurro, há compiuto nei giorni scorsi una vista alla sezione femminile della casa circondariale di Udine per conoscere da vicino, così come previsto dalla direttiva interministeriale Prodi-Finocchiaro, le condizioni della vita carceraria e attivare di conseguenza iniziative per affrontare le più urgenti esigenze emerse.

L'impegno della commissione, che continuerà nell'attività di conoscenza delle realtà carcerarie della regione, si articolerà in tre direzioni.

Oltre all'organizzazione di un corso informativo per detenuti e detenute imperniato sulle malattie a trasmissione sessuale, l'organismo regionale rivolgerà la sua attenzione alle diverse attività di formazione professionale previste nell'ambito carcerario, promuovendo eventualmente nuovi corsi, e punterà ad accrescere la dotazione di materiale formativo e informativo attraverso l'acquisto di nuovi libri per la biblioteca.

Gli uffici regionali del ministero delle Finanze mettono a disposizione degli utenti degli appositi computer

Dichiarazione dei redditi via Internet

TRIESTE La direzione regionale delle entrate per il Friuli-Venezia Giulia, per venire incontro alle esigenze dei contribuenti in ordine agli adempimenti relativi alla presentazione delle dichiarazioni del «modello unico persone fisiche 2000 (redditi 1999)», ha reso noto che presso gli uffici delle entrate e presso gli uffici delle imposte dirette della Regione sono state istituite delle apposite postazioni che provvederanno ad inviare via internet, in tempo reale, le dichiarazioni dei redditi dei cittadini i quali, anziche avvalersi degli uffici postali o bancari, potranno così utilizzare questo servizio per l'inoltro della propria dichiarazione.

La trasmissione dei dati tramite le postazioni internet degli uffici finanziari consente l'assoluta certezza di acquisizione dei dati da parte del sistema dell'anagrafe tributaria, con conseguente immediato rilascio di una certificazione attestante la correttezza degli stessi, certificazione che può essere esibita a qualsiasi che la richieda. Il servizio, che non avrà alcun costo per l'utente, sarà operativo sino al 31 luglio.

Ecco di seguito gli uffici dove sarà possibile effettuare la trasmissione della dichiarazione dei redditi via internet: **Trieste**, Largo Panfili 2, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 16.30. **Gorizia**, via Filzi 3, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. **Monfalcone**, via Parini 10, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13; lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 17. **Pordenone**, borgo Sant'Antonio 23, dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30. **Udine**: Via Gorghi 18, dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 12.30; lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. **Latisana**: piazza Matteotti 8, dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; lunedì e giovedì anchedalle 15 alle 17. **Cervignano**: Via Pola 1, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13, lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 16. **Maniago**: viale della Vittoria 11, dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. **Gemona**, via Liruti 17, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30; lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 16. **Tolmezzo**, via della Cooperativa 6, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13; lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17.

Incontro tra i vertici dell'azienda informatica e la giunta Antonione

Convenzione Insiel-Regione Ora la parola passa al Tar

TRIESTE Sarà il Tar a fare finalmente chiarezza nella vicenda che ultimamente ha agitato i rapporti tra Regione e Insiel, la società di servizi informatici. Il Tribunale amministrativo regionale sarà infatti chiamato a esprimersi sulla recente sentenza della Corte dei conti che ha bollato come non applicabile a questo caso, la cosiddetta legge Guarino, relativa alle proproghe ventennali delle convenzioni in atto tra grandi aziende ed enti pubblici nel 1992. Gli stessi vertici dell'Insiel hanno comunicato ieri alla Regione la decisione di ricorrere al Tar per porre così fine a questa incertezza giuridica. Decisione per altro condivisa dalla stessa Regione, obbligata da parte sua ad attenersi a quanto sentenziato dalla Corte dei conti, in assenza di giudizi contrari.

L'ufficializzazione del ricorso al Tar è stato quindi uno degli aspetti più importanti del vertice tecnico-politico di ieri tra Insiel e Regione, al quale hanno partecipato, tra gli altri, il neopresidente dell'Insiel, Amilcare Berti, l'amministratore delegato Brischi, l'assessore alle Finanze, Ettore Romoli, il presidente della Giunta, Roberto Antonione, i capigruppo di Forza Italia e di An, Ferruccio Saro e Luca Ciriani, oltre al leghista Pietro Arduini e il segretario generale di Giunta, Giovanni Bellarosa.

La società informatica e la Regione hanno in ogni caso individuato ieri un percorso comune che si svilupperà su due fronti. Da una parte infatti si darà vita a una seria analisi di tipo amministrativo e giuridico da effettuarsi in tempi ristretti (e che viaggerà parallelamente all'imminente ricorso al Tar), proprio per chiarire le questioni legate al giudizio della Corte dei Conti. Dall'altra invece partirà un confronto per lo sviluppo del piano industriale, confronto che avrà però necessariamente tempi un po' più lunghi.

«Il nostro obiettivo - ha dichiarato ieri il presidente dell'Insiel Amilcare Berti - resta comunque quello di qualsiasi altra azienda di questo genere: ovvero il miglioramento del prodotto al più basso prezzo possibile».

fe. ba.

E il personale minaccia di scioperare

TRIESTE Ritorna lo stato di agitazione all'Insiel. Al termine di una lunga ed estenuante assemblea, nel corso della quale i dipendenti dell'azienda si sono confrontati, a tratti con grande vivacità, sui temi più scottanti, in particolare per ciò che concerne la disdetta del rapporto fra la Regione e l'Insiel stessa, la maggioranza dei presenti ha approvato la decisione di riaprire la vertenza. Nel documento diffuso al termine dell'assemblea, si parla anche di una possibilità di sciopero «per una giornata entro luglio - si legge nel testo - ma solo se non ci sarà risposta dalla Regione e da Finsiel».

I lavoratori hanno infatti chiesto «l'apertura di un tavolo di trattativa con Regione e Finsiel, per comprendere le motivazioni che hanno portato alla disdetta. Vogliamo verificare la possibilità di superarla e conoscere le eventuali azioni che i soggetti coinvolti intendono adottare per rispondere all'esigenza di mantenimento dei livelli occupazionali e di qualità del servizio». E hanno dato mandato alle Rsu l'incarico di «intraprendere azioni incisive a sostegno della richiesta di incontro inviata a Finsiel e alla Regione».

Nel corso dell'assemblea si è parlato anche di apertura di un confronto sull'integrativo aziendale «perché non sono più rinviabili - conclude il testo - le questioni legate all' organizzazione del lavoro e alla professionalità all'interno dell'azienda».

u. sa.

Le opposizioni chiedono che tutti i sessanta miliardi delle variazioni di bilancio siano indirizzati a coprire i «buchi» del settore

«La manovrina si concentri sulla sanità»

Ma l'assessore Romoli ribadisce lo stanziamento di trenta miliardi

TRIESTE Se lo stesso assessore alla sanità Ariis indica in 171 miliardi il fabbisogno della sanità regionale, perché non destinare a parziale copertura di questo «buco» l'intera manovra finanziaria di mezz'estate, che movimenta una sessantina di miliardi, anziché soltanto la metà? È quanto hanno sostenuto ieri in sede di commissione, dopo essersi accordate tra loro, le opposizioni unanimi.

Ma l'assessore al bilancio Ettore Romoli ha fatto orecchi da mercante aggiornando all'aula gli emendamenti modificativi della stessa giunta, sicché anche le opposizioni si sono ripromesse di rinviare alla battaglia in aula la presentazione del proprio maxi-emendamento.

Intanto, però, su Aldo Ariis e sulla sua gestione della sanità hanno sparato un po' tutti, polisti e padani compresi. E anche su Sergio Dressi, l'assessore globetrotter, che ha chiesto la bellezza di 5 miliardi per le iniziative di promozione turistica.

Per le opposizioni sono intervenuti i diessini Degrassi e Petris, i popolari Gottardo e Degano, Bruna Zorzini del Pdci e il verde Puiatti. I quali hanno rilevato come i 30 miliardi per la sanità vengano prelevati dalle Autovie Venete rallentandone la privatizzazione, come si sacrifichi il fondo globale per i giovani e come d'altro canto si spendano 5 miliardi «per i viaggi, troppi e troppo dispendiosi, di Dressi» e 500 milioni per i manifesti propagandistici della giunta. Laddove, fatti salvi i 5 miliardi per le case di riposo, tutte le risorse dovrebbero appunto concentrarsi sulla sanità.

Ma la maggioranza non è stata meno critica, se è vero che il forzista Dal Mas ha chiesto di giustificare meglio l'uso dei 5 miliardi chiesti da Dressi, di non ritenere risolto il sostegno alle famiglie con ulteriori 6 miliardi di «premi di natalità», di ripensare – a fronte di un'emergenza sanitaria che desta «perplessità sull'operato di Ariis – quei capitoli che non presentino assoluta urgenza.

Anche il leghista Arduini – se il collega Zoppolato si è limitato a garantirsi 1,8 miliardi per le associazioni degli allevatori – ha denunciato le «carenze del nostro sistema sanitario, conseguenti a quattro anni di cattiva gestione» e ha eccepito il grosso stanziamento per la promozione turistica. E per An – che su Dressi ha fatto quadrato – Ciriani ha a sua volta espresso «insoddisfazione» per le scelte «altamente criticabili» della sanità: «La guida politica di tale settore non c'è».

Infine l'assessore Romoli ha replicato – prima del voto di approvazione delle «variazioni» – difendendo il sistema sanitario regionale («Tra i migliori del Paese») e l'utilizzo dei fondi in avanzo di Autovie, che «non intacca minimamente il buon andamento della società». Tutto dipende ora – ha concluso – dal negoziato con lo Stato perché si accolli, come per le regioni ordinarie, gli ultimi aumenti per medicinali e personale»

g.p.

Critiche alle «mostre inutili» e al «turismo istituzionale»

TRIESTE Chi l'ha messa in toni duri (»spendere miliardi per pubblicità turistica a fronte di un deficit non governato della Sanità è un crimine politico»), e chi ha usato termini di pacifica persuasione («qualsiasi buon padre di famiglia metterebbe i soldi nelle cose essenziali per la salute»), alternati a frecciate taglienti («coi quattro miliardi già spesi dall'assessore Dressi sono state finanziate solo delle "cragne": Trieste a Bahia, Bavisela, mostra di Forattini...»).

Paternità delle opinioni: consiglieri regionali Michele Degrassi (Ds) e Mario Puiatti (Verdi). Ieri in consiglio regionale le opposizioni hanno organizzato una conferenza stampa anticipando quanto poi avrebbero discusso in commissione *(se ne parla nell'articolo a fianco)*. Cristiano Degano e Isidoro Gottardo (Ppi), Bruno Zvech e Degrassi (Ds), Puiatti (Verdi), Bruna Zorzini Spetic (Comunisti italiani) hanno presentato la loro concorde proposta: se la variazione di bilancio è di 60 miliardi, quei miliardi vanno messi tutti in Sanità - fatti salvi i cinque destinati alle case di riposo per anziani - per «tappare» l'ormai certificato deficit di 171 miliardi che rischia, si è detto, di «ingessare» via via tutti i futuri bilanci regionali.

L'opposizione non crede che da Roma potranno mai arrivare i 30 miliardi per maggiore spesa di farmaci, né i 50 che devono coprire gli aumenti contrattuali del personale sanitario, benché trattative siano da tempo in corso. Ma, soprattutto, i sei consiglieri denunciano che alle Aziende sanitarie sia stato chiesto a questo punto un ulteriore risparmio di 35 miliardi, concordemente definito «impossibile» dopo i severissimi tagli già imposti col Piano a medio termine.

«Demagogico» ha poi definito la Zorzini «l'incentivo di sei miliardi destinato alle madri prolifiche»: «L'una tantum serve per pagare asili privati, non crea certo servizi sul territorio». «Politica dell'indifferenza» ha chiamato Bruno Zvech quella della Sanità, ravvisando un generale atteggiamento di sordità tra assessore e uffici, giunta e assessore, «Palazzo» e cittadini: «Indifferenza verso la gente, ma interesse per immagine e posti dirigenziali, basta vedere la confusione che è stata fatta attorno ai direttori generali...». Degano ha ricordato recenti affermazioni di Ariis, secondo il quale la Sanità avrebbe goduto di «160 miliardi già concessi, e invece la Regione ce ne metterà solo 30, l'80 dei quali con l'operazione Autovie venete. E i 60 miliardi di antico deficit? Non si sa che fine faranno». Gottardo ha criticato il costoso «turismo istituzionale» - così l'ha definito - di Dressi, e i grandi manifesti sparsi per Trieste che pubblicizzano le azioni per gli anziani: «Ma agli anziani non si danno poi i servizi». A questo proposito, anche i sindacati dei pensionati sono arrabbiati. Ariis - che, nonostante l'annunciato accordo politico secondo il quale la sua delega verrebbe assunta direttamente da Antonione, è ancora ufficialmente titolare del dicastero - non si è presentato all'appuntamento di una riunione sul tema delle rette per i non autosufficienti. E Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil chiedono che la variazioni di bilancio servano anche a questo scopo.

g.z.

Ancora polemiche sul «caso Pet» e sui finanziamenti al Centro oncologico

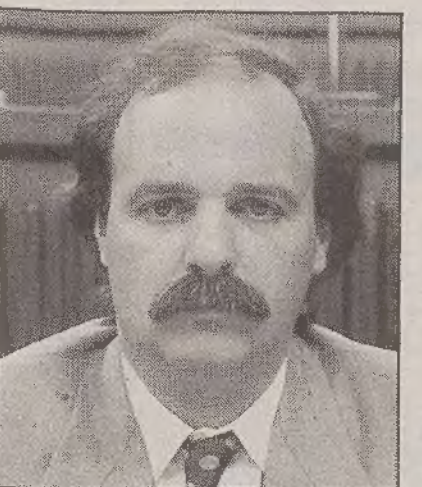
Cro di Aviano, solo promesse

PORDENONE Ancora «pallottole» verbali dalla minoranza in consiglio regionale all'indirizzo dei rappresentanti pordenonesi del Polo e della Lega sulla destinazione della Pet, il sofisticato apparecchio diagnostico donato dalla Danieli di Buttrio e, negli auspici dei responsabili dell'azienda, da collocare all'ospedale di Udine. Oltre al «caso Pet» rilievi vengono mossi, più in generale, sui finanziamenti al Centro di riferimento oncologico di Aviano.

Le spara, come spesso è capitato in questi giorni, il consigliere regionale del Cpr, Gianfranco Moretton, anche alla luce del recente incontro tra il presidente Antonione e il ministro della Sanità, Umberto Veronesi.

Secondo il rappresentante dell'opposizione, infatti, «Polo e Lega Nord della provincia di Pordenone devono dire con assoluta chiarezza se vogliono o no la Pet ad Aviano. La maggioranza promette di rilanciare l'istituto – dice – con apparenti finanziamenti allo scopo anche di far passare in secondo piano la questione della Pet. Lo confermano le dichiarazioni dei Consiglieri regionali Narduzzi e Ciriani. Questo comportamento è molto scorretto».

Moretton invita ad esaminare «le promesse dei finanziamenti per il rilancio del centro», domandandosi «se è proprio vero che saranno dati nuovi finanziamenti al Cro» o se piuttosto si tratti solo di «una conferma di quelli già erogati negli anni precedenti?».

«Non si tratta di un rilancio – aggiunge il consigliere – perché sono i finanziamenti già previsti nelle linee guida approvate dalla Giunta per finanziamenti alla Sanità regionale e in particolare, agli Istituti Scientifici, per la gestione 2000. Quindi, la tanta conclamata prospettiva di rilancio del Cro non può essere che una povera conferma di una situazione ormai storica».

Gianfranco Moretton

Il consigliere del Cpr Moretton spara: «Vogliono trasferirlo a Udine»

«Senza quelle risorse – osserva ancora Moretton – il Cro sarebbe costretto a ridimensionare drasticamente la sua attività. Ma allora corrispondeva al vero che da parte di qualcuno c'era e forse c'è ancora la volontà di trasferire a Udine il Polo Oncologico. Questa è la ragione per cui anche i Consiglieri di maggioranza di Pordenone non debbono in alcun modo, accettare mediazioni su questa base».

Massimo Boni

Secondo Eurostat, l'ufficio statistico della Comunità, a fine anno il Pil crescerà del 3 per cento: forte accelerazione dei consumi

«L'Italia sarà la locomotiva di Eurolandia»

Secondo le stime di crescita di Bruxelles abbiamo superato Francia e Germania

ROMA Nel giorno in cui l'Unione europea certifica che l'Italia sta agganciando i ritmi di crescita dei Paesi più virtuosi superando addirittura Francia e Germania, **Giuliano Amato** al Senato torna a ripetere che il ruolo di guida non dovrà essere assegnato a paesi che si sentono predestinati. «C'è bisogno di una locomotiva - ha spiegato il presidente del Consiglio - ma non con ruoli preassegnati. Nessuno ha il destino di guidare l'Europa o di esserne guidato. E quindi importante che vi sia un meccanismo aperto, e questa sarà la partita più difficile». Da qui il no, già pronunciato nei giorni scorsi dal presidente dell'Unione **Romano Prodi**, a un'Europa con Paesi di serie A e B, o a un asse preferenziale franco-tedesco a far da guida al Continente.

E l'Italia torna a rivendicare un ruolo di primo piano. Ieri a Bruxelles Eurostat, l'ufficio statistico comunitario, ha rivisto al rialzo le stime di crescita dei singoli Paesi per il 2000. E l'Italia si è insediata tra i Paesi più forti grazie al fatto che nel primo trimestre la crescita si è assestata intorno all'1%, con la previsione di uno sviluppo del pil a fine anno del 3%.

Un ritmo che non riescono a tenere nè Francia nè Germania che si sono fermate a un +0,7%. È la prima volta da molti mesi che avviene un tale sorpasso. Meglio dell'Italia hanno fatto solo Spagna, Finlandia, Belgio e Austria con aumenti del pil oscillanti tra l'1,8% e l'1,1%.

Secondo gli esperti europei dietro i buoni risultati del primo trimestre c'è una sensibile accelerazione dei consumi delle famiglie cresciuti dello 0,7% e un vero boom degli investimenti saliti in tre mesi dell'1,8% contro lo 0,5% dell'ultimo trimestre del '99.

È comunque l'intera Europa a tirare più del previsto e ieri Eurostat ha ritoccato la crescita tendenziale del pil portandola dal 3,2% al 3,4%.

Unica ombra nel quadro dipinto dagli esperti di Bruxelles l'inflazione che a fine anno potrebbe superare il tetto dell'1,8% fin qui stimato. Anche se a giudizio di Pedro Solbes, commissario europeo agli affari economici «le cifre finali si manterranno poco sopra questo livello».

Intanto prosegue il ribasso dell'euro sul dollaro. La moneta unica, in chiusura delle piazze finanziarie europee, è scesa sotto quota 94 sul biglietto verde americano e si attesta a 0,9351 poco sopra i 93,49 delle indicative della Bce. L'euro passa di mano a 101,07 sullo yen, mantenendosi sul valori dell'apertura ma al di sopra dei 100,12 delle indicative della Banca Centrale Europea. Oscilla invece il rapporto di cambio del dollaro contro la divisa giapponese: dopo le buone performance dei giorni scorsi e la positiva apertura di ieri, la moneta Usa è scesa in giornata anche sotto quota 107.

p.tav.

La crescita del Pil nel mondo

Zona euro	0,9	0,9
UE-15	0 8	0 8
Spagna	0,7	1,4
Finlandia	1,5	1,8
Svezia	0,8	0 7
Olanda	1 4	0,6
Francia	0,9	0,7
Regno Unito	0,7	0,5
[illegible]	**0,6**	**1,0**
Danimarca	0 9	-0 6
Germania	0,7	0,7
Austria	1,1	1 1
Belgio	1,1	1,3
Portogallo	–	–
G7	0,6	1 4
Usa	1 8	1,3
Giappone	1 6	2 4

Nota mancano i dati relativi al Portogallo — Fonte Eurostat

Un '99 deludente secondo il rapporto Ice

Luci e ombre sull'export: e la crisi comincia a Nordest Ma ci sono segnali di ripresa

ROMA Il commercio estero del sistema-Italia presenta le sue luci, ma anche le sue ombre con le difficoltà ad agganciare la ripresa internazionale. È quanto emerge dal Rapporto annuale dell'Ice, presentato ieri a Roma. «L'Italia - è scritto nel documento - nello scenario internazionale sembra che sia finalmente riuscita ad agganciarsi alla ripresa internazionale. Ma l'anno scorso, a fronte di una crescita del commercio mondiale del 5%, le quantità esportate dall'Italia sono diminuite dell'1,8% portando la nostra quota di mercato mondiale al punto più basso del decennio (dal 4,4 al 3,9%)». Un sintomo della fine del «boom» a Nordest mentre il baricentro del «made in Italy» si sposta a Nordovest e punta sui nuovi mercati dell'Est europeo.

Nella lettura dell'Ice «la ripresa delle esportazioni, i cui primi segni si potevano cogliere già nella primavera dell'anno scorso, ha assunto progressivamente un maggiore slancio, ma il tasso di crescita tendenziale resta tuttora (1° trimestre 2000) leggermente inferiore a quello dei principali paesi europei e del Giappone». Il declino della quota italiana aveva caratterizzato tutta la metà degli anni '90, dopo l'esaurirsi dei benefici che aveva ricavato dal deprezzamento della lira.

«I prodotti italiani - ha però avvertito l'Ice - sono stati penalizzati anche dalla perdita di competitività accumulata tra il 1996 ed il 1998, inizialmente a causa del forte recupero della lira e poi per il persistere di un certo differenziale d'inflazione rispetto ai principali concorrenti».

Considerando la distribuzione geografica degli scambi, appare che i saldi commerciali dell'Italia - spiega l'Ice - sono peggiorati con tutte le principali aree, tranne il Nordamerica. Il deterioramento è stato particolarmente accentuato verso l'Unione Europea, i Paesi in transizione (Europa centrale, Asia centrale e orientale, Asia centrale e transcaucasica) e il Medio Oriente, anche per effetto del rincaro del petrolio. Nella seconda metà degli anni '90 «sembra essere diminuito - conclude l'Ice- il grado di flessibilità geografica delle esportazioni italiane, inteso ad espandersi più rapidamente dei concorrenti europei».

L'indagine Unioncamere nel secondo trimestre - 750 in Friuli-Venezia Giulia

Nate 50 mila nuove aziende

ROMA Anche il secondo trimestre di quest'anno chiude con un risultato positivo, il migliore dal 1993, per il mondo delle imprese. Al netto del settore agricolo, ammontano a 100.825 unità le imprese che, fra aprile e giugno, si sono iscritte al Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio Italiane. Nello stesso periodo, sono risultate pari a 50.849 unità quelle che hanno cessato l'attività: pertanto, il saldo del secondo trimestre è stato positivo per 49.976 unità, pari ad un tasso di crescita trimestrale dell'1,10%. Il miglior risultato di tutti i secondi trimestri a partire dal 1993, fa notare Unioncamere che, nel corso dell'assemblea annuale, ha reso noti i dati relativi a Movimprese, la rilevazione periodica realizzata da Infocamere sul Registro delle Imprese. Nel Mezzogiorno i risultati migliori.

I migliori risultati si sono avuti nel settore dell'edilizia, cresciuto dell'1,19% con un saldo attivo di 7.686 imprese, mentre il commercio ha avuto un andamento stabile con un tasso di crescita dello 0,45%. A livello territoriale il Nordest ed il Mezzogiorno si collocano sopra il tasso medio nazionale, rispettivamente con il valore dell'1,22% e dell'1,15%. Il Centro ed il Nord Ovest si collocano al di sotto, con l'1,05% e l'1,02%.

In termini assoluti, il Mezzogiorno ha fatto registrare i valori più elevati sia per quanto riguarda le iscrizioni (30.983 unità contro le 28.233 del Nord-Ovest, le 21.189 del centro e le 20.420 del nord est), sia per quanto riguarda le cessazioni (15.447 unità contro le 14.865 del Nord Ovest, le 10.879 del Centro e le 9.658 del Nordest), sia, infine, per quanto riguarda il saldo attivo (15.536 unità contro le 13.368 del Nord Ovest, le 10.762 del Nordest e le 10.310 del Centro).

«Credo che sia il giro di boa». Così il ministro dell'Industria, **Enrico Letta**, ha commentato i dati Infocamere-Unioncamere: «Non c'è da entusiasmarsi o da usare toni troppo trionfalistici, ma - dice - il saldo attivo dimostra che la riforma del commercio sta cominciando a dare i suoi frutti».

Il quadro per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia mostra un certo dinamismo anche se inferiore all'area del Nordest: il tasso di crescita di nuove imprese nel secondo trimestre dell'anno è dello 0,85 per cento (1.742 iscrizioni e 992 cessazioni) rispetto allo 0,68 del precedente periodo: in tutto 750 nuove imprese: di queste 101 nella provincia di Gorizia, 205 in quella di Pordenone, 113 a Trieste, 331 a Udine. A Nordest il saldo fra vecchie e nuove imprese è dell'1,22 per cento.

REGIONI E PROVINCE	SOCIETÀ DI CAPITALE	SOCIETÀ DI PERSONE	DITTE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE IMPRESE
	Tasso di crescita II trim. 2000	Tasso di crescita II trim. 2000	Tasso di crescita II trim. 2000	Tasso di crescita II trim. 2000	Tasso di crescita II trim. 2000
GORIZIA	1,47	1,03	0 84	3,10	1,06
PORDENONE	1,42	1.37	0 73	-0,58	1 01
TRIESTE	1,07	0,00	0,75	0,46	0,62
UDINE	1,40	0 85	0,67	0,21	0 82
FRIULI-V.G.	1,34	0,84	0,72	0 49	0,85
ITALIA	1,70	1,01	0.89	1,91	1,10

❖ FONTE: INFOCAMERE ❖

Nel bollettino mensile di Francoforte un nuovo allarme sui nodi della previdenza

Bce: «Le pensioni mina vagante»

Monito al governo Amato: «Senza la riforma, economia a rischio»

Secondo gli eurobanchieri ci sono ancora rischi d'inflazione: si delinea quindi un possibile nuovo intervento sui tassi dopo il recente aumento.

ROMA L'inflazione in Eurolandia continua a preoccupare la Banca Centrale Europea: la debolezza dell'euro e i prezzi del petrolio faranno sentire i loro effetti anche quest'estate e neanche il rialzo di mezzo punto dei tassi, deciso dall'istituto di Francoforte l'8 giugno scorso, potrà arginare il fenomeno, visto che la politica monetaria «esplica con ritardo i suoi effetti». Nel suo bollettino mensile, la Bce guidata da **Wim Duisenberg** lancia dunque un nuovo allarme sul pericolo di un surriscaldamento dei prezzi nell'area euro, considerando anche che «l'economia ha continuato a crescere a ritmo sostenuto agli inizi del 2000» e che fino alla fine di maggio «la liquidità nell'area è rimasta abbondante».

Il deprezzamento del tasso di cambio dell'euro dagli inizi del '99 - si legge nel Bollettino - «rimane motivo di preoccupazione e deve essere tenuto in considerazione nel valutare i rischi per la stabilità dei prezzi, perchè potrebbe provocare ulteriori pressioni al rialzo sui prezzi al consumo nel prossimo futuro». Inoltre, aggiunge la Bce, l'aumento dei prezzi dei «beni energetici importati, ha rappresentato il principale fattore dell'origine dei recenti incrementi dell'indice dei prezzi alla produzione». La Bce lascia dunque intendere che ci sono margini per un nuovo intervento di politica monetaria che «deve essere orientata al futuro e concentrare la propria attenzione sui rischi per la stabilità dei prezzi nel medio periodo».

Intanto malgrado le rassicurazioni continue del governo italiano, l'Europa guarda con preoccupazione alla delicata situazione previdenziale in cui si verrà a trovare nei prossimi anni non solo il nostro Paese, ma l'intera Europa. L'ennesimo allarme è partito ieri dalla Banca centrale nel consueto bollettino mensile. In buona sostanza, avvertono i banchieri di Francoforte, in assenza di una rapida correzione al sistema, l'Italia più di altri appare destinata a piegarsi sotto il peso delle sue pensioni, mettendo in difficoltà nuovamente i conti pubblici. Un avvertimento che somiglia ad un ultimatum visto che vengono sottolineate le caratteristiche di massima urgenza del problema. E a giudizio della Bce non è neanche vero che per alleviare la morsa l'ingresso al lavoro e la regolarizzazione dei cittadini extra-comunitari sarà decisiva.

Wim Duisenberg

Più nel dettaglio per quanto riguarda le pensioni la Bce suggerisce di alzare di cinque anni l'età pensionabile, anche alla luce delll'invecchiamento e della speranza di vita della popolazione e di sviluppare maggiormente la previdenza integrativa.BCE:

L'argomento pensioni non è stato però neanche sfiorato dai sindacati ascoltati ieri alla Camera nel corso del giro di audizioni sul Dpef in corso alla commissione Bilancio. E ancora una volta Cgil, Cisl e Uil si sono ritrovate divise sui giudizi da dare. Sergio D'Antoni ha bocciato senza mezze misure il piano del Governo, la Uil ha preferito mettere in luce «cinquesei punti critici», ma è stata meno severa, mentre la Cgil è apparsa più soddisfatta. Per Sergio D'Antoni il documento è vago ed è grave la sottovalutazione del governo del problema inflazione.

Cheli: «Grazie all'Authority risparmiati 6500 miliardi in telefonate»

MILANO Gli italiani, alla fine del 2002, avranno risparmiato 6500 miliardi in telefonate grazie agli interventi dell'Authority per le comunicazioni. Lo dice **Enzo Cheli**, presidente della stessa Authority, nel presentare la sua relazione annuale. Cheli spiega che le misure prese, soprattutto in tema di concorrenza, hanno portato a un riduzione delle tariffe di circa il 20% rispetto ai prezzi del 1997. Molti, naturalmente, i temi affrontati nel corso dell'assemblea. E' stato anche spiegato, per esempio, che è ormai completato il percorso per l'apertura della rete di Telecom Italia ai nuovi operatori. Ma le regole vanno ora tradotte in realtà e, secondo Cheli, la Telecom è poco incline ad accogliere le sfide della concorrenza. E proprio sulla concorrenza c'è stato un botta e risposta, a distanza, fra Riccardo Ruggiero, amministratore delegato di Infostrada e Roberto Colaninno, presidente di Telecom. Il primo, dalle colonne di un giornale, ha accusato la Telecom di «perseverare in atteggiamenti ostruzionistici nei confronti delle delibere dell'Authority». Il secondo ha replicato con le cifre alla mano e dicendo che gli attacchi del manager di Infostrada sono «senza senso».

Le polemiche su Telecom non hanno influito sul titolo in Borsa (+3,09%). In forte rialzo anche Tim (+3,13%).

MERCATI

Milano guadagna lo 0,68 per cento

Lo spauracchio Greenspan: «Crisi finanziaria assicurata, ma non sappiamo quando»

MILANO «Non conosciamo e probabilmente non possiamo conoscere la precisa natura della prossima crisi finanziaria internazionale. Che ce ne sarà una è però certo». L'avvertimento è stato lanciato ieri dal presidente della Federal Reserve, **Alan Greenspan.** Ma non ha avuto alcun effetto sul Nasdaq, la Borsa dei titoli tecnologici di New York, che ha proseguito la sua corsa: in serata guadagnava lo 0,97%. Stazionario il Dow Jones.

Pressante l'invito del governatore statunitense a rafforzare il sistema finanziario globale in questo momento di «relativa stabilità». Nessuna «linea Maginot», ma «istituzioni flessibili che possano adattarsi alle prevedibili necessità della prossima crisi». La new economy, ha detto Greenspan, può anche «evolvere tra campane e fischietti, ma quando violiamo le regole di prudenza della vecchia economia, lo facciamo a nostro rischio e pericolo».

Alan Greenspan

E anche Piazza Affari ha sentito l'effetto della corrente positiva sui titoli tecnologici. In linea con le borse europee, il Mibtel ha chiuso a +0,74%, il Mib30 a +0,68% e il Fib settembre ha sfiorato i 48700 punti. Anche il Midex segna il massimo del mese a 35.998. Scambi in linea con i precedenti, per 3 miliardi di euro di controvalore. Dominano i titoli delle telecomunicazioni e i tecnologici, con tutta la scuderia di Colaninno ben comprata, a cominciare da Telecom e Tim, rispettivamente a +3,09% e a +3,13%. Bene anche il Nuovo Mercato, ed in particolare Tecnodiffusione per il buon andamento nel primo semestre (+13,31%).

In luce gli editoriali, con Mondadori a +5,08%, Mediaset a +3,03% e un buon rendimento anche di Espresso e Class Editori. L'attenzione del mercato si è concentrata anche sulle holding di de Benedetti Cir (+5,59%) e Cofide (+8,45%) dopo la diffusione della notizia che Microsoft è entrata nell'azionario di Blixer, società di telecomunicazioni da queste controllata. Bancari selettivi, ripiegano gli assicurativi. Ben stabili, invece, i titoli industriali Fiat (+1,03%) e Finmeccanica (+1,89%). Oltre a Tecnodiffusione, buone prestazioni di pressoché tutti i titoli tecnologici, da e-Biscom a StMicroelectronic, da Dada a Mittel.

Sul fronte europeo chiusura in buon rialzo per la Borsa di Francoforte: l'indice Dax ha segnato un progresso dell'1,84%. Bene soprattutto i titoli tecnologici, a rimorchio del buon andamento del Nasdaq sul mercato americano. Londra ha chiuso in leggero calo (-0,61%) e Parigi in rialzo dello 0,67 per cento. A incidere negativamente sull'andamento della seduta soprattutto i titoli farmaceutici: Glaxo, AstraZeneca e SmithKline hanno subito perdite abbastanza consistenti. Il buon andamento del Nasdaq a New York ha invece dato impulso ai titoli legati alle nuove tecnologie.

Uno studio dell'esecutivo Ue su 15 produttori dimostra che a soli 18 mesi dall'introduzione della moneta unica il mercato non si è ancora armonizzato

L'Ue divisa sui prezzi delle auto: Gran Bretagna la più cara

Il commissario alla concorrenza, Mario Monti, vuol vederci chiaro: nonostante la competizione in corso fra i produttori lo scenario non è cambiato.

BRUXELLES Mario Monti, *commissario europeo responsabile della concorrenza, vuol vederci più chiaro sul fatto che i prezzi delle auto in Gran Bretagna restino i più alti del mercato europeo e si chiede come mai la pressione della concorrenza dei produttori comunitari non sia bastata a farli scendere. A Bruxelles, secondo quanto si legge in una nota della Commissione Europea, continuano ad arrivare d'altra parte denunce di cittadini residenti in Gran Bretagna che non riescono ad acquistare la loro auto preferita in un altro paese europeo nel quale il prezzo è sensibilmente inferiore.*

Sono infatti ancora troppo alte le differenze di prezzo delle auto nella Ue, con una media del 20 per cento. La denuncia arriva sulla base di un'indagine realizzata nel maggio scorso. Lo studio dell'esecutivo Ue, realizzato su 15 produttori europei e 8 giapponesi, mostra che dal lancio virtuale dell'euro il primo gennaio '99 ad oggi, a soli 18 mesi dall'introduzione reale della moneta unica, il mercato delle auto non ha conosciuto un riavvicinamento dei prezzi.

Bruxelles sottolinea che il differenziale è particolarmente elevato per marche come Audi, Bmw, Ford, General Motors, Daimler Chrysler, Peugeot, Mitsubishi e Nissan. La Germania si conferma il paese più caro per 32 dei 77 modelli analizzati nella zona euro, ma è la situazione in Gran Bretagna che preoccupa maggiormente la Commissione. «La forza persistente della sterlina nei confronti dell'euro, con un apprezzamento del 30% dal '96, è stata solo in parte compensata da una diminuzione dei prezzi», sottolinea Bruxelles. Oltre alla Gran Bretagna, che dal '96 a oggi ha visto la sterlina apprezzarsi del 30%, tra i paesi che non hanno aderito alla moneta unica anche la Svezia applica costi molto superiori a quelli della zona euro, dovuti a un apprezzamento della corona dell'11% dal '98 ad oggi. La commissione Ue spiega inoltre i bassi costi in Finlandia, Danimarca e Grecia, dove sull'acquisto delle auto gravano tasse molto elevate, con il fatto che in questi paesi i produttori fissano prezzi di listino bassi per poter vendere le loro auto ad un prezzo abbordabile.

Se si mettono a confronto i paesi dove i prezzi delle auto sono più elevati e quelli dove questi sono più bassi nella zona euro, la forbice è particolarmente ampia e pari al 30% per alcuni modelli come la Ford Mondeo (tra la più costosa Germania e la più economica spagna), la Toyota Corolla (tra Portogallo e Finlandia) e l'Alfa 145 (tra Germania e Spagna).

L'Italia è il paese dove i prezzi delle Audi A8 sono più elevati (pari al 10% in più rispetto al più conveniente Lussemburgo), così come quelli della Fiat Marea (17% in più rispetto al Portogallo, dove queste auto costano meno) e per la Lancia K (oltre il 23% in più rispetto all'Olanda).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

«Storica» sentenza della magistratura della vicina Repubblica. Il proprietario aveva ereditato regolarmente un immobile 30 anni fa. C'è già un ricorso

I giudici sloveni restituiscono la casa a un italiano

Annullata dal Tribunale di Pirano la confisca di un edificio con terreno, operata dagli jugoslavi nel 1973

CAPODISTRIA Il Tribunale di Pirano ha riconosciuto a un cittadino italiano la proprietà su un bene nazionalizzato dalla Jugoslavia nel 1973. La sentenza è stata emessa pochi giorni fa in primo grado ed ha in pratica annullato la nazionalizzazione effettuata quasi 30 anni fa. Il cittadino italiano aveva ereditato nei primi anni Settanta una casa e un terreno nei pressi della località di Sezza (Portorose). Una proprietà situata in una zona oggi a vocazione turistica, che secondo alcune stime potrebbe valere diverse centinaia di milioni di lire. E che già all'epoca pare fosse diventata appetibile per alcuni membri della nomenklatura politica. L'allora regime jugoslavo aveva confiscato l'immobile. Ma la procedura è stata condotta in modo illegittimo secondo il giudice sloveno, violando la legge sulla nazionalizzazione.

Il procedimento non si è ancora concluso in quanto il Comune piranese, che è attualmente il proprietario dell'immobile, ha fatto ricorso. L'esito definitivo dell'iter giudiziario è previsto tra qualche mese. Non si tratta quindi (va precisato) di un bene abbandonato.

Si tratta comunque di una novità assoluta (è la prima volta che un tribunale sloveno dà ragione ad un cittadino italiano), il quale potrebbe costituire un precedente anche per centinaia di casi simili. E' il parare dell'avvocato piranese Emir Dokic, legale dell'italiano, secondo cui «la legge è chiara: non si può nazionalizzare un bene ereditato regolarmente». Ci sono voluti però quasi trent'anni per avere ragione. Molte sono state infatti le cause intentate (e gli avvocati ingaggiati) dal proprietario in questi ultimi decenni. Tutti i tentativi erano finora andati a vuoto. Ma la perseveranza alla fine pare abbia pagato. Il tutto, si lamenta il proprietario (che però vuole mantenere l'anonimato) in quasi totale assenza di aiuti da parte dell'Italia.

Per l'avvocato piranese Emir Dokic si dimostra che anche in Slovenia le cose stanno cambiando. Centinaia di casi simili

L'avvocato Dokic, intanto, sostiene di seguire circa 150 casi simili, che coinvolgono esuli istriani o comunque cittadini italiani, ma i potenziali interessati al problema potrebbero essere molti di più. Come? Secondo Dokic, se i beni nazionalizzati non sono stati già venduti in modo regolare (se cioè c'è stata la buona fede) allora per molti sarà possibile rientrare in possesso di case e terreni attualmente di proprietà comunale e statale slovena.

Per Dokic la sentenza di Pirano dimostra che «anche in Slovenia le cose stanno cambiando» e che il rispetto delle leggi europee è l'unico modo per il Paese di aderire all'Ue. Insomma, il giudice che ha emesso la sentenza ha dimostrato di non essere più oberato dai pesi del passato.

Alessio Radossi

Una suggestiva veduta di Pirano. Nel comune sloveno, precisamente a Portorose, si trova il terreno e l'edificio ereditato da un cittadino italiano 30 anni fa e nazionalizzato dalla Jugoslavia nel 1973. Nei giorni scorsi il Tribunale sloveno ha annullato il provvedimento e ha riconosciuto la proprietà sul bene.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	–	9,37	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	–	254,19	Lire
Kuna 1,00	=	0,1313	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 166,10	=	1.636,60	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,68	=	1.698,02	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 153,0	=	1.507,52	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,48	=	1.647,18	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il «calvario» dei laureati in stomatologia a Fiume Forse uno spiraglio: se ne occuperà il governo

ROMA Anche la questione dei laureati in stomatologia nella repubblica di Croazia sarà valutata dal governo che ha accolto, a tale proposito, un ordine del giorno approvato dalla maggioranza parlamentare. Lo si apprende da fonti del ministero della Sanità. Al fine di concludere l'annosa questione relativa al riconoscimento e all'esercizio di questa professione in Italia da parte loro, verrà, quindi, esaminata la documentazione presentata dall'Università di Fiume. Come noto sono diversi i casi di laureati all'ateneo quarnerino che non possono esercitare in Italia. Ciò ha nei mesi scorsi provocato una protesta che è stata condotta dai diretti interessati davanti alla sede del ministero della Sanità.

Visita allo scalo del comitato misto Unione Europea-Slovenia

Capodistria deve attendere per lo status di porto dell'Ue

CAPODISTRIA La politica dei trasporti, l'ammodernamento della rete ferroviaria, ma soprattutto lo status del Porto di Capodistria, sono stati i temi centrali affrontati ieri nella città istriana dal comitato interparlamentare di Slovenia e Unione europea. Gli euro-deputati hanno visitato l'unico scalo marittimo sloveno per conoscere da vicino le sue difficoltà. La dirigenza dell'Ente portuale ha informato gli ospiti soprattutto sugli intoppi incontrati nelle esportazioni d'automobili tedesche verso la Grecia, nel transito di bestiame europeo e nella manipolazione di frutta tropicale sudamericana, destinata ai mercati comunitari.

Come dichiarato dal copresidente del comitato interparlamentare, Michael Ebner, una commissione d'esperti prenderà in esame la problematica. Al Porto di Capodistria non può essere riconosciuto lo status di scalo europeo al cento per cento, essendo ubicato in un paese non facente ancora parte dell' Unione europea.

E' possibile però individuare le soluzioni migliori per facilitare la sua attività, in questa fase dell'avvicinamento sloveno ai "quindici".

I temi trattati nella due giorni di colloqui tra parlamentari sloveni ed europei, sono stati riassunti dal comitato interparlamentare in una ventina di posizioni, contenute nella dichiarazione conclusiva. Vi si rileva tra l'altro l'appoggio degli euro- deputati al completamento del cosiddetto corridoio numero cinque, che da Barcellona raggiunga l'Europa orientale, toccando le città di Capodistria, Lubiana e Maribor. Riguardo all'ammodernamento della rete ferroviaria, viene rilevata l'importanza del secondo binario sulla tratta Capodistria- Divaccia e del miglioramento nei collegamenti ferroviari tra Slovenia ed Ungheria. Il comitato ha avuto parole d'apprezzamento per la tutela garantita alle comunità nazionali italiana ed ungherese. Alla Slovenia è stato consigliato di apportare quanto prima modifiche alla libera circolazione del capitale, alla privatizzazione del settore finanziario e di favorire la restituzione dei beni confiscati.

Giovane donna trevigiana ricoverata al nosocomio di Fiume

E' in coma una turista italiana colta da malore dopo un tuffo

VEGLIA Sempre gravi le condizioni della trevigiana Alessandra Uva, architetto di 31 anni, colta da malore dopo essersi tuffata nelle acque di Verbenico (isola di Veglia). La giovane donna è in coma e si trova ricoverata all'ospedale di Susak, a Fiume. La Uva si era tuffata da uno scoglio e mentre stava nuotando si è sentita male, ma ce l'ha fatta a raggiungere la riva, aiutata da un turista della Repubblica Ceca. Purtroppo la donna è svenuta quasi subito e, senza riprendere conoscenza, è stata immediatamente trasportata in ospedale. Stando a quanto dichiarato dai medici che l'hanno in cura, la turista italiana è ancora in pericolo di vita. Proseguono le indagini della polizia, volte a far luce sul drammatico episodio avvenuto nelle acque antistanti la spiaggia di Zgribnica. La sfortunata giovane si era recata in spiaggia assieme a sei amici connazionali.

A VEGLIA

La protesta annunciata per il weekend

Diportisti, disagi in vista Pescatori locali bloccheranno il distributore di carburante

VEGLIA Potrebbero andare incontro a grossi disagi i diportisti che nell'entrante week-end navigheranno nelle acque di Veglia, capoluogo dell'omonima isola. I pescatori veglioti hanno infatti minacciato di voler bloccare il distributore di carburante del capoluogo, area di servizio che si trova in riva e viene presa d'assalto ogni estate da diportisti croati e d'oltreconfine. I motivi della probabile protesta dei pescatori vanno ricercati nelle difficoltà di distribuzione della cosiddetta nafta blu, il carburante agevolato concesso ai pescatori professionisti al prezzo di 2,60 kune (650 lire) al litro. Rammentiamo che i centri di stoccaggio del carburante agevolato sono in tutto un paio (tra cui quelli di Fiume e Pola) e nessuno è dislocato nelle isole. Ai problemi legati al trasporto, si aggiunge la constatazione che l'azienda petrolifera di stato, l'Ina, pretende che una singola ordinazione riguardi un minimo di dieci tonnellate. Si sa che la stragrande maggioranza dei pescherecci è dotata di serbatoi che possono contenere al massimo mille litri di carburante e pertanto i pescatori vengono obbligati a mettersi d'accordo nell'ordinare il quantitativo, con intoppi che è facile immaginare.

Il paventato blocco della stazione di rifornimento ha fatto scattare l'allarme nella sede del municipio vegliota. Il sindaco Dario Vasilic ha reagito in modo celere, inviando un fax al ministro dell'Agricoltura e Foreste, Bozidar Pankretic, invitandolo a risolvere il caso alla svelta. «In una stagione turistica che sta ricordando quelle prebelliche – così il primo cittadino – sarebbe oltremodo deleterio che avvenga una simile manifestazione di dissenso». Vasilic ha chiesto al ministro di fare pressioni sull'Ina, proponendogli inoltre di incontrare i pescatori istriani, quarnerini e dalmati «per un problema – ha aggiunto – che appare risolvibile». Pochi giorni fa, e per lo stesso problema, una ventina di pescherecci avevano bloccato il porto di Lesina, in Dalmazia.

Dopo l'abbandono in massa dell'impianto militare di Musil si fanno le prime ipotesi, fra cui quella dei maltrattamenti

Pola, rientrati in caserma i «disertori»

Ancora oscuri i motivi che hanno spinto alla fuga i 42 soldati di leva

POLA Sono tutti rientrati nella caserma di Musil, a Pola, i 42 soldati di leva fuggiti dopo un'esercitazione. La diserzione di massa ha fatto sguinzagliare decine di poliziotti militari verso le maggiori città, tra cui Fiume, operazione che ha avuto successo. Attualmente gli ex fuggitivi sono impegnati nello stilare le lettere di giustificazione, nelle quali la maggior parte dei militari si scusa affermando di aver voluto tornare a casa o «perché hanno la madre malata, oppure in quanto la loro ragazza è in dolce attesa». Sia come sia, la notizia della diserzione ha fatto clamore a Pola e nel resto del Paese dato che mai finora era successo che ben 42 militari abbandonassero la caserma senza ottenere regolare licenza.

Secondo voci ufficiose, riprese dallo zagabrese «Vecernji list», a Musil non mancherebbero casi di maltrattamento che avrebbero riguardato giovani e vecchi soldati. Niente nonnismo, per intenderci, ma altre forme di pressione attuate da ufficiali e sottufficiali, motivi che ora sono al vaglio di una commissione delle Forze armate, incaricata di venire a capo delle cause che hanno portato alla clamorosa diserzione.

Indicativa la dichiarazione dell'ex comandante in capo delle Forze armate ed ex ministro della Difesa, generale Martin Spegelj. «Se a disertare fossero stati due o tre giovani – ha detto – potremmo parlare di violazione delle leggi militari, di comportamento censurabile. Ma quando a fuggire sono 42 soldati di leva, i cretini capiscono che in caserma qualcosa non funzionava. Dall'alto della mia esperienza, e senza voler pilotare il lavoro della commissione parlamentare incaricata di far luce sulla vicenda, credo che il pasticcio, leggi angherie, porti la firma di qualche sottufficiale».

Capodistria, il pauroso incidente della Porsche a 250 all'ora si tinge di giallo

Schianto, sospetti sull'amico

CAPODISTRIA Inattesa svolta nelle complesse indagini sul pauroso incidente stradale accaduto alla fine di giugno alle porte di Capodistria, nel quale rimase gravemente ferito il 38.enne Boris Popovic, campione sloveno di rally e noto imprenditore. Stando alle ultime informazioni, raccolte dal quotidiano «Delo» di Lubiana, al termine di indagini suppletive, la polizia capodistriana sostiene che il terrificante schianto non sarebbe stato provocato dall'asso automobilistico sloveno, ma da un suo amico, figlio di un noto ristoratore della zona. Come ricorderemo, stando a una prima ricostruzione del gravissimo incidente, finora gli inquirenti avevano appurato che verso l'una di notte del 29 giugno, Boris Popovic, alla guida di una potente Porsche 991, nelle vicinanze del cimitero di Capodistria avrebbe imboccato il breve tratto di autostrada premendo al massimo l'acceleratore, raggiungendo i 250 km orari. La Porsche si sarebbe impennata volando sull'asfalto e terminando la sua pazza corsa contro alcune automobili e trattori al lato della strada, fermandosi dopo alcune centinaia di metri nei pressi di un caseggiato. Stando sempre alle dichiarazioni degli investigatori, ultimamente sarebbero però emersi nuovi importanti elementi. La faticida notte, poco prima dell'una, il campione automobilista dopo aver festeggiato con un gruppo di amici i suoi successi sportivi, a bordo della Porsche avrebbe lasciato la sua discoteca privata, nel quartiere residenziale capodistriano di Giusterna, dirigendosi alla volta di Ancarano. Lo avrebbe seguito a poche decine di metri, a bordo di un'Audi A8, il suo amico. Il quale lo avrebbe urtato sulla parte posteriore della Porsche, sbalzandola dalla strada. Dapprima l'automobilista avrebbe proseguito la sua corsa, poi allo svincolo di Bertocchi avrebbe cambiato rotta, ritornando sul posto dell'incidente e porgendo le prime cure all'amico gravemente ferito. Sarebbe già pronta la denuncia. L'interessato si è dichiarato completamente estraneo all'incidente.

Domani assemblea dell'Ui In «agenda» ben 13 punti

POLA Riunione-fiume domani dell'Assemblea dell'Unione italiana. La settima sessione ordinaria si svolgerà alla Comunità degli italiani di Pola. I punti all'ordine del giorno sono ben tredici. Da citare la discussione e l'approvazione del tema riguardante l'indicazione dei progetti, delle attività e degli interventi da finanziarsi con i mezzi della Legge 89/98 in favore della Comunità nazionale italiana per il Duemila.

Si parlerà delle iniziative legislative avviate dall'Unione italiana, tra cui la proposta di modifica e integrazione alla Costituzione croata, l'accordo tra i governi italiano e croato sull'equipollenza dei titoli di studio conseguiti nei due Paesi, la proposta di legge sulle organizzazioni che rappresentano le Comunità nazionali in Croazia.

Inoltre vi saranno informazioni riguardanti le recenti attività pubbliche e politiche dell'Unione Italiana. La sessione avrà inizio alle 9.30.

Si sono conclusi i soggiorni promossi da UpT e Ui riservati alle scuole elementari della minoranza

Successo per le colonie estive a Tarvisio

TRIESTE È stata un'ottima esperienza di crescita personale, oltre che culturale, il soggiorno tarvisiano organizzato dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume assieme al Comune di Tarvisio e al Consorzio enti turistici del tarvisiano e di Sella Nevea a favore delle scuole elementari italiane dell'Istria e di Fiume.

A coronamento del termine dell'anno scolastico le scuole elementari di Rovigno, Umago, Parenzo, Fiume (Belvedere, Dolac, Gelsi, San Nicolò) dal 18 al 28 giugno e, in una seconda tornata, dal 28 giugno all'8 luglio, Lussinpiccolo, Buie, Pola, Cittanova, Dignano, Pirano, Capodistria e Isola si sono riunite in quel di Tarvisio per partecipare a quello che è diventato, ormai da trent'anni, un appuntamento fisso: la colonia estiva denominata «Ai tre confini senza frontiere – conoscenza sport convivenza». Quasi quattrocento ragazzi in totale, tutti delle seste classi delle scuole elementari, accompagnati da una trentina di insegnanti, sono stati insieme a fare attività sportiva, applicandosi al tempo stesso alla conoscenza dell'ambiente circostante e assaporando la convivenza fra etnie e culture diverse, latina, slava e germanica. È si può affermare che questi tre obiettivi, conoscenza, sport e convivenza, siano stati ampiamente raggiunti. I ragazzi si sono dedicati a numerose visite, a iniziare dal museo dei minerali di Cava del Predil, dove si sono potuti ammirare arnesi, strumenti, fotografie della vecchia miniera esistente fino a una decina d'anni fa; il Museo etnografico di Malborghetto li ha portati invece in un affascinante percorso attraverso la presenza romana in Val Canale, fino alle tradizioni e al folclore locale. Altre visite hanno riguardato il parco austriaco di Rooseweg, dove gli animali vivono in completa libertà, la catena del Montasio, i lago del Predil, il tutto completato da lezioni di apicoltura e di astronomia, queste ultime con particolare attenzione alle problematiche attuali del sole e al pericolo degli asteroidi.

Tra le principali attività sportive sono stati disputati tornei di calcio, pallavolo, minibasket. Le due attività più apprezzate da parte di tutti sono state la scuola di roccia sulla parete attrezzata della Val Bartolo e l'esercitazione con i cani da slitta.

WEEKEND IN MONTAGNA

Festa del prosciutto a Sauris A Enemonzo in mountain bike

Fine settimana ricco di occasioni per far festa e divertirsi nelle località montane del Triveneto. Iniziamo dalla nostra regione, e in particolare da **Sauris**, dove questo fine settimana sarà ancora tempo di «Festa del prosciutto». Negli incantevoli borghi di Sauris di Sotto, domani e domenica, si potranno gustare i prodotti dei salumifici locali (il famoso prosciutto crudo affumicato ma anche salamini, speck e salsicce) oltre ai succosi frutti di bosco, agli gnocchi, ai dolci tipici e ai prelibati vini del Collio. Sempre in Carnia, ad **Enemonzo**, il week end sarà dedicato agli appassionati di mountain bike grazie alla Tajament Superbike. Domani, alla Tajament Baby, gareggeranno i bambini under 13. Domenica, invece, sarà la volta dei campioni (ma anche degli appassionati più coraggiosi e resistenti). Due i tracciati di gara: uno di 55 km, con la salita di Pani, l'altro, di 39 km, più accessibile. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Gara, al Centro Sociale di Enemonzo, aperto con orario 9.30-12.30 e 16-19 (tel. 0433-750509). Per chi ama il brivido e le emozioni ricordiamo che all'orrido Rassie, a **Forni di Sotto**, domenica è in programma una giornata di canyoing (partenze alle 10 e alle 15, iscrizioni allo 0427-87333).

Passiamo al Pordenonese, dove sono in programma alcune interessanti passeggiate. Domani l'Associazione Cinque Valli (0427-700077) propone un' escursione tra le antiche pievi, i castelli della **val d'Arzino** e i sentieri degli «spirits» (ritrovo a Vito d'Asio, nella piazza principale, allle 10) e una gita in mountain bike al rifugio Pussa e alla malga Senons (partenza da Claut alle 9). Due gli appuntamenti anche per domenica: un' ascensione alpinistica al monte Caserine Alte (partenza dal centro visite **Parco di Cimolais** alle 9, prenotazioni allo 0427-87333) e una passeggiata in carrozza nei Magredi (ritrovo alla Fattoria da Gelindo di Vivaro alle 10 e alle 15, iscrizioni allo 0427-700077).

Infine qualche appuntamento per chi ha scelto di passare le vacanze in Alto Adige. A **Brunico** il fine settimana sarà animato dall'inaugurazione dell'Accademia internazionale di Belle Arti e dal settimo New Orleans Jazz Festival (sino a lunedì). In **val Gardena**, invece, domenica tutta dedicata agli amanti della mountain bike con la gran fondo «Gardena Star Bike».

Anna Pugliese

Kermesse multiculturale con musiche e cibi etnici

GORIZIA Il Progetto Tolomeo 2000 di Gorizia, grande contenitore di iniziative e manifestazioni per i più giovani, nel nutrito cartellone estivo riserva particolare attenzione alla multiculturalità. A suggello delle numerose iniziative su questo tema, oggi, al Parco Lenassi, è in programma una festa dal titolo «...ascolta, da lontano si sente una...MUSICA!». Sarà una grande kermesse che, dalle 18 alle 24, coinvolgerà i partecipanti con il calore dei ritmi africani, balcanici e latino-americani. E non ci sarà soltanto musica ma anche la possibilità di assaggiare piatti etnici e di curiosare tra i banchetti del commercio equo e solidale.

Il programma prevede, alle 18, un momento d'incontro con banchetti espositivi delle varie associazioni che si occupano di interventi multiculturali. A seguire musiche, ritmi e danze brasiliane (Capoeira); alle 19.45 musiche, ritmi e danze africane con l'Associazione Manantial; alle 20.45 cena con cibi e bevande tipici dell'America Latina e dell'Africa; alle 21, musiche etniche e blues a cura dell'Associazione Musica Libera. L'ingresso è libero.

APPUNTAMENTI

Domani Andrea Bocelli a Pola

Operetta: debutta a Trieste «Il pipistrello» di Strauss Villa Manin: «Momenti di tango»

TRIESTE Oggi al Macaki (viale XX Settembre 39) serata con Myrrha.

Oggi alle 20, alla Casa dei Castagni (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «H-Unplugged!», chitarra classica con Eugenio Azzola.

Oggi alle 20, al Teatro Verdi, per il Festival dell'Operetta debutta «Il Pipistrello», di Johann Strauss, diretto da Friedrich Haider per la regia di Gino Landi.

Oggi alle 21, allo Stadio Rocco, concerto di Ligabue.

Oggi alle 20.30, al Bar Barcola, serata con Binho Carvalho de Cerqueira e Benny do Berimbau.

UDINE Oggi alle 21, al Castello, concerto di Franco Battiato.

Oggi a Villa Manin per il Festival della danza andrà in scena «Momenti di tango», con Raffaele Paganini e la compagnia di Danza Teatro D2, su musiche di Piazzolla.

Oggi alle 14.30, al rifugio Grego di Malborghetto-Valbruna per Note in Rifugio» si esibirà il gruppo cameristico Bach.

PORDENONE Oggi alle 21, al Parco Galvani, nell'ambito di «Folkest», concerto dello spagnolo Hevia.

GRADO Oggi alle 21.15, nel Giardino del Municipio, «Concerto per Rainer Maria Rilke» con gli attori Gerti Groning e Tullio Svettini, Silvio Donati al pianoforte e Cristina Verità alla viola.

Oggi alle 21, alla basilica di Sant'Eufemia, concerto dell'associazione corale Vox Julia.

MONFALCONE Oggi dalle 19 in poi, a Marano Lagunare, per la Festa della Musica, serata con I Ragazzi della Stella Maris, Balkan Babau Circus Orchestra e Gruppo ungherese Vertetics Orchestra.

Oggi alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, concerto del coro «Ermes Grion» e del Gruppo vocale Ansibs.

LIGNANO Oggi alle 21, all'Arena Alpe Adria, per «Sotto le stelle», spettacolo dei Camaleonti.

CROAZIA Domani alle 21, all'Arena di Pola, concerto di Andrea Bocelli *(nella foto)*.

AUSTRIA Lunedì alle 21, a Villaco, fa tappa il tour di Angelo Branduardi.

Apre domani a Grado la mostra fotografica sui ricordi di mezzo secolo di piccolo schermo

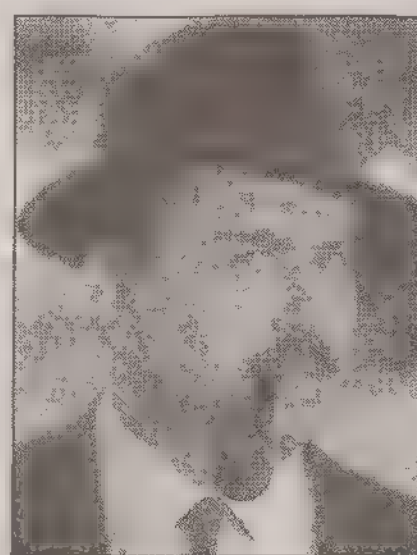
Dentro la tv di cinquant'anni fa

Centocinquanta immagini dai primi protagonisti a oggi

GRADO Cinquant'anni di ricordi del piccolo schermo. Un tuffo all'indietro nelle produzioni televisive Rai dell'ultimo mezzo secolo. E' la mostra ideata da Giampaolo Costanzo, che ha come prima tappa Grado, dove sarà inaugurata domani al Palazzo dei congressi per restare aperta fino al 27 luglio, organizzata in collaborazione con l'Azienda regionale per la promozione turistica e con la locale Apt. La carrellata propone un percorso visivo dagli anni '50 a oggi, illustrando alcuni dei programmi e degli sceneggiati più amati dal grande pubblico, riproponendo i protagonisti di ieri ancora conosciutissimi e amati dalla grande platea degli spettatori. Saranno esposte circa 150 immagini fotografiche e qualche significativo reperto proveniente dal Museo della radio e della televisione del Centro di produzione Rai di Torino. La parte in video prevede la presentazione di una serie di momenti indimenticabili di programmi televisivi, per lo più a cavallo degli anni '60 e '70. Da Nunzio Filogamo a Mike Bongiorno, dalle prime annunciatrici alle «bombe sexy» del boom economico, le gemelle Kessler, da Ubaldo Lay e Gino Cervi al «Pinocchio» di Andrea Balestri, da Arbore e compagni a Corrado Guzzanti alla fortunata combriccola di «Un medico in famiglia». La mostra sarà aperta dalle 17 alle 22 (biglietto unico, 8 mila lire). Informazioni ai n. 0481484016, 0481411894.

A sinistra, Gino Cervi nei panni del celeberrimo commissario Maigret. A destra, Nilla Pizzi tra Domenico Modugno e Johnny Dorelli.

Corso a Forni di Sopra

Una tre-giorni di arrampicata

FORNI DI SOPRA Corso di avvicinamento all'arrampicata questo fine settimana a Forni di Sopra. Da oggi a domenica, la Scuola di Alpinismo e Sci Alpinismo delle Guide Alpine del Friuli Venezia Giulia promuovono un corso di avvicinamento alla tecnica dell'arrampicata in parete per neofiti di ogni età. Il corso sarà tenuto da alcune guide alpine della regione, e si svilupperà in un momento teorico accompagnato da esercitazioni pratiche in parete. Oggi gli interessati potranno assistere alla lezione teorica, impartita nel complesso del centro sportivo e imperniata sull'analisi del movimento e i fondamentali dell' arrampicata. Seguirà un momento pratico sulla parete attrezzata, un piccolo muro all'esterno del complesso sportivo, in attesa che sia pronta, probabilmente durante il mese di agosto, la palestra roccia vera e propria.

Domani, invece, ci si avvicinerà al territorio dove si arrampica. Utilizzando la seggiovia del Varmòst ci si recherà sino ai piedi del Clap Varmòst dove saranno trattati i temi della sicurezza e si impareranno i nodi e le tecniche di arrampicata. Domenica sarà infine riservata all'arrampicata, con prove pratiche sulle falesie del Clap Varmòst stesso, con difficoltà che possono toccare il 4 grado. Gli interessati potranno portare l'equipaggiamento personale. Sono comunque a disposizione equipaggiamenti procurati dall'organizzazione. Superato questo primo corso, che sarà ripetuto nei giorni 25-26-27 agosto sempre a Forni di Sopra, i neo alpinisti saranno in grado di seguire corsi di perfezionamento e di eseguire piccole ascensioni accompagnati però sempre da una guida alpina. Da soli saranno comunque in grado di arrampicare in palestra o nelle falesie di fondovalle. Le iscrizioni si tengono al Consorzio Servizi Turistici di Forni di Sopra, tel. 043388553.

gi. gri.

Protagonista la Riserva di Miramare

Domani al via «Marestate»: cinque serate per scoprire vita e curiosità sott'acqua

TRIESTE Saranno in tutto cinque le serate naturalistiche che il Wwf Italia-Riserva naturale marina di Miramare curerà all'interno di «Marestate», manifestazione promossa dal Servizio musei scientifici del Comune di Trieste e in programma al Museo del mare di Campo Marzio.

La Riserva di Miramare, protagonista degli incontri da domani al 5 agosto, dedica queste serata alla conoscenza delle particolarità e delle curiosità dell'ambiente marino e costiero della regione. Saranno affrontati vari aspetti della biodiversità di questi ambienti naturali con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sulla fragilità di questo particolare ecosistema. I cinque incontri rientrano in un più ampio progetto educativo, intitolato «Marea» e svolto per conto della Regione.

Primo appuntamento domani (Museo del mare, ore 21) con la presentazione del nuovo videofilmato sul golfo di Trieste, a cura di Roberto Odorico. Con l'ausilio di proiezioni multimediali e con un montaggio che propone un confronto tra immagini del presente e del passato, lo spettatore, anche attraverso le magnifiche riprese subacquee che sottolineano le unicità ambientali del golfo, potrà ripercorrere la storia e l'evoluzione biologica. Nella stessa serata saranno analizzate le dinamiche evolutive del golfo, con riferimento ad eventi biologici inusuali come le mucillagini o le fioriture delle microalghe, nell'intervento di Giuliano Orel «Mare e clima: come sta cambiando il golfo di Trieste». La serata sarà introdotta dal direttore della Riserva, Maurizio Spoto.

Prossimo appuntamento il 19 luglio, quando i ricercatori della Riserva, Marco Francese e Marco Costantini, parleranno delle presenze poco frequenti ma costanti del golfo, cetacei, tartarughe e squali.

Ulteriori serate saranno dedicate a uno sguardo alla vegetazione botanica della costa alta e bassa (22 luglio), alla visione del cd rom sugli ecosistemi marini e costieri regionali con ecogiochi e descrizioni naturalistiche (29 luglio) e, infine, sabato 5 agosto, a due conferenze: una sul linguaggio dei pesci, l'altra dal titolo «corteggiamenti e nidi sotto il mare», incentrata sul comportamento riproduttivo di alcuni pesci che costruiscono i loro nidi tra le rocce.

	Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	29	HONG KONG	28	33	PECHINO	26	38
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	7	18	RIO DE JANEIRO	23	31
BRUXELLES	8	14	KIEV	16	26	SAN FRANCISCO	14	22
BUDAPEST	14	28	L'AVANA	22	33	SANTIAGO	-3	12
BUENOS AIRES	4	6	LIMA	15	18	SEOUL	20	29
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	16	25	SINGAPORE	27	32
C. DEL MESSICO	13	24	MANILA	26	29	SYDNEY	7	16
DUBAI	33	46	MONTEVIDEO	6	9	TAIPEI	27	34
DUBLINO	9	18	NAIROBI	10	21	TEL AVIV	25	33
FRANCOFORTE	12	16	NEW YORK	21	28	TOKYO	24	29
GIAKARTA	22	33	NIZZA	15	25	TORONTO	14	26
HANOI	24	32	NUOVA DELHI	np	np	WASHINGTON	20	26

HELSINKI 8 / 20 - OSLO 11 / 15 - STOCCOLMA 14 / 19 - MOSCA 18 / 26 - COPENAGHEN 12 / 16 - LONDRA 10 / 16 - AMSTERDAM 12 / 18 - BERLINO 15 / 22 - VARSAVIA 14 / 22 - PRAGA 13 / 21 - PARIGI 12 / 18 - VIENNA 14 / 29 - GINEVRA 13 / 18 - LUBIANA 7 / 20 - ZAGABRIA 10 / 19 - BELGRADO 20 / 29 - BUCAREST 10 / 29 - LISBONA 15 / 23 - MADRID 11 / 26 - BARCELLONA 17 / np - ROMA 14 / 25 - SOFIA 15 / 28 - ISTANBUL 19 / 26 - ALGERI 23 / 31 - TUNISI 24 / 38 - ATENE 24 / 33 - LARNACA 25 / 34 - IL CAIRO 23 / 37

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano** con diramazione Opicina-Fernetti: restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 18,4 e il km 21,3. **SS 13 «Pontebbana»**. Tronco: Bivio Carnia-Confine di Stato In Comune di Chiusaforte senso unico alternato tra i km 186,5 e 186,8. In Comune di Moggio Udinese, senso unico alternato dal km 175 al km 175,3. Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confine di Stato) Tronco: Ponte fiume Meschio-Casarsa restringimento marginale di carreggiata in tratti salutari fra i km 81,7 e 85,8. **SS 54 «del Friuli»** Tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece - Senso unico alternato al km 90,6 e dal km 92,9 al km 93,1. **SS 202 «Triestina»**- ex G.V.T. Tronco: Trieste-Padriciano - Restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7 4 Tronco: Cattinara- Molo VII - Restringimenti della carreggiata fra i km 37 e 38

inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B basse

FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: Sulle regioni del settore occidentale da poco nuvoloso a variabile e sulle restanti regioni settentrionali al mattino parzialmente nuvoloso poi variabile con tendenza a intensificazione della nuvolosità durante la giornata con temporali probabili sull'Emilia Romagna. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile sull'isola e sulle regioni del Centro con precipitazioni che dal pomeriggio avranno carattere di temporale. Al Sud e sulla Sicilia: inizialmente poco nuvoloso poi variabile con tendenza nel pomeriggio ad addensamenti con nuvolosità medio-alta e temporali isolati

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: da moderati a forti da Maestrale su Sardegna e Sicilia occidentale. Deboli meridionali altrove.

MARI: Molto mossi Mar di Sardegna, Jonio, mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 6 °C - 1.000 m 12 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 10/13

Tmax. 21/24 Tmin. 14/17

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,5	[illegible]
GORIZIA	14,3	22
MONFALCONE	14,7	23,2
UDINE	13,5	22
PORDENONE	13,0	20,9

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 13 luglio 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Al mattino tempo discreto con variabilità e maggiore presenza di sole lungo la costa. Dal pomeriggio peggioramento con aumento nuvolosità e verso sera piogge e temporali su tutte le zone. In nottata soffierà la Bora anche forte.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione condizioni di variabilità con vento forte da Nord o Nord-Ovest al mattino, in calo durante la giornata. Saranno possibili dei rovesci, specie al pomeriggio.

TENDENZA PER DOMENICA
Da poco nuvoloso a variabile con possibili locali temporali.

DOMANI

2 000 m 3 °C - 1 000 m 10 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 9/12

Tmax. 20/23 Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	12	np
VENEZIA	16	22
MILANO	12	24
TORINO	10	21
GENOVA	16	21
BOLOGNA	13	25
FIRENZE	13	22
PISA	11	20
ANCONA	17	14
PERUGIA	np	np
PESCARA	20	26
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	12	25
FIUMICINO	14	24
CAMPOBASSO	10	22
BARI PALESE	17	30
NAPOLI	15	26
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	19	25
R. CALABRIA	21	28
PALERMO	21	26
MESSINA	22	29
CATANIA	21	29
CAGLIARI	17	24
ALGHERO	19	20

SERENO - POCO NUV. - VARIABILE - NUVOLOSO - COPERTO - SOLE - MEDIA DEI VENTI - TEMPORALE

MODERATI - FORTI

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole - 5 - 10 mm moderata - 10 - 30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa

NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

FITNESS

Smettere di fumare senza cadere in ansia e nervosismo: alcune regole

Per lasciare la via del tabacco prendete direzioni sportive

Quando si comincia a fare attività fisica, la prima cosa di cui ci si rende conto, è la nostra cosiddetta mancanza di «fiato», cosa molto più accentuata nei fumatori. È infatti di questo problema che parleremo questa settimana e di come la degenerazione prodotta dal fumo si innesca lentamente nel nostro organismo, così lentamente che potrete ravvisare la perdita nel gusto nella normale assunzione del cibo, ansietà e difficoltà nel respiro. Purtroppo non riuscirete a vedere questa situazione chiara sino a quando non riuscirete a smettere di fumare, per evidenziare le differenze.

È comunque sbagliato interrompere drasticamente la dipendenza dal fumo poiché potrebbe disorientare il metabolismo dell'organismo. Potrebbe causare nervosismo, ansia, perdita di energia, tremori e palpitazioni, una vera e propria sindrome di astinenza, dovuta alla mancanza della dose giornaliera di nicotina. Il fumo è una rapida e tempestiva gratificazione che possiamo facilmente permetterci, «economica» e a portata di mano. Queste ragioni, e l'ultima in particolar modo, sono gli elementi che rendono il fumo un'abitudine difficile da interrompere. Comunque se veramente avete deciso di farlo, potete cominciare il vostro training fisico e mentale con dei piccoli accorgimenti che forse vi aiuteranno:

1) non smettere in maniera troppo repentina, l'ansia e le compulsioni che potrebbero scaturire innescherebbero nuovamente l'abitudine del pacchettino di cellofan;

2) lentamente, non in maniera metodica, diminuire l'assunzione di sigarette in particolari momenti della giornata;

3) cercate di non incorrere in situazioni critiche che inducano l'assunzione della sigaretta: parlare al telefono o assumere una tazza di tè o di caffè;

4) cercate di compilare una vera e propria lista di attività correlate con il fumo, in modo da portare con voi solamente poche sigarette nello svolgimento di tali attività;

5) quando decidete di fumare cercate di trarre al massimo 2 o 3 boccate dalla sigaretta, poi buttatela.

La gratificazione psichica sarà così garantita senza dover ricorrere all'assunzione continua di questo veleno. Cominceranno a manifestarsi momenti di angoscia e la compulsione al ritorno al fumo potrà essere intensa, senz'altro non aiutata dai colleghi di lavoro o dagli ambienti fumosi.

Per questo motivo vi verrà in aiuto lo sport, che normalmente viene praticato in ambienti dove il tabacco è severamente vietato e dove sicuramente non troverete stimoli a tornare alla sigaretta, ma viceversa vedrete come esso sia limitante per questa attività.

Allora il consiglio è sempre lo stesso: cominciate a muovervi e vedrete che una vita sana e sportiva difficilmente vi riporterà sulla strada del tabacco.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Abbiate il coraggio di agire anche se non avete a disposizione tutte le garanzie. Il successo è a portata di mano. Prudenza nelle relazioni nuove.

Toro 20/4 20/5
Siate più risoluti nell'affrontare i problemi, di qualunque tipo siano. Non lasciatevi scoraggiare da un rifiuto di chi vi interessa.

Gemelli 21/5 20/6
Nei rapporti con gli altri usate molta diplomazia, soprattutto nel lavoro è fondamentale. In amore non cambiate linea di condotta.

Cancro 21/6 22/7
Sforzatevi di cavarvela da soli senza ricorrere all'aiuto degli altri per risolvere problemi di lavoro. Date più spazio alle amicizie.

Leone 23/7 22/8
Buttatevi con grande slancio in una nuova avventura professionale: avete già valutato i rischi.
Gli amici vi danno molta allegria.

Vergine 23/8 22/9
Siete ancora alla ricerca di un'opportunità per cambiare la direzione dei vostri affari. L'amore non va come vorreste, ma è anche colpa vostra.

Bilancia 23/9 22/10
Giornata movimentata e molto proficua sul piano delle relazioni professionali. L'amore porterà un raggio di luce nella vostra vita.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro dovete cambiare strategia. Il vostro comportamento non sarà compreso dalla persona che vi interessa, spiegatevi chiaramente.

Sagittario 22/11 21/12
Sarete coinvolti in avvenimenti che potranno anche volgersi a vostro vantaggio, ma prima siate prudenti. L'amore va e viene.

Capricorno 22/12 19/1
Sapete esattamente cosa fare e quali armi usare per arrivare al successo. Non è colpa solo degli altri se non avete molti amici: fate autocritica.

Aquario 20/1 18/2
La fortuna vi verrà presto incontro: attenzione comunque ai passi falsi nella professione. In amore avete bisogno di ritrovare la serenità.

Pesci 19/2 20/3
Siete molto incostanti nell'impegno e nell'attenzione è per questo che nel lavoro non avete ancora avuto successo. In amore avete parecchie chance.

I GIOCHI

LUCCHETTO (4/5=3)
La rondine
Toccandoci nei cuori, fa piacere
vederla sulla porta, rotondetta,
pur se la nostra sempre non si mostri
– si dice – ad annunciar le primavere.
Pindaro

INDOVINELLO
Un investigatore ricattatore
Ha messo certe lettere in cornice
e le dà ai suoi clienti per lettura,
ma non è visto troppo di buon occhio
Finirà tutto in una montatura.
Il Faro

M O S C I A ■ U ■ C A M
A ■ C O N T E S T A T O
■ C O N S T A T A R E ■
■ R O T T E ■ I ■ M A S
S O P R A N N O M E ■ P
O U ■ A N T O N E L L I
S P O R C A T E ■ A I O
P I G I A M A ■ S ■ U N
E E ■ O B E R A T I ■ C
T R E ■ I N E R E N T I
T ■ C O L T ■ A L I E N
I S O L E E O L I E ■ O

ORIZZONTALI: 1 Il disegnatore di «Cipputi» - **5** Dei nordici - **7** Inizio dei giochi - **9** Tipo di riproduzione asessuata - **11** Fratello di Cam - **12** Udine - **14** Matematico greco - **16** Colleghi dello spartano Licurgo - **20** Non conveniente, intempestivo - **21** Misurati, poco spontanei - **22** Fiume che sfocia in un lago - **24** Il mare di Catania - **25** Lo scrittore Flaiano - **27** Regione indocinese - **29** Ha per capitale Dublino - **30** L'attrice West - **31** Bagna Berna - **34** Casa in centro - **35** Due di ottobre - **36** Arrampicatori sociali - **39** Tom attore - **40** L'ultimo re ostrogoto in Italia.

VERTICALI: 1 Indolenti - **2** Sigla di Taranto - **3** La madre di Nerone - **4** Simbolo chimico del sodio - **5** Un po' d'aiuto - **6** Verbo per dardi - **7** Corpo militare - **8** Profonde in poesia - **10** Cane forte e combattivo - **11** Furbi senza mostrarlo - **13** Cosiddette - **15** Consuetudine, tran tran - **17** Canotto pneumatico - **18** Smaniare per amore - **19** Bruciata - **23** L'arte di Ezra Pound - **26** Arrabbiati - **27** Un profeta minore - **28** Nome di re danesi - **32** Il fiume di Modane - **33** Il compositore Varèse (iniz.) - **36** Il nome di capone - **37** Pari in pista - **38** Inizia un'ipotesi.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: *guanti, guasti* - **Indovinello:** *l'orchestra.*

LOTTO

Nuovi numeri buoni per Genova mentre su Torino sono attesi i 5

Il gioco dei novanta numeri non ha mai perduto il suo fascino, anche per le molteplici applicazioni che permettono, a chi se ne occupa con un certo impegno, di spaziare a volontà sia nella scelta dei fattori (ritardo, frequenza, sincronismo, simmetria, ecc.) che nella preferenza delle combinazioni (estratto, ambo). Dove c'è logica, ci sono orientamento, razionalità, motivo di attesa e di fondata speranza. Intanto, con l'ultima estrazione è stato puntuale su Genova l'ambo 51 e ora nella stessa ruota proponiamo: 2 31 8 28 - 7 61 2 28 - 2 37 28. I numeretti con il segno «1» in finale sono ancora di attualità e gli elementi selezionati sono tra i più attendibili. Su Cagliari sono ancora dominanti 3 10 65 88 23 (il 65 non esce in alcuna ruota da dieci colpi). Su Milano spiccano gli estratti 1 30 10 5. La serie zerata manca per estratto su Palermo da quindici colpi (!) ed è perciò di attenzione, specialmente con 10 30 2 90 3. Su Torino il segno «5» con 55 65. Capilista: Bari 21 (60), Cagliari 34 (87), Firenze 13 (64), Genova 28 (107), Milano 1 (77), Napoli 24 (67), Palermo 72 (72), Roma 33 (76), Torino 59 (62), Venezia 64 (69).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.29**
	tramonta alle	**20.52**
La Luna:	si leva alle	**19.19**
	cala alle	**3.42**

28.a settimana dell'anno, 196 giorni trascorsi, ne rimangono 170.

IL SANTO

San Camillo de Lellis

IL PROVERBIO

I giuramenti sono soltanto parole e le parole soltanto vento.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,99**
Via Battisti	mg/mc	**2,71**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,04**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**17,5** minima
	21,4 massima
Umidità:	**44** per cento
Pressione:	**1014,7** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**20,9** km/h da W
Mare:	**24,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	13.04	**+37**	cm
	ore	24.06	**+28**	cm
Bassa:	ore	6.15	**-54**	cm
	ore	18.44	**-12**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.39	**+36**	cm
Bassa:	ore	6.45	**-48**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Mentre si discute sull'abolizione della legge Merlin sta registrando una forte crescita la «professione» esercitata in casa

Le «case dell'amore» sono già qui

Al predominante giro delle extra-comunitarie si aggiungono le «insospettabili» locali

A Trieste i «parchi dell'amore» non ci sono ancora, ma le «case dell'amore» sicuramente sì. E sono in rapido aumento, tanto da formare un fenomeno difficile da circoscrivere e soprattutto da sondare. Si tratta di appartamenti privati, regolarmente presi in affitto perlopiù da extracomunitarie in regola anche con i permessi di soggiorno (spesso in virtù di matrimoni di comodo), e sparsi in tutti i quartieri cittadini, dai più popolari ai più eleganti. Sono decine e decine, e per avere un'idea del «giro» basta dare un'occhiata alle pagine dei periodici di annunci gratuiti. In un recente vertice a livello regionale le forze dell'ordine hanno decretato una vasta offensiva per tentare di arginare la dilagante prostituzione, attraverso controlli e azioni dissuasive. Ma per certi versi è come cercare di riempire un secchio bucato.

Le «case dell'amore» rappresentano - per la loro diffusione - la nuova tendenza in fatto di prostituzione a Trieste: mentre il meretricio da strada è rimasto sostanzialmente fermo nel tempo - nelle presenze e nelle modalità -, la professione esercitata in casa sta registrando una crescita che la polizia non esita a definire preoccupante. Fermo restando che la prostituzione in sè non è reato, gli investigatori faticano a individuare dietro il meretricio a domicilio eventuali forme di sfruttamento o favoreggiamento - queste sì, punite dalla legge.

Secondo l'ultimo rapporto inviato alla Prefettura dalla Sezione studio statistica e criminalità dell'Anticrimine, a Trieste rimane costante la presenza di prostitute extracomunitarie nella zona del Borgo teresiano, «nell'ordine di 30-40 unità durante i mesi estivi e fino alle 15-20 del periodo invernale». Le donne sono quasi tutte di origine centroamericana (in particolare colombiane) e centro africane. Pendolari della notte, arrivano tutte dalla provincia di Udine e tutte «sono colpite da provvedimenti di espulsione che sono sostanzialmente privi di efficacia e di potere intimidatorio, anche perché alcuni casi di rimpatrio forzato sono stati vanificati da un quasi immediato reingresso in territorio nazionale». Visto che, tra l'altro, per i colombiani non c'è obbligo di visto.

Ecco perché è difficile per gli investigatori riuscire a individuare i protettori, o addirittura capire dove avviene il reclutamento «e quanto altro ruota intorno a tale mondo, in cui spesso valgono anche regole tribali attraverso cui le donne, specie africane, sono tenute in soggezione». Negli ultimi mesi solo in un caso i carabinieri sono riusciti a mettere la mani su due presunti sfruttatori. Unica nota positiva - sottolinea la polizia - è che «finora la nostra provincia risulta indenne dalla prostituzione albanese e dalle conseguenze che da questa derivano, con possibili infiltrazioni di malavita».

Ma se le prostitute da marciapiede sono qualche decina, di più risultano quelle che si sono insediate stabilmente in città. Le oriunde triestine sono una minoranza, surclassata dalle sudamericane e da giovani donne provenienti dai Paesi dell'Est. Preso in regolare affitto un appartamento, spesso dopo aver contratto un matrimonio di comodo con giovani pregiudicati, le donne si mettono sul mercato attraverso gli annunci economici. Anche in questo caso è difficile dare un nome e un volto agli sfruttatori. Secondo una recente norma la convivenza non è più necessaria perché il matrimonio sia valido, così le prostitute extracomunitarie possono regolarizzare il loro soggiorno pur vivendo da sole. Nelle scorse settimane l'Ufficio stranieri ha svolto un'azione di «monitoraggio» intercettando i numeri di alcuni telefoni cellulari tra quelli reclamati pubblicamente. Individuati i clienti triestini («sono di tutti i tipi, molti i giovani e anche i giovanissimi») questi sono stati convocati per cercare eventuali prove di sfruttamento. A parte lo spavento di persone «insospettabili» sorprese loro malgrado a tenere amoroso ufficio con le prostitute, non sono state individuate violazioni penali. Gli stessi proprietari degli immobili si dicono immancabilmente all'oscuro dell'attività dei loro inquilini, e una denuncia di favoreggiamento difficilmente può sfociare in una condanna. Ciò che sfugge del tutto alla polizia, invece, è la cosiddetta «prostituzione d'alto bordo»: casalighe, studentesse e donne insospettabili i cui recapiti vengono trasmessi in un passa parola quasi impossibile da intercettare, anche con i mezzi più sofisticati.

p.s.

Uno degli affreschi trovati nella vecchia casa di tolleranza «La Francese» in via dei Capitelli, recentemente demolita nell'ambito del progetto Urban.

NEL 1958 LA CHIUSURA

Dai bordelli di Cavana alla «Villa Orientale»

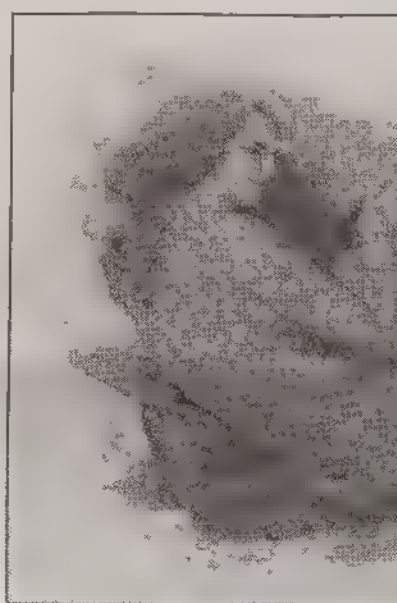
«Olga. Passeggerò oggi alle 6 al solito luogo». «Siete a conoscenza del mio indirizzo. Porta numero 7». «Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta».

Quando non c'erano i telefoni cellulari gli annunci a luci rosse sui quotidiani erano di questo tenore. Ma al tempo delle case di tolleranza gli annunci a mezzo stampa erano in realtà superflui. Tutti sapevano dove andare a trovare un po' di amore a pagamento, e la mappa del meretricio triestino è rimasta invariata per decenni. Fino al 1958, quando la legge Merlin decretò la chiusura di «quelle case».

Per buona parte del secolo scorso la geografia del meretricio segnava più di quaranta case comprese per lo più nella zona compresa tra via Cavana e via Riborgo: ce n'erano in via dei Fornelli 6, in via del Fortino 2,3, 4 e 6, in via del Fico 3, via dei Capitelli 3 e 6, via Altana 6 e 8, via dei Vitelli 4, via San Filippo 1 e 5, via delle Beccherie 3, 33 e 45, via del sale 3 e 8, via Pescheria 7.

E poi ancora in via Sporcavilla, Androna della Scala, via delle Mura, via della Punta del Forno, Androna dell'Olio. Altra zona era in via dell'Arcata e in via Bonomo, la famosa «Villa Orientale».

Ma il 19 settembre del 1958, quando un fonogramma inviato al tutte le Questure d'Italia impose i sigilli alle «case», queste erano ormai poche, e le «signorine» ancora allocate una cinquantina. Da allora la prostituzione da «tollerata» - e quindi «controllata» - divenne fenomeno da strada.

Le case di tolleranza, prima della chiusura, erano sottoposte a rigidi controlli sanitari e di ordine pubblico da parte della polizia. C'erano regolamenti complessi, che variavano con il variare dei tempi. Orari di apertura e chiusura, obbligo di preservativo, controlli severissimi perché non si prostituissero ragazze minorenni.

Tuttavia ciò non impediva abusi e sfruttamento delle ragazze e, in alcuni casi, nemmeno lo spaccio di droghe. Per la gran parte delle prostitute la chiusura delle «case» rappresentò una vera liberazione. Il fatto di non essere più sottoposte a controlli e schedate le faceva sentire «cittadine come le altre», secondo quanto venne pubblicato allora sui giornali per dimostrare l'efficacia della norma appena varata dopo anni di violenti dibattiti parlamentari. Ma allo stesso tempo il fenomeno della prostituzione non fu debellato, e il meretricio da strada gettò molte donne nell'orbita degli sfruttatori e della malavita.

Le case di tolleranza erano sottoposte a rigidi controlli sanitari e di ordine pubblico dalla polizia

Nella notte in Borgo teresiano l'ennesima retata anti-lucciole

Tre le hanno prese i carabinieri. Un'altra decina la polizia. E questa notte, dalle 23 alle 4, è scattata una nuova retata anti-lucciole.

Negli ultimi giorni si sono susseguite in città le azioni info-investigative da parte della polizia, vale a dire le «retate» nei confronti delle prostitute che operano nella zona del Borgo teresiano. Lo scopo è da un lato dissuasivo, dall'altro di controllo sull'immigrazione clandestina. Praticamente assenti i fenomeni di sfruttamento e istigazione alla prostituzione: del resto, secondo recenti dati dell'Istat, Trieste è tra le città con il minor numero di reati connessi alla sfruttamento della prostituzione: nell'arco di quattro anni sono state presentate solo 18 denunce, in media 7,1 denunce ogni centomila abitanti. Una frequenza sensibilmente inferiore alla media nazionale (20,5) e anche a quelle riscontrabili nelle altre provincie della regione, come Udine (21,6), Pordenone (16,6) e Gorizia (12,3).

Una prostituta di colore scortata in questura (in una foto d'archivio)

La Consulta nazionale: «In vacanza non portate solo le pinne...»

E cresce l'allarme per l'Aids L'estate allenta l'attenzione

«In vacanza portatevi oltre le pinne, la maschera, il costume, anche una confezione di preservativi». E' questo l'appello pubblico lanciato anche a Trieste dalla Consulta nazionale per la lotta all'Aids, in un comunicato allarmante in cui si dà conto dei dati sulla diffusione della malattia a livello nazionale.

A fronte dei recenti successi in campo medico nella lotta all'Aids, l'impressione dei ricercatori è che vi sia una sorta di allentamento dell'attenzione nei riguardi della malattia. Ma, avvertono alla Consulta nazionale, è un'impressione ingannevole e pericolosa, in quanto «aumenta, rispetto ai sei mesi precedenti, il numero dei casi di Aids notificati al Centro operativo Aids nell'ultimo trimestre di quest'anno», dimostrando «che c'è un andamento crescente soprattutto nei rapporti eterosessuali». Lo scorso anno nei mesi di luglio, agosto e settembre i nuovi casi sono stati 783 contro i 681 del primo trimestre e i 499 del secondo.

«Se è vero che sono aumentate le aspettative di vita delle persone affette - spiega Angelo Magrini della Consulta nazionale - è anche vero che è molto aumentato il periodo di latenza del virus (tra i 10 e i 12 anni) che rende ancora più importante la prevenzione; e oggi che la pressione dei media è calata, e con essa l'attenzione del grande pubblico nei confronti di una epidemia che rimane ad lato rischio soprattutto per i giovani che cominciano una vita sessuale attiva, il problema è solo apparentemente ridimensionato: in realtà la parola Aids è ancora collegata a una paura profonda che solo il parlarne può riconoscere e sciogliere; e non dimentichiamo che l'Aids è la prima causa di morte fra i maschi dai 18 ai 40 anni e la seconda causa nelle donne della stessa fascia d'età».

Annunciato dal Comune l'avvio del piano strategico, la cui elaborazione coinvolgerà una nutrita serie di soggetti

«Pensare assieme la Trieste del 2010»

Si vogliono individuare le linee di sviluppo economico, sociale e urbanistico

Delineare le linee di sviluppo economico, sociale e urbanistico della città per i prossimi dieci anni, indicando le priorità e gli obiettivi, nonchè le strategie per raggiungerli. Saranno questi i contenuti del futuro «piano strategico per l'area triestina» (riguarderà tutti i Comuni della provincia), il cui avvio è stato annunciato ieri dall'amministrazione comunale.

«E' un po' la continuazione del discorso iniziato a suo tempo – ha spiegato il sindaco Illy – quando abbiamo incontrato le categorie economiche e sociali per sentire le loro necessità in vista della preparazione del bilancio. In questo caso – ha proseguito – c'è la volontà di realizzare un piano comune, confrontando con l'opposizione i piani per la città, e successivamente, con la collaborazione di tutti i principali attori, dal Porto all'imprenditoria, dall'Università alle assicurazioni, mettere a fuoco una visione il più possibile condivisa sul futuro di Trieste».

Il sindaco Riccardo Illy

L'assessore Fabio Neri

La nostra sarà fra le prime città italiane a disporre di questo nuovo strumento di gestione (da anni usato in Francia, negli Stati Uniti, in Brasile), che finora è stato predisposto solo a Torino, Genova e Trento. Ma se Torino ci ha messo tre anni, qui i tempi sono molto più stretti, chiaramente dettati dalla fine del mandato della giunta Illy.

Nel giro di un paio di mesi, così, gli assessori Barduzzi, Neri e Zanfagnin, lavorando assieme al Centro ricerche Creta, diretto dal prof. Stefano Stanghellini (centro che ha già assistito il Comune nella predisposizione del Prusst), produrranno un documento, il cosiddetto «bilancio di fine mandato».

«Il bilancio di fine mandato – ha spiegato Stanghellini – è la prima fase del lavoro, e conterrà la verifica dell'attività svolta dall'amministrazione comunale. Sarà un bilancio "critico", per individuare i punti di forza e quelli di debolezza dell'amministrazione stessa. Per questo dovremo costruire una serie di indicatori che misurino il grado di raggiungimento degli obiettivi che l'amministrazione si era fissata. La seconda fase – ha proseguito – consisterà nell'apertura alla città, con tutti i soggetti messi in collegamento fra loro per individuare la visione sul futuro della città entro il limite del 2010».

Tornando al bilancio di fine mandato, dapprima sarà integrato dai contributi dell'intera giunta, e poi discusso con le opposizioni, per diventare quindi la bozza del piano strategico che verrà sottoposta al voto del consiglio comunale. E sulla base di questa bozza l'amministrazione avvierà verifiche e incontri con una molteplicità di soggetti, dagli enti locali (compresi Porto, Fiera, Area di ricerca) alle parti economiche e sociali, con l'obiettivo di arrivare al documento finale inserendo suggerimenti e osservazioni di tutti questi soggetti.

«Il piano strategico – ha precisato Illy – costituirà un vincolo soprattutto politico e morale. Se verrà approvato da tutti, la successiva amministrazione si sentirà impegnata a rispettarne i punti. Ma servirà anche ad esplorare le opportunità, come pure le minacce, che il processo di allargamento dell'Unione europea e la competizione globale prospettano per l'area triestina. Il documento finale – ha concluso – verrà comunicato ai cittadini, agli enti, agli altri Comuni, in modo che ciascuno possa operare conoscendo le strategie comuni per aumentare la ricchezza della città».

La prima fase consisterà nella preparazione del bilancio di fine mandato, che verificherà il grado di attuazione degli obiettivi

«Il piano strategico è un elemento importante per consolidare il rapporto diverso nato in questi anni fra amministrazione e cittadini», ha commentato dal canto suo il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, il quale ha sottolineato anche l'importanza del bilancio di fine mandato come «strumento di democrazia a trasparenza nei confronti dei cittadini, che potranno verificare quali obiettivi sono stati raggiunti e quali no».

Un tale modo di procedere sembra lasciare soddisfatta anche l'opposizione. Bruno Sulli (An), vicepresidente del consiglio comunale, ha giudicato «molto utile» il colloquio maggioranza-opposizione che porterà alla bozza del piano strategico. «Un confronto – ha rimarcato – dal quale può venire solo del bene per la cittadinanza».

gi. pa.

Illy alla Festa dell'Unità: «Questa città si è aperta»

«Il cambiamento più importante, che la città ha vissuto e manifestato in questi anni è quello dell'atteggiamento verso se stessa. Oggi Trieste e i triestini, nella grande maggioranza dei casi, guardano fuori. Prima invece il punto di riferimento era interno, statico, impermeabile a ciò che avveniva all'esterno». Così Riccardo Illy, sindaco dal '93, ha sintetizzato il suo pensiero nell'ambito del dibattito organizzato a Trebiciano dai Ds, in occasione della Festa provinciale dell'Unità e del Novo Delo e intitolato «La città che cambia». Ha introdotto il segretario regionale del partito dei Democratici di sinistra, Alessandro Maran: «Siamo felici perché riprende la vecchia tradizione delle feste dell'Unità e perché ieri è stata approvata la legge per la tutela delle minoranze. In sostanza stiamo ripartendo».

Ha proseguito il consigliere regionale dei Ds, Bruno Zvech: «Questa era una città chiusa, oggi è aperta ai cambiamenti, ai rivolgimenti, pur senza dimenticare il sociale. Con questo sindaco abbiamo potuto guardare alla produttività, alla competitività, senza trascurare le fasce più deboli, che sono da sempre in testa ai nostri interessi di movimento e di partito».

Poi ha ripreso Illy: «Trieste si è aperta, verso gli sloveni, verso gli immigrati, agli imprenditori che vengono da fuori per incrementare quel tessuto produttivo indebolito dalla conclusione dell'epoca affidata agli interventi delle partecipazioni statali. E le minoranze - ha ribadito - rappresentano una ricchezza. Abbiamo dovuto sopportare un costo - ha sottolineato il sindaco - soprattutto fra i lavoratori cosiddetti 'adulti', cioè coloro che hanno un'età maggiore dei cinquant'anni e che, se espulsi dal mondo del lavoro, hanno enormi difficoltà, se non addirittura l'impossibilità di rientrare. Ma la città è rinata, ha visto insediarsi nuove imprese, ha visto allargarsi i suoi confini. L'approvazione della legge per la tutela delle minoranze - ha proseguito Illy - che non è esatto definire del bilinguismo, perché in realtà si tratta di un riordino di normative già esistenti all'interno di un sistema organizzato, costituisce un fondamentale passo in avanti e la città l'ha vissuta senza alzare barricate, senza reazioni estreme».

Poi Illy è tornato a parlare di economia: «Il dato sull'occupazione nel territorio è in netto miglioramento. La disoccupazione è scesa dal 10 all'8,4% e il dato tendenziale prosegue in tale direzione. L'Amministrazione che rappresento ha moltiplicato gli sforzi a favore delle fasce più deboli e l'aumento delle spese sociali del 42% negli ultimi due anni costituisce la prova più evidente di tutto questo. Certo - ha concluso - esistono dei problemi, ma adesso sono specifici, individuabili con chiarezza, perciò in futuro sarà più semplice affrontarli con efficacia».

Ugo Salvini

A giugno hanno fatto tappa nella nostra città 2 mila visitatori in più che nello stesso mese del '99

Sempre più turisti si fermano da noi

Permanenze di quattro giorni. Balzo degli hotel a tre stelle

I dati presentati all'Azienda di promozione turistica in un incontro con l'assessore Dressi, il direttore dell'Apt de Gavardo e il neopresidente Bandelli

Turismo, è un altro balzo avanti. A giugno hanno fatto tappa nella nostra città 2 mila visitatori già da giugno dello scorso anno, per un totale di 16 mila 994 persone. Il soggiorno si è prolungato rispetto al '99, portando le presenze negli alberghi a 38 mila 946 (6 mila 897 più dell'anno precedente) per una permanenza media di quattro giorni. Ma la vera novità sta nella grande rimonta degli hotel a tre stelle; che a giugno hanno registrato ben 1521 arrivi in più per un totale di presenze pari a 4 mila 823. E' un vero e proprio boom, spiegabile con la nuova disponibilità offerta su questa categoria dell'albergo aperto in occasione del Giubileo (lo Xenia). Ed è un successo ancora più significativo, se si considera che nello stesso periodo gli arrivi negli alberghi a quattro o cinque stelle (di solito i più gettonati dai turisti) sono cresciuti di 693 unità mentre i due stelle hanno segnato un calo di 635 ospiti. Gli ultimi dati sull'andamento del turismo nostrano sono stati presentati ieri, all'Azienda di Promozione turistica, in un incontro cui hanno preso parte l'assessore regionale al turismo sergio Dressi, il direttore dell'Apt Paolo de Gavardo e il neo-presidente dell'ente, Franco Bandelli.

«Nel prossimo futuro – ha detto Bandelli – sarà predisposto un piano triennale di lavoro per dare una continuità all'impegno di promozione turistica. In questo senso sono però già in cantiere numerose iniziative. Fra breve prenderà il via un'importante campagna per potenziare il numero di visitatori che provengono dall'Austria. Grazie al contributo regionale verrà poi completato il collegamento via mare tra Duino e Muggia mentre è in corso una promozione del turismo scientifico». Si sta infine progettando, ha annunciato il neo-presidente, l'attivazione di un ufficio turistico mobile, che accompagni in loco le diverse manifestazioni e possa rappresentare un interfaccia immediato per il turista. E mentre è imminente la trasformazione degli Apt in agenzie regionali, Dressi ha rilanciato l'ipotesi di società miste che, anche a Trieste, coinvolgano Regione, Comune e operatori privati nella gestione dei servizi turistici.

Daniela Gross

Regione: alla Scuola ebraica per ora niente finanziamenti

L'assessore regionale alla cultura, Franco Franzutti, ha inserito a bilancio, nonostante le «gravi ristrettezze», 400 milioni per contributi a emigrati di rientro dall'Australia, 40 milioni per la Cineteca regionale, 40 per la scuola di merletto di Gorizia, 20 per una scuola di sci di Tarvisio. E ciò a scapito dei 500 milioni inizialmente destinati all'edilizia teatrale, in cui rientrava il teatro di Muggia.

Non gli è invece riuscito – si è rammaricato in commissione – di finanziare la Scuola ebraica di Trieste con 150 milioni annui per dieci anni. «Se mai si comincia – ha protestato Bruna Zorzini (Pdci) – mai si fa nulla». E allora l'assessore al bilancio Romoli ha assicurato l'impegno della giunta a fissare la relative poste nella prossima Finanziaria, così per la scuola come per il teatro.

Infuocata riunione (fatta intervenire anche la polizia a scopo cautelativo) con gli abitanti del rione sui posteggi a pagamento

Parcheggi: rivolta a San Giacomo

I residenti promettono battaglia e si danno appuntamento in consiglio comunale

Se non è rivoluzione di piazza, poco ci manca. Succede infatti ieri sera a San Giacomo, nella sede circoscrizionale di via Caprin – che diversi cittadini ivi accorsi per assistere all'incontro tra il parlamentino e l'assessore comunale alla pianificazione urbana Ondina Barduzzi – abbiamo manifestato con particolare veemenza il proprio dissenso alla decisione dell'amministrazione comunale di predisporre attorno a Campo San Giacomo i parcheggi a pagamento. Almeno una cinquantina di residenti, pigiati come sardine nella minuscola sala circoscrizionale «hanno aperto il fuoco» senza tergiversare contro un Comune a loro giudizio reo nel penalizzare un rione dove parcheggiare la propria auto

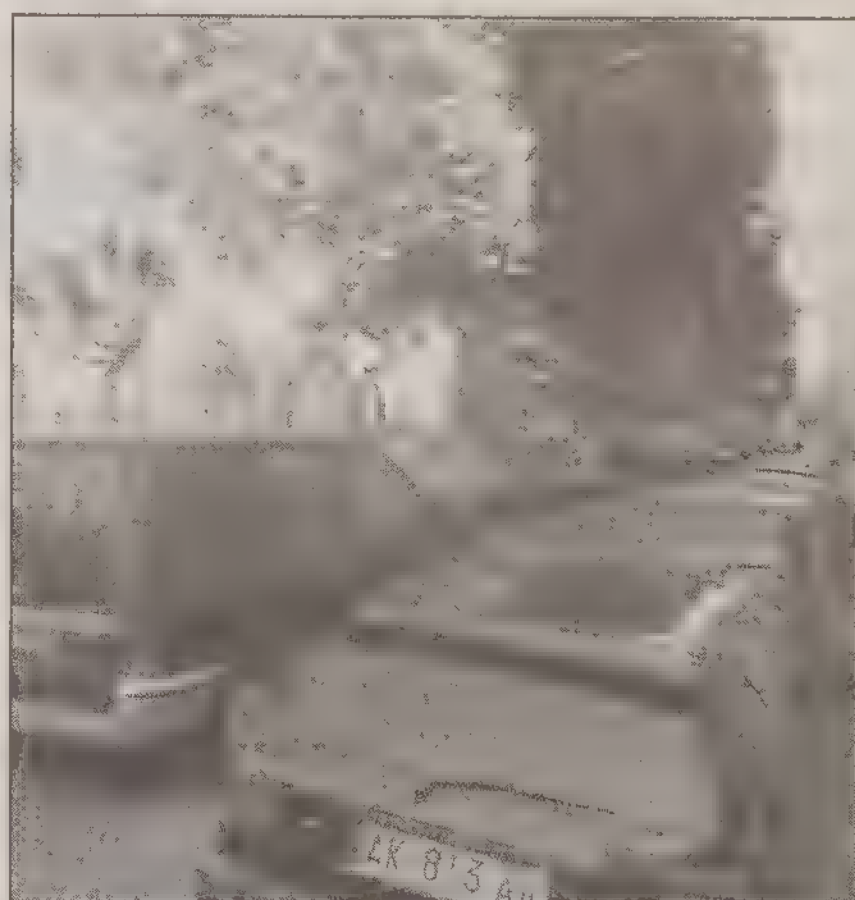
L'assessore Barduzzi

è impresa titanica. A un certo punto il clima si è fatto particolarmente «caldo» e così il presidente circoscrizionale Spagna ha fatto intervenire, a scopo cautelativo, le forze dell'ordine.

Ma andiamo con ordine. Dopo i saluti e l'introduzione del presidente della V circoscrizione Lorenzo Spagna – che ha sottolineato con la lettura di un documento la totale contrarietà dell'organo decentrato all'istituzione dei parcheggi a pagamento – Ondina Barduzzi ha spiegato ai presenti le ragioni di tale provvedimento. «In una città dove circolano quotidianamente oltre 160.000 autovetture e migliaia di scooter, risulta quasi impossibile rintracciare spazi idonei a ospitare parcheggi. E in un rione come S. Giacomo, dove la sosta risulta quasi impossibile, i nuovi 55 posti a pagamento concretizzati attorno al perimetro della piazza centrale, consentono anche a chi non è del rione di poter parcheggiare il proprio mezzo. Va ricordato inoltre che tale provvedimento è stato stimolato da diverse raccolte di firme che i commercianti del rione ci hanno rivolto già qualche anno fa».

Dopo l'intervento dell'assessore, immediate le rimostranze dei residenti, che sono intervenuti a più riprese esternando con decisione il proprio dissenso. «Non ci siamo propri – ha sostenuto la signora Esposito rivolgendo all'ospite – e l'assessore parla in questi termini perché non conosce il posto. San Giacomo rimane un rione popolare, e non penso che siano molte le persone che si possano permettere di pagare 1200 lire l'ora per parcheggiare. E alla sera, è prassi normale che mio marito mi scarichi di fronte al portone di casa con la bambina, continuando a peregrinare per delle ore alla ricerca di uno spazio dove lasciare l'auto»., «Poche ciance – sono intervenuti altri residenti – non siamo venuti qua per ascoltare il solito botta e risposta tra politici. Volete cavare i parcheggi a pagamento sì o no – hanno intimato latri presenti piuttosto esasperati dalla situazione». «In questi anni – ha sostenuto un'altra residente della piazza, la signora Mozina – ho lasciato al Comune diversi milioni in multe per sosta vietata. E ora, nel giro di qualche giorno, mi impediscono una sosta più che legittima. Non siamo milionari: se il Comune non recede da questo proposito, provvederò io stessa a ridipingere le strisce azzurre (contrassegno dei posteggi a pagamento) con un bel po' di bianco. Voglio vedere chi mi fermerà...».

E poco prima delle 23 a conclusione dell'infuocata riunione una parte dei cittadini intervenuti ha promesso che la questione non finirà lì e si sono dati appuntamento in Consiglio comunale dove alla prossima riunione intendono protestare per far valere le loro ragioni.

m.l.

La zona dei nuovi parcheggi a pagamento di San Giacomo.

Il Comune analizzerà la situazione e ascolterà la gente soffocata dalle auto

Longera vuol tornare a respirare

Forse la piccola frazione di Longera riuscirà a recuperare una vivibilità da tempo smarrita. Il Comune – assessorato alla Pianificazione urbana – predisporrà un piano particolareggiato per ridare al borgo una viabilità degna di questo nome. Il paesino è caratterizzato da un dedalo di viuzze erte e strette che mal sopportano un flusso di circolazione cresciuto a ritmi vertiginosi. Longera assume innanzi tutto il traffico di chi, dal Carso e dal vicino ospedale di Cattinara attraversa il paese per raggiungere il centro cittadino. C'è poi l'aggravio di quegli automobilisti che vi transitano per raggiungere la grande viabilità. Col risultato di trasformare la frazioncina, a certe ore, in un'autentica camera a gas percorsa ad alte velocità.

Da diversi anni il consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino e Rozzol aveva raccolto le lamentele dei residenti traducendole ripetutamente agli uffici comunali. «Lo scorso anno – comunica il presidente del parlamentino Bruna Tam – abbiamo chiesto alle famiglie longerine di compilare un questionario per segnalare i problemi e per dare dei suggerimenti. I risultati sono stati successivamente inoltrati al Comune che oggi, a quanto pare, sembra finalmente aver deciso di riprendere in mano la situazione». La scorsa settimana, infatti, l'assessore Ondina Barduzzi ha presentato al consiglio circoscrizionale i due specialisti – gli architetti Giuliana Gerdol e Marino Kokorovec – incaricandoli per l'analisi della situazione e per la stesura di un piano particolareggiato.

«I due professionisti – spiega l'assessore – si consulteranno pure con la popolazione residente che saprà dar loro un contributo di sostanza per la compilazione del piano». «La Gerdol e Kokorovec si insedieranno presumibilmente nella Casa di cultura longerina e due o tre volte la settimana riceveranno i paesani per cogliere i loro suggerimenti. C'è molta soddisfazione tra la gente – afferma Bruna Tam – per questa progettazione partecipata che consente ai cittadini di dire la propria nel processo di realizzazione di nuove opere e progetti. Nella nostra circoscrizione questa prassi sembra di casa, dopo che i residenti di San Giovanni avevano dato il loro contributo di idee per il nuovo centro civico della Rotonda del Boschetto. È questa la strada da percorrere nei miei rapporti tra centro e periferia».

ma.lo.

Scorcio di una delle strade che attraversano Longera sempre più assediata dalle auto.

Nel 1998 un portavalori stava per essere rapinato da un gruppo di banditi siciliani secondo una tecnica da «commando»

Fallì l'assalto al furgone blindato col bazooka

Chi doveva fermare il mezzo con i soldi alla fine ebbe paura e lo lasciò passare

Nel 1998 un commando di malviventi stava per rapinare un furgone portavalori usando un bazooka, asseritamente «finto». Ma all'ultimo momento l'uomo che guidava il furgone destinato a tagliare la strada al mezzo portavalori ebbe paura e la rapina fallì.

La circostanza sarebbe emersa ieri nel corso dell'incidente probatorio che ha visto comparire G. S,, ex guardia giurata, davanti al gip Nunzio Sarpietro. G.S. è il supertestimone - e coimputato - nel processo a carico della cosiddetta «banda dei catanesi», un gruppo di giovani siciliani accusati di una serie di rapine a Trieste, effettuate con l'aiuto di due basisti triestini, uno dei quali, secondo l'accusa, sarebbe appunto G.S.

Ieri, pressato dalla domande del pm Raffaele Tito, l'uomo avrebbe sostanzialmente confermato le accuse nei riguardi degli altri componenti della banda, ma sarebbe stato reticente su altri aspetti della vicenda. Che riguarda appunto due rapine effettuate a Trieste nel 1998: il 23 maggio nell'agenzia della Crt del «Giulia», e il 4 giugno alla banca Antoniana veneta di via Settefontane. In tutte e due i casi i banditi usarono come arma i taglierini, e nell'assalto alla banca del «Giulia» ferirono anche una guardia giurata. Si trattava appunto di G.S., che in realtà, secondo quanto risultato dalle indagini, non solo era in accordo con gli assalitori ma, anche era il loro referente locale. Per quelle rapine sono finiti in carcere Vincenzo Barbagallo di 27 anni, Vincenzo Florio di 23 e Alfio Panebianco di 35.

La circostanza è emersa nel corso del processo a carico dei componenti della cosiddetta «banda dei catanesi»

Ma ieri il supertestimone avrebbe anche raccontato di una fallita rapina, che doveva essere effettuata ai danni di un furgone blindato usando un bazooka. Un'arma in realtà finta, avrebbe detto l'uomo, che sarebbe stata usata per convincere le guardie giurate ad aprire i portelloni dopo aver causato un incidente per fermare il mezzo blindato.

Secondo i piani proprio G.S. si sarebbe dovuto mettere alla guida di un altro furgone che, dopo aver sorpassato il mezzo blindato, lo avrebbe costretto a fermarsi speronandolo. A quel punto gli altri componenti la banda si sarebbero fati avanti con il bazooka. Il piano venne attuato, ma quando il blindato arrivò G.S. non ebbe più il coraggio di procedere e lo lasciò passare oltre.

G.S. dovrà comparire di nuovo davanti al gip per il controinterrogatorio degli avvocati difensori.

Sul molo

Furto al chiosco «Lanterna»

Neanche in riva al mare c'è più pace. Ieri mattina presto ignoti hanno svaligiato il «Chiosco Lanterna», sul Molo Fratelli Bandiera. I ladri si sono introdotti nel locale tranciando con un tronchese la griglia metallica posta a protezione, e una volta all'interno si sono impossessati di circa 6 milioni di lire nonché di parecchie tessere telefoniche e di tabacchi per un valore totale di circa 2 milioni e 500 mila lire. I ladri hanno anche scassinato due delle tre macchinette modello «videopoker» del locale. Analogo furto è stato commesso nel bar di via Concordia 1.

In una tabaccheria

Raggirata con un trucco

La titolare di una tabaccheria nei pressi della stazione centrale, W.M., di 41 anni, è rimasta vittima di un abile gioco di prestigio. E' stato un uomo di circa 50 anni, alto un mero e 70 e di corporatura robusta, vestito con una camicia azzurra, ad effettuare la magia.

Dopo aver ordinato una trentina di marche da bollo da 20 mila lire, l'uomo è riuscito a distrarre la donna sostituendo una ventina di queste marche da bollo con altrettante false. la donna si è accorta del raggiro solo quando l'uomo si era ormai allontanato.

Grave all'ospedale

Droga al fratello che va in overdose

M.R. di 32 anni, è stato ricoverato in gravi condizione per una sospetta overdose nel reparto di rianimazione dell'Ospedale Maggiore. L'uomo si è sentito male nel suo appartamento di via dei Giuliani, verso le 3.30 dell'altra notte. Quando gli agenti sono arrivati sul posto hanno trovato i sanitari del 118 che tentavano l'impossibile per salvarlo. Era stato il fratello di M.R.,R.B., ad acquistare nel pomeriggio la dose di eroina da un individuo in piazza Hortis e ha ceduto una parte di questa al fratello nel momento di iniettarsela. R.B. è stato denunciato.

Sorprendenti risultati di una ricerca su 119 bambini coordinata dal prof. Pira dell'Ateneo

Pokémon? Meglio cartoni «veri»

I maschi vorrebbero un condottiero, le femmine un inventore

I genitori lasciano accesa la tv nel salotto per tener calmi i bambini. Questi ultimi spesso si lasciano istupidire dai cartoons e, quando escono di casa, vogliono le figurine di Pokèmon in tasca per barattarle con gli amichetti. Ma non è che sappiano scegliere programmi tv più consoni a loro, e certamente più interessanti di quelli che abitualmente devono sorbirsi.

Una ricerca coordinata dal professor Francesco Pira del corso di laurea in Scienze della comunicazione dell'università triestina, ha dato risultati per certi versi, soprprendenti. Interrogati 119 ragazzini delle ultime due classi elementari, ne è venuto fuori uno spaccato sui cartoni animati sorprendente.

Il 76 per cento preferirebbe come il protagonista dei cartoni un personaggio della storia: i maschi lo vedrebbero come condottiero mentre le femmine stravedono per l'inventore. Ma trovano consensi anche un musicista o un artista. Le femmine, scegliendo l'inventore, lo immaginano anche divertente mentre i coetanei dell'altro sesso, accanto all'essere condottiero vogliono il protagonista valoroso.

E, se è un condottiero valoroso, il protagonista dei cartoons preferiti dai maschietti deve anche vincere, ma non proprio sempre, altrimenti sembra prepotente.

Una domanda proposta ai bambini - dice il prof. Pira - riguardava l'interesse per un cartone il cui protagonista viaggi alla scoperta delle città d'Italia. La maggioranza dei bambini afferma di gradire questo tipo di animazione. Posso dire che, se fossero loro a scegliere un argomento per i cartoons, i maschi preferirebbero lo sport, a seguire i robot, mentre le bambine sceglierebbero la magia e gli animali. Ma la maggioranza dei ragazzini intervistati trova corrispondenti ai propri gusti cartoni animati su personaggi realmente esisititi».

L'ambientazione delle vicende animate dovrebbe avere per sfondo un luogo naturale, ma andrebbe bene anche una città. Solo il 25 per cento sarebbe entusiasta che la vicenda si svolgesse in un altro pianeta.

Ai ragazzini delle elementari è stato chiesto quali siano gli elemeti verso i quali il protagonista ideale dovrebbe porre la massima attenzione. Ebbene, il 42 per cento ha indicato gli animali e la natura, il 51 per cento gli esseri più deboli.

In conclusione - è l'opinione del prof. Pira - si può sicuramente affermare che i bambini, anche se bombardati da ore e ore di cartoni animati giapponesi che non hanno nulla a che vedere con la nostra cultura, vogliono un cartone animato italiano e con personaggi italiani. Questi dati li giriamo a chi ha il potere di decidere i palinsesti televisivi e a tutti gli educatori. Vedremo come risponderanno i dirigenti televisivi e cosa sapranno proporre ai nostri bambini che, almeno a Trieste, non hanno voglia di restare istupiditi davanti alla tv.

IN BREVE

Sciopero nazionale dei bus Mercoledì possibili disagi

Uno sciopero proclamato a livello nazionale nel settore dei trasporti potrà creare dei disagi all'utenza anche nella nostra città. A questo proposito l'Azienda consorziale trasporti informa appunto che nella giornata di mercoledì 19 luglio potranno verificarsi delle carenze rispetto al regolare servizio. La segreteria aziendale R.d.B., infatti, in adesione allo sciopero nazionale, ha proclamato per quella data un'astensione dal lavoro di 24 ore, per problematiche nazionali inerenti il settore. Sarà comunque garantito il servizio dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16.

Iniziative di solidarietà ai lavoratori della Jugoslavia promosse dalla Camera confederale del lavoro-Cgil

Domani si svolgeranno a Marghera 2 iniziative che hanno come obiettivo il rilancio concreto della solidarietà nei confronti dei lavoratori della Jugoslavia. La Nuova camera confederale del lavoro-Cgil è tra i promotori di queste manifestazioni in quanto, come afferma in una nota, «ritiene fondamentale ribadire, anche attraverso tali iniziative, la contrarietà a tutte le guerre e a tutti gli embarghi che, come si è già visto in molteplici occasioni, colpiscono esclusivamente le popolazioni e non chi sta al potere».

Interrogazione del consigliere regionale di An Lippi sui mutui delle case di via Lorenzo da Ponte 26-28

Il consigliere regionale di An Paris Lippi ha presentato un'interrogazione sulla Cooperativa Trieste 77 che era titolare dei mutui degli alloggi di via Lorenzo da Ponte 26-28, cooperativa che dal novembre 1999 è passata a proprietà individuale a fronte di un pagamento dovuto alla Regione. Lippi in particolare interroga il Presidente della Giunta per sapere «perché a otto mesi dal passaggio di proprietà la Regione non ha ancora fatto la suddivisione dei mutui per i soci. Atto formale che risolverebbe il problema riguardante gli interessi da pagare alla banca. Interessi che la banca tratta, fino a che la suddivisione dei mutui stessi non viene notificata, solo con la cooperativa che di fatto non esiste più».

Scoppia la febbre per l'attesa «manifestazione» che quest'anno si terrà al Castello di San Giusto

Nuovo assalto ai «California Dream»

Tornano per la gioia dei fans i «California Dream Men».

L'anno scorso (lo spettacolo si tenne a marzo), la fila per accaparrarsi in tempo gli agognati biglietti si snodò nel freddo e nel vento della galleria Protti, perché era necessario raggiungere i banconi dell'Utat. Quest'anno, i giovanottoni californiani (proprio loro, stanno per tornare quelli del «sogno in perizoma», i «California dream men») balleranno (e si spoglieranno) sotto le stelle, al castello di san Giusto, e per avere la garanzia di un posto nella platea del cortile delle Milizie (un bel contrasto con la storia non c'è che dire) le «mule» triestine dovranno sobbarcarsi la salita che porta alla costruzione simbolo della città. Soltanto a san Giusto infatti saranno acquistabili in prevendita i biglietti (la data d'avvio non è stata ancora fissata, ma intanto è possibile avere informazioni in diretta dagli addetti, dopo aver sudato lungo l'impervio lastricato che porta al cortile e aver raggiunto la sede organizzativa) per uno spettacolo che, ancora una volta, sta scatenando in città l'ennesima febbre da strip-tease maschile. E non c'è dubbio, dal numero delle telefonate che i gestori della stagione a san Giusto, quelli del «Baby o'», stanno ricevendo quotidianamente, l'entusiasmo sembra essere quello dell'inverno '99. Passano i mesi, gli anni, per qualcuno i millenni (non tutti si sono ancora messi d'accordo sulla data che segna l'avvio del terzo) ma l'attrazione esercitata dai robusti californiani sembra passare intatta davanti al correre del tempo. «Siamo subissate di richieste - spiegava ieri una delle impiegate della società che si è aggiudicata la gara per l'allestimento degli spettacoli estivi a san Giusto - e stiamo cercando di organizzare il tutto nel migliore dei modi. Di certo avremo centinaia di ragazze, di donne di tutte le età, pronte a sfidare il caldo, l'afa, la fatica pur di conquistare il biglietto per lo spettacolo».

Nel calendario predisposto dalla «Baby o'» quello dei «California dream men» è l'unico evento particolare: per il resto ci sono avvenimenti di buon spessore artistico, concerti di gruppi forse non famosissimi ma certamente interessanti sotto il profilo della ricerca musicale. Eppure, sono loro, almeno per il momento, a farla da padroni: lo spettacolo dello scorso anno ha lasciato un buon ricordo fra le signore e signorine che assieparono il vecchio palasport di Chiarbola in ogni ordine di posti, nonostante i prezzi non propriamente popolari. Ci furono anche critiche, in certi casi pesanti, per un evento che si rivelò adatto a gusti piuttosto rudimentali, per quanto tecnicamente impeccabile, soprattutto sotto il profilo scenografico. Ma le voci «contro» non hanno portato ad alcun risultato positivo: i «California dream men» torneranno (per chi ancora non lo sapesse, la data è quella del 27 luglio, un giovedì) e imperverseranno. L'altra volta riuscirono addirittura a far riempire un locale della città di ragazze che, non avendo potuto acquistare un biglietto, si accontentarono di vederli tranquillamente seduti a cena dopo lo spettacolo. Stavolta, con la complicità della stagione, chissà quale altra diavoleria studieranno. C'è una sola certezza: non potranno andare in piazza dell'Unità, occupata dai lavori.

u. sa.

Nella mostra di Miramare anche l'abito nero che portava quando fu accoltellata

Sissi celava dietro il ventaglio la paura dell'incalzare dell'età

Un abito nero in pizzo e taffetà, lo stesso che portava quando fu accoltellata a morte, un anello d'oro e diamanti in un prezioso cofanetto a forma di libro, un servizio di posate da yacht in argento con su incisa l'immagine di un delfino. E poi quadri, ventagli, un contratto di matrimonio, tutto appartenuto a Elisabetta Amelia Eugenia Wittelsbach di Baviera, insomma a Sissi.

Che in una grande mostra allestita, nelle scuderie del Castello di Miramare, aperta al pubblico dal 24 luglio prossimo e fino al 7 gennaio del 2001, si confermerà una delle icone più adatte a racchiudere in sé un pezzo della storia del secolo scorso, se non il secolo tout court, assieme a una popolarità che stenta a sbiadire anche nel nostro, l'ultimo del millennio.

Con qualche sorpresa: perché la mostra, consistente in più di 500 oggetti provenienti da sei diversi paesi europei tra cui Grecia e Gran Bretagna ha un impianto tematico che tende a problematizzare la tradizione oleografica e un po' zuccherosa all'origine di serial cinematografici e cartoni animati. Una luce più umana sulla tanto decantata bellezza permette di scoprire, ad esempio, che dietro l'uso dei tanti preziosi ventagli e ombrellini si nascondeva la paura di mostrare i segni dell'età, mentre pochi sospettano che Sissi, già poliglotta, avesse deciso di studiare il greco moderno col'insegnante Constantin Christomanos, destinatario dell'anello di cui sopra, per

Tra i 500 oggetti esposti anche un anello d'oro e diamanti in un prezioso cofanetto a forma di libro e un contratto di matrimonio

poi essere in grado di tradurre Shakespeare in quella lingua.

L'inquietudine del temperamento, che ne fece un'assidua viaggiatrice, è all'origine del titolo della mostra, per esteso: «Sissi-Elisabetta d'Austria- L'impossibile altrove».

E proprio il castello di Miramare, mèta di sue numerose visite, ne è così diventato la sede, grazie anche all'interessamento dell'ambasciatore austriaco in Italia Birbaum e soprattutto alla sua consorte, che hanno coltivato il progetto fin dalle celebrazioni per il centenario della morte al Teatro dell'Opera di Roma, nel'98.

Ma siccome Trieste non è solo Miramare, come Daniele Del Giudice esprimeva in una bellissima immagine di Piazza Unità, «una piazza asburgica con un lato incoerente», quello verso il mare, dal 19 luglio al 7 agosto prossimi la città si animerà in tutti i suoi angoli delle musiche di Dvoràk, Brahms, Strauss e Suppé ma anche di contaminazioni jazz, lanterne magiche ed altre suggestioni. Mentre dal 24 luglio al 15 ottobre il «Secolo Asburgico» in quanto tale sarà protagonista di una mostra fotografica tratta dal patrimonio Fratelli Alinari, ospitata tra Palazzo Costanzi, la sede centrale delle Poste e i caffè storici di Trieste: 330 fotografie per raccontare il periodo che va dal 1848 al 1916, quella «finis Austriae» che Sissi aveva anticipato con la sua morte violenta per mano dell'attentatore, chiusa nel suo vestito nero, a soli 14 anni dall'altro attentato che a Sarajevo ucciderà Francesco Ferdinando e l'«Austria felix».

Ornella Tommasi

Attraccata alla Stazione Marittima una biblioteca galleggiante dove si incontrano persone di ogni paese

Logos II, una nave piena di libri e tolleranza

La comunità evangelica vive a bordo nel più sorridente comunitarismo

Tutti molto gentili e anche formali, le strette di mano a tutti gli ospiti, un caloroso benvenuto. Salire sulla Logos II è come prepararsi a una crociera in una moderna Arcadia nella quale il Parnaso sta a poppa, protetto da un tendone, a custodire migliaia di volumi in mostra, pronti per essere guardati, leggiucchiati *en passant*, comperati. Letture amene, saggi, bibbie in varie lingue. L'Arcadia galleggiante è permeata da cortesia, i ringraziamenti si sprecano.

Logos II è una nave adibita a missione. I cristiani evangelici, tramite il libro ma anche con incontri pubblici e dibattiti (ma gli spettacoli mica sono banditi a bordo), provano a incontrare le popolazioni che incontrano nei diversi scali. Adesso sono attraccati al molo della stazione Marittima e ci resteranno per un paio di settimane; poi andranno in Croazia. A bordo, la ciurma è formata da 215 persone, giovani e meno giovani, provenienti da 46 paesi. La lingua ufficiale è sempre l'inglese. La lingua più parlata è lo spagnolo. Il Nove volontari italiani sono accorsi per fare i traduttori e gli accompagnatori: un impegno che li ha coinvolti negli ultimi quattro mesi.

Devono pagare, i volontari per lavorare sulla Logos II. Chi arriva da paesi poveri versa 100 dollari al mese, chi viene da paesi ricchi paga anche 1000 dollari. Nessuno è esentato dal lavoro, secondo competenza e predisposizione. Tutti ricevono lo stesso salario che si aggira sui 30 dollari mensili. Il comandante ironizza di sé medesimo, definendosi il più vecchio comandante non salariato del mondo. Bella faccia la sua, del vecchio Jan, olandese dal cognome che solo un torcimuso ci permetterebbe di pronunciare. Barba bianca, figura dritta, presenta i suoi ufficiali irlandesi, uruguagi, equadoregni, inglesi, olandesi, australiani. Giovani e anziani fanno corniece agli ospiti nel salone di rappresentanza della Operazione mobilitazione in eterno viaggio sulle onde. E gli altri - camerieri, cuochi, personale di macchina e di coperta, hostess e impiegate, insegnanti - a essere disponibili in nome dell'amore di Gesù Cristo per il prossimo.

Il capo della missione, l'americano Coleman, dopo aver omaggiato il sindaco Illy e gli assessori provinciali Grizon e Scoccimarro, ospiti di riguardo nel corso della cerimonia di apertura della biblioteca-libreria, ha voluto ricordare gli scopi religiosi e umani che i 215 volontari incarnano, impegnandosi per due anni a lavorare a bordo della Logos. Ci possono essere frizioni, qualche gesto di insofferenza, la voglia di scappare. Ma tutto si risolve in un sorriso di tolleranza perchè l'unità di intenti è segnata dall'assoluto comunitarismo che vige a bordo. «Mangiamo tutti lo stesso cibo, nella stessa sala. Nessuno ha un posto privilegiato o particolare, sia esso il comandante o l'addetto alle pulizie del ponte. Tutti abbiamo lo stesso salario, qualunque compito ci sia stato affidato. E poi siamo tutti cristiani evangelici.» Parole chiare, mister Coleman.

Logos II è visitabile da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 24. sabato tutto il giorno. Domenica dalle 14 alle 24. Il biglietto per la visita costa 6000 lire, ma tutti gli incontri, gli spettacoli serali sono gratuiti. Si comincia già stasera alle 20.30 con un incontro su scienza e fede e poi musica con Rock cafè.

b.l.

Nel Friuli-Venezia Giulia metà della popolazione non prende in mano un libro

Quando leggere è solo fatica

Nel Friuli-Venezia Giulia ben 508 mila persone – pari al 45,2 per cento, cioè a quasi la metà, della popolazione residente in età di sei anni o più – non legge libri.

Ciononostante, la nostra regione si colloca fra le regioni italiane nelle quali l'amore per la lettura e i libri, in generale, è maggiormente diffuso. In tre regioni soltanto, infatti, si registrano frequenze di non lettori inferiori a quella del Friuli-Venezia Giulia: nel Trentino-Alto Adige (con il 41,1 per cento), in Lombardia (44,9) e Valle d'Aosta (45,0).

Il discorso si prolunga ormai da tanti anni e vale anche per la lettura dei giornali. Adesso poi, che l'elettronica sta invadendo la vita quotidiana, il libro appare sempre più come una fatica mentre gli audiovisivi stimolano molto di più. Però viene meno il momento della riflessione che solo la lettura è in grado di proporre a quanti si accostano alla cultura e al tempo libero con animo un po' più impegnato.

Le più elevate presenze di non lettori si riscontrano, invece, rispettivamente in Sicilia (nella quale i due terzi, precisamente il 67,6 per cento, degli abitanti non legge libri), in Campania (65,4 per cento), nella Basilicata, Calabria e Puglia.

Nella nostra regione, il 38,7 per cento dei non lettori motiva tale disaffezione per i libri semplicemente con la mancanza di interesse; e il 27,8 per cento, con la mancanza di tempo libero.

Pari al 25,4 per cento (cioè un abitante su quattro), media sensibilmente superiore a quella nazionale (15,8 per cento), è l'incidenza dei non lettori che non leggono a causa di problemi alla vista o per motivi di salute; motivazioni collegate all'elevata percentuale di persone anziane.

Per l'11,8 per cento dei non lettori, il fatto di non leggere libri è legato alla stanchezza derivante dal lavoro o dallo studio.

Infine, notevolmente distaccate, vengono le seguenti motivazioni: «I libri sono scritti in maniera difficile», «costano troppo», «non ci sono librerie o biblioteche».

gio. p.

MUGGIA Diretto appello del sindaco per una maggiore educazione ambientale, altrimenti le tariffe Acegas saliranno

Cari cittadini, fate meno immondizie

«Nel '99 abbiamo prodotto 56 mila quintali di rifiuti e speso oltre 800 milioni»

Un singolare e pressante appello ai cittadini affinché producano meno immondizie, siano più educati nel rispetto delle regole ecologiche e meno incivili nel buttare nei cassonetti materiali impropri: lo invia personalmente il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, all'indomani del passaggio all'Acegas del servizio di asporto rifiuti, facendo appello alla «sensibilità» dei suoi amministrati e corredando l'invito con molte cifre, alcuni rimproveri e abbondanti consigli. In fondo, un avvertimento: se la cattiva educazione dei muggesani in materia non verrà corretta, «la conseguenza sarà un inevitabile aumento delle tariffe». Ma vediamo in dettaglio.

Molti consigli su discariche, su cassonetti e sacchetti, con un rimprovero esplicito per chi ha causato danni buttando un motore in disuso

Cari cittadini. «Cara cittadina, caro cittadino - così si apre il messaggio - è necessario per tutti noi cambiare abitudini. Lo smaltimento dei rifiuti ha un costo eccessivo, e non potrà che aumentare se non saranno ridotte le quantità di rifiuti da convogliare verso l'impianto di incenerimento di Trieste».

Quintali e milioni. Dipiazza mette in fila quantità e cifre. «Nel 1999 abbiamo prodotto 56.448 quintali di rifiuti per il costo d'incenerimento di 814 milioni e 680 mila lire; nel 2000, a maggio abbiamo già prodotto 23.439 quintali, per il costo di 423 milioni e 456 mila lire. Pensate, se ogni cittadino riuscisse a limitare la quantità di rifiuti anche solo di 300 grammi al giorno, riusciremmo a produrre 40 quintali e mezzo di rifiuti al giorno, 14.783 all'anno, per un risparmio complessivo di 271 milioni e 445 mila lire».

Che cosa fare. Il sindaco scende nei dettagli. «I rifiuti ingombranti - consiglia - come frigoriferi, lavatrice, televisore, materassi ecc., siano portati alla stazione ecologica in località Vignano, dietro il Centro vacanze, vicino al valico di Rabuiese. I calcinacci devono essere portati alla discarica per inerti o alla stazione ecologica (non vanno gettati nei cassonetti normali, il costo di incenerimento viene triplicato). I residui vegetali - ramaglie, erba, fogliame - vanno portati alla stazione ecologica (sono in distribuzione in Comune i "bio-composter" per uso domestico). I materiali ferrosi, il legno, gli imballaggi voluminosi vanno altrettanto nella stazione ecologica».

Dalla cucina. Un avvertimento serio il sindaco invia anche ai ristoranti, e in genere ai «punti di ristoro». Scrive: «I rifiuti che provengono dai punti di ristoro devono essere contenuti in sacchetti integri e ben chiusi da appositi lacci e depositati nei cassonetti, evitando la fuoriuscita degli scarti di cucina che provocano inconvenienti igienici e cattivi odori».

Tolleranza zero. «Non è tollerabile - aggiunge Dipiazza a caratteri cubitali - che si ripeta, a causa del comportamento incivile di un cittadino che ha introdotto nel cassonetto il motore in disuso di un motoveicolo, il fatto che siano stati provocati danni per 25 milioni all'autocompattatore (tali spese ricadono su tutta la nostra comunità)».

Citando infine i nuovi servizi dell'Acegas, avviati il 1.o luglio, Dipiazza ricorda che sono stati sostituiti i cassonetti su tutto il territorio, e che la raccolta differenziata «sarà estesa ad altre zone attualmente non servite fino a coprire l'intero territorio comunale».

MUGGIA Si sposteranno dalla casa di riposo a Trieste appena in settembre

Anziani: il trasloco è rinviato

Rimandato a settembre il «trasloco» degli anziani ospiti della casa di riposo di Muggia, in attesa dei lavori di ristrutturazione.

La decisine è stata presa per ovviare agli inevitabili problemi logistici che lo spostamento, previsto in un primo tempo entro il mese di luglio, avrebbe comportato se eseguito senza i necessari preparativi. Nelle prossime settimane verranno decisi nel dettaglio tempi e modi dell'intervento, che saranno quindi comunicati ai familiari degli ospiti.

La decisione di spostare a settembre il trasferimento dei ben 72 anziani – 44 dei quali non autosufficienti – dalla casa di riposo comunale di Muggia *(nella foto)* alla struttura di proprietà del Comune di Trieste in via Marchesetti e denominata «Casa Serena 2» è stata consigliata anche da considerazioni relative al periodo ideale nel quale far iniziare i lavori. È chiaro infatti che gli interventi non sarebbero certo partiti a pieno ritmo in luglio e agosto. Nella casa di riposo dovranno essere adeguati gli impianti elettrici e quelli antincendio con una serie di lavori che ecostituiscono l'impegno più grande che il Comune si appresta ad affrontare dopo l'apertura del reparto protetto, avvenuta tre anni or sono.

Anche le problematiche alle quali si va incontro non sono certo di facile soluzione, a cominciare dal trasporto degli ospiti per finire con il loro inserimento in una nuova struttura e i conseguenti disagi per familiari e parenti. La durate prevista per gli interventi è di circa tre mesi dall'inizio lavori.

r. c.

MUGGIA Segnalazioni di allagamenti in centro: la fognatura è incompleta, lavora il doppio e fa quel che può

Col maltempo piovono anche problemi

Con le piogge torrenziali degli ultimi giorni a Muggia tornano a galla vecchi problemi. Le precipitazioni eccezionali hanno trasformato le strade in fiumi in piena e causato ancora una volta allagamenti di scantinati. Questo almeno segnala Lauro Postogna, rappresentante di un comitato civico e referente muggesano dell'Organizzazione tutela consumatori: «Ogni volta che piove un po' di più ci ritroviamo la fogna in cantina», dice. Egli stesso è stato vittima per due volte di allagamenti. Sotto accusa l'impianto fognario, su cui si sta lavorando da tempo.

A dire il vero però (e anche verificando coi vigili del fuoco e col Comune) questo impianto di risultati ne ha dati, perché se o dove l'allagamento c'è stato, è durato poco, caditoie hanno riassorbito l'acqua, anche se un po' a rilento. «La rete - precisa il sindaco Dipiazza - non è ancora terminata, ma dove abbiamo finito, come in piazza Marconi e sulle vie limitrofe, di inondazioni non ne abbiamo avute».

Mercoledì sera è stata la zona sopra il cimitero a riversare a valle un fiume d'acqua, che è defluito lungo alcune vie, per esempio via Mazzarei, viale 25 Aprile e via Colarich (dove i pompieri sono intervenuti per l'allagamento di una cantina), riversandosi anche nella zona della stazione degli autobus.

«Parte delle acque piovane per ora confluisce nella conduttura delle acque nere, per poi finire al depuratore - afferma Dipiazza -. E' chiaro che purtroppo un sovraccarico della rete causa, a valle, un travaso d'acqua e di liquami. Le nuove otto pompe vicino al mandracchio, invece, che saranno collegate alla rete Enel una volta finiti i lavori all'ex Caliterna, scaricheranno le acque bianche in mare, sgravando le fognature. Nelle zone più interne, anche grazie a nuove caditoie, le acque piovane defluiranno nel torrente Fugnan che scorre sotto la cittadina. Sfortunatamente - prosegue il sindaco - una causa, ora risolta, con un abitante del mandracchio ha bloccato i lavori. Una volta a regime, le pompe, che in caso di black-out saranno alimentate da un generatore, risolveranno tutti i problemi, provvederemo alla pulizia sistematica di tutte le caditoie e ne metteremo di nuove, ad esempio vicino alla stazione degli autobus».

Sergio Rebelli

LE MOSTRE

Ferfoglia espone alla sala «Negrisin» di Muggia
Per il pittore è quasi un ritorno a casa

Quasi un ritorno a casa, per il pittore Giuseppe «Pino» Ferfoglia, la mostra che si inaugura lunedì 17 (alle 18) nella sala comunale «Negrisin» in piazza della Repubblica a Muggia. Lo ha ricordato anche il vicesindaco Italico Stener, che ha definito Ferfoglia «un antico frequentatore» della cittadina, che nel tempo ha percorso in ogni suo angolo traendone spunto per le sue opere. La mostra, patrocinata dal Comune, proporrà fino al 4 agosto (10-12 e 17-19, chiusura nei festivi) una serie di quadri a olio e recenti disegni in tecnica mista. Il pittore triestino, non nuovo a esposizioni muggesane, ha sempre riscosso con le sue opere figurative un ottime successo, sia in mostre personali che in compagnia di Duiz e Bressanutti. Come già si è detto per i suoi paesaggi carsici, pur non essendo l'unico artista che si ispira ai paesaggi muggesani, è probabile che le sue opere, di grande capacità interpretativa, «rimangano a lungo».

Visita guidata al Centro Skerk per le sculture di Mascherini

Oggi alle 21 si terrà la prima visita guidata, a ingresso libero, alla mostra delle 52 sculture di Marcello Mascherini *(nella foto)* esposte al Centro d'arte e cultura Skerk di Ternova Piccola. Il percorso attraverso la vita e l'opera dell'artista sarà a cura di Claudio H. Martelli. Seguirà il concerto da camera con brani di Zoltan Kodàly del violoncellista Vasja Legisa, reduce da una stagione in Germania e in Israele. La rassegna è nata in collaborazione con Comune di Duino, Regione, Provincia, Assicurazioni Generali.

«Le serve al pozzo» di Gallina stasera in piazza e alla Caravella torna il mercatino dell'usato

Stasera in piazza Marconi a **Muggia** va in scena alle 21 l'annunciata commedia di Gallina, «Le serve al pozzo» nella versione in dialetto triestino di Bruno Cappelletti, con la compagnia «Ex allievi del Toti». E' questo un altro degli spettacoli del Carnevale estivo, nel cui ambito, martedì 18, la compagnia «Bora» aprirà il suo chiosco enogastronomico (con la musica del complesso «Blu petrolio») nel piazzale ex Alto Adriatico. Domani, invece, saranno in piazza Marconi lo «Zio Claudio ensemble» con i «Ten-Temo e gli «Alfadielle».

A **Duino Aurisina** torna invece oggi, alla Caravella, il mercatino dell'usato, dalle 18 a mezzanotte, un'iniziativa che proseguirà ogni venerdì sera fino a settembre.

SPECIALE ANZIANI

a cura A. Manzoni&C. Spa

Terza e quarta età: invecchiare al meglio

Quasi il venti per cento della popolazione, precisamente il 17% secondo gli ultimi dati rilevati, ha già compiuto sessantacinque anni.

Fra vent'anni la percentuale sarà di un anziano ogni quattro persone. Tanto tempo libero da impiegare e tanti problemi sanitari, sociali, etici da risolvere. Gli anziani d'oggi non solo sono molto diversi rispetto agli anziani di alcuni decenni fa, ma sono soprattutto più numerosi.

Il miglioramento strutturale della società, i progressi della medicina e dell'assistenza, nonostante gli inevitabili limiti, offrono a tutti un ampliamento delle aspettative di vita e hanno cambiato di fatto il concetto di «anziano». Ma il problema dei settantenni e degli ottantenni che non sono più in grado di vivere da soli per i più svariati motivi è uno dei più attuali e si fa particolarmente sentire nel periodo estivo.

Il rispetto per la persona anziana, la consapevolezza delle sue mutate necessità psicofisiche devono essere alla base della scelta di una residenza polifunzionale, ovvero di una casa di riposo.

Quando si decide che è giunto il momento che un anziano sia ospitato in una struttura esterna, è opportuno tener conto di alcune specifiche priorità come la qualificazione del personale, i servizi di assistenza medica e fisioterapica, la pulizia e la salubrità degli ambienti, la cura nella preparazione dei pasti.

La scelta deve essere in grado di rendere tranquilli i parenti in un momento che per la persona anziana, costretta a lasciare la propria casa e le proprie abitudini, costituisce comunque un «problema». Le soluzioni sono numerose e adatte a risolvere esigenze anche temporanee, ospitando l'anziano per brevi periodi, o nelle fasi di convalescenza postoperatoria, senza dimenticare l'importante supporto dell'assistenza domiciliare.

Alle persone non più giovani va certamente assicurata una buona condizione di vita, una certa serenità e la possibilità di vivere al meglio il loro tempo. È bene considerare gli anziani, i vecchi, con occhi nuovi, considerandoli non solo un problema o un'emergenza, ma anche una risorsa. Certamente i ritmi della società attuale, la carenza di una rete di rapporti solidali che crea «solitudine» e isolamento in tutti gli strati sociali, penalizza maggiormente la persona anziana per la quale il dramma più forte è spesso quello della solitudine e della mancanza di comunicazione che fanno temere per il momento in cui non si sarà più in grado di provvedere da soli ai propri bisogni e alle proprie esigenze. E ciò vale soprattutto per le persone anziane che vivono in città dove non permangono quelle strutture di supporto tuttora più vive nelle zone rurali.

I cambiamenti sociali instauratisi in questi anni portano le famiglie a delegare molto spesso alle istituzioni pubbliche o private la risoluzione delle problematiche connesse con la condizione anziana soprattutto nel caso di malattie croniche, invalidanti o tali da far perdere l'autosufficienza. In queste scelte, spesso inevitabili, è importante almeno considerare con oculatezza quale possa essere il «posto» più adatto.

Professionalità dell'assistenza

Tutti amiamo profondamente la nostra casa, il luogo dei nostri affetti, delle nostre emozioni, dei nostri ricordi. La nostra casa è la nostra vita e lasciarla, soprattutto se la prospettiva è «per sempre», può costituire per le persone più sensibili un vero e proprio dramma, che può anche comportare come conseguenza un passivo «lasciarsi vivere» nei luoghi «diversi» dove ci si ritrova dopo aver abbandonato le proprie mura. È la consapevolezza di questa particolare sensibilità dell'anziano che spinge molte persone a optare per un'assistenza completa e professionale, ma domiciliare, consentendo alla persona anziana di continuare a sentirsi comunque «a casa» anche se il fisico o la mente non sono più quelli di una volta. È dunque importante potersi garantire delle persone fidate, qualificate professionalmente, umanamente preparate a un compito non facile. Una garanzia che ci viene data da strutture serie e affidabili, ricche di esperienza. Strutture cui affidarsi con serenità, certi che sapranno risolvere le più svariate e talora inimmaginabili problematiche con un atteggiamento corretto, proprio di chi conosce i propri doveri e i propri limiti. Di rilevante importanza – e da non trascurare assolutamente per la propria sicurezza – è la verifica che le strutture assistenziali siano in regola con tutte le normative legislative e contributive dello Stato italiano, in particolare per ciò che riguarda i cittadini extracomunitari, che nella nostra zona provengono per lo più dalle regioni dell'ex Jugoslavia. Caratteristiche peculiari delle strutture più serie sono dunque la tutela del proprio personale per una migliore tutela dell'assistito, la reperibilità continua e la garanzia della continuità del servizio oltre alla copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Mens sana in corpore sano

L'antico motto latino citato nel titolo – motto che molti dei lettori non più giovani certamente conoscono – si addice a tutti, ma soprattutto alle persone anziane. Una delle regole d'oro per restare giovani è infatti quella di non arrugginirsi e quindi di tenere sempre in moto il proprio organismo, muovendosi, uscendo di casa, facendo passeggiate. Altrettanto importante è mantenere viva la mente, coltivando interessi culturali, frequentando concerti e spettacoli teatrali, leggendo e discutendo. Come il corpo, anche il cervello deve essere tenuto in esercizio per non atrofizzarsi. Fra l'altro sia le attività fisiche che quelle culturali consentono di attivare una serie di rapporti sociali che spesso si rivelano di straordinaria utilità, perché il contatto con gli altri aiuta a vincere la solitudine e a sentirsi ancora inseriti nella società. Naturalmente per mantenersi sani va tenuta d'occhio anche l'alimentazione, poiché è risaputo che con il passare degli anni l'organismo consuma meno calorie, brucia di meno e muta l'assimilazione delle sostanze nutritive.

Un'importante ricerca statunitense iniziata alla fine degli anni '50 e che ha seguito un certo numero di persone dai trent'anni in poi, ha consentito agli studiosi di affermare che sostanzialmente diventiamo da vecchi quello che siamo stati da giovani.

Certamente invecchiando tutti siamo soggetti a una certa diminuzione dell'udito o della vista, ma per quanto riguarda altri aspetti caratteriali come l'insofferenza ai cambiamenti, la malinconia o il pessimismo, essi sono appunto caratteriali e non dipendono dall'età. Quel che è certo è che in questi anni è di gran lunga aumentato il numero degli anziani pieni di vitalità e in piena forma anche dopo aver compiuto i settant'anni.

I migliori anni della vita

Gli anni della vecchiaia possono diventare «i migliori anni della nostra vita» come sostiene il titolo di un recente volume, uno dei tanti pubblicati sul nuovo fenomeno sociale dell'aumento delle persone che la sociologia comprende nella fascia della «terza» e «quarta età». Terza e quarta età che possono fornire soddisfazioni, emozioni, gioia e gratificazioni, purché si abbia l'accortezza di prepararvisi bene, con stili di vita adeguati che possano compensare anche gli inevitabili dolori o problemi della vita. La vecchiaia ci riguarda tutti da vicino: su cento persone che nascono oggi più di ottanta supereranno l'età di sessantacinque anni. Ed è ormai risaputo che se invecchiare è un processo naturale, il nostro modo di essere anziani sarà la risultante dei tanti elementi, dalla nutrizione al moto, dal carattere al contesto familiare, che hanno costituito la nostra esistenza. La ricerca medica più recente afferma che il cervello non invecchia. Se non subentrano malattie specifiche, il cervello della persona anziana risulta anzi particolarmente articolato grazie alla ricca messe di informazioni immagazzinate nel corso degli anni. Ecco allora che quando si è superata «quella certa età» può cominciare davvero il periodo in cui vivere più liberi, senza orari di lavoro costrittivi, senza pressanti impegni familiari. Chi si può dedicare ai viaggi, allo studio, agli hobbies, a coltivare insomma i propri interessi. E non sempre è necessario disporre di grossi patrimoni, poiché, sempre che ci sia la salute, le opportunità sono davvero molte, basta essere attivi, ancora curiosi del mondo, sapendo uscire da se stessi, forse da una certa pigrizia, da certi schemi precostituiti che limitano la personalità. Sono i «migliori anni della nostra vita» sempre che si abbia la voglia di farli diventare così.

In forma!

Tenersi in forma è molto importante. Escursioni e passeggiate in tutte le stagioni, nuoto d'estate e sci di fondo d'inverno sono probabilmente fra le attività più congeniali alle persone anziane. L'importante è muoversi, approfittando anche dei numerosi corsi studiati ad hoc per le persone ultrasessantenni. Una leggera attività fisica può essere svolta tranquillamente anche in casa, senza bisogno di attrezzi particolari, si può camminare su una linea (reale o immaginaria) come se fosse una fune o cercare di stare in equilibrio su un piede solo; da seduti si possono tirare una dopo l'altra le dita dei piedi, solo per fare qualche esempio. L'importante è ricordarsi che abbiamo un corpo da amare e curare!

RIMPATRIATA

I «muli» di San Vito festeggiano... il patrono

Proprio nel giorno di San Vito, in un ristorante di Santa Barbara, si è tenuta la festosa rimpatriata dei «muli» e delle «mule» dell'omonimo rione cittadino. Occasione gioiosa, e non senza qualche emozione, per rivedersi dopo tanti anni. Con la promessa di rifarlo presto.

FESTA

Mamma Maria, cento candeline

Ben cinque generazioni hanno festeggiato il centesimo compleanno di mamma, nonna e zia Maria. Eccola, sorridente e arzilla, attorniata dalla sua consistente famiglia, con il più piccolo che riposa beatamente.

UNIVERSITÀ POPOLARE

Il bilancio

Dal latino all'informatica: tutti riusciti i 108 corsi

Si sono appena conclusi, e in modo più che soddisfacente, i corsi provinciali che l'Università Popolare di Trieste organizza ogni anno in 25 sedi diverse del comprensorio da Muggia a Sistiana, per un totale di 7.700 ore annue e 805 iscritti. Nell'ambito dell'attività svolta in provincia sono stati avviati 108 corsi in totale, tra cui inglese, latino, informatica, minibasket, ginnastica, taglio e cucito, musica. Molto positivi i commenti stilati nelle relazioni finali dai vari direttori.

Ezio Marzi, responsabile dei corsi di minibasket, pianoforte, violino, flauto e chitarra, tenuti alla scuola «Dardi» di Trieste, ha sottolineato la buona riuscita delle attività. In questa sede, quest'anno, sono stati attivati anche i corsi di danza e inglese per la scuola materna, accolti con grande favore da allievi e genitori. Ugualmente soddisfatto Eugenio Santoro, direttore, alla «Campi Elisi», dei corsi di tastiera e chitarra, ai quali, l'anno prossimo, si vorrebbero affiancare lezioni di informatica. Donatella Gratton ha diretto i corsi di musica nella sede della «Caprin», coronati da un saggio e dall'inserimento di due allievi di chitarra nello spettacolo teatrale della compagnia della scuola, «La Scintilla». Nella scuola elementare «Dante Alighieri» di Duino sono state svolte lezioni di musica e canto, grafica pittorica e pianoforte, dirette da Caterina Franciosi e anch'esse contrassegnate da un'ottima partecipazione, mentre alla media «Dante Alighieri» di Trieste si sono conclusi con successo corsi di latino (tre) e di informatica, diretti da Rita Morganti.

Ottima, infine, la riuscita dei corsi di musica strumentale diretti da Marina Masiero in collaborazione con il XIV Circolo didattico, che può vantare anche il decollo della rassegna musicale «Suvich-Università Popolare», giunta alla seconda edizione e svoltasi nella sede del Circolo Ras.

ORE DELLA CITTÀ

Ad Aquileia con il Fai

Mercoledì 19 luglio, la delegazione di Trieste del Fai – Fondo per l'Ambiente Italiano – organizza per aderenti a simpatizzanti una visita guidata alla mostra «Cammina, cammina... Dalla via dell'ambra alla via della fede. Viaggio attraverso gli antichi itinerari dei pellegrini medievali» ad Aquileia. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/3728434 entro martedì.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Round Table 9

Questa sera, alle 20, i soci assieme alle famiglie e agli amici, si riuniranno per la prima conviviale dell'anno sociale 2000/2001 a Santa Croce.

Amici del cuore

L'unità mobile, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, sarà in via delle Torri per misurare la pressione arteriosa e i valori di colesterolo e glicemia.

Torna il «Ludobus»

Oggi e domani, a San Giacomo, dalle 17.30 alle 19.30, torna i Ludobus dell'Arciragazzi con animazioni e giochi proposte dagli attori de «La fabbrica delle bucce».

Circolo Che Guevara

Oggi, alle 21, nel Circolo Arci Casa Gialla, in Strada del Friuli 293, Franco Panizon terrà una conversazione sul tema «Il cervello, la memoria, i sentimenti». Ingresso libero.

Concerto in città

In piazza Sant'Antonio, alle 21.30, di scena il gruppo Pseudofonia, musica etno, reggae, dub, con percussioni mediorientali e tamburi vicini alle danze tribali africane.

Festa dell'Unità

Continua oggi, la Festa provinciale dell'Unità e del Novo Delo, al Campo Sportivo di Trebiciano. Alle 18.30 apertura dei chioschi e alle 21 ballo con il complesso «Zamejski Kvintet».

Festa di Liberazione

Continua a Mattonaia la Festa di Liberazione e del Lavoratore, organizzata da Rifondazione comunista. Oggi ballo con il complesso The Simpsons.

Museo di Miramare

Il Museo storico del Castello di Miramare comunica i nuovi orari in vigore fino al 30 settembre: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18 (chiusura cassa), il sabato dalle 9 alle 21.15 (chiusura cassa), la domenica dalle 8.30 alle 18.30 (chiusura cassa).

PICCOLO ALBO

Rinvenuto in via Lazzaretto Vecchio il giorno 11 luglio frontalino autoradio Philips. Telefonare allo 040/943806 ore pasti.

Smarrito un cellulare Telital Gm 210 color nero il 6 luglio. Tel. 040/420387 ore pasti.

In data 8 luglio alle 19.30 in zona piazza Perugino sono stata investita da un taxi. Chi avesse visto pregasi telefonare al n. 040/394208. Grazie.

Mercoledì 12 luglio, a Opicina, ho perso una borsa contenente documenti di lavoro. L'eventuale rinvenitore è pregato di telefonare allo 040/215342 oppure allo 040/363508.

Braccialetto oro bianco smarrito mattina giovedì 13 luglio zona via Muzio-Combi. Mancia adeguata. Telefonare 040/313353.

VETRINA

Ordine degli ingegneri Assemblea generale ordinaria

L'Assemblea avrà luogo a Trieste in via del Teatro 4, III piano il 17 luglio, alle ore 18, in 1.a conv. e il 18 luglio, alle ore 18, in 2.a conv. Quest'ultima sarà valida con qualunque numero di partecipanti. Ordine del giorno: approvazione bilanci e varie ed eventuali.

Fiorella intimo e mare

Vendita straordinaria, per cessazione d'attività, delle più prestigiose firme. Sconti dal 50% all'80%. Fiorella, via Genova 21. Aut. conc.

Casa di riposo Raffaella

Trattamento familiare, assist. 24h su 24h con personale di 30.le esperienza. Via S. Francesco 48, tel. 040/638119.

Regina d'Africa Calzature

Conto alla rovescia per i tradizionali saldi. Via Coroneo 1.

RISTORANTI E RITROVI

Tempo libero Fernetti 040/216976

Ogni sera musica dal vivo. Grigliate 15.000.

FARMACIE

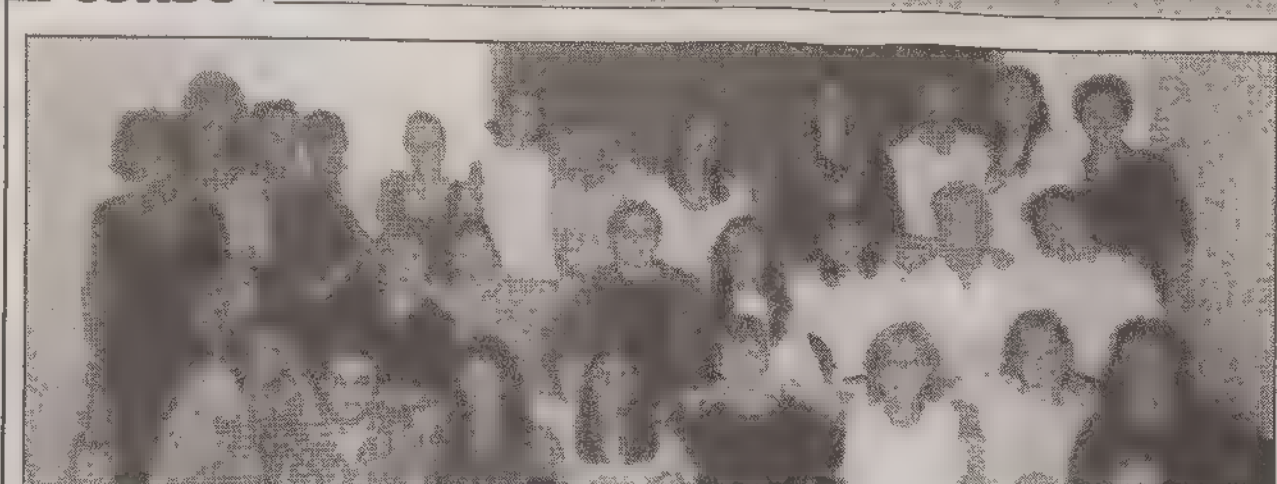
Dal 10 al 15 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CORSO

Assistenza domiciliare e servizi tutelari: i diplomati

I neodiplomati del corso per assistenza domiciliare e dei servizi tutelari e per operatori tecnici d'assistenza (Adest-Ota): dall'alto, a sinistra, Fiorella German, Cinzia Ursic, Iolanda Riccobon, Luca Rosso, Monica Siciliano, Susanna Debrevi, Emanuela Glavina, Elisabetta Rapotez, Barbara Burolo, Angelo Pompilio, Giuliana Valenta, Maria Pia De Zonca, Rossana Gelsi, Libera Iuraga, Federica D'Agostini, Valentina Baldassi, Adelia Valdemarin, Loreta Strippoli (tutor), Lorella Giuricin, Marisa Jeric, Simone Di Benedetto, Gabriella Putignano, Ornella Perosa, Marina Grassi, Paola Alberi, Arianna Bubnich, Roberta Lanza. Un particolare ringraziamento all'Ente di formazione «Casa serena», alle Aziende sanitaria e ospedaliera, a docenti e responsabili del corso.

Domani e domenica la sfida del «Trofeo Alpe Adria», valido per la gara tra i rioni

Per il Palio tocca al biliardo

Trieste in palio, la competizione fra i rioni cittadini, organizzata dal Comitato del Carnevale col sostegno del Comune, continua il suo itinerante percorso di appuntamenti e competizioni che si susseguono di settimana in settimana. Dopo Roiano-Barcola, dove molti cittadini si sono sfidati nelle gare di marcia e roller sulla rinnovata Riviera Barcolana e dopo le sfide disputatesi all'interno del Trieste Sport Show nel tennis-tavolo e nelle freccette, è ora la volta del biliardo che, domani e domenica, vedrà assegnare alla Stazione Marittima, il «Trofeo Alpe Adria», valido per il Palio di Trieste.

Il Comitato ha provveduto ad accorpare la città in 12 rioni partecipanti: Trieste centro; San Giacomo-Ponziana; San Giovanni-Cologna; San Luigi; Rozzol-Melara; Borgo San Sergio; Altura-Poggi; Roiano-Barcola; Valmaura; San Vito-Sant'Andrea-Campi Elisi; Servola-Chiarbola; Opicina Altipiano.

Il regolamento generale della manifestazione prevede che al primo classificato, in ogni competizione, vengano assegnati 50 punti, al secondo 30, al terzo 20, al quarto 10, ecc. Attualmente, considerato che nella marcia al 1.o posto si è classificato il rione di Roiano, nei roller Chiarbola, nel tennistavolo Valmaura, nelle freccette Roiano, la classifica generale provvisoria vede al comando Roiano-Barcola incalzato da Servola-Chiarbola, Rozzol e San Giacomo. Il Palio, nel frattempo, ha messo piede a San Giovanni, dove sarà presente il 20 e 21 luglio al campo di calcio, nel contesto del Trofeo di calcio dilettanti «Il Giulia». Ogni appuntamento viene preceduto, giovedì, dalla riunione, in loco, della giunta comunale e da un incontro di quest'ultima con i cittadini del rione per discutere le problematiche del territorio. In serata, musica e animazioni.

Federazione e Previdenza

Rinnovo dei quadri nel mondo medico

Rinnovo dei vertici alla Federazione regionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontroiatri, in carica per il 2000-2002. Alla presidenza regionale è stato eletto Luigi Conte di Udine, con vice Doriana Potente dell'Ordine dei medici di Gorizia. La segreteria è andata ad Antonella Bulfone, mentre Loris Michelli riveste la carica di tesoriere. Il consiglio è formato da: Giuseppe Catalano di Pordenone, Biagio Borea e Aureliano Vascotto di Trieste e gli odontoiatri Arnaldo Turchet di Pordenone e Paolo Coprivez di Gorizia. I revisori effettivi sono Giuseppe Franzutti di Udine, Rinaldo Rolli di Trieste e Leoluca Visalli di Pordenone.

Nuovi organi anche alla Cassa di previdenza medici ammalati di Trieste. Per tre anni sarà presidente, Guglielmo Mayer; tesoriere Silvano Pastorelli; segretario Alberto Campos; consiglio d'amministrazione, Paolo Cortivo, Marino Marcon, Aldo Marinuzzi, Gualtiero Pincetti, Italico Stener, Marco Stener; revisori effettivi Spiridione Krokos, Fabio Matussi, Bruno Gambardella, supplenti Paolo Pavlica, Manlio Villani; probiviri, Elio Belsasso, Giorgio Comisso, Giuseppe Klugmann, Giuseppe Parlato, Bruno Premuda.

Arriva Lego Truck Show

Un Tir di mattoncini fa tappa sulle Rive

Il «Lego Truck Show», il grande tir di animazione firmato dai «mattoncini più famosi del mondo», sbarca a Trieste nel fine settimana. Domani e domenica, il Lego Truck Show animerà il lungomare davanti piazza Unità, con un programma di giochi che avrà inizio alle 9 e che si protrarrà tutto il giorno, fino a mezzanotte. I bambini avranno la possibilità di visitare gli spazi studiati per loro: dalle avventure nello spazio con Lego Star Wars a quelle attraverso i mondi sotterranei di Lego Rock Raiders.

Il grande camion Lego è partito nel '96 e da allora ha percorso l'Europa in lungo e in largo. I Paesi che l'esposizione itinerante toccherà prima del suo rientro in patria, nel 2003, saranno la Danimarca, la Germania, l'Austria, la Svezia, la Svizzera, la Norvegia, il Benelux, oltre all'Italia. Diciannove progettisti hanno speso 990 ore per ideare e costruire l'esposizione e 18 moedellisti hanno trascorso ben 2.900 ore ad assemblare i circa 200 mila componenti e dotare i modelli presenti di sistemi di audio e movimento.

Ordini e Collegi

Il chimico Zotti alla guida del Cup

Si è riunito nei giorni scorsi nella sede di via Beccaria il Cup (Comitato unitario permanente degli Ordini e Collegi professionali, formato, per statuto, dai relativi presidenti) per il rinnovo delle cariche sociali. Il comitato rappresenta più di diecimila iscritti alle varie categorie. Alla presidenza è stato eletto Ervino Zotti, presidente dell'Ordine dei chimici. Vice è Paolo di Mauro, presidente dell'Ordine dei ragionieri, mentre la segreteria è affidata a Manuela Meneghello, presidente dell'Ordine dei veterinari. Il Cup ha ricevuto mandato da una serie di Ordini e Collegi di dare rappresentatività a una forza sociale importante ma non presente, se non individualmente, nella società. Ne fanno parte: agenti di cambio, agronomi e forestali, architetti, attuari, avvocati, biologi, chimici, consulenti del lavoro, commercialisti, farmacisti, geologi, geometri, giornalisti, infermieri professionali, ingegneri, medici e odontoiatri, notai, ostetriche, periti industriali, psicologi, ragionieri, tecnici di radiologia, veterinari.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giorgio Rizzo per l'80.o compleanno (12/7) da Ada, Dario e Laura 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

– In memoria di Bruno nell'anniv. (13/7) dai familiari 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Gattile di Ciani, 50.000 pro Astad.

– In memoria di Luigi Livan per il compleanno (13/7) dalla famiglia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Walter Bertocchi nel V anniv. (14/7) dalla moglie Rosa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria dei propri cari Ieto, Linda e Guerrino nell'anniv. (14/7) da Etta Polli 10.000 pro Chiesa S. Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

– In memoria di Umberto Davi nel IX anniv. (14/7) da Reana, Lucio, Aldo e famiglia Bruna Bilucaglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).

– In memoria di Luciano Devescovi nel XV anniv. (14/7) dai suoi cari 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

– In memoria di Caterina e Francesco Menneri (14/7) da Franco e famiglia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

– In memoria di Genoveffa ved. Nordio nell'anniv. (14/7) dalla figlia e dal genero 100.000 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Tullio Oveglia (14/7) dai familiari 50.000 pro Airc.

– In memoria di Isabella Pacini nell'anniv. (14/7) da N.N. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

– In memoria di mamma Gioconda Pipp per il compleanno dalla figlia Ornella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Antonia Possa nel VI anniv. (14/7) da Sergio, Nella, Manuela, Antonella 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Nidia Semini Roberti nell'anniv. (14/7) da Luciana e Lucilla 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Sergio Svetina nel III anniv. (14/7) dalla moglie Dorina e dal figlio Fabio 20.000 pro Airc.

– In memoria di Teresina Voci (Nina) ved. Petrolino in Curcio nel trigesimo (14/7) da Etta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– Per una felice ricorrenza (14/7) di Valentina Spunton da Maria Grazia Tamburriello 30.000 pro Unicef.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

MUGGIA Porto → TRIESTE M. Pescheria

07.15→07.45	15.45→16.15
08.45→09.15	17.15→17.45
10.15→10.45	18.45→19.15
11.45→12.15	20.30*
14.15→14.45	* corsa supplementare

TRIESTE → MUGGIA

06.45*	15.00→15.30
08.00→08.30	16.30→17.00
09.30→10.00	18.00→18.30
11.00→11.30	20.00→20.30
13.30→14.00	* corsa supplementare

DOMENICA per riposo settimanale 2 CORSE: da Trieste alle ore 11.00, da Muggia alle ore 17.15

Orario valido per il periodo dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000 (salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA		L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI	10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI	50 corse	L. 38.000 - Euro 19,88
TRASPORTO CICLOMOTORI: COME PER I PASSEGGERI		
BICICLETTE		L. 1.000 - Euro 0,52

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

TABELLA ORARIA PARTENZE

TRIESTE Molo Audace	BARCOLA Porto
08.00	08.30
09.00	09.30
10.00	10.30
11.00	11.30
12.00	13.30
14.00	14.30
15.00	15.30
16.00	16.30
17.00	17.30
18.00	18.30
19.00	19.30

Orario valido per il periodo dal 1.o LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000

TARIFFE

CORSA ANDATA O RITORNO .... L. 2.000

ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO 10 corse .... L. 14.000

CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE

Linea trasporto passeggeri TRIESTE-GRIGNANO SISTIANA-DUINO

TABELLA ORARIA

Accosti:
TRIESTE: Molo Pescheria
GRIGNANO: Molo Centrale
SISTIANA: Molo Centrale
DUINO: Porticciolo

p. TRIESTE	8.15	13.30	17.45
a. GRIGNANO	8.45	14.00	-
p. GRIGNANO	9.00	14.15	-
a. SISTIANA	9.30	14.45	-
p. SISTIANA	9.45	15.00	-
a. DUINO	10.00	15.15	18.30
p. DUINO	10.15	15.30	18.45
a. SISTIANA	10.30	15.45	19.00
p. SISTIANA	10.45	16.00	19.15
a. GRIGNANO	11.15	16.30	19.45
a. GRIGNANO	11.30	16.45	20.00
a. GRIGNANO	11.30	16.45	20.00
a. TRIESTE	12.00	17.15	20.30

TARIFFE

(Biglietti e abbonamenti a bordo) TRIESTE-GRIGNANO L. 3.000; abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000; TRIESTE-SISTIANA e/o DUINO L. 5.000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000; SISTIANA-DUINO L. 1.000.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/7	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitza	57
14/7	7.00	Tw EVER GROUP	Valencia	VII
14/7	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31A
14/7	12.00	Li IST	Tartous	Siot
14/7	16.00	Gr PELLA	Ancona	15
14/7	18.00	Pa MSC GIULIA	Venezia	VII
14/7	20.00	Cy JUNIPER	Koper	Pfv
14/7	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
14/7	21.30	Pa EVER MIGHTY	Tanjung	52
14/7	22.00	Tu KOYMENLER I	Costanza	S.L.
MOVIMENTI				
14/7	8.00	IDEAL	da Rada	a Siot 3
TRIESTE - PARTENZE				
14/7	5.00	Cy ZIM RAVENNA I	Capodistria	VII
14/7	6.00	Lu MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
14/7	8.00	Ma SEAWIND II	ordini	Siot 3
14/7	8.00	Li LOUISE	ordini	Silone
14/7	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
14/7	11.00	Rs STRONTZIYK	ordini	Afs
14/7	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitza	57
14/7	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31A
14/7	22.00	Gr PELLA	Bar	15

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Grado centro storico ristrutturazione: nuovi appartamenti soggiorno con angolo cottura due camere bagno. Proposta unica nel suo genere. Cod. 303 0431.81200.

GALLERY Grado centro vista laguna ampio appartamento soggiorno cucina tre camere bagno veranda terrazza abitabile. Buone condizioni. Cod. 277 0431.81200.

GALLERY Muggia villetta con giardino salone due camere cucina e bagno terrazza taverna con stanza e bagno. Box doppio. L. 690.000.000. Cod. 51. Tel. 040/7600250.

GALLERY Rossetti cucina soggiorno due camere bagno wc tre balconi e cantina; parte lastrico solare in proprietà. L. 180.000.000. Cod. 17. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Sara Davis villa bifamiliare vista mare si compone di due abitazioni distinte di 90 mq. Giardino di 700 mq. L. 670.000.000. Cod. 180. Tel. 040/7600250. (A00)

MUGGIA località Fontanelle vista mare costruzione ville singole e bifamiliare, spazi confortevoli, rifiniture signorili, possibilità permute. Informazioni c/o ns. uffici. Casaimmedia 040/941424.

PROGETTOCASA Baiamonti appartamento con vista aperta/mare, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, 220.000.000. Cod. 377. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA borgo Teresiano (via Trento) appartamento composto da soggiorno, cucina, tre camere, servizi separati, due poggioli. 165.000.000. Cod. 363. 040/368283.

PROGETTOCASA Sistiana appartamento ottime condizioni vista mare salone cucina tre camere servizi terrazza ripostiglio posto macchina giardino condominiale. Cod. 378. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Pietà alta bell'appartamento ascensore composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio balcone arredato. 143.000.000. Cod. 379 040/368283. (A00)

VENDESI appartamenti varie metrature, diverse zone città. LDL tel. 040/3721773 ore 10-12.

ZONA centrale locale commerciale con ampie vetrine fronte strada di circa 300 mq con possibilità di soppalcare. Si presenta in buone condizioni. L. 5.000.000. Cod. 373. Tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Rosmini stabile d'epoca appartamento composto da ingresso, cucina abitabile matrimoniale singola bagno area per parcheggio condominiale. L. 63.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

LDL affitta vari appartamenti anche arredati, zone diverse tel. 040/3721773 ore 10-12.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI impiegato/a ufficio cambio Trieste Fs conoscenza lingue, uso pc. Inviare curriculum 02-76009742.

CERCASI personale di assistenza per casa di riposo. Telefonare allo 040/211188.

DITTA pulizie cerca persona pratica automunita per lavoro part-time. Astenersi senza requisiti richiesti. Presentarsi venerdì 14/7 orario 15-16 via Settefontane 69. (A9073)

IMPRESA costruzioni cerca geometra/perito edile/ingegnere civile ragionieri max 30 anni militi esenti. Ottima conoscenza informatica. Capi cantiere. Inviare curriculum al numero di fax 040/52272 - 040/5709910.

IMPRESA edile Basiliano cerca giovane operaio da formare come capoproduzione per stabilimento. Telefonare per appuntamento lu-ve dalle 9.00 alle 12.00. 0339/1427125.

INTERNET navigatori abili venite con noi, potrete partecipare straordinaria occasione inviando vostro c.v. a fax TS Netnew 040/631239.

SOC. max affidabilità cerca urgentemente n. 1 autista meccanico con mansioni di responsabilità e n. 1 apprendista meccanico. Sede di lavoro Gorizia. Compenso adeguato alle capacità. Telefonare 0348/9992000. (B00)

SOCIETÀ del terziario avanzato, leader nazionale nella gestione servizi di primaria utilità (S.O.S. Cittadino); ricerca nelle Tre-Venezie funzionari provinciali. Età 26-38 anni, con acquisita esperienza in ambiti commerciali, (agente di commercio, agente immobiliare, promotore finanziario, consulente assicurativo, agente d'infortunistica stradale, agente di vendita). Richiedesi inoltre spiccata sensibilità ed intelligenza comunicativa in trattative particolari, no vendita. Costituirà elemento preferenziale, ma non essenziale, Laurea in Giurisprudenza. Si garantisce corso formativo a carico aziendale, affiancamento iniziale, 3-5 milioni fisso annuale, acconti provvigionali, operatività immediata. Dopo il primo anno, reddito non inferiore ai 120 milioni. Inviare curriculum a casella Publiman n. 18 – 31100 Treviso entro il 18 luglio 2000.

STUDIO commercialista cerca neo-diplomata/o pratica/o lavori vari ufficio scrivere a Fermo posta Trieste centrale C. I. AA6211665. (A9009)

SUPERMERCATO cerca persona con esperienza in reparto salumeria, verdura, cassa volenterosa e bella presenza presentarsi da sabato 15 in Strada Vecchia dell'Istria 4 – Trieste.

URGENTE Società internazionale seleziona 47 collaboratori zona Fvg per attività indipendente anche part-time. Da 800-1 milione. Tel. 02/30330279. No svogliati.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

«ALLA Torre Antica» - Ruttars-Dolegna (0481/630.648). Prezzo offerta su ambizioso menù estivo: lire 30.000, bevande - digestivo compreso. Prenota. Chiuso lunedì.

BIBIONE spiaggia ultime occasioni. Affitto appartamenti da 540.000 settimana 2/5 persone tutto compreso luglio/agosto. Gratis catalogo vendite. Ag. Boreal, 0431/430428.

RIMINI Rivabella Hotel Carol *** tel. 0541/27165 www.riminiholidays.com piscina, climatizzato, vicinissimo mare, camere tutti i comfort. Colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio, animazione. Bimbi gratis.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800/969565. (Fil17)

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate. A dipendenti, commercianti, artigiani, liberi professionisti, aziende. 045/8015817.

PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ADRIANA nuovissima bella, buona, brava. Riceve dalle 10 alle 21. 0338/4250377.

ALESSANDRA sexy maggiorata tutta curve! 0349/6352389 qui la fantasia diventa realtà.

BELLA, giovane molto carina, bianca, bionda, cerco amici 0347/7172722 anche domenica. (A8953)

BELLISSIMA mora esperta nell'arte del proibito cerca vero uomo. 03392564653.

CERCASI compagno villoso per prima esperienza sessuale. Romina 0347/9424359.

CIAO sono Melissa ti aspetto per momenti gradevoli 0333/3519824. (A9072)

CORINA eccitante sensualissima golosa piena di energia ti aspetta tutti i giorni. 0338/1659511. (A8977)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni tel. 0338/1281839. (A9081)

FIOR di loto il massaggio orientale dolce come una carezza. Per informazioni tel. 0360.791669. (A8607)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti giorni dalle 9-21 0338/4799104. (A8976)

LUNA renderà le tue notti calde meno solitarie 0348/3139317. (FIL37)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri 0349/6663653.

MIA sorella ed io ci siamo perse nell'Eden, Adamo dove sei? 0339/6341448. (A00)

RAGAZZA immagine si offre per organizzare feste notturne d'estate. Tel. 0368/3021011.

RITROVA il tuo benessere presso Centro Relax, massaggi, rilassanti, antistress, californiani. 0333/2809017.

SONO gioia ricevo tutti i giorni 9-22 0333/ 3059344 annuncio sempre valido.

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875.

TRIESTE bella venezuelana riceve tutti i giorni tel. 0333/2236637. (A8861)

TRIESTE ciao sono Dayana dolce e sensuale 0339/4809603 sempre valido.

TRIESTE Ingrid massaggiatrice ti aspetta dalle 10-23 tutti giorni. Tel. 0339/4221539.

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa. Ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183.

TRIESTE Viola sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0349/0614056.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina. Amicizia, convivenza, matrimonio. 040/274578.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

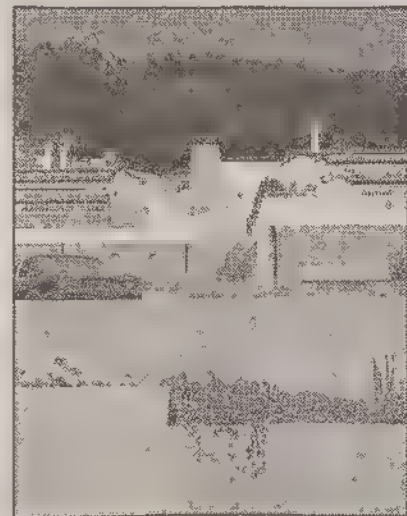
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (FIL1)

IL CASO

Il Wwf attacca la commissione edilizia integrata. E al Comune consiglia di rivedere il piano regolatore per evitare altri «scempi» sulla Costiera

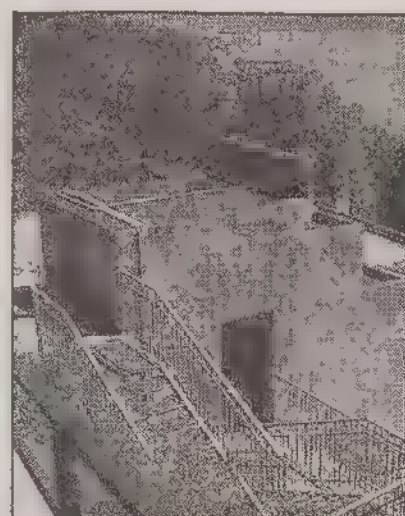
«Villette e ascensore: "orrori" in Salita a Contovello»

Merita segnalare un esempio emblematico di come certi piani regolatori prendono in considerazione il paesaggio e l'ambiente della costiera triestina.

In Salita a Contovello 63/9, in linea d'aria esattamente sotto il santuario di Monte Grisa, è sorto di recente un complesso di villette a schiera che non soltanto ha massacrato svariate decine di alberi d'alto fusto stravolgendo il paesaggio (vedi foto a sinistra), ma ha perfino cancellato una strada vicinale storica – utilizzata da tempo immemorabile dagli abitanti della zona – che collegava la Salita a Contovello con la soprastante Strada del Friuli e che era riportata anche nelle mappe catastali del secolo scorso. In sua sostituzione, all'interno dell'obbrobrio edilizio si intrufola un'angusta scaletta, unica alternativa alla strada di un tempo.

Alcuni fondi sono stati così tagliati fuori dal collegamento con la Strada del Friuli, benché il Comune di Trieste sostenga che gli edifici in quell'area possano utilizzare questa arteria. Il bello è che per raggiungere la scaletta di cui sopra dalla Strada del Friuli, bisogna percorrere anche – a rischio della propria incolumità – un'incredibile stradina con quattro tornanti strettissimi e ripidissimi, che scende dal n. 232/2 e che è stata realizzata per consentire l'accesso (si fa per dire) a un'altra abitazione sottostante la Strada del Friuli stessa. È legale tutto ciò? C'è di che dubitarne.

Per completare la rassegna degli orrori, a fianco della scaletta è stato realizzato un ascensore, contenuto in un orrendo parallelepipedo di cemento a vista (foto a destra). Ben inteso, la zona in questione è (sarebbe) soggetta a vincolo paesaggistico. L'intervento in questione ha perciò ottenuto anche un'autorizzazione paesaggistica dalla Commissione edilizia integrata comunale. Sarebbe perciò assai interessante sapere in base a quali criteri la Commissione ha giudicato ammissibile una simile oscenità.

Poco oltre, nella stessa zona, è in costruzione un ulteriore edificio di grandi dimensioni (benché il cartello di cantiere parli di una «casa monofamiliare»), per far posto al quale è stato distrutto un querceto con piante secolari. Disboscamento autorizzato dalla forestale, così come l'intervento edilizio è stato senz'altro autorizzato dall'ineffabile Commissione edilizia integrata del Comune. Il tutto, si badi bene, in un'area che gravita sull'unica via d'accesso rappresentata dalla strettissima, ripida e tortuosa Salita a Contovello, che non consente il transito contemporaneo di due vetture in senso opposto.

Queste sono le conseguenze, quando il Comune di Trieste riesce a difendere vittoriosamente il proprio piano regolatore contro le «interferenze» della Regione (che aveva cancellato alcune previsioni edificatorie tra l'altro proprio nell'area costiera, ma si è vista dar torto dal Tar e soprattutto dal Consiglio di Stato).

Quei giudici avrebbero di che riflettere sugli effetti concreti delle loro sentenze, forse ineccepibili sul piano giuridico ma nefaste su quello pratico. Avrebbe invece di che vergognarsi il Comune – che sicuramente conosce il territorio meglio dei giudici romani del Consiglio di Stato – il quale invece mena gran vanto per la «vittoria» ottenuta. Quanti altri episodi analoghi si potrebbero citare? A quanti altri scempi dovremmo assistere?

Saprà il Comune cogliere l'occasione del piano paesaggistico-ambientale per la costiera, avviato dalla Regione, per rivedere in extremis le previsioni del proprio piano regolatore e salvare almeno le zone che non sono state ancora edificate?

Dario Predonzan
responsabile territorio
Wwf
Friuli-Venezia Giulia

Mamma Nella a diciannove anni

Mamma Nella, all'età di 19 anni. Oggi ne compie 81, ma la sua freschezza e vitalità sono rimaste intatte. Tanti auguri dalla figlia, dal genero, dal nipote, parenti e amici.

Passamano a Barcola

Chiedo cortese ospitalità per ringraziare il funzionario del Comune di Trieste responsabile della manutenzione della Riviera barcolana.

Premesso che i due «scivoli» per scendere in acqua posti a Barcola sono molto apprezzati da noi portatori di handicap, il fatto riguarda i passamano delle scalette a mare dei Topolini. Da anni ormai andavo sollecitando i responsabili dell'amministrazione pubblica affinché i passamano venissero prolungati verso terra per agevolare noi, ma pure quanti si fossero trovati in difficoltà perché anziani o donne con il pancione, al momento di uscire dall'acqua.

Finalmente la richiesta è stata accolta. Grazie alla sensibilità del funzionario preposto al V Topolino ora fa bella mostra di sé il passamano tanto desiderato.

Ora, considerando che la spesa per il completamento dei passamano di tutte le scalette a mare dei Topolini è insignificante in confronto alle opere miliardarie in corso a Barcola, mi auguro che l'assessore comunale preposto a questo settore dia l'autorizzazione affinché sia prolungato pure il passamano delle altre scalette.

Luigi Guerriero

Chiarimenti dall'Acegas

A nome dell'elevato numero di utenti ridotti a percorrere infinite «vie crucis» causa i disservizi dell'Acegas, chiediamo che l'Azienda indica, con assoluta urgenza e priorità, una conferenza stampa per dare risposte chiare e univoche ai troppi interrogativi, disagi e perplessità suscitati in questi ultimi tempi.

Anche su questa stessa pagina si susseguono lamentele riguardanti bollette milionarie, conteggi addebitati due volte, numeri di consumo che non rispondono a quelli del contatore, addebiti su presunti consumi. E non vale la giustificazione che tanto avverrà un adeguamento con la successiva bolletta.

Ancora una cosa bisognerebbe spiegare: il Dpr 551 circa i nuovi obblighi in materia di riscaldamento prevede che la società distributrice di combustibile debba fornire, ai Comuni o Province (e fissa anche il limite di 90 giorni dalla pubblicazione sulla G.U. n. 81 del 6 aprile 2000) l'indicazione su dove sono e a chi appartengono gli impianti di riscaldamento da loro serviti nell'ultimo anno al fine di redigere un catasto degli impianti esistenti. E allora perché tanta fretta nel richiedere una autocertificazione sull'impianto proprio da parte di quella stessa società che oltre a essere erogatrice diventerà pure controllore dell'impianto da essa stesso fornito?

Il D. 551/99 è molto esplicito sui requisiti minimi degli organismi esterni incaricati delle verifiche che non possono essere né fornitori di energia né mandatari di questi.

Come cittadini non possiamo non essere contenti che l'Acegas raggiunga le mete indicate dal cons. Zvech.

Ma chiediamo pure, nell'interesse di tutti gli utenti, che prima si faccia trasparenza sull'operato, che i servizi, che sono indispensabili, vengano erogati secondo gli obiettivi enunciati dalla «Carta dei servizi» e cioè che perseguano «un progressivo e continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni tecniche» ma anche «organizzative e procedurali più funzionali allo scopo».

Queste sono le risposte che chiediamo vengano date ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ai rappresentanti delle categorie e delle organizzazioni di tutela dei consumatori, ai cittadini tutti. Abbiamo necessità di chiarezza perché le tensioni che si stanno accumulando non fanno bene a nessuno.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

Auguri Fausto

Tanti auguri per il mezzo secolo di Fausto dalla mamma, dalla moglie Daniela e dalla sua piccola Princi.

Visite al Lis

Gli alunni della Scuola materna «San Giuseppe» hanno partecipato con entusiasmo alle visite didattiche proposte dal Laboratorio dell'Immaginario Scientifico in particolare alla sezione promossa dal progetto Aladino–giochi con l'acqua e mostra Sottomare e Antartide. Se pur piccoli hanno dimostrato un grande interesse grazie alle spiegazioni chiare e stimolanti fornite nell'occasione delle visite da tutti i collaboratori.

I genitori desiderano segnalare l'importanza di queste iniziative e ringraziano coloro che hanno contribuito ad attuare questo progetto.

Seguono 26 firme

In difesa dell'assessore

Essendo direttamente interessata, poiché opero presso la Casa di Riposo di Muggia, quale dipendente di una ditta esterna, leggo sul Piccolo la querelle a puntate contro l'assessore alla Sanità in cui sono addotte, seppur velatamente, accuse di sinecura rispetto ai compiti del suo mandato. Nei contatti sinora avuti nella conduzione dell'appalto affidatomi, ho sempre trovato l'assessore disponibile nel dirimere le controversie che inevitabilmente affiorano quando la gestione di un servizio è affidata a ditte diverse e che in questo caso sono coordinate dal personale dipendente del Comune.

Prendo lo spunto dalla prossima necessità di spostare gli ospiti a causa delle necessarie opere di ristrutturazione della Casa di riposo. Essendo previsto appunto lo spostamento di tutte le attività collaterali alla gestione alla mia ditta, ed unicamente ad essa, veniva comunicato telefonicamente da parte di un organo comunale che il servizio da noi prestato era sospeso per il periodo di tale trasferimento e che lo stesso, in detto periodo, sarebbe stato assunto da terzi.

Questo avrebbe voluto dire che in difformità ai contratti d'appalto, la dirigenza avrebbe preso dei provvedimenti eccedenti le proprie competenze all'insaputa dell'organo preposto: l'Assessore competente, portando così nocumento al personale dipendente del mandatario del contratto d'appalto.

L'immediato intervento dell'Assessore ha riportato tutto sul binario della regolarità ottemperando agli obblighi del contratto e alle esigenze della gestione. Un tanto per l'amore di verità sulla solerzia dell'Assessore.

Maria Giovanna D'Este
(a nome dell'organico della cucina della Casa di Riposo di Muggia)

Grazia a scuola

Buon compleanno a Grazia, che oggi festeggia 50 anni. Mille auguri da parte di Valeria e di quanti le vogliono bene.

LA LETTERA

«Divise anche in cimitero la croce e la stella di David»

I laici sono tolleranti e hanno quindi gran rispetto per le religioni; forse di rispetto non sembrano invece essere degni quegli intolleranti religiosi che non rispettano magari le religioni altrui, e che fanno sopravvivere alcuni sciocchi e banali integralismi fuori tempo. Così proprio nel 2000 – l'anno del Giubileo – nella civile Trieste, fucina di tante etnie e di diverse religioni, ci sono cristiani che non sono disposti a concedere qualcosa a un ebreo che da anni chiede loro pietà.

I pregiudizi son duri da sconfiggere, e ci sono dei simboli che a tutt'oggi dan fastidio; perfino in cimitero, luogo che per definizione dovrebbe comporre qualsiasi rivalità nel segno della pace eterna.

Come in altre famiglie triestine, anche nella mia convivono serenamente tre religioni, la cristiana cattolica, la protestante e l'ebraica. D'altra parte è comprensibile che chi si è amato in vita, voglia poi giacere insieme nella morte. Così mia madre cattolica e mio padre ebreo sono sepolti in un'unica tomba dell'ospitale cimitero evangelico delle comunità augustana ed elvetica, dato che il cimitero cattolico non voleva accogliere l'ebreo, né quello ebraico voleva accogliere una cattolica. Mia madre desiderava una croce sulla sua lastra tombale, ed è stata accontentata. Mio padre desiderava una stella di Davide a sei punte, e ingenuamente a me sembrava che la coesistenza d'un simbolo cristiano e d'uno ebraico sulla medesima tomba assumesse un alto significato morale d'ecumenismo, emblematico della storia della nostra città, con le sue sofferenze, le sue realtà, e soprattutto esemplare per un insegnamento prospettico di civile convivenza.

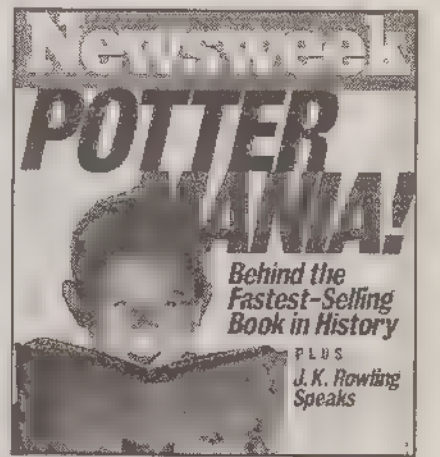
Purtroppo bisogna invece fare i conti con la bigotta ipocrisia del perbenismo, cui la stella di Davide evidentemente dà fastidio, ed è perfino insopportabile alla vista, tanto da impormi di toglierla dalla lastra tombale di famiglia. Da quindici anni sto invano chiedendo la carità di poterla di nuovo sistemare nel segno della pietà dei defunti. Spero ancora di poter esaudire il desiderio di mio padre, che nel 1943-45 aveva cambiato nome tre volte per sfuggire alla furia nazifascista. Primo Levi aveva scritto: «Il nome, l'identità: non riconoscerli fu il primo delitto».

Furio Finzi

CULTURA & SPETTACOLI

Il CASO EDITORIALE *Joanne K. Rowling ha stregato milioni di adolescenti (e adulti) con i suoi libri*

Che mago, Harry Potter: piace a tutti

L'Italia? Un po' più tiepida. Il nuovo romanzo verrà pubblicato l'anno prossimo

TRIESTE Ormai si parla di «harrypottermania». Un fenomeno di costume scoppiato come un fuoco d'artificio nell'editoria per l'infanzia. Ma chi è Harry Potter? Un ragazzo inglese (attualmente ha tredici anni, ne aveva undici all'inizio della saga), inventato dalla scrittrice Joanne K. Rowling, che frequenta una scuola un po' strana, la Scuola di Stregoneria di Hogwarts, riservata ai maghi e dove i corsi da frequentare hanno nomi come «Pozioni», «Difesa contro le arti oscure», «Cura delle creature mitologiche». Ci sono «Purosangue», figli di maghi e altri che sono figli di «Babbani» (non maghi) e c'è un cattivo, è logico, il terribile Voldemort, attorno a cui ruotano tutti i misteri.

Il personaggio, nato dalla fantasia della scrittrice britannica Joanne K. Rowling, è in cima alla lista dei bestseller del «New York Times» e gode degli onori del «Time», che lo scorso anno gli dedicò una copertina. Nel mondo si parla di trentacinque milioni di copie per il cofanetto della trilogia – «Harry e la pietra filosofale», «Harry e la camera dei segreti», «Harry e il prigioniero di Azkaban» – ma i numeri sono destinati a crescere, come hanno dimostrato, a Londra e a New York, le code davanti ai negozi a mezzanotte, pochi giorni fa, per acquistare il quarto volume. Se l'edizione inglese è stata stampata in un milione e mezzo di copie (quella americana in quattro), in Italia (lo pubblica Salani) bisognerà aspettare l'inizio del prossimo anno per la diffusione del nuovo testo: «La pubblicazione è prevista per gennaio 2001 – confida Serena Daniele, redattrice Salani e curatrice della serie con Donatella Ziliotto – per quanto concerne lo straordinario successo della saga del piccolo mago, non dobbiamo dimenticare l'eco della stampa. In Italia, infatti, le riedizioni si sono moltiplicate dopo quella famosa copertina del «Time», senza nulla togliere all'ottimo prodotto della Rowling, capace di appassionare grandi e piccini per la forte vena di mistero. Il pubblico italiano si è, però, dimostrato un po' sonnolento rispetto agli altri Paesi, forse per l'atmosfera gotica tipicamente anglosassone, forse per le condizioni cui versa la letteratura per l'infanzia, che in Italia si è sviluppata solo negli ultimi quindici anni, ma che ancora fa fatica a togliersi la nomea di «letteratura minore».

Nel frattempo, il terzo volume è già alla sua terza edizione e la prima contava una tiratura di 70 mila copie, a dimostrazione che anche da queste parti il pubblico potenziale di una favola va ben oltre quello dei bambini: «Sono testi che possono essere letti a diversi livelli – sono d'accordo Alessandro Serli della Libreria "Minerva" e Claudio Zatti della libreria "Bianco & Nero" di Trieste – siamo spesso costretti a riordinarlo, soprattutto dalla scorsa estate, quando la pubblicità ha raggiunto le copertine più celebri del mondo. La sensazione, comunque, è quella che non pochi siano gli adulti che lo acquistino per sé». Caso letterario o montatura pubblicitaria? Sta di fatto che la propaganda, talvolta, è stata del tutto involontaria, come la crociata contro il personaggio della scrittrice gallese, promossa da ambienti protestanti fondamentalisti della Georgia, Carolina, ma anche in Michigan, Minnesota e a Nord di Los Angeles, dove alcuni genitori hanno ritirato i figli da una scuola che non intende bandire «Harry Potter». L'accusa? Harry Potter rappresenterebbe una secolarizzazione dell'eroe, che si salva da solo con l'abilità, l'astuzia e la magia, senza affidarsi alla grazia divina. Insomma, per evitare il dilagare della magia in salsa New Age, qualcuno crede che bisognerebbe censurare la fata dai capelli turchini o il magico Harry con la sua saetta in fronte.

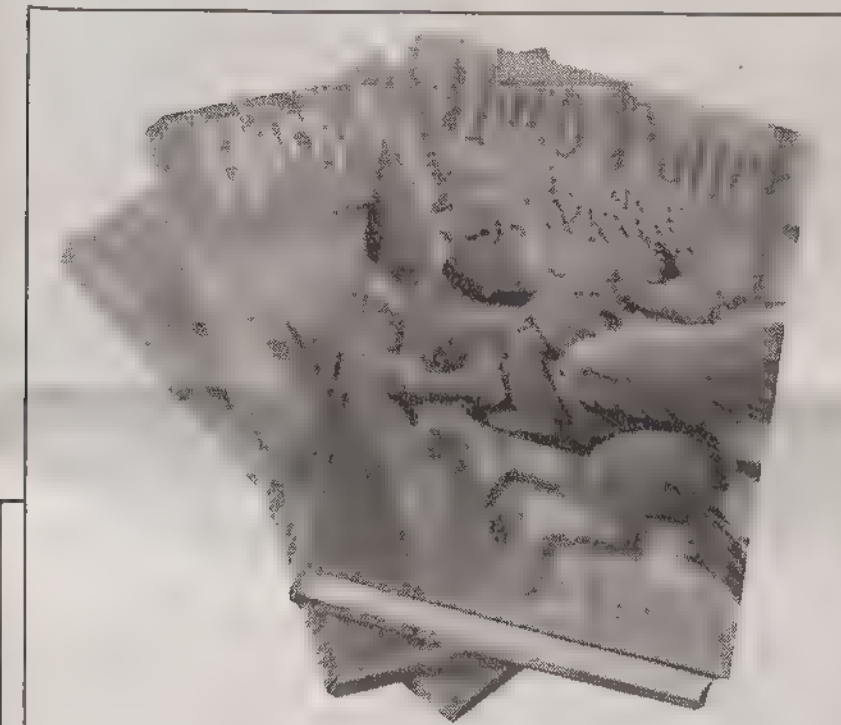
È proprio la magia, invece, è la chiave del successo del fenomeno letterario: «L'elemento fantastico è determinante – insiste il direttore editoriale ed esperto di letteratura per l'infanzia, Livio Sossi – il percorso magico dal ritmo incalzante e dalla sequenza infinita. E su tutto emerge il gusto per il romanzo d'avventura, ciclico e perfetto, in cui l'elemento soprannaturale si trasforma in quotidiano».

Bambini vestiti come il loro idolo, Harry Potter, inventato da Joanne K. Rowling (nella foto a sinistra e sotto, mentre saluta gli ammiratori), che ha già scritto quattro romanzi (a sinistra le copertine dei primi tre). In alto, la copertina di «Newsweek» dedicata alla «Pottermania».

Ma il dubbio spesso rimane, almeno dalla voce del direttore e fondatore della prima libreria per ragazzi, Roberto Denti (era il 1972), con Antonio Faeti massimo esperto del settore dedicato agli anni verdi. «Ci sono libri che piacciono ai bambini per la loro trasgressività, come "Pinocchio", e non piacciono ai genitori, e libri che piacciono ai genitori, come "Cuore" e non graditi ai bambini proprio per la loro mancanza di provocazione. "Harry Potter" è la costruzione paziente di un caso letterario, contiene tutti gli ingredienti di un romanzo di successo: la descrizione della vita quotidiana di un bambino che va a scuola, certo, ma in una scuola speciale, magica, una scuola dove tutti vorremmo andare».

Ma non è finita qui. La Lego, una delle case produttrici di giocattoli che sono ormai entrate nella leggenda, costruttrice dei mattoncini più famosi del mondo, ha annunciato di aver acquisito i diritti internazionali per la commercializzazione dei giochi di costruzioni ispirati al personaggio Harry Potter. L'accordo sarà valido per quattro anni.

In particolare, i giocattoli creati dalla Lego si ispireranno al primo film tratto dai romanzi della Rowling: «Harry Potter and the Sorcerer's Stone», che sarà diretto da Chris Columbus, prodotto dalla Warner. E che arriverà nei cinema nel novembre del 2001.

Mary B. Tolusso

Il grande successo visto da Silvia Blezza, docente di letteratura per l'infanzia a Scienze della formazione dell'Università di Trieste

Ragazzini che rinunciano a tutto per leggere: non è un miracolo?

TRIESTE «La saga di Harry Potter merita il successo che sta ottenendo». Non ha dubbi Silvia Blezza, da due anni docente a contratto di letteratura per l'infanzia alla facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste.

Lei ha letto i primi tre libri?

«Certo, prima da lettrice e non da critica, perché ero molto incuriosita: pensavo potesse essere un best-seller editoriale creato ad hoc e "pompato" dai mass media. E devo dire che, invece, ho scoperto una storia davvero "magica". Sono perfettamente d'accordo con chi lo ha definito "un impeccabile classico"».

Frutto di quale magia?

«Tutta la magia sta nel contenuto, nella struttura e nella scrittura della Rowling, che è veramente eccezionale».

Secondo l'autrice, ormai miliardaria, «siamo davvero alla pazzia»...

«Sono d'accordo. C'è il pericolo che di questo nuovo classico, di questo fenomeno si impossessino i media, snaturandolo, cioè portando all'eccesso tutto».

Ma i giornali o la televisione non hanno la bacchetta magica per trasformare i ragazzi in lettori...

«È merito di un testo, che offre gli ingredienti che possono affascinare il lettore, di tutte le età (persino gli adulti). Sono romanzi che propongono tematiche fantastiche e l'atmosfera stessa della fiaba, e l'avventura, il protagonista in cui identificarsi, le formule magiche, la lotta fra Bene e Male, le prove da affrontare. Ci sono anche tematiche e situazioni di attualità. E poi i toni del giallo, con un forte senso di suspense, e una sottile, ma incisiva, vena di humour, tipica della scuola inglese».

Ci sono i valori?

«Valori che spesso non sono più insegnati, ma che si ricavano, appunto, dall'avventura della vita. E questo ai bambini piace, ma piace anche a noi adulti. In fondo, io mi sono immersa nel libro e ho vissuto come i bambini tutte le avventure e i valori quali l'amicizia, lo sforzo, la lotta, il coraggio di lottare per qualcosa che vale».

È questo il trucco?

«Credo proprio che consista in questo il segreto della Rowling, che, però, si avvale anche di una straordinaria capacità di scrittura: ci troviamo di fronte a una narratrice eccezionale e originale per i tempi con cui sa costruire le storie. Storie che hanno un ritmo particolare, uno stile asciutto, coinvolgente, un movimento continuo. Prendiamo le descrizioni, che sembravano insopportabili per i ragazzi. La Rowling riesce a inserire nel racconto descrizioni, anche lunghe mezza pagina, di una vivacità ormai sconosciuta nei libri per ragazzi. E poi, c'è il suo stile originale, con un linguaggio al quale, forse, non siamo più abituati, il che non vuol dire che sa di antico: è un linguaggio attuale ma raffinato, con un gioco di parole, direi originale, che va oltre il linguaggio in voga tra i giovani o nei libri che sono abituati a leggere».

Un linguaggio adatto alla società dell'immagine e degli effetti speciali?

«La magia sta proprio nel mix di generi che l'autrice inserisce nel testo: la fiaba, l'avventura, il giallo, il racconto di humour, il racconto fantastico tout-court. E, come ho detto, l'attualità, le tematiche, i valori, l'eroe... Perché Harry Potter è un eroe che lotta contro il Male, ma è simpatico, vivace, ricco di umanità, crede nelle cose valide: in una parola è autentico».

In questa serie (sono previsti sette libri in tutto) seguiamo la crescita di Harry Potter, che nell'ultimo romanzo affronterà anche il problema della morte di una persona cara...

«A mano a mano che Harry Potter cresce, e affronta coraggiosamente le avventure, si trova realmente di fronte a quella che è la vita, seppure vista dalla parte dell'adolescente. La Rowling riesce a mettersi dalla parte del ragazzo in modo diverso da quello che fanno oggi gran parte degli scrittori di letteratura per l'adolescenza. E ci fa conoscere un modo coraggioso (e "antico") di affrontare la vita».

C'è un paragone possibile?

«Mi viene in mente "La Storia Infinita", ma non vorrei far paragoni. Si sentono influssi dickensiani e l'influenza del fantastico inglese. Io non ho figli, ma ho avuto modo di verificare con i ragazzi di amici e nelle scuole una rispondenza veramente eccezionale. Quando un libro piace e interessa, improvvisamente scopriamo che i ragazzi leggono e, quindi, attivano quelle abilità che sembrano morte, silenti in certi casi, quasi inesistenti. Ecco, questo può stupire. È la vera magia di Harry Potter».

Renzo Sanson

NARRATIVA *Gamberetti Editore pubblica una raccolta di racconti di Giuliana Iaschi, che è stata ospite del «Mystfest» a Cattolica*

«L'uomo con la giacca senape»: 11 storie di normalissima malvagità

La vita, a volte, rende assassini. Per caso o per necessità. Per noia o per ignavia. Perchè è difficile liberarsi dall'intrico di fili che ci avviluppano nella quotidianità. Perchè un cumulo di piccoli fastidi, di ripetitivi e inutili tormenti, si trasforma in ossessione. Alla quale non si può sfuggire.

Da quando scrive, **Giuliana Iaschi** (*nella foto a destra*) ha sempre cercato il Male nella banalità. Ha sempre pensato che i delitti più fantasiosi, i progetti di morte più raffinati e spaventosi, prendano forma dentro quegli appartamenti che hanno le tende ricamate alle finestre, i fiori sul balcone, lo zerbino davanti alla porta di casa sempre perfettamente pulito. Anche nel suo nuovo libro, che raccoglie 11 racconti, **«L'uomo con la giacca senape» (pagg. 142, lire 25 mila)**, pubblicato da **Gamberetti Editrice**, le fantasie omicide, la violenza più brutale, prendono sempre forma in un contesto sociale, familiare, umano apparentemente «normale».

I grandi classici del giallo, la Iaschi li ha letti senz'altro. Ma lei, che ha già pubblicato i romanzi «L'assassinio di via Malcanton» e «Partita doppia», e che è stata ospite in giugno, a Cattolica, degli incontri «Topografia dei delitti di carta» allestiti all'interno del ventunesimo «Mystfest», non si limita a riproporre schemi narrativi già usati da altri. Preferisce reinventare, con la fantasia, storie minime raccontate dai giornali, ascoltate dalla voce di qualche amico, oppure costruite andando a cercare il volto nascosto della realtà in cui si trova a vivere giorno dopo giorno.

Le storie della Iaschi mettono addosso un'inquietudine sottile. «Paradiso perduto» è il racconto di un microcosmo perfetto, una spiaggia riservata ai naturisti, dove sotto le sembianze del Male si nasconde la persona più insospettabile. «Una fotografia» è un piccolo capolavoro di malvagità ideato da una ragazza che, troppo a lungo, ha aspettato di sposarsi. E che, all'improvviso, scopre che lui la tradiva con una delle sorelle. In «Un caso banale», il carnefice diventa vittima, e viceversa. «Voci» è l'agghiacciante immersione nella follia di una madre che uccide il suo bambino per proteggerlo dal mondo. «Solo lucciole» spiazza anche il lettore più smaliziato, perchè il personaggio che entra in scena con il preciso intento di farsi odiare, in realtà ci rimetterà le penne.

E, poi, c'è un gioiello: «L'uomo con la giacca senape». Un crescendo rossiniano di cattiveria, che pubblichiamo qui sotto, solo in parte, per non rivelare il finale.

Alessandro Mezzena Lona

Per gentile concessione, pubblichiamo la parte iniziale del racconto «L'uomo con la giacca senape».

«Prego, l'invito».

Tesi alla sorridente signorina vestita di nero il cartoncino dell'invito. Mi guardò.

«E l'altra persona?».

«Non è potuta venire», risposi in fretta, mandando una silenziosa maledizione al mio amico che aveva dato forfait all'ultimo momento. Mi feci coraggio e entrai. Da sola. In mezzo a una folla di sconosciuti.

Essere sola a una cena, che situazione deprimente! Neppure il mio bel vestito nuovo riusciva a rinfrancarmi. Non mi restava che fare una bella mangiata - un'abbuffata! - per compensare la solitudine. Diedi un'occhiata al buffet. Grandioso! Se quello che vedevo era buono come prometteva... Guardai golosa le piramidi di gamberi e scampi, i vassoi di ostriche giganti, di aerei vol-au-vent, le gelatine tremolanti di colori, e i crostacei rossi, i molluschi viola, le aragoste dalla fissità ipnotica... Al centro, un enorme pesce dorato: una divinità marina! Per fortuna non avevo un vestito aderente. E poi c'era sempre il mio scialle come ultima risorsa.

Presi un piatto grande come un vassoio, mi misi docilmente in fila. Da dove cominciare? Non sapevo scegliere, e la gente, dietro, incalzava. Decisi lì per lì di copiare il signore che mi precedeva; indossava una bella giacca color senape, un colore che trovai gustoso. Prese dei gamberoni e una cucchiaiata di maionese; feci lo stesso. Passò alle ostriche e ne prese sei. Stavo per fare altrettanto quando colsi l'occhiata del cameriere dall'altra parte del tavolo - un'occhiata severa. Ne presi tre. Poi quattro vol-au-vent, una porzione del pesce regale - mi venne servito dal cameriere severo, tre belle cucchiaiate di caviale, con cinque crostini imburrati, gelatina, insalata di mare. Il piatto era colmo. Adesso dovevo trovare il posto. Diedi un'occhiata in giro. Tutti i tavoli erano occupati... che fare? Finalmente ne vidi uno libero, in fondo. Stavo dirigendomi lì quando mi accorsi che lo aveva addocchiato anche il mio uomo. Mi dissi che era il destino e preparai il mio sorriso più accattivante. «Posso?», gli chiesi accennando ai tre posti vuoti.

L'uomo si era appena seduto; alzò lentamente lo sguardo. Lentamente e con una punta di fastidio, mi parve.

«L'avverto che a questo tavolo non si fuma», fu la secca risposta.

Rimasi interdetta, il piatto tra le mani. Privarsi del piacere di una sigaretta dopo quelle meraviglie...! E poi che razza di tono! Ma non avevo altra scelta se non quella - ancora più squallida - di mangiare in piedi.

«Per me va bene», mentii, e mi sedetti di fronte a lui. «Perchè lei è sicuramente una fumatrice», insistè squadrandomi con attenzione insolente. Ero decisamente indignata! Ma anche curiosa. «Da cosa lo deduce?», gli chiesi. «Dalla sua carnagione», fu la sua maligna risposta. Fui così sorpresa e mortificata che invece che andarmene subito, mi sedetti. E per consolarmi cominciai coi gamberoni - una cosa che adoro. Ma intanto pensavo, guardandolo di nascosto: perchè tanta acredine? Poteva avere più o meno la mia età - non era un vecchio bilioso! Era elegante con la sua bella giacca senape e la cravatta nera a disegni dello stesso colore: un uomo di mondo, non certo uno zotico. Allora, perchè?

Gli occhi avevano un'espressione sgradevole... Forse era misogino. O un fumatore pentito - succede spesso che a smettere diventino cattivi.

«Già che siamo commensali - tentai - non sarebbe male presentarsi, non crede!».

Lui posò con cura il guscio vuoto di un'ostrica.

«E perchè?».

Rimasi con la mia a mezz'aria. Che razza di... Era troppo! Che maleducato, che odioso individuo!

Ingoiai l'ostrica e la mia rabbia senza replicare. Non volevo dargli la soddisfazione di vedermi mortificata. Ma neanche fargliela passar liscia, questo poi no!

Dovevo trovare qualcosa... [...]

Giuliana Iaschi

MUSICA Grande successo dell'interprete a Trieste, alla Sala Tripcovich, nell'omaggio a Kurt Weill

Milva, velluto vocale brechtiano

Lei incisiva e ispiratissima, ma in platea squillano i telefonini

TRIESTE Nel centenario della nascita fervono in Germania le celebrazioni per Kurt Weill, il compositore inviso al nazismo per la collaborazione politicamente scorretta con Bertolt Brecht, che si tradusse in opera dalla forte caratterizzazione socio-politica e dallo stile di pungente immediatezza.

Ma anche Trieste ha voluto ricordare il compositore tedesco con un concerto organizzato da «Il Ghetto» in collaborazione con la fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, le Assicurazioni Generali, la Camera di Commercio, la Provincia e la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Protagonista assolutamente di lusso la cantante Maria Ilva Biolcati, in arte Milva, ugola d'oro nel panorama della musica leggera italiana, dirottata su Brecht e Weill da Giorgio Strehler, che nel 1972 la volle con sé al Piccolo Teatro di Milano in una ormai mitica messinscena dell'«Opera da tre soldi».

Da allora Milva ha conosciuto un'evoluzione artistica e una maturazione vocale che l'ha portata ad essere considerata una delle più apprezzate interpreti mondiali di questo repertorio, come si è visto anche dal folto pubblico accorso ad applaudirla al recital di mercoledì scorso in Sala Tripcovich.

Fasciata in un abito-lingerie nero, la pelle bianchissima e il volto incorniciato dalla fiammeggiante chioma fulva, Milva, grintosa e disinvolta come sempre, ha subito creato

Milva fotografata da Francesco Bruni nel corso del suo recital alla Sala Tripcovich.

l'atmosfera giusta per la serata con la ballata-icona di «Mackie Messer», cui sono via via seguite le sarcastiche ballate «dell'agiatezza» e «dell'inadeguatezza», passando per il lacerante «Barbara song» in cui ha evidenziato inusitate incursioni contraltili, fino ad approdare alla graffiante ironia di Mrs. Peachum che canta «La ballata della schiavitù sessuale» sordida e grottesca come Weill e Brecht comandano.

E poi ancora il «Salomon song» e l'amata «Jenny dei pirati», giocata sul filo di una gestualità incisiva e di una vocalità dalle molteplici sfumature. E se il velluto vocale di un tempo riaffiorava solo in alcuni passaggi più ispirati, la tagliente incisività timbrica e l'ampiezza di volume sono apparsi intatti, soprattutto nelle impegnative tessiture dei songs politici come «La ballata di chi vuol stare bene al mondo», «Sotto le querce di Potsdam» e la tragica «Ninna nanna 1932».

Accompagnata dalla bravissima pianista Vicky Shaetzinger e dagli impeccabili Federico Ulivi (chitarra, banjo) e Bruno Poletto alla fisarmonica, Milva ha dominato questa full immersion dedicata a Weill e Brecht cantando, recitando ma anche dialogando con il pubblico, rimbeccato a ragione per i ripetuti, agghiaccianti squilli di cellulari lasciati accesi.

Ma anche ironizzando con una certa leggerezza sull'incidente occorsole di recente nella sua tournée in Giappone, che la costringe ancora a zoppicare vistosamente.

Poi nel finire ancora Kurt Weill con l'irridente «Bilbao song» e la «Ballata di Maria Sanders», che è stata accolta da una vera ovazione che ha siglato il grande successo della splendida serata.

Patrizia Ferlaldi

FESTIVAL Presentato «Diari di viaggio» che aprirà Mittelfest sabato 22 luglio

Suggestioni e note d'Oriente

UDINE L'Oriente, con le sue suggestioni, ha fatto sognare decine di esploratori e «clerici vagantes» che hanno consegnato a diari e libri di bordo memorie reali e più spesso fantastiche raccolte lungo le vie della seta; verso le remote regioni dell'Asia. Ed è proprio da questi resoconti di spedizioni veritiere o immaginarie che trae spunto e materiali lo spettacolo «Diari di viaggi», nuovissima produzione di Agon che aprirà il Mittelfest 2000, alle 19 di sabato 22 luglio nella chiesa di San Francesco a Cividale. Lo spettacolo, in prima assoluta nella cittadina ducale, «non sarà né un concerto, né un'opera teatrale – anticipano gli artisti soci di Agon –, bensì un lavoro di teatro-musica, senza scenografia, ma con forti suggestioni visive».

Tutta l'azione si svolge all'ombra di una vecchia vela di nave, dove i musicisti (Emilio Vapi e Marco Giovinazzo) suoneranno set completi di strumenti a fiati e a percussione, mentre una voce narrante (Corrado Accordino) interpreterà alcune tra le più divertenti e immaginose pagine di vari diari di viaggio, articolando l'itinerario in sette quadri dove creature chimeriche, genti strane e lingue sconosciute incontrano lo stupore e la meraviglia di marinai, mercanti e avventurieri occidentali spintisi a Levante.

Il progetto è firmato da Giorgio Colombo Taccani, Mauro Bonifacio, Dalila Sena; le musiche originali sono state composte dagli stessi Colombo Taccani e Bonifacio, e da Loredana Arcaro, Sergio Borsato, Luca Francesconi. Dario Palermo, Pietro Pirelli, Stefano Scarani, Paolo Solcia e Michele Tadini. Elettronico il cuore della partitura, su cui s'innestano esecuzioni dal vivo e voci su nastro.

a.r.

Tre star si esibiscono stasera a Trieste, Pordenone e Udine

L'estate cala il suo tris: Liga, Hevia e Battiato

TRIESTE Troppa grazia, sant'Antonio. Sì, oggi è una di quelle - peraltro rarissime - giornate in cui guardi l'agenda degli spettacoli e per un attimo dimentichi di vivere in questa estrema landa del Nordest, per tanti anni dimenticata dagli organizzatori di festival e concerti.

Sentite qui. Stasera fra le 21 e le 21.30 (o magari qualche decina di minuti più tardi: la puntualità non è una dote diffusa, in questo settore...) scenderanno infatti contemporaneamente in campo Ligabue a Trieste, Hevia a Pordenone e Franco Battiato a Udine.

Il Liga torna nel capoluogo regionale otto mesi dopo l'esaltante concerto che ha tenuto a battesimo il PalaTrieste. Stavolta lo spettacolo va in scena al vicino Stadio Rocco e rappresenta praticamente l'unico grande appuntamento dedicato alla musica giovane nell'estate triestina. Per festeggiare dieci anni di una carriera incredibile (si pensi che il suo primo album è del '90 e che ormai da qualche anno il nostro è con il corregionale Vasco Rossi l'unico italiano in grado di girar per stadi...), Luciano Ligabue si è regalato una radio, in tutto e per tutto simile a quella Radiofreccia di cui ha cantato le gesta prima in un libro e poi in un film. Una radio che ovviamente, per stare al passo coi tempi, trasmette via Internet, e che il rocker ha deciso di portarsi in giro per l'Italia in questa tournée, cominciata il primo luglio a Cagliari e che ora fa tappa a Trieste.

Dall'alto in basso: Ligabue, Hevia e Franco Battiato.

Dunque, sul grande palco issato al centro del rettangolo di gioco, stasera tornerà per un attimo al suo vecchio mestiere di disc-jockey, facendo ascoltare al pubblico la propria musica preferita, prima di proporre i suoi successi di ieri e di oggi.

Il concerto pordenonese di **Hevia** si terrà invece al Parco Galvani, nell'ambito del ricco programma di Folkest, il festival itinerante che si svolge sull'asse Udine-Spilimbergo-Pordenone, con molte tappe in località minori e qualche sconfinamento anche in Slovenia e Austria. Il suo nome completo è José Angel Hevia, ha trentaquattro anni ed è nato a Villaviciosa, un paesino affacciato sull'oceano a pochi chilometri da Gijòn, nelle Asturie, nel Nord della Spagna. L'inverno scorso ha scalato le classifiche con il suono della sua «gaita», uno strumento che ricorda le nostre zampogne. E il suo successo, oltre a trasformarlo in una star mondiale, lo ha portato anche all'ultimo Sanremo.

E siamo a **Franco Battiato**, che propone il suo spettacolo «Banda orchestrale» stasera al Castello di Udine (in caso di maltempo, si trasloca al palasport Carnera), nell'ambito di «Estate in città 2000». Con lui, sul palco, il filosofo Manlio Sgalambro, la sua band elettrica e l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Marco Boni. In programma, il meglio della sua produzione degli ultimi vent'anni, con i suoi successi ma anche le cover del disco «Fleurs».

Per quanto riguarda la contemporaneità di tre eventi così importanti, ripeteremo quanto già detto in passato. Premesso che ognuno è libero di organizzare quel che vuole, dove vuole e quando vuole, è appurato che molte volte è difficile conciliare le esigenze di tournée grandi e piccole con quelle delle stagioni musicali che si organizzano soprattutto d'estate praticamente ovunque, rimane il fatto che un minimo di coordinamento fra le varie programmazioni non guasterebbe. Almeno sugli appuntamenti più importanti. I frequentatori, giovani e meno giovani, degli spettacoli ringrazierebbero commossi.

Carlo Muscatello

CINEMA Drew Barrymore, invece, sembra intenzionata a sposarsi di nuovo

Meg Ryan: con Dennis è finita

WASHINGTON La rottura tra Meg Ryan e Dennis Quaid diventa definitiva. Dopo quasi dieci anni di matrimonio l'attore di «Ogni maledetta domenica» ha chiesto ufficialmente il divorzio dalla simpatica protagonista di «Harry, ti presento Sally». Due settimane fa, alla luce delle notizie della cronaca rosa secondo cui il gladiatore Russell Crowe aveva rubato il cuore di Meg, la coppia aveva annunciato la loro separazione.

Intanto, l'ex bimba prodigio del cinema Drew Barrymore ha un nuovo amore: è l'attore comico Tom Green, famoso per il suo show su Mtv. E sembra intenzionata a sposarsi di nuovo. Il suo primo matrimonio con Jeremy Thomas era durato meno di un anno.

Meg Ryan con Tom Hanks

Ha fatto tappa a Capodistria, nell'ambito di Folkest, il tour di Cocker

Ehi Joe, come invecchi bene!

CAPODISTRIA Invecchiare bene, «artisticamente parlando», non è certo facile. Figurarsi per chi, come un cantante rock, debba fronteggiare una platea sovrastando volumi impressionanti e mantenendo, nel contempo, il controllo dell'intero proscenio. C'è sempre il pericolo poi di non essere all'altezza di quell'immagine che manager e discografici promuovono attraverso i dischi e i video. Così il concerto dal vivo rimane sempre un appuntamento denso di interrogativi e di ansie, la prova del fuoco per valutare se dietro quell'immagine esiste veramente l'«artista».

Per Joe Cocker – in concerto mercoledì sera al palasport di Capodistria nell'ambito di Folkest 2000 – la risposta è certamente affermativa. La performance del cinquantaseienne gallese ha suscitato l'entusiasmo di una platea giunta in buon numero sul litorale sloveno, pronta ad attizzarsi come uno zolfanello alle note dei brani più conosciuti, sapientemente alternati a quelli della sua ultima fatica discografica, «No ordinary world».

Pochi fronzoli e sotto con la musica: Cocker non ha perso un colpo durante le quasi due ore di concerto, concedendosi solo qualche sorso d'acqua fra una canzone e l'altra, all'insegna di una sobrietà da tempo abbracciata. Concentratissimo, le mani – come di consueto – a volteggiare nell'aria brandendo immaginari tasti e chitarre, il maturo vocalist ha dimostrato una padronanza ammirevole del proprio strumento, una voce che a dispetto delle durissime prove a cui viene sottoposta da anni mantiene miracolosamente intatto il proprio smalto. Nonostante la pessima acustica dell'impianto, il pubblico si è spellato le mani per applaudirlo nei suoi graffianti e lacerati «tour de force», a cavallo fra il più classico dei rhythm and blues, la soul-music d'autore e i migliori standard del rock & roll.

Con il suo mestiere e la sua capacità di interprete, il cantante britannico continua in verità a trasformare anche dei pezzi mediocri in qualcosa di originale. A sostenerlo nelle sue trascinanti e «tarantolate» iperbole vocali, una band affiatata e pulsante ritmo a tutto spiano. Meritano una citazione particolare il veterano Chris Stainton, versatile pianista che continua a condividere con il leader il proscenio sin dai tempi della «Grease Band», e il sassofonista e tastierista Deric Dyer, sempre pronto a soffiare nelle sue ance coinvolgendo il pubblico.

Fra le canzoni presentate, fans in delirio per le arcinote «Unchain my heart», «You can leave your hat on» e «When the night comes». Per i cultori più stagionati è stata una piacevole esperienza riascoltare la classica «Feelin' allright» del repertori dei Traffic. Imperdibile davvero «Summer in the city», un vecchio 45 giri portato al successo nel lontano 1966 dai Lovin' Spoonful di John Sebastian, altro vecchio eroe di Woodstock.

Finale pirotecnico con una torturata versione della beatlesiana «With a little help from my friends»; nei tre bis successivi, largo al rock con una splendida versione di «High time we went». Un concerto, alla resa dei conti, da incorniciare.

Maurizio Lozei

Canto cameristico a Gorizia

Concorso Seghizzi a Francesca Ziveri

GORIZIA La sesta edizione del concorso internazionale di canto cameristico «Seghizzi» ha i suoi vincitori. La giuria presieduta da Quirino Principe ha assegnato il primo posto alla milanese Francesca Ziveri, seguita dall'ungherese Zita Varadi e da Barbara Vignudelli di Bologna. Quarto classificato Sin Mo Kang della Corea del sud, quinta l'ungherese Klara Loczi seguita dal polacco Gregorczyk Agnieska.

Il premio speciale per il miglior repertorio è andato a Barbara Vignidelli, per la migliore esecuzione di un Lied a Zita Varadi, per il miglior pianista Susanne Nemeth mentre il premio del pubblico è stato assegnato a Francesca Ziveri, a Zita Varadi, infine, quello riservato ai giovani. Tutti gli artisti sono stati premiati ieri sera nel corso del concerto di gala all'Auditorium di via Roma.

Entra intanto nel vivo il 39° concorso internazionale di canto corale «Seghizzi» che animerà da questo pomeriggio alle 15 con la categoria «musica gragoriana» l'Abbazia di Rosazzo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. Festival internazionale della danza. Trieste in danza. Balletto Nacional de España. PalaTrieste 19-20 luglio, ore **21.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «La bella Elena». Venerdì 28 luglio, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: 1, 3, 5, 8 agosto 2000, ore **20.30**. Domenica 30 luglio, ore **18.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918 http://www.teatroverdi-trieste com Email: info@teatroverdi-trieste com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. Festival internazionale della danza. «Trieste in danza». Balletto Nazionale d'Ucraina. «Virski». PalaTrieste 25-26 luglio, ore **21.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. Dance! Domenica 6 agosto, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: 9, 10, 11, 12 agosto, ore **20.30.** Domenica 13 agosto, ore **18.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival internazionale della danza. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. «Il pipistrello». Oggi, venerdì 14 luglio, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: 15, 18, 27, 29 luglio, ore **20.30.** Domenica 23 luglio, ore **18.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. Serata d'onore per Carlo Bini. Lunedì 17 luglio – ore **20.30** – Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. «La contessa Mariza». Domenica 9 luglio ore **18**. Quarta rappresentazione. Repliche: giovedì 13 luglio ore **20.30** e domenica 16 luglio ore **18.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

STRADASUONA 2000. Oggi, ore **21.30,** Piazza S. Antonio: «Pseudofonia» un impasto di etno, reggae, dub, percussioni orientali e tamburi tribali africani, in uno dei gruppi più interessanti dell'attuale scena musicale italiana. Ingresso libero. In caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro Miela.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18, 21:** «Il tempo ritrovato» di Raoul Ruiz, con Catherine Deneuve, Emmanuelle Beart e John Malkovich. Dall'opera di Marcel Proust. Lunedì: «La vita è un fischio».

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «The skulls - I teschi» di Rob Cohen, con Joshua Jackson e Paul Walker. Un'organizzazione segreta che può darti tutto quello che desideri...

GIOTTO. In ferie.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Rotte e sfondate». Domani: «Sesso e dadi»

NAZIONALE 1. (Aria condizionata) **16.45, 19.20, 22:** «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata) **16.45, 18.30, 20.15, 22.15:** «Gigolò per sbaglio» Una divertentissima commedia degli equivoci. Risate a crepapelle!

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «La cena dei cretini». Il divertentissimo film vincitore di 6 Cesar (gli Oscar francesi). È la storia di un gruppo di seri professionisti che si riuniscono ogni mercoledì per una cena, e ognuno deve portare un perfetto cretino. Vince chi trova l'idiota totale! Da qui ne nascono di tutti i colori! Risate ininterrotte per 90 minuti!!!

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) **18.15, 20.15, 22.15:** «Alta fedeltà» di Stephen Frears (premio Oscar) dal best seller di Nick Hornby. Un film sulle piccole e grandi cose della vita... a ritmo di musica, con John Cusack, Catherine Zeta-Jones, Tim Robins e Bruce Springsteen nel ruolo di se stesso

SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Beautiful people» di Jasmin Dizdar.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Battaglia per la Terra» con John Travolta A L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «007 - Il mondo non basta», con Pierce Brosnan, Sophie Marceau, Robert Carlyle. Alta tensione! Solo oggi. **Domani:** Leonardo Di Caprio in «The beach».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Colpevole d'innocenza».

CIVIDALE

MITTELFEST. (22-30/7) Informazioni tel.: 0432/701198 www.regione.fvg.it/mittelfest. Biglietteria: 0432/700911. Prevendite anche a Trieste, Utat; Gorizia, Appiani; Monfalcone, La Luna; Grado, Adriamare Viaggi

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.25: «Under suspicion» con Gene Hackman e Monica Bellucci.

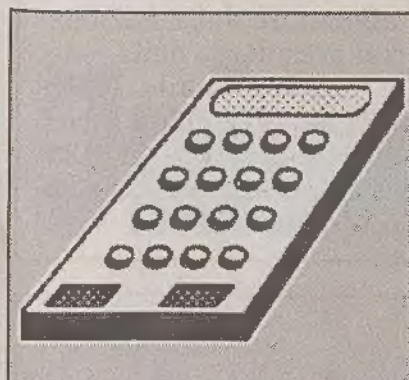
Sala blu e Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise Aria condizionata.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «The Skulls - I teschi».

Sala 3. 20.30, 22.15: «Adoratori del male».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22.10: «Mission Impossible-2».

TELECOMANDO

Nuovo stile con l'Estrada a «Beato tra le donne»

di **Giorgio Placereani**

Parlavamo giusto di recente della tv estiva. Tv povera, tv migrante. Non costruisce grandi scenografie, non impiega gli studi (che costano cari): va a chiedere ospitalità a comuni, spiagge, discoteche; e da buon migrante, si paga l'ospitalità col suo lavoro (leggi: pubblicità al luogo).

Eccone un altro esempio con la nuova serie di «Beato fra le donne» (prima puntata venerdì scorso su Canale 5), condotta da Natalia Estrada; dove l'elemento proprio della tv estiva risulta potenziato rispetto al passato. Poiché ogni show si svolge in un luogo immaginario. Una volta per «Beato tra le donne» questo era il night club. La disposizione del pubblico femminile a tavolini lo dichiarava. Il night club, cioè un luogo chiuso, idealmente ristretto, metaforicamente una caverna: il luogo propizio per sfrenarsi.

Ora l'ambientazione, da una discoteca versiliese, ha scopertamente i caratteri della manifestazione estiva all'aperto: le donne del pubblico/giuria sono disposte a file strette su sedie di plastica; la luce è più naturale; e via dicendo. Influisce questo sul programma? Certo sì.

Le eccitatissime spettatrici del «Beato tra le donne» d'antan incarnavano – con l'aiuto della regia, che ne isolava certe espressioni significative – la categoria delle Assatanate. Più d'una volta ci richiamarono alla memoria le Menadi che sbranarono Orfeo. Se c'era un elemento «osé» nel programma, lo trasmetteva a livello inconscio questo pubblico femminile truccato, sudato e vociante, più che lo svolgimento in sé con le solite graziose vallette; non per nulla, il momento dello strip maschile era il climax cui tutto lo spettacolo correva come un treno.

Nella condizione presente, più calma, più liscia, anche più anodina, le spettatrici sono meno appariscenti; anche se continuano a votar,e sono, appunto spettatrici e non spettacolo.

In questa sorta di mutazione genetica entra il passaggio di conduzione, per la prima volta a una donna, Natalia Estrada, che per inciso se l'è cavata piuttosto bene. Il presentatore-tipo del «Beato» originario era Paolo Bonolis, vale a dire il domatore di leoni della nostra tv, l'uomo delle trasmissioni esagerate e arrischiate, nelle quali sa fare abilmente da mediatore fra l'«eccesso» sul teleschermo e il mondo conservatore dei telespettatori.

Bisogna dire che la nuova serie di «Beato fra le donne» è certamente tv estiva; è certamente tv più moderata che in passato (per carità, non che sentissimo nostalgia della vecchia forma), ma è realizzato con una certa professionalità.

L'aspetto più spiacevole risponde al nome di Enrico Brignano. Non come comico in sé (una sorta di Montesano minore) ma per una sua pessima abitudine, che non ci par proprio divertente. Si sa che a «beatro fra le donne» gli speranzosi giovani concorrenti compaiono accompagnati dalla mamma o dalla zia – nel che non è difficile individuare la celebrazione del mammismo nazionale e l'ufficializzazione del concetto base del comportamento erotico italiano: la trasgressione col permesso della mamma (qui lo strip sotto i suoi occhi adoranti). Ebbene, quando i concorrenti vengono eliminati e scaraventati in piscina, e la regia di Beppe Recchia ci mostra l'inevitabile smorfia di delusione delle mamme, Enrico Brignano è lì per prenderle in giro. Potrebbe astenersi. Anche se parliamo d'un programma che è una sciocchezzuola, anche se ci sono venute loro con le loro gambe, da dettagli come questo si vede lo stile.

Nella foto, Natalia Estrada.

OGGI IN TV

«Il bacio di uno sconosciuto» su Raitre

Sedotta e sconvolta da quell'incontro

Mariel Hemingway, Diane Cannon e David Carradine *(nella foto)* sono gli interpreti del film diretto da Sam Irvin **«Il bacio di uno sconosciuto»** (Raitre, ore 20.50). La vita di Nova Clarke, figlia di due famosi cantanti, è sconvolta dall'incontro con uno sconosciuto, Nathan, che la seduce molto rapidamente, ma altrettanto rapidamente scompare lasciandole nome, indirizzo e numero di telefono inesistenti. Scossa da questa prima scoperta Nova, che conduce un programma televisivo, tocca il fondo quando si accorge di essere incinta e apprende allo stesso tempo la notizia della morte del padre. È Nathan che ricompare per vendicare un antico torto.

Raidue, ore 20.50

Matia Bazar a Riccione

Terzo appuntamento, in diretta da Riccione, con «Una canzone per te» condotto da Alessandro Greco e Federica Panicucci. Ospiti musicali della terza puntata: Matia Bazar, Davide De Marinis, 400 Colpi con una grande successo di Gianni Morandi, 360°, Shaggy che oltre ad accennare un suo grande successo propone la nuova canzone «Dance and shout». Ospiti della puntata la ballerina Matilde Brandi e il cabarettista Neri Marcorè. Tra le novità, una nuova inviata, Daniela Bello, già «letterina» di Passaparola, che affiancherà Eleonora di Miele e Silvia Calabrò.

Raidue, ore 23

Bambini sfruttati

«Bambini dai capelli grigi» è il titolo della puntata di «TG2 Dossier», il programma a cura di Daniela Tagliafico. Sono oltre 500.000 i bambini che lavorano in Italia. Sfruttati, sottopagati, senza alcuna tutela. Lasciano la scuola prestissimo, molti non sono andati oltre la prima media. Una scelta dettata dalla necessità, soprattutto al Sud. Altrove, nel Nord-Est, ad esempio, l'entrata precoce nel mondo del lavoro è motivata dalla voglia di benessere. Il programma racconta questi bambini dai capelli grigi con una serie di ritratti raccolti attraverso l'Italia da Donato Placido con la fotografia di Alessandro Hielscher.

Raiuno, ore 22.50

Andiamo a caccia di pigmei

Comincia con un viaggio nella foresta pluviale dell'Africa Centrale, la puntata di «Passaggio a Nord-Ovest», il programma di Alberto Angela. Il documentario «A caccia con i Pigmei» illustrerà la storia di questo popolo di cacciatori e coltivatori, lo stretto legame che li lega alla foresta e ai suoi animali, e i rituali propiziatori come il canto, la danza e il particolarissimo Matey Ma Nyama: la formula che invoca la fortuna per la riuscita di una buona caccia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 CANNE AL VENTO. Film (drammatico '58).
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO. Film tv (drammatico). Di G. Lepre.
15.00 ALLE 2 SU RAIUNO ESTATE
16.20 IL CORAGGIO DI SOPHIE. Film tv (drammatico '95). Di D. Hugh Jones. Con J. Bernard, P. Richardson.
17.50 TG PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 VARIETA'
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA.
20.50 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
22.45 TG1
22.50 PASSAGGIO A NORD OVEST
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
1.20 SOTTOVOCE: SARAH FERBERBAUM
1.47 VIDEOCOMIC
1.50 RAINOTTE
2.10 TRE COLONNE IN CRONACA. Film (drammatico '89). Di C. Vanzina. Con G. M. Volonte', S. Berger.
3.45 POLIZIA SQUADRA DI SOCCORSO. Telefilm.
4.35 CERCANDO CERCANDO...
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.25 ALBUM PERSONALE: UGO TOGNAZZI. Documenti.
7.00 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Futuro anteriore"
7.45 GO CART MATTINA
10.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Picnic in campagna"
10.45 PORT CHARLES. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.20 TG2 MEDICINA 33.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 UN PRETE TRA NOI. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
17.50 PORT CHARLES. Telefilm.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UNA CANZONE PER TE
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 GOING TO KANSAS CITY. Film (drammatico '98).
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.25 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
2.40 MICROFONI APERTI.
3.00 ANIMA
3.25 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - PULSAR
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 GEO MAGAZINE.
10.35 LO SCEICCO BIANCO. Film (commedia '52). Di F. Fellini. Con A. Sordi, B. Bovo.
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 T3 METEO
12.15 DOPPIAVU' FLASH
12.25 PROGETTO EDEN. Telefilm.
13.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3 - T3 METEO
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CICLISMO: 87. TOUR DE FRANCE
16.35 TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE WTA
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.05 UN FILO NEL PASSATO. Telefilm. "Dossier Gemini"
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 IL BACIO DI UNO SCONOSCIUTO. Film tv (drammatico '99). Di S. Irvin. Con M. Hemingway, D. Cannon.
22.30 T3
22.55 SOLSTIZIO D'ESTATE
24.00 T3 - T3 EDICOLA
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 RAI SPORT PIT LANE
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: ZA MALE IN VELIKE
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.40 IL MONDO E' PIENO... DI PAPA'. Film (commedia '67). Di Peter Tewksbury. Con George Hamilton, Sandra Dee.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "A volte va' cosi'"
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Uccidimi se puoi"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UNA RAGAZZA IN TRAPPOLA. Film tv (drammatico '96). Di Mark Sobel. Con Jonathan Brandis, Charlotte Ross.
16.40 CHICAGO HOPE. Telefilm. "La regola semplice"
17.40 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La giuria"
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 BEATO TRA LE DONNE. Con Natalia Estrada e Enrico Brignano.
23.25 VITTIMA E OMICIDA. Film tv (thriller '94). Di Armand Mastroianni. Con Jaclyn Smith, Brad Johnson.
1.20 TG5 NOTTE
1.50 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.20 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.40 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il fantasma"
3.30 TOP SECRET. Telefilm. "Il nostro uomo a Tegernsee"
4.20 TG5 (R)
4.50 MANNIX. Telefilm. "L'ultimo volo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "Chi ha paura di Boss Hickmann"
9.30 SEAQUEST. Telefilm. "Il canto della balena"
10.30 UNA DONNA IN "CRESCENDO". Film (fantastico '94). Di Christopher Guest. Con Daryl Hannah, Daniel Baldwin.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Corso di fotografia"
13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.00 IL MIO PAPA' INVISIBILE. Film tv (commedia '96). Di Fred Ray Olen. Con Karen Black, Russ Tamblyn.
16.00 SANDY DAI MILLE COLORI
16.30 ROSSANA
17.15 BAYWATCH. Telefilm. "Una gara per crescere"
18.05 PACIFIC BLUE. Telefilm.
19.00 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
20.40 GLI SPECIALISTI. Telefilm. "Conflitto nucleare"
22.30 IL COMMISSARIO LO GATTO. Film (commedia '86). Di Dino Risi. Con Lino Banfi, Maurizio Micheli.
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 STUDIO SPORT
1.00 ROMBI DI TUONO E CIELI DI FUOCO...
2.50 BIGODINI (R)
3.30 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY. Telefilm.
4.15 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
4.35 ONCE A THIEF. Telefilm.
5.20 PRIMI BACI. Telefilm.
5.45 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm.
6.10 BENNY HILL SHOW
6.15 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
6.40 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
7.30 ALEN. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "I vecchi compagni di scuola"
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL FIGLIO DEL CIRCO. Film (commedia '63). Di Sergio Grieco. Con Antonella Lualdi, Renzo Palmer.
18.00 IN CROCIERA. Telefilm.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Un pezzo da novanta"
20.35 L'AVVENTURA DEL POSEIDON. Film (drammatico '72). Di Ronald Neame. Con Gene Hackman, Leslie Nielsen.
22.55 LA MACCHINA NERA. Film (thriller '77). Di Elliot Silverstein. Con Ronny Cox, James Brolin.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 SPIRITO SANTO E LE CINQUE MAGNIFICHE CANAGLIE. Film (western '73). Di Roberto Mauri. Con Vassilli Karis, Ray O'Connor, Daria Norman.
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 LA RIVINCITA DI IVANHOE. Film (avventura '65). Di Tanio Boccia. Con Andrea Aureli, Clyde Rogers.
5.00 PROTAGONISTI (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.15 DI CHE SEGNO SEI?
8.20 ZAP ZAP NATURA.
9.30 AGENTE PORTER AL SERVIZIO DI SUA MAESTA'. Film (spy '84). Di Burt Kennedy.
10.30 TMC NEWS
11.45 DI CHE SEGNO SEI?
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.20 FX - EFFETTO MORTALE. Film (thriller '85).
16.30 THE PROFESSIONAL.
17.40 ZAP ZAP NATURA.
18.20 LAZARUS MAN. Telefilm.
19.20 ALTROMONDO
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA ESTATE.
20.45 AMARSI UN PO'. Film (commedia '84). Di C. Vanzina. Con Claudio Amendola, Tahnee Welch, Virna Lisi.
22.35 TMC NEWS
22.55 TMC MOTORI.
23.25 LA TETA Y LA LUNA. Film (comm. '94). Di B. Luna. Con M. May, G. Darmon.
1.10 ALTROMONDO
1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.00 TMC MOTORI
2.30 LAZARUS MAN. Telefilm.
3.20 ALTROMONDO
3.40 CRAZY CAMERA (R)
3.55 THE PROFESSIONAL.
4.45 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
6.00 IL SANTO. Telefilm.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 AMARE TRIESTE
7.10 CALEIDOSCOPIO.
8.00 SESTO SENSO. Telefilm.
9.00 SPACE STARS
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
12.00 ARTE MODERNA.
12.30 COMUNE - ON
13.10 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 ALLAN POE. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 PERSONAGGI E OPINIONI
18.30 ARTE MODERNA.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.30 MIX CULTURA
21.00 PROBABILITA' ZERO. Film (guerra '69). Di M. Lucidi. Con H. Silva, E. Sancrotti.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
24.00 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
2.00 A DOPPIA MANDATA. Film (drammatico '59).
3.24 IL MANTENUTO. Film (commedia '61).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 DAI MERCATI
5.50 IL MONDO DI SHERLEY.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.-V.G.
8.15 NONSOLOAUTO
9.15 OBIETTIVO REGIONE
10.00 ARABAKI'S
12.30 CIAK... SI GIRA!
12.45 NONSOLOAUTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.07 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TG CONTATTO
17.00 SHAKER PLANET
17.35 TOP MODEL. Telefilm.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.-V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 APPUNTAMENTI IN F.-V.G.
20.10 SPECIALE UNIVERSITA' DI TRIESTE
20.40 CHI TE L'HA FATTO FARE? Film (commedia 1974). Regia di Peter Yates. Con Barbra Streisand, Michael Sarrazin.
22.45 TELEGIORNALE F.-V.G.
23.19 SPORT SERA
23.55 APPUNTAMENTI IN F.-V.G.
0.44 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.35 TOP MODEL. Telefilm.
2.20 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DI OGGI
14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
15.00 MEDITERRANEO.
15.30 SPORT ESTREMI
16.00 ALPE ADRIA
16.30 SPECIALE EUROPEI 2000
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.55 MARCO POLO EXPRESS.
20.30 L'ULTIMA VOLTA INSIEME. Film (drammatico '81). Di N. Grassia. Con E. M. Salerno, M. Ranieri.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ITINERARI: VALLE DI LEME TRA TERRA E MARE.
22.45 IL MEGLIO DI FOLKEST
23.30 PARLIAMO DI...NOTTE
0.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
0.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.30 ROAD RULES. Telefilm.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 SUMMER HITS
16.00 TGA-FLASH
17.00 SELECT MTV
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 CERCASI WEBJ
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TG NAZIONALE
18.00 BLUE INVEST.COM
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 TRIPLOZERO
20.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.45 STATEBBONI
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 TRIPLOZERO
0.30 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE
8.10 ATENEO
9.10 MEDICINA PER LA VITA
10.10 IL SICOMORO
11.30 LA LUNA CAPOVOLTA
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
14.00 SPRINT TRIVENETO
14.45 VOLLEY TIME
15.15 WANT TO PLAY? STREETBALL IS FOR YOU
16.30 ATENEO
19.15 TPN CRONACHE
20.45 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE
22.30 ASTA ANTIQUARIATO
0.40 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
11.00 1+1+1=3 MORCHIBA
11.15 BEST EUROPA
12.00 NOVITA' & ANTEPRIME
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 POOL
15.00 A ME MI PIACE-EIFFEL 65
15.30 CLIP TO CLIP
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 4U
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA&LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 BOXE. Film (dramm '88).
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC
12.45 ATLANTIDE PRO-POST@
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE PRO-POST@
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
19.45 TNE GIORNALE
20.30 RIVEDIAMO PASSAGGIO A NORDEST.
22.30 INSALATA DI RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY ESPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 AMMAZZALI TUTTI E TORNA SOLO. Film (western '67). Di Enzo Girolami. Con Chuck Connors, Frank Wolf.
22.50 IL BENEFICIO DEL DUBBIO. Film (thriller '92). Di Jonathan Heap. Con Donald Sutherland, Amy Irving.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 IL CORPO DEL REATO. Film tv (drammatico).
2.45 NEWS LINE 16/9
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 FILM.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

7.00 REPLAY
7.30 TELECICLISMO
8.00 LEZIONI DI INGLESE
10.00 CASA CECILIA.
11.00 SAT 2000. Documenti.
12.00 DAKTARI. Telefilm.
12.45 VIVENDO PARLANDO
15.00 MERAVIGLIE D'ITALIA.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.00 THE CAT. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 MERAVIGLIE D'ITALIA.
19.30 TG NOTIZIE DA N-E
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 MOOMIN
21.00 NINOTCHKA. Film
22.50 TG ECONOMIA
23.00 NORDESTATE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.05: Radio anch'io; 10.10: Il baco del Millennio; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.30: Parlamento news; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 15.05: Ho perso il trend; 16.03: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Radiouno Musica Club; 22.35: Uomini e Camion; 22.41: Ghiaccio bollente; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 6.45: Il Cammello di Radiodue; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Il segreto di Ada; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.37: Il cammello di Radiodue; 11.00: Amiche mie; 11.36: Il cammello di RadioDue; 12.00: L'importante e' partecipare; 12.30: GR2; 14.00: L'altra musica; 14.35: Il Cammello di Radiodue; 16.00: Acquario: Motore di ricerca; 17.00: Il Cammixo; 18.00: Debito formativo; 19.00: Il Cammello di Radjodue; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.39: Il Cammello di RadioDue; 21.30: GR2; 21.37: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Boogie Nights; 2,00: Incipit (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R); 2.56: Solo Musica.

Radiotre 95.6 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo Estate; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.20: Invenzione a due voci; 15.00: Scienza; 16.30: Cento lire; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite Festival; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Teatri Sonori; 23.30: Tournee; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Adriatic on line.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Immagini letterarie; 8.50: Note musicali; 9.30: Concerto; 10.30: Pot-pourri; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.15: Soft music; 13: Segnale orario - Gr - Mosaico estivo; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale (notizie, musica, attualità); 17: Notiziario e cronaca culturale (novità musicali, album classico); 18: Avvenimenti culturali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

DIMISSIONI «MONDIALI»

Charles Dempsey, la cui decisione di astenersi nel ballottaggio finale ha permesso alla Germania di avere i Mondiali 2006, si è dimesso ieri da presidente della Federazione Calcio dell'Oceania. Sconvolto da quanto successo a Zurigo una settimana fa, il 79enne Dempsey ha inviato a sua figlia (segretaria generale della stessa organizzazione) la lettera che conferma il suo ritiro.

OGGI IN TV

12.30 TMC Sport
13.30 Telepordenone: Due ruote con bagaglio appresso
14.45 Telepordenone: Volley Time
15.15 Telepordenone: Want to play? Streetball is for you
15.30 Capodistria: Sport estremi
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.35 Raitre: Ciclismo: 87. Tour de France
16.30 Capodistria: Calcio: Speciale Europei 2000
16.35 Raitre: Tennis: Torneo internazionale WTA
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
23.19 Telefriuli: Sport sera
24.10 Raitre: Rai Sport Pit Lane
24.35 Italia 1: Studio sport

MATTÈ CT DEL MALI

Romano Mattè sarà il nuovo allenatore della nazionale del Mali. L'ha comunicato ieri il presidente della federazione calcio del paese africano, Amadoù Diakite. Il Mali dovrebbe ospitare la fase finale della Coppa d'Africa nel 2002. Ben 9 tecnici europei si sono offerti per il posto da quando si è dimesso il tecnico francese Christian Saramagna dopo l'eliminazione dal Mondiale 2002.

SPORT

CICLISMO TOUR DE FRANCE Dopo un digiuno di successi che durava dal 4 giugno del '99, il Pirata è tornato protagonista arrivando primo sul mitico Ventoux

Armstrong fa un bel regalo a Pantani: la vittoria

Spettacolare ed emozionante fuga dei due campioni, e sul traguardo l'americano lascia passare il romagnolo

LE MONT VENTOUX Dopo un digiuno interminabile, Marco Pantani è tornato a tagliare per primo il traguardo con la sua pelata fatta di sudore e nervi; è tornato lassù con la sua pedalata che taglia l'aria in due e spezza le gambe a chi tenta di inseguirlo.

A tutti tranne che ad uno. Il suo nome, naturalmente, è Lance Armstrong, il campione che ha sconfitto il cancro, che alzò le dita al cielo in quella maledetta edizione del Tour in ricordo di Fabio Casartelli, che da ieri è ancora più padrone della maglia gialla per aver concesso a Marco la vittoria di tappa senza lo sprint. Un favore che il nostro in qualche modo dovrà ripagare.

Dettagli, chiaramente, perchè il Pirata attendeva questo giorno dal 4 giugno, Madonna di Campiglio, tappa di un Giro dal quale fu cacciato per problemi di ematocrito. Ma ieri questa brutta pagina è come se fosse stata spezzata.

Il Mont Ventoux non è l'Hautacam: pendenze a parte, il corridore della Mercatone Uno trova gamba ed intelligenza tattica al momento giusto, come ai vecchi e bei tempi, firmando un'impresa tanto più titanica perchè firmata da un atleta che ne ha passate di tutti i colori. In una sola giornata, Marco spazza via dubbi, perplessità e paure. E torna a far palpitare migliaia di tifosi che non hanno mai smesso di credere in lui.

Non corre più anche contro sè stesso ma soprattutto contro un lotto di uomini che lo teme, lo controlla, che prova a scrollarselo di dosso vanamente.

Perchè il Pirata, da gregario di lusso di Garzelli, torna improvvisamente Pirata, sguaina la sciabola e regala un capolavoro d'altri tempi.

Tutto nasce, naturalmente, nei 21 chilometri dell' ascesa finale, quelli che portano al Monte Ventoso, strade su cui si commemora il povero Simpson. Pantani si stacca all'altezza di Les Bruns ma rientra sui battistrada.

Quattro scatti in salita hanno fatto capire che era la sua giornata, ma il fuoriclasse texano non si è fatto sorprendere

Nomi altisonanti come Armstrong, Ullrich, Livingstone, Heras, Botero, Virenque, Beloki e Vinokourov. Ullrich, oramai in gara per il secondo posto, allunga per fare selezione, Pantani perde ancora terreno.

Il suo distacco sale sino a 26": Marco va su col suo passo, non vuol commettere l'errore di quattro giorni orsono. Tattica premiata: quando la Foresta di Bedoin si presenta in tutto il suo splendore, il romagnolo si riporta in testa, dopo 4 Km di inseguimento e a 6 dalla fine. Ti aspetti che salga al gancio o che vada presto in crisi di ossigeno, invece Marco stupisce ancora.

Un primo scatto, un secondo, un terzo, un quarto, un quinto. Adesso è solo, lanciato, ma deve fare i conti con il texano dagli occhi di ghiaccio.

Armstrong legge la fatica sul volto di Ullrich e parte a velocità tripla. In un lampo è su Pantani: stavolta il Pirata gli dà i cambi, collabora e la fuga a due può prendere quota.

Armstrong, un po' come faceva Indurain, si preoccupa solo di dare più secondi possibili al Telekom, lasciando a Pantani il traguardo di una lunga e indimenticabile giornata, quella del settimo sigillo al Tour, quella del sospirato ritorno. Ullrich, quarto, paga 29" e adesso ne deve recuperare 4'55" all'americano.

Terzo in classifica è lo spagnolo della Festina Beloki. Bartoli, a 17', ritorna nell'anonimato.

L'emozionante arrivo di Armstrong e Pantani.

Dopo più di un anno il Pirata è tornato a vincere.

Poche parole del campione italiano dopo la tappa: «Oggi è il giorno più felice da quando mi cacciarono dal Giro»

«Finalmente ho ritrovato la sicurezza»

LE MONT VENTOUX Quattro ore, 15 minuti e 11 secondi per percorrere i 149 chilometri da Carpentras al Mont Ventoux. Terribili gli ultimi 21 chilometri prima del traguardo. E alla fine la liberazione. Il Pirata è tornato. Il trionfo sul Ventoux, anche se favorito dal bel gesto di Armstrong, ha risollevato l'animo del corridore di Cesenatico: «Serve a mettere fine a una mala sorte che durava da due anni ha ammesso, emozionato Pantani - .Oggi è il giorno più felice da quando mi cacciarono dal Giro d'Italia del 1999, nel momento in cui ero leader della corsa e mancavano solo due giornate alla fine». Una gara così, mi dà la tranquillità e la sicurezza di cui ho bisogno. A questo punto credo che il terzo posto sia effettivamente alla mia portata».

Oggi il Tour affronta la 14esima tappa da Avignone a Draguignan di 180 km. **Raitre 15.40.**

LE CLASSIFICHE

MONT VENTOUX Ordine d'arrivo della 12.a tappa, Carpentras-Mont Ventoux: 1) Pantani (Ita/Mercatone Uno); 2) Armstrong (USA) s.t.; 3) Beloki (Spa) a 25"; 4) Ullrich (Ger)a 29"; 5) Botero (Col) a 48"; 6) Heras (Spa); 7) Virenque (Fra) a 1'17"; 8) Mancebo (Spa) a 1'23"; 9) Beltran (Spa) a 1'29"; 10) Moreau (Fra) a 1'31"; 11) Van de Wouwer (Bel) a 1'36"; 12) L. Jalabert (Fra) a 2'01"; 13) Nardello (Ita) a 2'16"; 14) Atienza (Spa) a 2'26"; 15) Conti (Ita) a 3'12".

Classifica generale del Tour de France: 1) Armstrong (USA/US Postal); 2) Ullrich (Ger) a 4'55"; 3) Beloki (Spa) a 5'52"; 4) Moreau (Fra) a 6'53"; 5) Beltran (Spa) a 7'25", 6) Virenque (Fra) a 8'28"; 7) Heras (Spa) a 8'33"; 8) Mancebo (Spa) a 9'42"; 9) Ochoa (Spa) a 9'46"; 10) Luttenberger (Aut) a 10'01"; 11) L. Jalabert (Fra) a 10'14"; 12) Pantani (Ita) a 10'26"; 13) Zuelle (Svi) a 10'46"; 14) Escartin (Spa) a 10'58"; 15) Nardello (Ita) a 11'16".

LA SCHEDA

In passato ha domato due volte l'Alpe d'Huez

MONT VENTOUX Quello ottenuto ieri sul Mont Ventoux è il trentatreesimo successo della carriera di Marco Pantani. Il romagnolo aveva tagliato per l'ultima volta da vincitore un traguardo di un grande giro a tappe un anno fa, a Madonna di Campiglio. Ventiquattr'ore dopo sarebbe cominciato l'inferno per il Pirata.

Al Tour de France Pantani aveva già vinto sei tappe, oltre alla classifica finale dell'edizione di due stagioni fa: Alpe d'Huez e Guzet Neige nel 1995, ancora Alpe d'Huez e Morzine due anni dopo e Plateau de Beille e Les Deux Alpes nell'ormai mitico Tour del '98. Pantani, 30 anni compiuti in gennaio, è professionista dal 1992.

CALCIO

MERCATO Clamorosa decisione della società bianconera

Juve pronta a scaricare Del Piero pur di ottenere il «sì» di Rivaldo

MILANO Non è la Lazio la squadra italiana più vicina a Rivaldo. I campioni d'Italia, infatti, sono tornati alla carica per Figo, lasciando campo libero a Juve e Milan per Rivaldo. Si è scatenata una maxi asta tra bianconeri e rossoneri: la Juve sarebbe pronta a mettere sul piatto della bilancia uno tra Zidane e addirittura Del Piero, mentre il Milan offrirebbe Bierhoff, Ayala e parecchi miliardi. Adesso tutto dipenderà da come si concluderà la telenovela societaria, con l'elezione del presidente che succederà a. Lluis Nunez. Lo stesso problema del Real: se sarà Florentino Perez il nuovo numero uno del club campione d'Europa, le «merengues» partiranno alla caccia di Figo, entrando in concorrenza con la Lazio. Il Real sarebbe pronto a pagare la clausola di rescissione (che per la Spagna è di 116 miliardi) per soffiare il portoghese al Barcellona, ma Cragnotti, forte di un'intesa di massima col procuratore del giocatore, non sembra disposto a mollare.

La Lazio, intanto, ha concluso la cessione di Boksic al Galatasaray (15 miliardi) e definito con il Barca l'acquisto dell'olandese Zenden (24 miliardi) e adesso aspetta di capire se nell'affare possa rientrare anche la cessione di de La Pena. In Spagna non finirà Salas, che continua a sognare l'Inter ma che, vista la freddezza dimostrata dai nerazzurri, adesso sembra aver cambiato idea ed essere tornato disponibile ad andare a Parma. Il club di Tanzi, per cautelarsi, sta battendo anche la pista francese e avrebbe contattato il Bordeaux per Silvain Wiltord, che potrebbe essere il bomber destinato a sostituire Crespo. A proposito di bomber, la Fiorentina s'è vista scippare ieri lo spagnolo Tristan. Il centravanti del Mallorca, infatti, ha raggiunto un accordo col Real Madrid e continuerà a giocare nella Liga. La Fiorentina paga la sua costante incertezza e l'incapacità di saper chiudere al momento opportuno e adesso i viola sembrano destinati a tornare a bussare alla porta della Juve per Kovacevic, se vogliono una punta di peso. L'Inter, nel frattempo, sta cercando di soffiargli Torricelli, mentre la stessa Fiorentina ha chiesto Vanoli al Parma, che ha ceduto Longo al Vicenza. La Reggina, che aveva chiuso per Franceschini e Zoppetti, sta tentando con l'appoggio di alcuni importanti sponsor locali di convincere Roby Baggio, che sembra però sempre più vicino a trasferisi all'estero.

RADUNI

Emerson è della Roma

Nel giorno del raduno, la Roma si è regalata finalmente il brasiliano Emerson, 24 anni. L'ha acquistato dal Bayern Leverkusen per 35 miliardi. Raduno sottotono ieri a Trigoria con appena un centinaio di tifosi. Oggi le prime parole di Capello.

Sale la tensione in casa friulana in vista dell'esordio nell'Intertoto

Bertotto: «L'Aalborg stia attento, troverà un'Udinese molto forte»

TARVISIO Il capitano è già in clima partita. Valerio Bertotto si è goduto una mattinata di relax sulla pista del Golf club Tarvisio, ma la tensione sembra già quella giusta. «Siamo motivatissimi, perché un posto in Europa ci spetta di diritto», dice. A dispetto delle assenze, a dispetto di una preparazione iniziata forzatamente troppo presto e ancora acerba, Bertotto si dice sicuro che l'Udinese non deluderà: «Non abbiamo nessuna voglia di ricominciare le vacanze».

L'Aalborg, insomma, è avvisato, anche se si troverà di fronte una squadra molto diversa da quella che meno di dieci mesi fa l'aveva eliminata dalla Coppa Uefa battendola 1-0 al «Friuli» e 2-1 in Danimarca: senza Fiore, senza Jorgensen, senza Bisgaard, con un centrocampo decimato da altre assenze pesanti come quella di Van der Vegt, del cavallo di ritorno Walem, perfino del giovane Bedin, che avrebbe dovuto giocare a finaco di Giannichedda ma è stato bloccato da una contrattura. «La solita serie di coincidenze sfortunate – commenta Bertotto – ma sono certo che sapremo imporci alla grande. In campo andrà comunque gente di valore, qualcuno magari adattandosi in ruoli non suoi, come Gargo che dovrebbe giocare a centrocampo, e tutti decisissimi a riprenderci la Uefa».

L'ostacolo di domenica sarà probabilmente il più duro di un cammino in intertoto che il sorteggio di lunedì ha reso piuttosto agevole. L'Aalborg, uscita agevolmente dai primi due turni, sembra la più forte delle possibili avversarie dei bianconeri al quarto turno e nelle finali (soltanto l'Austria Vienna e i cechi dell'Olomouc potrebbero dare qualche fastidio), ed è inoltre più in avanti rispetto all'Udinese nella preparazione. «Questo potrebbe essere un problema – ammette Bertotto – ma noi ci metteremo l'anima».

E con un comunicato ufficiale Telefriuli informa che la partita di domenica (inizio alle 15) sarà trasmessa in diretta. La telecronaca sarà curata da Lorenzo Petiziol e Massimo Giacomini.

r.d.t.

SERIE C2

Abbandonata la pista Ciullo, Fioretti ripiega su un capocannoniere straniero che verrà provato nel ritiro di Arta

I gol della Triestina parleranno croato

Per la difesa avviata la trattativa con il Milan per Mario Stancanelli

Adesso la rosa sta diventando ampia, ma sono molti i ragazzini. Sfuma sul nascere l'ipotesi del ritorno di Dennis Godeas.

TRIESTE Un difensore e un attaccante, sono questi i due tasselli che mancano alla Triestina. Nonostante il Crowne Plaza di San Donato Milanese abbia chiuso i battenti mercoledì sera, la società alabardata non molla il mercato. Abbandonata la caccia della giovane punta del Venezia Francesco Ciullo, accasatosi all'Ascoli, Fioretti sta sondando le alternative. «Per adesso non c'è nessuna "bomba" – spiega il direttore sportivo della Triestina – ma la squadra è già competitività». Ad Arta Terme, comunque, Ezio Rossi si ritroverà in rosa anche un giocatore croato, Dubravko Zrilic, per una sorta di provino. Nella serie C non possono essere tesserati giocatori extracomunitari ma Zrilic, già capocannoniere nel campionato di seconda divisione croata, è nato a Stoccarda e potrebbe beneficiare del doppio passaporto. Il croato, molto forte fisicamente, verrebbe volentieri a Trieste anche per completare gli studi universitari. Se le «carte» e il provino gli daranno ragione, potrebbe essere la punta mancante. «È un giocatore che dobbiamo appena valutare» ha detto Fioretti, gettando acqua sul fuoco e facendo intendere che di stranieri c'è la fila fuori della sede della Triestina. Passando al difensore un nome nel taccuino alabardato c'è e si chiama Mario Stancanelli. Cresciuto nel vivaio del Milan, poi passato a farsi le ossa nel Prato, Stancanelli, vista la giovane età (classe '77), rientra nei piani della Triestina. «Il Milan è favorevole a darcelo – spiega Fioretti – ma di deciso non c'è ancora niente. Prima di tutto dobbiamo ancora parlare con il giocatore». Rispetto all'attacco, nel reparto difensivo arrivano molte offerte alla Triestina. «Bisogna valutare senza premura – sottolinea Fioretti – puntando su giocatori giovani e motivati. L'importante è non sbagliare». La rosa attualmente conta su venti giocatori, ma il ds alabardato non lo considera ancora un numero accettabile. «È certamente ampia, ma con molti ragazzini che faranno la Beretti...», come dire che anche l'esperienza non può essere sottovalutata. Specie in difesa la Triestina vuole essere, dopo i troppi gol subiti l'anno scorso, coperta a dovere, mentre l'attacco ha già dato le sue garanzie La voce di un possibile ritorno di Dennis Godeas, intanto, è stata smentita dallo stesso giocatore: «Il mio futuro? Sicuramente non a Trieste – spiega il bomber di Cormons – perché è da un anno mezzo che non sento nessun dirigente della Triestina».

Pietro Comelli

Oggi a Pechino la Fisu assegna l'organizzazione dell'edizione invernale del 2003

Universiadi, Tarvisio in «pole»

Intanto la delegazione regionale conquista il tifo dei cinesi

TRIESTE Tarvisio è in pole position per aggiudicarsi le Universiadi invernali del 2003. Oggi è il giorno della verità per la candidatura del Friuli-Venezia Giulia, che sembra avere ottime chances di successo. A assegnare l'organizzazione della manifestazione saranno i 23 componenti del comitato esecutivo della Federazione internazionale degli sport universitari. Riuniti nel salone dell'hotel Shangri-la di Pechino stamani esamineranno i dossier e le presentazioni delle quattro candidate: Tarvisio, Innsbruck, Vancouver e Sofia. Nel pomeriggio toccherà invece alle pretendenti alle Universiadi estive.

La delegazione di Tarvisio è a Pechino già da qualche giorno, quella di Innsbruck, certamente l'avversario più temibile, è arrivata mercoledì sera, solo ieri mattina invece si sono affacciate le squadre che spingeranno il Canada e la Bulgaria. Una linea, quella adottata da Vancouver e Sofia, che sembra suffragare l'ipotesi diffusasi begli ultimi giorni: la loro presenza a Pechino rappresenterebbe solo una «vetrina» in vista di candidature per i Giochi olimpici del 2010.

La delegazione di Tarvisio proporrà ai saggi della Fisu due filmati: il primo presenta la nostra regione, l'altro esamina in modo più particolareggiato le zone che dovrebbero ospitare le Universiadi. A parlare saranno l'assessore regionale allo sport Maurizio Salvador e il presidente del Cusi (Centro sportivo universitario italiano) Leonardo Coiana.

Ieri, costretta a non abbandonare l'hotel a causa delle insopportabili condizioni climatiche (45 gradi, con l'umidità al 100 per cento) la squadra che spinge la candidatura del Friuli-Venezia Giulia ha provveduto agli ultimi ritocchi ai documenti della presentazione. Per quanto può valere, sa di contare sul «fattore campo»: i rappresentanti del comitato di Pechino (che ospiterà le Universiadi estive del prossimo anno) sono grandi appassionati di calcio e, tra un rimpianto per la finale di Rotterdam e richieste di notizie sulla nostra serie A, hanno «adottato» la delegazione tarvisiana.

Roberto Degrassi

CANOTTAGGIO

Sfuma il sogno dei cinque cerchi di Baran-Skerlavaj

TRIESTE È naufragata sulle rive del Rotsee, a Lucerna in Svizzera, l'avventura delle formazioni femminili di canottaggio azzurre che hanno tentato le qualificazioni per i Giochi Olimpici di Sydney. Sin dalle batteria si è rivelata molto impegnativa l'impresa che attendeva la spezzina Erika Spinello nel singolo senior e il doppio pesi leggeri della triestina del Saturnia Antonella Skerlavaj e la trevigiana Sara Baran. Disperata la prova della singolista della Velocior di La Spezia che dopo le batterie non riusciva ad accedere alla finale piazzandosi soltanto quinta nel recupero (passavano le prime due). Il doppio p.l. invece, dopo la soddisfacente prova in Coppa del Mondo a Vienna (secondo in finale B), mancava una promozione diretta alla finale. Una bella prova nei recuperi del giorno successivo consentiva alle due azzurre di passare alla finale che avrebbe concesso (solo le prime due) di staccare il biglietto per Sydney.

Nell'ultima giornata a Lucerna, in un clima autunnale caratterizzato da freddo, pioggia e vento costanti, non partivano bene Baran e Skerlavaj, lasciandosi staccare fin dalla prima frazione di gara da Grecia, Bulgaria e Canada che da subito prendevano il largo, e lottando invece fin quel traguardo con Gran Bretagna e Austria. Giungevano quinte le due vogatrici azzurre, piazzamento che cancellava i sogni a cinque cerchi accarezzato da gennaio nella loro permanenza sul lago di Piediluco. Ora per Antonella e Sara due impegni da non trascurare: la Coppa delle Nazioni a Copenaghen e i mondiali pesi leggeri a Zagabria.

Maurizio Ustolin

BEACH VOLLEY

Tre coppie azzurre sfidano a Lignano l'«eterno» Smith

LIGNANO SABBIADORO Saranno tre le coppie azzurre che si daranno battaglia oggi nel tabellone principale del Bach Volley World Tour Maxicono Cup a Lignano Sabbiadoro. Ieri si è conclusa la fase di qualificazione, con quattro partite di play-off. Grazie alla formula anche il team italiano Amore-Fenili, perdente con la Repubblica Ceca (11-15) e il Portogallo (10-15), ha avuto una chance in più perdendo però pure l'incontro con l'Austria (11-15) e uscendo dalle qualificazioni.

Oggi nell'Arena del Beach Volley scenderanno in campo i 32 big. Ci saranno proprio tutti, dalle coppie brasiliane Zè Marco-Ricardo (vincitori nel torneo precedente in Norvegia), a Emanuel-Loiola, medaglie d'oro lo scorso anno a Lignano e terzi in Norvegia, ai fratelli svizzeri Laciga-Laciga e gli argentini Martinez-Conde, molto amati dal pubblico italiano.

A rappresentare l'Italia scenderanno in campo Raffaelli-Pimponi, nazionale italiana, Cicola-Lequaglie e Galli-Bernabè (wild card). Sono in programma 40 match a partire dalle 9. Si giocherà senza pause su quattro campi con la formula classica a doppia eliminazione. Ci saranno anche i canadesi Child-Heese medaglia di bronzo a Atlanta e il mito del beach volley Cristopher St John Smith, meglio conosciuto come Sinjin Smith, in coppia con Carl Henkel. Smith, 43 anni appena compiuti, è uno degli atleti che non sono mai mancati all'appuntamento con l'Italy Open.

FORMULA UNO Il Gp d'Austria si annuncia estremamente delicato

Schumi si sente braccato Ora Coulthard fa paura

ZELTWEG David Coulthard ha la mascella più volitiva del solito. Scruta l'orizzonte, analizza le nuvole e lancia occhiate torve a chi gli ricorda che, in fondo, Michael Schumacher è ancora in testa nella classifica piloti.

Il capitano della McLaren abbozza un sorrisetto e spiega dove potrà avvenire il sorpasso: in partenza, momento della gara che spesso lo coglie di sorpresa. Così, per affrontare al meglio il GP d'Austria di domenica, David è andato ad allenarsi al Mugello, nella tana del nemico. Lavoro duro, almeno quanto il tono delle sue parole: «Ho in mente solo di fare una partenza migliore del solito. Per questo ho preferito provare al Mugello piuttosto che a Silverstone». In effetti, il cavallino, al semaforo verde, sa esaltare la potenza di un motore che invece dà problemi in altre situazioni. A proposito: Schumi si sarà fatto un'idea di quel che è accaduto in Francia?

Schumacher è perplesso.

Il tedesco, nell'ambito di un'operazione simpatia che continua a non portare novità di rilievo, tenta una risposta in italiano. Il ferrarista gioca a fare il misterioso: «Certo che ho capito cosa è successo a Magny-Cours, ma me lo tengo per me. Non credo sia importante che voi giornalisti lo sappiate». E poi, a chi gli fa notare che, a otto circuiti dalla fine, ha pur sempre un vantaggio di 12 punti: «Troppo pochi, per me non sono quasi niente».

Jean Todt, però, non fa caso a quel che dice il tedesco. Il francese ieri ha ricevuto un nuovo ed elegantissimo ponte di comando, con 6 postazioni e 26 monitor. È tutto in mano alla tecnologia, questa Formula Uno che torna oggi a proporre sin dalle prove libere il confronto tra la Ferrari e la McLaren. Zeltweg, decimo appuntamento stagionale, potrebbe rivelarsi una tappa fondamentale.

BASKET

Ufficializzato l'accordo triennale tra la prima società locale e il club salesiano dal vivaio floridissimo

Pall. Trieste e Don Bosco viaggiano insieme

Accordo di collaborazione «storico» per la valorizzazione dei giovani

TRIESTE Dopo mesi di intense trattative, la Pallacanestro Trieste e il Don Bosco sono giunte ufficialmente ad un accordo di collaborazione a livello giovanile. L'asse fra la prima società triestina e il sodalizio salesiano può legarsi a una svolta, se non proprio storica, di certo fondamentale nel disegno della valorizzazione e del basket dell'intera provincia.

La Pall. Trieste pone sulla bilancia strutture, tecnici e per i giovani un traguardo finale che è il professionismo, il Don Bosco si affianca all'avventura, o alla scommessa, iniettando nel progetto ambizione, pianificazione e soprattutto l'esperienza e la capacità che hanno fatto del vivaio salesiano uno dei serbatoi più rigogliosi dell'intera regione.

Alla presentazione dell'accordo, nella sede del Coni (nella **foto Lasorte**) erano presenti gli stati maggiori delle due società. E tutti gli interventi hanno manifestato un tema comune: la volontà di incentivare la presenza di Trieste sulla ribalta nazionale cestistica partendo da una debita politica giovanile. Una politica che radica la priorità nella formazione umana e quindi in un possibile inserimento dei frutti del vivaio nella rosa della prima squadra della «società madre». Insomma, dove non sta arrivando il calcio ci prova il basket, sulla base di un accordo triennale e che non vuole tuttavia escludere le altre realtà cittadine.

La ristrutturazione parte dai primi gradini della scala giovanile, puntando a un nuovo decollo del minibasket, settore che sarà curato autonomamente dalle due società gemellate. Sotto l'egida salesiana le categorie ragazzi e allievi, mentre il marchio della Pall.Trieste accompagnerà i settori cadetti d'eccellenza e juniores, naturalmente senza dimenticare la possibilità del doppio tesseramento, una formula già sperimentata con la Servolana, l'altra società compresa nel progetto. Il coach della Telit Luca Banchi terrà clinic per i tecnici salesiani, un ruolo di primo piano occuperà Romano Marini.

Alle ipotesi di questi primi abbozzi hanno fatto riscontro anche le mosse sostanziali. Le prime riguardano il travaso di giocatori fra le due società del progetto: alla Pall. Trieste passano dal Don Bosco i giovani Ferluga, Praticò e Impagnatiello. In casacca salesiano approdano dalla Telit Coen e Becerra, quest'ultimo un play classe '81 di origine argentina. Verniciata anche nel ventaglio degli impianti a disposizione, con lil nuovo centro di Chiadino, in via dei Mille, dove verrà sviluppato il minibasket.

Novità anche nell'organigramma delle due società, Massimo Sossi è il direttore generale del Don Bosco, mentre l'apparato medico si irrobustisce con l'entrata degli specialisti Esopi, Iozzi e Collarini.

Francesco Cardella

Ore decisive per la guardia Gigena a Varese

TRIESTE Il mercato della Telit dovrebbe essere giunto alla svolta. A più di un mese di distanza dall'unico acquisto (**Moltedo**) realizzato finora, Trieste sta per piazzare il secondo colpo. Sfumata la trattativa con Dante **Calabria**, che tenterà la carta della Nba a un camp con gli Utah Jazz, il club biancorosso ha due nomi sul taccuino, una guardia italiana e una comunitaria. Sembrava fino a ieri praticabile la pista che portava a Mario **Gigena**, 23 anni, 197 cm, allenato da Banchi due anni fa a Livorno e nell'ultima stagione a Jesi con 15 punti di media-partita, ma in serata intervenendo a un dibattito via Internet con i tifosi dei Roosters il presidente varesino Bulgheroni ha annunciato di aver raggiunto l'accordo con il giocatore. Il più giovane dei fratelli Gigena finisce quindi a Varese, ancora una volta in concorrenza con Trieste dopo la corsa per **Rotondo**, persa da entrambe.

Mario Gigena a Varese.

I lombardi consideravano anche Andrea **Niccolai**, voluto pure da Pesaro, ma proprio quello del capitano di Montecatini potrebbe essere a questo punto il nome interessante per la Telit. Mistero, invece, attorno alla pista comunitaria anche se va ricordato che qualche settimana fa Trieste aveva raccolto informazioni sul conto di Jay **Larranaga**, tiratore di passaporto irlandese.

Per dare profondità alla panchina la Telit sta cercando un'ala in grado di agire sia da «3» che da «4». Trattato Manuel **Vanuzzo**, 25 anni, 202 cm, di Montecatini.

ro. de.

VELA

GIRO D'ITALIA Termini protesta per una manovra irregolare di Fiamme gialle

Grado seconda e beffata

GALLIPOLI È ancora Fiamme gialle ad aggiudicarsi una vittoria di tappa ma Grado non è stata da meno dei nuovi capoclassifica. Anzi, gli uomini di Grado ancora ieri sera aspettavano l'esito di una protesta presentata per condotta antiregolamentare (un'orzata non completata) da parte di Fiamme gialle. L'imbarcazione Grado condotta dallo skipper Riccardo Termini (al timone per una decina di giorni c'è Gabriele Benussi) ha dunque nuovamente concluso al secondo posto dopo aver a tratti condotto la regata. La gara, un «bastone» davanti a Gallipoli partita in ritardo per via del forte vento, ha rimescolato ancora la classifica generale. Alla seconda bolina Grado aveva superato Fiamme Gialle portandosi in vantaggio ma sul lato di poppa si è fatta riprendere e superare, forse irregolarmente.

Al terzo posto è giunta Reggio Calabria che così perde, almeno per il momento, il titolo di leader del Giro, quindi Loano, La Spezia e Palermo. In classifica Fiamme Gialle torna al comando con 104,50 punti davanti a Reggio Calabria (103,25) e Grado (96,25). Quarta Palermo (87) e quinta La Spezia (78). Oggi è prevista la partenza della 14.a prova: la regata d'altura di 170 miglia porterà le imbarcazioni da Gallipoli a Bisceglie.

an. bo.

Al Memorial «Moccia» velisti più forti del vento ma in regata i giovani sloveni dettano legge

SISTIANA Memorial «Alex Moccia» all'insegna dei velisti sloveni quello organizzato dalla Pietas Julia nello scorso fine settimana e a cui hanno partecipato, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, 106 velisti, il meglio di Alpe Adria per quanto riguarda gli optimist. Rinviate le prime prove, quelle di sabato, domenica i velisti sono stati fatti gareggiare nella baia di Panzano, più protetta, dove hanno trovato vento sui 6-7 nodi e mare abbastanza grosso anche quando veniva da ponente. Qualche «scuffia» dei cadetti con pronti ricuperi senza danni. Agonisticamente s'è sentita subito la forza degli sloveni, preparatissimi e più pratici a regatare sulle onde. Si sono effettuate tre prove con vento al limite per i cadetti, ideale per gli juniores con più esperienza. I valori più consistenti sono quelli scaturiti specialmente dalle due prime prove. Insistenti i tentativi in testa dei piranesi di raggiungere il fuggitivo veneziano Barison, giunto primo al primo traguardo, con Stanicic nella sua scia, terzo Bruno dell'Adriaco, quarto Milan di San Giorgio e quinta la più forte delle ragazze, la slovena Tina Mrak. Tutta piranese la volata della seconda prova: il citato Stanisic, la Mrak e Zveri nell'ordine d'arrivo, quarta la barcolana Costanza Rodda e quinto il piranese Rihter.

Terza regata con rovesciamento di situazione in testa. Maja Sancin e Arlon Stok, speranze emergenti della Cupa di Sistiana (ma che nelle due prime prove oscillavano per errori fra il 38.o e il 40.o posto) si impongono autorevolmente con una fuga a razzo: prima e secondo, seguiti da Cherin della Pietas, dal monfalconese Milost e da Bruno. Comunque la durezza delle tre prove per fisici in formazione, ha dimostrato, sebbene in assoluto il successo vada agli sloveni, che nei primi 20 di questo raduno, i valori locali dei ragazzi delle società sistianesi, monfalconesi, triestine e muggesane, sono notevoli. In vista nel Memorial le femmine Mrak, Ferlich e Sfetez. Cadetti promettenti: Bertuzzi, Richter e Mila.

Classifica: 1) Dany Stanisic (S.d. Pirano) p. 12; 2) Tina Mrak (idem) 13, prima delle donne; 3) Stefano Cherin (Pietas Julia) 27; 4) Alberto Milost (Svoc Monf.) 29; 5) Daniel Bruno (Adriaco9 35; 6) Michele Vetzl (P. Julia) 36; 7) Pierfilippo Barison (Com. Vela Venezia) 37; 8) Enrico Bertuzzi (P. Julia) primo cadetti, 39; 9) Matteo Velocogna (Cdv Muggia) 40; 10) Sveri Suga (S.d. Pirano) 46. Seguono: Rihter, Suc, Cravos, Alessandra Ferlich, Rihter, Milan, Maria Sfetez, Benussi, Francesca Zennaro, Kosir.

Italo Soncini

HOCKEY IN LINE

Da domani le final four: i triestini affronteranno gli All Stars Milano, ma è Bolzano la squadra più accreditata

Lo scudetto dei Kwins passa da Viareggio

TRIESTE I Bcc.Kwins questo fine settimana tenteranno l'assalto allo scudetto nelle final four di hockey in line. Giocheranno a Viareggio e dovranno vedersela con Milano All Star, i Red Devils Varese e il Bolzano Avalanche. Nel primo incontro, domani alle 20.30, l'avversaro dei Kwins sarà il Milano All Star . Nei due scontri diretti sinora giocati una vittoria è andata al Milano e una ai triestini. Nella partita a Trieste i Kwins, pur senza giocare in modo entusiasmante, hanno avuto la meglio sulla grande difesa dei lombardi, diretta dai russi Sygorurov e Sultanovich, 2-1. Nel ritorno, invece, il tracollo dei triestini, sconfitti 10-2 dopo una partita bruttissima, giocata senza grinta e senza una vera organizzazione del gioco. Poi sarà la volta della partita tra Bolzano e Varese. Domenica, alle 19.30 e alle 21, le finali.

Vincere sarà difficile. Il Milano All Star potrà schierare due difensori massicci come Sygorurov e Sultanovich e due attaccanti veloci come Tommasello e Scudier, l'Avalanche Bolzano, la squadra più forte e completa delle quattro in gara, punterà sul super portiere Günther Hell e su una formazione senza punti deboli, mentre il Varese sarà, come sempre, una grande incognita. Durante la stagione il team lombardo ha fornito prestazioni esaltanti e sconfitte inaspettate: ha un elenco atleti molto ampio ma spesso i migliori non sono disponibili. Tutto dipenderà da chi realmente giocherà a Viareggio. Per quanto riguarda i triestini l'unica nota stonata sarà l'assenza di Samo Kokorovec, ancora bloccato dalla distorsione alla caviglia rimediata in campionato un mese fa. Assicurata, invece, la presenza del fuoriclasse Bostjan Kos.

an. p.

CALCIO DILETTANTI

«Il Giulia»: in semifinale Abb. Nistri e Gel. Miramare

Abb. Nistri 3
Finzicarta 1

MARCATORI: nel st al 2' Fantina, al 4' Stefani, al 5' Scala, al 22' Sau.
ABBIGLIAMENTO NISTRI: Ferluga, Stefani, Pocecco, Veronelli, Mocchi (sostituito da Scala), Amarante, Fantina (sostituito da Bossi). All. Milocco.
FINZICARTA: Carmeli, Sau, Rossi, Silvestri (sostituito da Terpin) Borstner, Tuntar e Leone. All. Marassi.
ARBITRO: Cipriani.

TRIESTE Primi due quarti di finale del «Giulia» ieri sera sul terreno di viale Sanzio a Trieste. Nella prima partita l'Abbigliamento Nistri e Finzicarta danno vita a una contesa molto vivace e incentrata su un gran ritmo. A strappare il biglietto per le semifinali è il Nistri in virtù soprattutto del travolgente inizio alla seconda frazione coinciso con le tre segnature nella spazio di 5'. Nel primo tempo il Finzicarta aveva dimostrato maggiore incisività, creando non pochi grattacapi a Ferluga con incursioni dettate soprattutto da un Leone in buona giornata. Ma nel secondo tempo le fiammate del Nistri hanno chiuso anzitempo il conto: al 2' arriva la consueta invenzione di Fantina, gran sinistro a rientrare dal limite. Raddoppio quindi con Stefani lasciato solo in piena area e quindi a completare il trittico è arrivato un soffio di classe con Scala autore di un tocco a scavalcare Cermeli che ne scava anche la salve di applausi. Per il Finzicarta meritata ma tardiva la rete di Sau.

Gel. Miramare 2
I R.. S. Giusto 1

MARCATORI: pt al 10' Degrassi, al 15' Butti, nel st al 3' Schiberna.
GELATERIA MIRAMARE: Romano, Busetti, Fabi, Cadel, Sorini, Degrassi, Butti (sostituito da Pettarosso). All. Prodan.
I REGGIMENTO SAN GIUSTO: Pettenà, Grosso, Boccuccia, Maccagnan, Zagato (sostituito da Lenarduzzi), Schiberna e Drioli. All. Coricciati.
ARBITRO: Renzi.

TRIESTE La Gelateria Miramare affossa il I Reggimento San Giusto nel secondo quarto: in semifinale (lunedì) incontrerà il Nistri. Gara arida di contenuti tecnici di rilievo ma soprattutto spigolosa e nervosa oltre al dovuto. Tutto di marca militare l'avvio della gara. Prima è Drioli ad accarezzare il palo e quindi è Grosso su punizione a creare qualche patema a Romano. Nella fase della maggior pressione del San Giusto è però la Miramare a servire i suoi «sorbetti»: il primo con Degrassi con una stoccata dal limite e poi Combutti che sfrutta una punizione a due in area. Ripresa che vede i militari nuovamente più abili sul piano della manovra tanto da approdare meritatamente alla rete con Schiberna sugli sviluppi di un calcio di punizione. Poi poco calcio e tanti falli sfociati nella giusta espulsione a Degrassi per fallo su Drioli. Gelatai che volano in semifinale mentre i militari sono costretti a salutare i dieci giorni di licenza concessi in caso di affermazione al Trofeo «Il Giulia»

Oggi seconda tornata di quarti alle 20 Panificio Giacomini-Oreficeria Stigliani e alle 21.30 Tomaso Prioglio-Autovie Venete.

f.c.

IPPICA

Tris a Pontecagnaro Amour di Rosa potrebbe sbocciare

PONTECAGNANO. Puledri di 3 anni in azione stasera a Pontecagnaro nella Tris alla pari sul miglio. Miscuglio di forme, carenza di punti di riferimento, soggetti da scoprire e conoscere, fanno della corsa un autentico rebus. Pronostico di conseguenza piuttosto aleatorio, anche se Amour di Rosa, proveniente dalla Toscana e affidato ad Andrea Orlandi potrebbe risultare l'idea giusta. Da seguire, ancora, il rodato Aaron (con brutto numero di partenza) e Alterio, con Carletto Bottoni, mentre il veneto (da noi noto) Arzillo, potrebbe risultare la grossa sorpresa.

Premio Banca Popolare dell'Emilia Romagna, lire 44 milioni. **A m.1060:** 1) Araldo Lod (R. Petrini); 2) Amour di Rosa (An. Orlandi); 3) Anonimo Gianfi (S. Minopoli); 4) Alterio (C. Bottoni); 5) Acquarello d'Asti (F. Ferrero); 6) Alpenstock (G. Marani), 7) Aspic la Sol (G.P. Minnucci); 8) Attilio Fa (C. Belladonna); 9) Armstrong (S. Capenti); 10) Amos d'Alfa (G. Di Nardo); 11) Amadeus Volo (S. Mattera jr.); 12) Arzillo (E. Montagna); 13) A Magic Wise (G. Scherillo); 14) Arcos (S. Kruger); 15) Ador Iz (E. Maisto); 16) Annie Dx (V. Sciarrillo9; 17) Aaron (P. Esposito jr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Amour di Rosa. 17) Aaron. 4) Alterio.** Aggiunte sistemistiche: **7) Aspic La Sol. 9) Armtrong. 12) Arzillo.**

m.g.

A Padova l'altra sera la combinazione 15-7-12 ha fruttato 4.782.700 ai 515 vincitori.